

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Area Municipi

DI CONCERTO CON:

- **Direzione Operativa Municipi - Ambito 1**
- **Direzione Operativa Municipi - Ambito 2**
- **Direzione Operativa Municipi - Ambito 3**

CIG: B2138F1191

OGGETTO

Approvazione dei Progetti esecutivi definiti nei Tavoli di co-progettazione relativi alla realizzazione della co-progettazione per l'individuazione di nuovi modelli di gestione e di innovazione dei Centri di Aggregazione Multifunzionale (CAM) e dei 5 Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) gestiti in strutture comunali.

Periodo: 01/01/2025-31/12/2026 con possibilità di riaprire la co-progettazione per una ulteriore annualità. Risorse economiche complessive pari a euro 3.365.340,00 (euro 1.682.670,00 anno 2025; euro 1.682.670,00 anno 2026).

CUP B49I24000680004

Responsabile Procedimento L.241/1990 : *Trotti Lidia - Area Municipi*

IL DIRETTORE (Area Municipi)

PREMESSE

- con Deliberazione di Giunta comunale n. 553 del 9 maggio 2024 sono state approvate le Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei Centri di Aggregazione Multifunzionale (CAM) a conclusione del percorso di co-programmazione di cui alla Deliberazione di Giunta comunale n. 882 del 22 giugno 2023 e per la definizione di un nuovo modello di gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) gestiti in strutture comunali attraverso la co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii (c.d. Codice del Terzo Settore);
- in esecuzione delle suddette Linee di indirizzo, con Determinazione dirigenziale n. 5080 del 18 giugno 2024, è stato approvato l'Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione, in applicazione del citato art. 55 D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii (c.d. Codice del Terzo Settore) e del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021;
- con la suddetta Determinazione dirigenziale è stata, altresì, impegnata la spesa complessiva quale contributo alla co-progettazione che ammonta ad euro 3.365.340,00 (euro 1.682.670,00 anno 2025- euro 1.682.670,00 anno 2026), che rappresenta le risorse che il Comune mette a disposizione quale importo massimo rimborsabile per la gestione in partnership dei servizi e delle attività, oggetto della co-progettazione;

DATO ATTO CHE:

- al percorso di co-progettazione che si è svolto con l'Operatore Economico IRS - Istituto per la Ricerca Sociale soc. coop., hanno partecipato i seguenti ETS:

1. AMBITO 1: Spazio Ireos in ATI; Coesa in ATI;
2. AMBITO 2: ASD Franzioni in ATI; Le Macchine Celibi
3. AMBITO 3: Spazio Ireos; Cascina Biblioteca
4. AMBITO 4: Le Macchine Celibi
5. AMBITO 5: Consorzio Sir in ATI
6. AMBITO 6: La Comune-Linguaggi Creativi
7. AMBITO 7: La Comune in ATI; Consorzio Sir in ATI; ASCS in ATI
8. AMBITO 8: Giostra in ATI; Polisportiva Garegnano in ATI
9. AMBITO 9: Giostra in ATI

- con Determinazione n. 12125 del 20 dicembre 2024, è stato individuato per ciascun Ambito il soggetto Capofila della costituenda ATI/ATS per la gestione, in coprogettazione, dei Centri Aggregazione Multifunzionale (CAM) e dei 5 Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) gestiti in strutture comunali per il periodo 1 gennaio 2025 - 31 dicembre 2026, in particolare:

AMBITO 1: Spazio Ireos Soc. Coop. Sociale Cod. Fiscale Ente 06314390961 con sede legale in Via L. Temolo n. 4 Milano, in ATI/ATS costituenda con Cooperativa Sociale Coesa Soc. Coop a r.l. Cod. Fiscale Ente 12202950155 con sede legale in Via Ippodromo n. 16 Milano;

AMBITO 2: Le Macchine Celibi Societa' Cooperativa Impresa Sociale Cod. Fiscale Ente 02537350379 con sede legale in Via Faustino Malaguti n. 1/6 Bologna, in ATI/ATS costituenda con ASD CD L. Franzioni APS ETS Cod. Fiscale Ente 97601320159 con sede legale in Vicolo Cavour n. 2 Segugnago (Lo);

AMBITO 3: Spazio Ireos Soc. Coop. Sociale Cod. Fiscale Ente 06314390961 con sede legale in Via L. Temolo n. 4 Milano, in ATI/ATS costituenda con Cascina Biblioteca Soc. Coop. Sociale di Solidarietà a r.l. Cod. Fiscale Ente 11656010151 con sede legale in Via Casoria n. 50 Milano;

AMBITO 4: Le Macchine Celibi Societa' Cooperativa Impresa Sociale Cod. Fiscale Ente 02537350379 con sede legale in Via Faustino Malaguti n. 1/6 Bologna;

AMBITO 5: Consorzio Sir Solidarietà in Rete SCS, Cod. Fiscale Ente 13269100155 con sede legale in Via Lorenzo Valla n. 25 Milano;

AMBITO 6: APS La Comune-ETS Cod. Fiscale Ente 10625230965 con sede legale in Via Novara n. 97 Milano;

AMBITO 7: Consorzio Sir Solidarietà in Rete SCS, Cod. Fiscale Ente 13269100155 con sede legale in Via Lorenzo Valla n. 25 Milano, in ATI/ATS costituenda con APS La Comune-ETS Cod. Fiscale Ente

10625230965 con sede legale in Via Novara n. 97 Milano e con ACSI APS Associazioni di Promozione Sociale Comitato Regionale Lombardia Cod. Fiscale Ente 97005890153 con sede legale in Via Govone n. 100 Milano;

AMBITO 8: Giostra Cooperativa Sociale Onlus Cod. Fiscale Ente 05893550151 con sede legale in Piazza De Angeli n. 9 Milano, in ATI/ATS costituenda con Polisportiva Garegnano 1976 ASD APS Cod. Fiscale Ente 07841770964 con sede legale in Via Lampugnano n. 80 Milano;

AMBITO 9: Giostra Cooperativa Sociale Onlus Cod. Fiscale Ente 05893550151 con sede legale in Piazza De Angeli n. 9 Milano;

- la documentazione prodotta e attestante l'iter procedurale è conservata agli atti presso gli uffici dei Municipi;
- in data 23 dicembre 2024, in atti P.G. 0683447.E. l'Operatore Economico IRS - Istituto per la Ricerca Sociale soc. coop. – ha prodotto il Rapporto finale relativo alle risultanze dei Tavoli allegato alla presente determinazione (Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa, ad esclusione delle risultanze del Tavolo del Municipio 7, ancora in via di perfezionamento;

DATO INOLTRE ATTO CHE:

- non essendo pervenuta per l'Ambito 7 alcuna proposta progettuale, con Determinazione Dirigenziale n. 7394 del 2 settembre 2024, il Municipio 7 ha provveduto ad approvare nuovo Avviso di istruttoria finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione per l'individuazione di nuovi modelli di gestione e di innovazione di Centri Aggregazione Multifunzionale (CAM) presenti sul proprio territorio;
- conseguentemente, la relativa co-progettazione è tuttora in fase di definizione che verrà conclusa entro la fine del mese di gennaio 2025 e i relativi atti (Progetto esecutivo e suoi allegati) verranno approvati con propria determinazione;

RICHIAMATI

- il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore a norma dell’art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 Giugno 2016, n. 106” e ss.mm.ii., che all’art. 55 individua la co-programmazione e la co-progettazione quali misure di sostegno ed integrazione fra Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, in applicazione del principio di sussidiarietà contenuto nell’art. 118, ultimo comma, della Costituzione;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 72 del 31 marzo 2021 con il quale vengono adottate le “Linee guida sui rapporti collaborativi tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)”;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 03/07/2023 avente ad oggetto “Approvazione del regolamento di disciplina generale sui rapporti tra il Comune di Milano e gli Enti del Terzo Settore in attuazione del Codice del Terzo Settore”;

CONSIDERATO CHE:

- le Linee di indirizzo approvate dalla Giunta comunale con citata Deliberazione n. 553 del 09 maggio 2024 e quelle dei rispettivi Municipi, adottate sulla base anche delle specificità territoriali, fanno tutte riferimento all'avvio della gestione in coprogettazione a partire dal 1^ gennaio 2025, stante la scadenza degli appalti in essere;
- nelle more dell'approvazione della Convenzione, da stipularsi in ogni Municipio con l'ETS individuato

quale capofila, al fine di avviare, a decorrere dal 1° gennaio 2025, le azioni e gli interventi progettuali previsti nella Programmazione, parte integrante del Progetto esecutivo, per non interrompere i servizi con impatto diretto sugli utenti, ciascun Municipio provvederà alla redazione e successiva sottoscrizione di apposito Verbale di avvio;

- si rende opportuno procedere alla definizione di uno schema di convenzione e di un sistema delle regole di accesso ai Servizi in condivisione con gli ETS capofila, addivenendo, entro la fine del mese di gennaio 2025 alla stipula delle Convenzioni;

VISTO

- ✓ Gli articoli 107 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267;
- ✓ Il vigente Regolamento dei Contributi del Comune di Milano;
- ✓ Il vigente Regolamento dei Municipi del Comune di Milano;
- ✓ La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 17 dicembre 2024 avente a oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) e Bilancio di Previsione 2025-2027. Immediatamente eseguibile";
- ✓ Lo Statuto del Comune di Milano;

DETERMINA

- di approvare il Rapporto finale con i relativi allegati Allegato 1 – Tavole di sintesi delle proposte progettuali secondo i principi di innovazione per CAM e CAG per i 9 Municipi (ALLEGATO A, A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9), prodotto da IRS - Istituto per la Ricerca Sociale soc. coop. a conclusione del percorso di co-progettazione svolto, allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, conservando agli atti dell'Area Municipi l'Allegato 2 – Fogli firma e verbali dei 31 incontri realizzati;
- di approvare conseguentemente, quali parti integranti e sostanziale alla presente determinazione (ALLEGATI B,C,C1,D,D1,E,E1,F,G,H,I,I1) i Progetti esecutivi i cui allegati Piano economico, Scheda delle associazioni e Programmazione delle attività di ciascun Municipio sono conservati agli atti dell'Area Municipi;
- di dare atto che il Municipio 7 provvederà in autonomia all'approvazione del Progetto esecutivo e dei suoi allegati una volta conclusa la co-progettazione ancora in corso per l'Ambito 7 e, comunque, entro il mese di gennaio 2025;
- di dare atto che il seguente provvedimento sarà pubblicato sull'Albo pretorio on line del Comune di Milano e che si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale ai fini della trasparenza della Pubblica Amministrazione;
- di procedere anche alla pubblicazione del presente provvedimento sul portale dell'Amministrazione nella sezione dedicata ai Bandi e Avvisi.

IL DIRETTORE (Area Municipi)
Micaela Curcio (Dirigente Adottante)

IL DIRETTORE (Direzione Operativa Municipi - Ambito 1)
Giovanni Campana (Resp. di concerto)

IL DIRETTORE (Direzione Operativa Municipi - Ambito 2)
Gabriella Della Valle (Resp. di concerto)

IL DIRETTORE (Direzione Operativa Municipi - Ambito 3)
Isabella Menichini (Resp. di concerto)



SERVIZIO SPECIALISTICO PER IL SUPPORTO AL PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E IINNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE

Rapporto finale

Dicembre 2024

Gruppo di lavoro e collaborazioni

Cecilia Guidetti, Francesco Di Ciò, Marcello Balestrieri, Gianfranco Marocchi, Giulia Damiani, Giuditta Furlan, Giustina Milani, Giovanni Antonio Albertinale

Il lavoro si è realizzato in collaborazione con l'Area Municipi: Dott.ssa Micaela Curcio, Dott.ssa Lidia Trotti, Dott. Stefano Errico, Dott.ssa Bianca Miola

Con i Direttori dei Municipi Dott.ssa Isabella Menichini, Dott.ssa Gabriella Della Valle, Dott. Giovanni Campana

Si ringraziano tutte e tutti i rappresentanti degli Enti del terzo Settore e le/gli EQ di Municipio che hanno partecipato ai tavoli di coprogettazione..

Si ringrazia KCity per gli scambi e i confronti dedicati ad armonizzare e connettere il percorso di coprogettazione con la coprogrammazione realizzata e con il percorso futuro per lo sviluppo del secondo livello di innovazione previsto.

Sommario

1	Obiettivi del servizio di supporto.....	4
2	Attività realizzate.....	5
2.1	Analisi del contesto e attività istruttorie	5
2.2	Conduzione dei tavoli di coprogettazione.....	5
2.3	Animazione della Cabina di Regia.....	8
2.4	Incontri e attività integrative	8
3	Esiti dei tavoli di coprogettazione	9
3.1	La declinazione progettuale dei principi di innovazione	9
3.2	Gli elementi da presidiare	10
4	I principi di innovazione trasversali.....	10
4.1	Governance	11
4.2	Accessibilità e regole	12
4.3	Comunicazione	13
5	Spunti e indicazioni per lo sviluppo dei CAM nel biennio 25/26.....	14
	Indice degli allegati	16

1 Obiettivi del servizio di supporto

Il percorso di ridefinizione e innovazione delle funzioni dei Centri di Aggregazione Multifunzionale (CAM) e dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale, è stato definito a seguito del processo di co-programmazione che ha individuato le prospettive di innovazione dei CAM nel quadro del più complessivo ripensamento del sistema del welfare territoriale milanese. Tali prospettive di innovazione sono state successivamente riallineate con le specificità territoriali dei 9 Municipi e dei CAM presenti all'interno di ognuno di essi, fino a giungere all'individuazione dei 26 CAM da coinvolgere nella co-progettazione e alla definizione di obiettivi e indirizzi specifici a livello Municipale¹. Ugualmente, per i 5 CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale, e il cui appalto è in scadenza il 31 dicembre 2024, a seguito di un percorso istruttorio realizzato dai Municipi, insieme all'Area Municipi e agli enti gestori, si è definito l'avvio di un percorso di co-progettazione indirizzato a definirne il modello gestionale, coerentemente con quanto già sviluppato negli altri CAG della città secondo le Linee di indirizzo politico definite con deliberazione della Giunta Comunale n° 1146 del 31/08/2023.

In questo quadro, il servizio di supporto ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Collaborare con l'Area Municipi all'organizzazione dei 9 percorsi di coprogettazione, attraverso la definizione di un piano di lavoro e di un relativo calendario delle attività;
- Condurre i 9 tavoli di coprogettazione, composti ognuno dai referenti del Municipio e da tutti i referenti degli Enti del terzo Settore ammessi al tavolo di coprogettazione secondo giudizio della commissione, predisponendo strumenti di lavoro e garantendo altresì la verbalizzazione degli incontri;
- Facilitare le relazioni tra Municipi e ETS, al fine di pervenire per ogni Municipio, a una proposta progettuale congiunta per lo sviluppo dei CAM nel biennio 2025/26, e per i CAG laddove presenti;
- Promuovere e sostenere la collaborazione con altre Direzioni del Comune di Milano, impegnate nello sviluppo di interventi e progetti di welfare territoriale, al fine di informare rispetto allo sviluppo dei CAM, coordinare le iniziative e facilitare lo sviluppo di integrazioni e collaborazioni tra progetti e servizi;
- Contribuire alla definizione in itinere del modello di sviluppo dei CAM secondo i principi di innovazione definiti, per arrivare all'articolazione della convenzione e del modello di funzionamento dei centri.

¹ Si vedano il documento finale di co-programmazione CAM, la relazione tecnica illustrativa e l'ultima relazione sullo stato dei CAG comunali della Direzione Servizi Civici e Municipi.

2 Attività realizzate

2.1 Analisi del contesto e attività istruttorie

L'avvio del servizio ha previsto la realizzazione di alcune attività istruttorie:

- Analisi delle proposte progettuali presentate sui 9 Municipi e ammesse ai tavoli di coprogettazione, tanto per i CAM quanto per i CAG; individuazione delle specificità progettuali, dei punti di forza e di debolezza e delle aree principali di lavoro per i rispettivi tavoli;
- Analisi dei 9 progetti esiti delle co-progettazioni di CSRC e Spazi WeMi, (coprogettazione Spazio Comune) e costruzione di una scheda sintetica delle attività e dei servizi offerti;
- Analisi e valutazione del contesto, finalizzata a raccogliere e sistematizzare gli elementi relativi alla configurazione dei contesti di collocazione dei 26 CAM e dei 5 CAG, valorizzando quanto già analizzato durante il percorso di coprogrammazione e della rete di welfare territoriale a livello municipale,
- Ricostruzione della rete dei CAG presente su ogni Municipio e dei relativi servizi/attività offerte, a partire dai documenti disponibili (v Doc Stato dell'arte dei CAG Comunali).

Quale output di questa prima fase si è realizzato, per ogni Municipio, una "Scheda di sintesi" che propone le principali informazioni rispetto ai CAM e CAG presenti (numero e indirizzi delle strutture oggetto di coprogettazione, CSRC presenti, numero proposte pervenute dagli ETS), una sintesi degli indirizzi del Municipio rispetto ai 10 punti di innovazione dei CAM e CAG e una sintesi delle proposte degli ETS pervenute per ogni punto di innovazione (sia per la proposta CAM sia per la proposta CAG). Infine, il documento propone elementi di sintesi degli Spazi Comuni. Tale lavoro preparatorio è stato utile per costruire una base informativa di partenza comune tra i partecipanti ai tavoli di coprogettazione. Le 9 Schede di sintesi sono riportate nell'allegato 1.

Un'ulteriore attività istruttoria, precedente all'avvio dei tavoli, è stata dedicata a realizzare un incontro con Presidente, Assessore e EQ di ogni Municipio, in collaborazione con l'Area Municipi, al fine di raccogliere ulteriori informazioni in merito al quadro attuale di gestione dei CAM tramite appalto, ai soggetti coinvolti, e a i principali assi di lavoro individuati dalla parte politica per lo sviluppo dei CAM. Tale attività si è rivelata particolarmente significativa e rilevante, In particolare nei Municipi in cui erano pervenute più proposte da parte di ETS o ATI diverse, per individuare le possibili aree di collaborazione e integrazione tra i diversi soggetti coinvolti.

2.2 Conduzione dei tavoli di coprogettazione

L'accompagnamento metodologico al percorso di coprogettazione si è concretizzato, in prima battuta, nell'impostazione metodologica e nella conduzione di 3 incontri per ogni Municipio, integrati da un quarto incontro nei Municipi in cui erano presenti anche dei CAG) per un totale di 31 incontri (si veda allegato 2). Nel corso delle attività, in alcuni municipi sono emerse alcune specifiche necessità di approfondimento o di mediazione, alle quali si è risposto attraverso ulteriori attività integrative, che sono riportate al paragrafo 2.4.

Tabella 1 - Calendario incontri di coprogettazione per municipio

Municipio	Primo incontro	Secondo incontro	Terzo incontro solo CAG	Quarto incontro solo CAM
1	11 settembre	26 settembre	//	2 ottobre
2	16 settembre	25 settembre	8 ottobre	14 ottobre
3	13 settembre	26 settembre	4 ottobre	14 ottobre

4	26 settembre	3 ottobre	17 ottobre	10 ottobre
5	26 settembre	3 ottobre	//	10 ottobre
6	10 ottobre	22 ottobre	//	29 ottobre
7	14 novembre	21 novembre	//	28 novembre
8	16 settembre	8 ottobre	//	21 ottobre
9	20 settembre	30 settembre	7 ottobre	16 ottobre

Per ogni Municipio, al tavolo di coprogettazione sono stati invitati:

- i referenti enti partner degli ETS che sono stati ammessi al tavolo della coprogettazione;
- i funzionari del Municipio;
- i funzionari dell'Area Municipi;
- l'assistente sociale di comunità per l'Area territorialità - Direzione Welfare e salute;
- i referenti delle biblioteche territoriali per l'Area Biblioteche – Direzione Cultura;
- i referenti dell'Area Servizi scolastici ed educativi – Direzione Educazione.
- I referenti della Direzione Progetto Promozione Giovanile e Transizione Scuola Lavoro – Direzione Lavoro, Giovani e Sport.

In particolare, i referenti della Direzione Educazione e della DP Giovani sono intervenuti in particolare nei Municipi 2,4,5,7,8 in cui sono attivi spazi polifunzionali e/o progettazioni in corso rivolti alle famiglie e nei Municipi 2,3, 4 e 9, in cui la coprogettazione ha riguardato anche i CAG.

Durante il percorso di accompagnamento alla coprogettazione, finalizzato a facilitare la co-costruzione del progetto operativo a partire dalla Delibera del Municipio e dalla/e proposta/e presentate, si sono approfonditi i 10 punti di innovazione definiti nel precedente percorso di co-programmazione.

In particolare, nel **primo incontro** sono stati trattati i seguenti argomenti:

1. Presentazione partecipanti;
2. Presentazione della proposta di accompagnamento di IRS: sono state presentate le fasi di lavoro del tavolo di coprogettazione, i tempi previsti, la metodologia utilizzata, i ruoli e le funzioni della cabina di regia. Sono stati specificati i temi trasversali (accessibilità, regole, governance e comunicazione) a tutti i CAM e CAG del Comune di Milano che sono stati trattati dalla Cabina di Regia.
3. Ruoli e campi di lavoro per ciascun partecipante: si è specificato che all'interno del tavolo di coprogettazione si adotta una logica collaborativa in cui tutti i soggetti facenti parte del tavolo sono chiamati ad utilizzare un approccio di tipo negoziale;
4. Condivisione scheda di presentazione delle due proposte CAG e CAM provenienti dai due ETS ammessi al tavolo: ai partecipanti è stata consegnata la "Scheda di sintesi" ed è stato loro chiesto di leggerla e commentarla. In particolare, ai referenti degli ETS è stato chiesto di riportare:
 - a. La logica con cui si è costruita la proposta;
 - b. Le difficoltà riscontrate;
 - c. Gli aspetti o i temi su cui si è posta attenzione;
 - d. Gli aspetti che si ritengono prioritari da discutere all'interno del percorso di co-progettazione.

- Agli altri partecipanti è stato chiesto di porre domande di chiarimento, evidenziare aspetti che si sono apprezzati, eventuali criticità riscontrate e aspetti che si ritengono necessari trattare;
5. Presentazione proposta progettuale da parte degli ETS e feedback da parte del Municipio;
 6. Definizione di un programma di lavoro per gli incontri successivi. Al termine dell'incontro è stato chiesto ai referenti degli ETS di:
 - a. Compilare la Scheda per la progettazione operativa: per ogni punto di innovazione è stato chiesto di declinare operativamente le modalità con cui si intendono perseguire gli obiettivi.
 - b. Compilare la tabella di programmazione delle attività CAM e CAG per iniziare a ragionare su una programmazione delle attività nel tentativo di individuare delle fasce orarie destinate a particolari target (anziani, famiglie e minori, adulti lavoratori,...)
 - c. Compilare la tabella delle associazioni/organizzazioni che si vorrebbero coinvolgere nella prospettiva di costruire una rete e collaborazioni anche per utilizzare spazi nella prospettiva di un modello di CAM "diffuso".

Ai referenti del Municipio si è chiesto invece di compilare la Tabella delle associazioni inserendo le associazioni o i singoli professionisti che negli ultimi anni hanno realizzato attività di valore che si vorrebbe considerare nella progettazione.

Nel **secondo incontro** si sono condivisi gli esiti del lavoro dei partecipanti svolto tra il primo e il secondo incontro e si è presentato lo strumento di lavoro riguardante la progettazione operativa delle proposte CAM e CAG. Per ogni punto di innovazione si sono definiti gli attori che se ne dovranno occupare. In particolare, i punti che sono stati trattati esclusivamente dal tavolo di coprogettazione sono: il target, la gestione, la tipologia di attività, la prossimità, il territorio. Il tema che è stato trattato esclusivamente dalla Cabina di Regia è quello delle regole e i temi che sono stati trattati sia dalla Cabina di Regia sia dal tavolo di coprogettazione sono: l'accessibilità, gli orari, la comunicazione e la governance. Successivamente si è iniziato a ragionare assieme sui punti di innovazione "territorio" e "prossimità". Nel caso dei Municipi in cui era presente la coprogettazione CAM e CAG, i partecipanti si sono suddivisi in due gruppi al fine di proseguire con la declinazione operativa relativa alle strategie da implementare per raggiungere gli obiettivi previsti dai punti di innovazione dei CAM e dei CAG. A conclusione del secondo incontro è stato chiesto ai referenti degli ETS di accogliere gli spunti emersi durante gli incontri integrando la proposta progettuale e di iniziare a rivedere il budget.

Nel **terzo** incontro sono stati declinati operativamente tutti i rimanenti punti di innovazione dei CAM e, in particolare, il lavoro si è focalizzato su: una complessiva revisione del progetto, alla luce dei 10 punti di innovazione, per verificare la rispondenza tra il progetto e le indicazioni contenute nell'Avviso e nella Delibera di Municipio; la riarticolazione del budget alla luce del progetto definito; per i Municipi nei quali erano presenti più ETS/ATI: M1, M2, M3, M7, M8, la definizione di accordi in relazione a ruoli, funzioni e responsabilità di ogni ente e al riparto del budget tra i diversi soggetti.

Nei Municipi in cui si prevedeva anche la coprogettazione di uno o più CAG (M1, M3, M4, M8), è stato dedicato un incontro ad hoc per declinare operativamente tutti i punti di innovazione del CAG, e giungere dunque a un progetto ridefinito congiuntamente, anche a partire dagli accordi già definiti per il progetto CAM.

Al termine dell'ultimo incontro è stato chiesto agli ETS e ai funzionari del municipio di lavorare assieme e congiuntamente per arrivare, alla luce delle discussioni e dei temi emersi nel corso del tavolo, alla stesura e definizione della proposta progettuale ultimata.

2.3 Animazione della Cabina di Regia

Parallelamente al percorso nei tavoli, è stata avviata una Cabina di Regia interna all'Amministrazione, condotta da IRS in collaborazione con l'Area Municipi, che ha visto la partecipazione di:

- EQ dei 9 Municipi
- Direttori dei Municipi
- Direttore e funzionari della Direzione Welfare e salute;
- Direttore e funzionari dell'Area Biblioteche – Direzione Cultura;
- Direttore e funzionari dell'Area Servizi scolastici ed educativi – Direzione Educazione.
- Direttore e funzionari della Direzione Progetto Promozione Giovanile e Transizione Scuola Lavoro – Direzione Lavoro, Giovani e Sport

La Cabina di Regia si è riunita per 4 incontri: 4.09; 24.09; 15.11; 18.12.

I lavori della Cabina di Regia sono stati orientati a:

- Informazione, aggiornamento e monitoraggio rispetto all'andamento delle coprogettazioni per promuovere logiche di integrazione e di collaborazione tra servizi/progetti/interventi a livello territoriale e promuovere la partecipazione dei rispettivi funzionari delle varie direzioni ai tavoli di coprogettazione;
- Presidio della complementarietà e delle opportunità di collaborazione tra CAM e progetti Spazio Comune;
- Indicazione e segnalazione di progettualità e/o eventuali specifiche dei contesti territoriali utili da considerare nel corso della coprogettazione CAM;
- Confronto in merito a 4 principi di innovazione da coordinare con gli altri interventi territoriali e da sviluppare in forma omogenea a livello cittadino: accessibilità; comunicazione; *governance*; regole.

2.4 Incontri e attività integrative

Durante il percorso è stato in alcuni casi necessario prevedere momenti di confronto aggiuntivi per facilitare la relazione tra gli ETS presenti ai tavoli, soprattutto nei casi di presenza di più ETS o raggruppamenti di ETS in uno stesso municipio. Si sono inoltre previsti sia momenti di incontro aggiuntivi, in presenza o online, sia contatti diretti con i partecipanti ai tavoli, laddove vi fossero elementi progettuali non del tutto soddisfacenti rispetto ai quali si rendeva necessario lavorare ulteriormente.

A completamento delle attività previste e calendarizzate all'avvio del servizio, sono state realizzate le seguenti attività integrative:

- Facilitazione di incontri online dedicati a promuovere il raggiungimento di accordi conclusivi tra diversi enti coprogettanti (ETS o ATI), in relazione alla definizione di ruoli, funzioni, e alla ripartizione del budget tra i diversi enti. Gli incontri si sono sempre realizzati con la partecipazione dell'Area Municipi e dell'EQ del Municipio specifico. Tali attività hanno riguardato in particolare:
 - M2 – 22 ottobre
 - M8 – 25 novembre
- Supporti specifici alla predisposizione del progetto, tramite assistenza a distanza all'EQ di Municipio e/o agli Enti coprogettanti, anche finalizzati a favorire e supportare processi negoziali e di definizione di accordi. In particolare per M2, M4, M5, M7, M8, M9. Si è provveduto a lavorare su alcuni aspetti progettuali specifici che apparivano non adeguati, cercando di

individuare soluzioni soddisfacenti per tutti i soggetti coinvolti e a definire le azioni necessarie all'introduzione nel corso del tempo degli elementi auspicati ma non realizzabili sin dall'inizio del periodo di gestione.

- Realizzazione per M8 di un incontro del tavolo aggiuntivo per promuovere il raggiungimento di accordi conclusivi e garantire la predisposizione di un progetto definitivo e comune tra i diversi soggetti coinvolti. L'incontro del tavolo si è realizzato in data 7 novembre 2024

A livello cittadino, IRS ha inoltre organizzato e facilitato un incontro trasversale a livello cittadino tra l'Area Municipi, i Direttori di Municipio e tutti gli ETS coinvolti nella coprogettazione, in risposta alle necessità di chiarimento e definizione di accordi in relazione alla gestione dei CAM in vista della stipula delle convenzioni. L'incontro è stato quindi finalizzato a chiarire alcuni passaggi dal punto di vista delle procedure e delle tempistiche di stipula delle convenzioni; raggiungere alcuni accordi in relazione a specifici elementi amministrativi e gestionali dei CAM; definire specifici oggetti di lavoro che dovranno impegnare il tavolo dei CAM a livello cittadino, non appena stipulate le convenzioni, per definire modalità di gestione omogenee e trasversali. Gli esiti specifici di tali accordi sono riportati nel capitolo 5.

3 Esiti dei tavoli di coprogettazione

3.1 La declinazione progettuale dei principi di innovazione

Il percorso di accompagnamento svolto da IRS nella definizione delle proposte progettuali realizzate dagli ETS in collaborazione con i referenti dei singoli Municipi, ha condotto alla declinazione operativa di azioni e strategie utili al raggiungimento di molti dei punti di innovazione previsti dall'avviso.

- in particolare per quanto riguarda l'**Incremento degli utenti**, sono state definite diverse strategie che dovrebbero consentire di rendere le nuove Case di Quartiere luoghi maggiormente frequentate dai cittadini milanesi sia per eventi e attività episodiche che in attività continuative. Tra le strategie definite nei diversi municipi ritroviamo a titolo esemplificativo l'implementazione di proposte innovative, l'ampliamento di proposte e corsi on line, l'incremento della programmazione, l'investimento nella comunicazione con la cittadinanza
- anche per quanto riguarda la **diversificazione del target**, le nuove case di Quartiere si propongono con spazi e tempi dedicati a diverse fasce di cittadinanza; l'analisi delle proposte progettuali evidenzia il tentativo di promuovere questi spazi pubblici anche alle famiglie ai minori riservando loro tempi e spazi di accessibilità. Una grande attenzione è rivolta anche al target dei lavoratori che d'ora in avanti avranno la possibilità di utilizzare proposte e attività in orari post lavorativi.
- per quanto riguarda la **diversificazione delle attività** le proposte progettuali evidenziano lo sforzo di fare delle case di quartiere non solo luoghi dove partecipare a attività coristiche. L'attività di coprogettazione ha messo in evidenza la necessità di incrementare gli spazi di libera aggregazione, di attrarre il volontariato, di promuovere attività più connesse con i territori. Tutte queste strategie sono state discusse, condivise con i Municipi e inserite in molte proposte progettuali.
- un altro elemento di innovazione che possiamo ritrovare nelle proposte progettuali riguarda il tema della **prossimità e del rapporto con il territorio** in una logica di integrazione con altri servizi/progetti. Anche da questo punto di vista qualcosa si è fatto. In particolare il percorso di accompagnamento ha promosso di lavorare sulla definizione di una rete di attori (servizi, organizzazioni, progetti) con i quali attivare collaborazioni e sinergie. Il lavoro realizzato nei diversi municipi ha consentito di condividere le informazioni dei Municipi con quelle

dei diversi ETS e si porre le basi per un lavoro di mappatura che consentirà di consolidamento la rete delle opportunità presenti in tutti i territori.

- un ultimo tema discusso e declinato nelle proposte progettuali presentate riguarda il rafforzamento e miglior coordinamento **comunicazione**. Su questo, nell'ipotesi di allinearsi ad una strategia comunale centralizzata che consentirà in particolare di promuovere e rilanciare queste nuove unità di servizio, i soggetti coprogettanti hanno messo in evidenza alcune strategie e strumenti utili a presidiare la comunicazione in collaborazione con altri servizi e progettualità del territorio.

3.2 Gli elementi da presidiare

Quanto sopra descritto, dunque, mette in evidenza la possibilità di vedere raggiunti alcuni dei punti di innovazione attraverso strategie e azioni concrete che potranno, nel tempo, essere debitamente verificate. In particolare ci sembra importante sottolineare alcuni aspetti che a nostro giudizio debbano essere particolarmente presidiati:

- In primis il tema della **rete**; gli allegati relativi agli attori con i quali collaborare sono solo il punto di partenza di un faticoso lavoro di consolidamento, cura e manutenzione di rapporti e relazioni che gli enti co progettanti dovranno realizzare nei prossimi mesi. E questo da un lato affinché i CAM come i CAG possano essere unità di servizio in grado di fornire ai cittadini informazioni chiare ed aggiornate sulle risorse territoriali. Dall'altro perché questi servizi siano sempre più in grado di offrire proposte e attività integrate in grado di valorizzare le competenze presenti sul territorio cittadino.
- In questa direzione appare fondamentale presidiare la realizzazione di modelli di **"CAM diffuso"** in quei Municipi dove il numero di CAM è limitato, cercando di individuare spazi da utilizzare in una logica di programmazione decentrata delle attività.
- Un altro campo di lavoro riguarderà invece il tema dell'estensione degli **orari**; l'auspicio è che a valle di una definizione degli accordi tra Municipi e ETS in ordine agli aspetti di custodia e cessione chiavi, i CAM e i CAG possano garantire effettivamente aperture più estese offrendo in particolare a giovani e adulti lavoratori nuove opportunità di aggregazione e formazione.
- Infine ricordiamo l'importanza di favorire le condizioni affinché si possano strutturare al più presto dispositivi **di governance a livello di municipio**; spazi e tempi dedicati in cui i funzionari dei municipi, insieme ai referenti degli ETS, possano presidiare la programmazione delle attività e arricchire i palinsesti di questi importanti luoghi della nostra città.

4 I principi di innovazione trasversali

Rispetto ai 4 punti di innovazione da coordinare in forma omogenea e trasversale a livello cittadino, si è proceduto nella definizione di regole comuni secondo i seguenti passaggi:

- un'analisi dettagliata delle proposte progettuali, per individuare tramite una lettura trasversale, le principali indicazioni in termini attuativi;
- discussione dei temi in Cabina di regia;
- istruttoria e analisi delle opzioni possibili da parte dell'Area Municipi in collaborazione con IRS;
- passaggio della direttrice dell'Area Municipi con l'Assessora e con l'Assessore al welfare e salute;

- ulteriore passaggio tecnico con la Direzione Welfare e salute.

Per ogni tematica, si riportano a seguire: una sintesi delle indicazioni definite nell'Avviso di coprogettazione; una sintesi trasversale delle proposte pervenute dagli ETS; le decisioni e le indicazioni attualmente definite dall'Area Municipi.

4.1 Governance

Indirizzi riportati nell'Avviso di coprogettazione

- forme stabili di coordinamento tra i gestori
- integrazione con altri coordinamenti territoriali
- valorizzazione ruolo chiave dei Municipi
- coordinamento con altri servizi

Indicazioni e spunti dalle proposte progettuali degli ETS

Obiettivo	Proposte
Forme stabili di coordinamento tra Gestori	Partecipazione a un «tavolo CAM» a livello cittadino
Integrazione con altri coordinamenti municipali e coordinamento con altri servizi	Partecipazione a Cabine di Regia con altri progetti sia a livello cittadino che municipale Tavolo operativo CAM a livello Municipale, per coordinamento e co-gestione tra Municipio e ETS

Indicazioni definite dall'Assessorato in chiusura di coprogettazione per lo sviluppo dei CAM

- Si costituirà un tavolo di lavoro cittadino CAM, coordinato dall'Area Municipi, che vedrà la partecipazione dei Municipi e degli ETS coprogettanti. Sarà dedicato a definire via via le modalità di attuazione dei principi di innovazione che devono trovare applicazione omogenea a livello cittadino;
- A livello cittadino si sta anche sviluppando un sistema di governance relativo al welfare territoriale che riunisce CSRC/WeMI e QuBi, in cui si prevede di far convergere anche i CAM.
- A livello Municipale i tavoli dovranno definire le modalità di raccordo e coordinamento tra Municipio e ETS.
- Per quanto riguarda i CAG, Metodi (che sta seguendo la coprogettazione dei CAG in strutture non comunali) sta valutando la costituzione di una rete cittadina dei CAG, in cui potranno entrare anche questi.

4.2 Accessibilità e regole

Indirizzi riportati nell'Avviso di coprogettazione

Obiettivo: favorire maggiore accessibilità dei CAM e incrementare il numero dei cittadini coinvolti, attraverso:

- ampliare numerosità e varietà dell'offerta
- incrementare e diversificare il target
- contrastare il tasso di abbandono delle attività
- possibilità di corsi a pagamento
- possibilità tessera di iscrizione
- possibilità vincoli e limiti iscrizioni

Indicazioni e spunti dalle proposte progettuali degli ETS

Obiettivo	Proposte
Incremento dell'offerta, aumento cittadini coinvolti e diversificazione del target	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione corsi tenuti da volontari - Introduzione corsi a pagamento, anche su base ISEE - Iscrizioni vincolate a max 3 corsi e frequenza di max 2 corsi - Introduzione corsi di durata breve per un totale di 8/10 lezioni per coinvolgere un numero maggiore di cittadini - Diversificazione dell'offerta sulla base delle fasce orarie (mattina/pomeriggio/sera) - Corsi da remoto - Spazi di libera aggregazione
Condizioni di accesso e liste di attesa	<ul style="list-style-type: none"> - Tessera di iscrizione annuale (che potrebbe dare accesso ad eventuali scontistiche per i corsi a pagamento) - Definizione numero massimo di iscrizioni ai corsi e numero massimo di assenze per non perdere il posto - Modalità di iscrizione: cartacea e digitale VS esclusivamente digitale - Libera aggregazione: previsione di registri/modalità di iscrizione - Liste di attesa: estrazione casuale per far accedere le persone al corso VS definizione di diritti di prelazione (es. per residenza nel Municipio o per condizioni svantaggiate) - Ipotesi di attività sempre gratuite per coloro che hanno basso ISEE - Segreteria centralizzata a livello di Municipio VS ogni partner gestisce l'iscrizione ai propri corsi
Contrasto tassi di abbandono	<ul style="list-style-type: none"> - Esclusione dal corso dopo 3/4 assenze - Diversificazione dei livelli per esperienza/competenza al fine di motivare la partecipazione

Possibilità tessera di iscrizione	Proposta di tessera annuale di 1<5/0 euro, con eventuale fascia di esenzione per ISEE inferiore a 5.000
-----------------------------------	---

Indicazioni definite dall'Assessorato in chiusura di coprogettazione per lo sviluppo dei CAM

- Non si procederà - almeno per tutto l'anno 2025 - con una forma di tesseramento per l'accesso alle attività dei CAM, come invece si era ipotizzato nell'Avviso;
- Modalità di pre-iscrizione, iscrizione e di eventuale esonero dai corsi, modalità di gestione dei corsi e delle attività e gestione delle liste di attesa sono definiti in forma omogenea a livello cittadino da un documento dedicato alle regole di gestione, anche richiamato in convenzione, e eventualmente declinate in relazione alle specificità del contesto dalla Cabina di regia municipale (Municipio e Ente coprogettante);
- È definita la possibilità di realizzare attività a pagamento, previa decisione della Cabina di regia municipale (Municipio e Ente coprogettante), sulla base di criteri e fasce di compartecipazione dell'utenza che saranno definite in modo omogeneo a livello cittadino, anche attraverso la definizione di linee guida (v. Cap. 5).

4.3 Comunicazione

Indirizzi riportati nell'Avviso di coprogettazione

- Utilizzo canali e modalità per agganciare target ad oggi non coinvolti
- definizione di un piano di comunicazione su un doppio livello, cittadino e municipale, coordinato e pianificato con periodicità per tutta la durata del servizio.
- forme di comunicazione comuni o coordinate con attività analoghe sviluppate da altri servizi (es. CSRC, Spazi WeMi)

Indicazioni e spunti dalle proposte progettuali degli ETS

Obiettivo	Proposte
Canali e modalità differenziate per agganciare target differenziati	Definizione di un piano di comunicazione articolato su due livelli Livello cittadino: definizione identità visiva e strategia di comunicazione complessiva Livello di Municipio: definizione canali di comunicazione per attività, corsi, etc tramite volantini, affissioni, siti web e canali social, del Municipio e dei partner ETS Contatto diretto con gli utenti via mail, WA; etc Promozione e diffusione delle attività tramite tavoli e relazioni di rete
Coordinamento attività di comunicazione con altri servizi	Coordinamento primario tra comunicazione CAM e CAG per promuovere le attività offerte, e con Centro Milano Donna, CSRC/WeMI/QuBi, etc Coordinamento e "coalizione" con altre agenzie territoriali Coordinamento tramite tavoli di rete municipali

Indicazioni definite dall'Assessorato in chiusura di coprogettazione per lo sviluppo dei CAM

- I CAM, così come i CSRC nel quadro della coprogettazione Spazio Comune, prenderanno il nome comune di Case di quartiere;
- L'ufficio comunicazione del Comune andrà a definire il nome, l'identità visiva e specifiche indicazioni per la comunicazione di tutti i CAM, che saranno quindi uniformate a livello cittadino.
- L'attenzione nella definizione della strategia di comunicazione a livello municipale, è quella di coordinare la comunicazione tra Municipio e ETS e utilizzare in via principale gli strumenti di comunicazione del comune e dei Municipi, a cui si affiancheranno quelli degli ETS.

5 Spunti e indicazioni per lo sviluppo dei CAM e dei CAG nel biennio 25/26

A conclusione del percorso, e a seguito delle varie interlocuzioni che si sono susseguite, si definisce che:

- Sarà mantenuto lo strumento delle concessioni, in capo ai singoli Municipi, per regolare l'utilizzo degli spazi dei CAM da parte di enti e associazioni, in continuità con quanto è avvenuto fino ad ora. Questa procedura potrà eventualmente interessare anche i CAG.
- In ordine all'ampliamento delle collaborazioni con altri enti e associazioni del territorio, che sono già oggi indicati negli allegati alle proposte progettuali e che saranno ulteriormente ampliati grazie all'attività di rete, finalizzate a inserire nel quadro della coprogettazione CAM e CAG altre attività, si prevede di utilizzare lo strumento dell'accordo di collaborazione, sottoscritto da Municipio, Ente coprogettante e ente terzo, che regolerà l'utilizzo degli spazi e le modalità di realizzazione delle attività, attribuendo all'ente terzo le responsabilità relative all'utilizzo degli spazi.
- Gli introiti derivanti dalla realizzazione di attività a pagamento saranno gestiti dagli enti coprogettanti e i relativi utili saranno reintrodotti nella coprogettazione, sostenendo i costi di nuove attività.

In relazione a tali decisioni e non solo, si evidenziano alcune indicazioni in merito a temi da affrontare a seguito della stipula delle convenzioni, per supportare il percorso di implementazione, garantire omogeneità di attuazione e promuovere integrazione e collaborazione con gli altri progetti e interventi di welfare territoriale sviluppati a livello cittadino.

- In primis si segnala l'opportunità di mantenere la Cabina di Regia sperimentata nel corso della coprogettazione, quale luogo di coordinamento delle diverse iniziative e progetti di welfare territoriale, per garantire nel tempo opportune collaborazioni tra le Direzioni già ingaggiate nei tavoli di coprogettazione, e per promuovere il secondo livello di innovazione previsto dalla coprogrammazione.
- Inoltre si segnala la necessità di strutturare un sistema di governance, attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro cittadino, che presidi omogeneità tra i diversi municipi, i rapporti con le diverse cabine di regia municipali, dando seguito alla relazione di collaborazione, corresponsabilità e co-decisionalità sperimentate nella coprogettazione;

In particolare per l'articolazione del sistema cittadino Case della Comunità, in collaborazione con l'Assessorato Welfare e salute, si evidenziano come prioritari:

- L'integrazione dei CAM nel quadro dell'architettura di governance già definita dalla Direzione Welfare e Salute per coordinare a livello cittadino e municipale i progetti Spazio Comune e le Reti QuBi.
- La definizione di un'identità visiva e di un piano comunicativo comune.
- La definizione di linee guida cittadine, che delineino indicazioni omogenee per:
 - l'utilizzo degli spazi da parte di soggetti terzi, dando concretezza e strumenti attuativi (ad oggi definiti quali accordi di collaborazione a tre soggetti), così da consentire l'effettiva implementazione dell'allargamento delle collaborazioni e delle attività proposte nel quadro della coprogettazione;
 - l'utilizzo degli spazi da parte di volontari, e relativi passaggi necessari propedeutici, dal punto di vista della formazione e della formalizzazione (anche in considerazione dell'impossibilità di utilizzare volontari in sostituzione di personale impiegato);
 - più in generale, il tema dell'attività di custodia e sorveglianza degli spazi,
 - la definizione di regole riguardanti le attività svolte con la compartecipazione del cittadino in modo da giungere a tariffe uniformi e alla definizione di modalità chiare relative alla gestione degli introiti dovuti riconoscendo inoltre agli enti partner i costi amministrativi per la gestione di tali introiti.

Indice degli allegati

- Allegato 1 – Tavole di sintesi delle proposte progettuali secondo i principi di innovazione per CAM e CAG per i 9 Municipi.
- Allegato 2 – Fogli firma e verbali dei 31 incontri realizzati

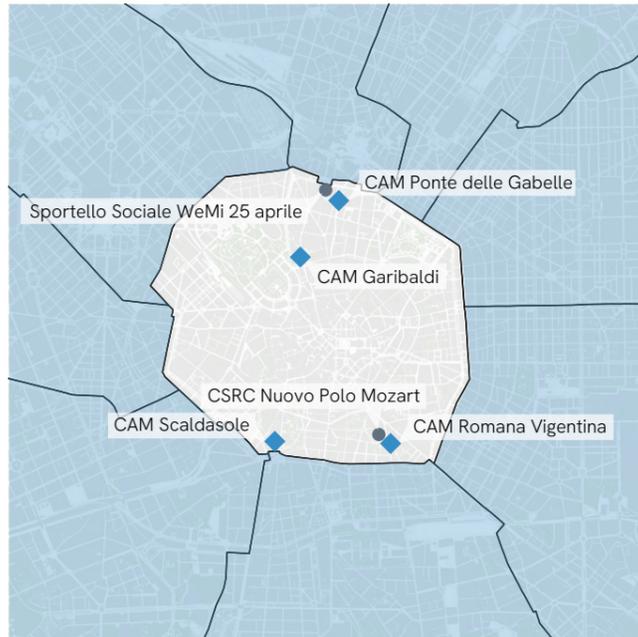
MUNICIPIO 1

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

- Ponte delle Gabelle
- Garibaldi - Falcone e Borsellino
- Romana Vigentina
- Scaldasole

● In collaborazione con:

- CSRC Nuovo Polo Mozart
- Sportello Sociale WeMi 25 aprile



CAM Ponte delle Gabelle



CAM Garibaldi



CAM Romana Vigentina



CAM Scaldasole

PROPOSTE PERVENUTE:

1. ATI Spazio Ireos- Coop. Soc Eureka!
2. ATI Coop Soc. COESA; Fondazione Somaschi; Fondazione IBVA; Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo sviluppo; Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo ET

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE

INDIRIZZI M1

ACCESSIBILITÀ	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incremento utenze ▪ incremento varietà corsi ▪ contrasto abbandono ▪ mantenimento di corsi gratuiti <p>Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ alcuni corsi a pagamento ▪ tessera di iscrizione ▪ limiti per iscrizioni ▪ sovvenzionamento con altri proventi (affitto, bar) ▪ onerosità con criterio ISEE
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ massima continuità di apertura e fruibilità ▪ anche sere e weekend ▪ garantire custodia della struttura per qualsiasi attività (e servizio di orientamento ai servizi)
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ focus ingaggio giovani/adolescenti, giovani famiglie con bambini, lavoratori ▪ offerta differenziata per categoria di utenza nelle fasce orarie
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ competenze specifiche del gestore per conduzione di attività, relazionali e di processo ▪ copertura assicurativa per tutte le attività
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ piano di comunicazione doppio livello (cittadino e municipale), coordinato e pianificato periodicamente ▪ considerare canali più idonei in base al target ▪ coordinamento con altre attività (CSRC, Spazi WeMi)
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ corsi online ▪ attività sul territorio ▪ CAM diffuso ▪ superamento sola corsistica → attività con finalità di aggregazione ▪ coinvolgimento cittadini nel design e nella realizzazione dei servizi ▪ coordinamento con altri servizi
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CAM come baricentro della vita sociale ▪ attività di mappatura e contestualizzazione di ogni struttura
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ quadro chiaro di condizioni di accesso e scorrimento delle liste di attesa ▪ margini discrezionalità del gestore per l'iscrizione a corsi ▪ regole per volontariato e autogestione
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con progettualità del Municipio, attività e servizi del territorio
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ forme stabili di coordinamento tra gestori ▪ coordinamento con altre strutture del territorio

PROPOSTA 1: ATI SPAZIO IREOS

Favorire incremento utenti attraverso: attività continuative ma anche pacchetti di durata breve (8/10 lezioni); attivazione di corsi a pagamento - laboratori/percorsi tenuti da volontari - corsi da remoto - possibilità d'iscrizione a max 3 attività gratuite nel medesimo periodo di tempo e frequentarne massimo due - utilizzo di spazi e aree più vicine alle comunità (giardini o altri spazi comunali). **Ridurre abbandono** attraverso: chiarezza e completezza nel messaggio promozionale; laboratori con diversi livelli di competenza/abilità dei partecipanti - tesseramento a prezzo annuo pari a € 10 per accedere alla corsistica con possibili riduzioni.

Apertura da lunedì al venerdì, nella fascia oraria 9-21 con attività continuative; **incremento attività** nella fascia 17.30-21 e sabato mattina; **attività speciali e aggregative** in fascia 17.30/21; **presidio sempre garantito** da un operatore delle Cooperative o da volontari-chiave formati e assistiti nei compiti assegnati; **utilizzo libero** degli spazi da parte dell'Amministrazione.

Attività per tutte le fasce di età e secondo un approccio transgenerazionale e interculturale; **livelli differenziati** per favorire partecipazione. **Focalizzazione attività:** per anziani in fascia mattutina; per famiglie, bambini e ragazzi fascia pomeridiana, weekend e periodo estivo; per giovani e adulti fascia 17.30-21.

Volontari chiave per: garantire continuità operativa; presidiare momenti di libera aggregazione; autoorganizzazione di lezioni e utilizzo aree verdi; contribuire alle mappature delle risorse.

Materiali informativi cartacei; materiali informativi elettronici; **tavoli di rete** a cui aderisce la Cooperativa quali quello del Nuovo Qubi, del Doposcuola, WeMi; **tramiti universitari; open days.**

Attività che promuovano l'**interazione tra generazioni** valorizzando il reciproco know how (es. lab manualità; lettura, inclusione digitale; ciclofficina); attività che promuovano l'**interazione tra culture:** lab di cucina, lab di arti espressive, ludoteca, etc; **percorsi di accesso alla cultura e (in)formazione** con incontri tematici; **iniziative di animazione**, eventi in occasione di ricorrenze e open days; **servizi di orientamento.**

Attività in aree più vicine alle comunità/ai residenti del territorio (es. librerie o aule informatiche di soggetti partner); **attività per vivacizzare i contesti di vita** (es. spazi pubblici esterni come i giardini o i cortili); **attività di mappatura** con coinvolgimento cittadini.

Raccolta iscrizioni sia in presenza, sia in modalità online; indicativamente partecipanti **min 7 max 15 per attività; accesso per sorteggio;** richiesta di **iscrizione** - nei Cam nel loro complesso - a max 3 attività gratuite e frequenza di max 2; **nessuna iscrizione** prevediamo per partecipanti a eventi/iniziative/open days.

Il referente individuato e i Coordinatori di struttura cureranno i **processi di mappatura** delle risorse e dei bisogni del territorio, le attività di **networking** e le **relazioni con gli stakeholder.**

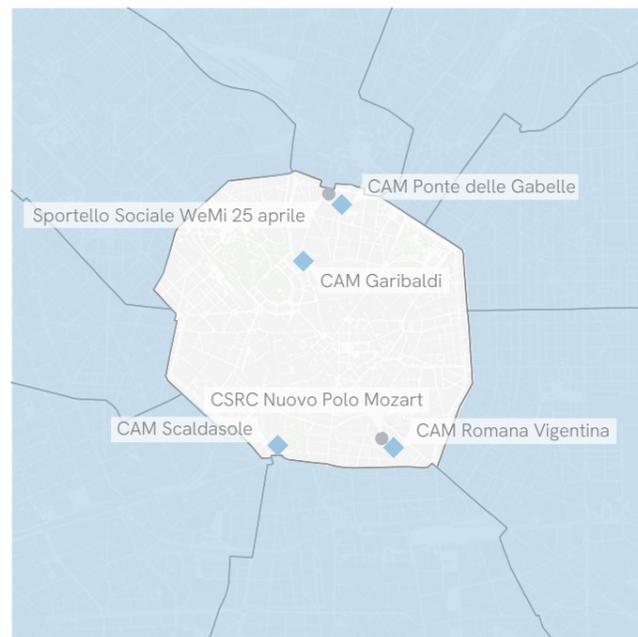
MUNICIPIO 1

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

- Ponte delle Gabelle
- Garibaldi - Falcone e Borsellino
- Romana Vigentina
- Scaldasole

● In collaborazione con:

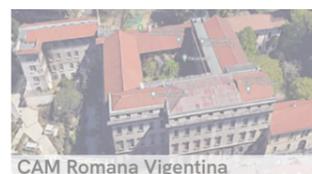
- CSRC Nuovo Polo Mozart
- Sportello Sociale WeMi 25 aprile



CAM Ponte delle Gabelle



CAM Garibaldi



CAM Romana Vigentina



CAM Scaldasole

PROPOSTE PERVENUTE:

1. ATI Spazio Ireos- Coop. Soc Eureka!
2. ATI Coop Soc. COESA; Fondazione Somaschi; Fondazione IBVA; Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo sviluppo; Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo ET

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE

INDIRIZZI M1

ACCESSIBILITÀ	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incremento utenze ▪ incremento varietà corsi ▪ contrasto abbandono ▪ mantenimento di corsi gratuiti <p>Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ alcuni corsi a pagamento ▪ tessera di iscrizione ▪ limiti per iscrizioni ▪ sovvenzionamento con altri proventi (affitto, bar) ▪ onerosità con criterio ISEE
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ massima continuità di apertura e fruibilità ▪ anche sere e weekend ▪ garantire custodia della struttura per qualsiasi attività (e servizio di orientamento ai servizi)
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ focus ingaggio giovani/adolescenti, giovani famiglie con bambini, lavoratori ▪ offerta differenziata per categoria di utenza nelle fasce orarie
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ competenze specifiche del gestore per conduzione di attività, relazionali e di processo ▪ copertura assicurativa per tutte le attività
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ piano di comunicazione doppio livello (cittadino e municipale), coordinato e pianificato periodicamente ▪ considerare canali più idonei in base al target ▪ coordinamento con altre attività (CSRC, Spazi WeMi)
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ corsi online ▪ attività sul territorio ▪ CAM diffuso ▪ superamento sola corsistica → attività con finalità di aggregazione ▪ coinvolgimento cittadini nel design e nella realizzazione dei servizi ▪ coordinamento con altri servizi
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CAM come baricentro della vita sociale ▪ attività di mappatura e contestualizzazione di ogni struttura
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ quadro chiaro di condizioni di accesso e scorrimento delle liste di attesa ▪ margini discrezionalità del gestore per l'iscrizione a corsi ▪ regole per volontariato e autogestione
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con progettualità del Municipio, attività e servizi del territorio
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ forme stabili di coordinamento tra gestori ▪ coordinamento con altre strutture del territorio

PROPOSTA 2: ATI COESA

Ampliamento e diversificazione dell'offerta (v. attività); **attività specificamente rivolte** a bambini, adolescenti, giovani adulti, lavoratori e famiglie; introduzione di misure volte a **contrastare il fenomeno di abbandono** dei corsi: introduzione di una tessera annuale di 10 euro a copertura dei costi di assicurazione - con esenzione per persone con ISEE inferiore a 5.000 euro; **ritiro dall'attività alla terza assenza** ingiustificata; introduzione di un **massimo di 4 corsi** (uno per CAM) **a pagamento**.

Incremento graduale dell'orario d'apertura includendo anche alcune sere e weekend; **fascia mattutina e pomeridiana** per i corsi rivolti agli anziani e **fascia pomeridiana** per iniziative per bambini*, adolescenti e famiglie; **aperture serali e nel weekend** per la realizzazione di attività culturali, spettacoli, performance e proiezioni di film; **estensione graduale delle aperture** attraverso lavoro di rete e coinvolgimento di volontari; momenti dedicati alla **libera aggregazione** con la presenza di custodi sociali e educatori: creazione graduale di spazi di autogestione con cittadini volontari.

Intercettare fasce di popolazione che, ad oggi, sono molto poco presenti nei CAM, tra cui: Donne; Preadolescenti e adolescenti; Universitari e giovani adulti; Lavoratori; Famiglie giovani, bambin* piccol*; minori 0-6 con almeno un genitore; Persone con disabilità; Stranieri e persone con background migratorio. Da perseguire attraverso l'**estensione dell'orario di apertura** e la **diversificazione dell'offerta**.

Coordinamento delle attività ripartite tra gli enti; da valutare in coprogettazione il **coinvolgimento di un gruppo di cittadini volontari** per forme di autogestione.

Definizione di un **piano di comunicazione** a livello municipale e cittadino; opportunità di **coordinamento della comunicazione** con Spazio WeMi XXV Aprile; **diversificazione di strumenti e canali**: materiale cartaceo, siti, social media, canali WhatsApp e mailing list.

Servizi che promuovono il benessere psico-fisico attraverso il supporto psicologico per donne e adolescenti con target specifico persone con background migratorio; **attività socio-educative** con adolescenti e giovani (u25) di natura multiculturale (laboratori, socializzazione, aggregazione e cittadinanza attiva); **percorso di formazione artistica interdisciplinare "SCALAMUSIC"** (musica, canto, recitazione e danza), rivolto a adolescenti e giovani; **attività motoria per anziani**; incontri di **prevenzione sul tema del Gioco d'Azzardo Patologico**, in collaborazione con l'associazione Cuore e Parole e ATS Milano; **gruppi di parola** e workshop sul tema della parità di genere; **laboratori artistico-culturali** per adolescenti; **attività per giovani famiglie e neo-mamme**; **sportello di psicologia** di comunità, con funzione di mappatura e rete, ascolto; **orientamento e sostegno** ai cittadini; **attività educative di doposcuola** per bambini, preadolescenti e adolescenti; **attività culturali** da svolgersi preferibilmente in orario serale e nei weekend, quali cinema, presentazione di libri, spettacoli e performance; **uscite guidate** sul territorio a carattere didattico-culturale; momenti di **libera aggregazione e socializzazione**.

Sportello di psicologia di comunità che ha funzione di mappatura, attivazione territoriale, costruzione di rete e orientamento ai servizi territoriali disponibili; **valorizzazione di strumenti e mappature** già realizzati dal servizio nel CAM Garibaldi.

Mantenimento delle gratuità delle attività base con tessera annuale di 10 euro a copertura dei costi di assicurazione; realizzazione di un massimo di 4 corsi aggiuntivi a pagamento; definizione del **numero massimo di assenze** che determinano la perdita del posto e l'inserimento di una persona in lista d'attesa; disponibilità di un **operatore che formi un gruppo di cittadini volontari** che possano nel tempo autogestirsi e presidiare lo spazio nelle fasce scoperte.

Custodi sociali e psicologo di comunità, che svolgono attività di mappatura e orientamento ai servizi sul territorio, in un'ottica di costruzione della rete e community building; parte di budget destinata a **fornitori esterni** individuati tra le associazioni territoriali di carattere artistico e socio-culturale per realizzare attività all'interno degli spazi del CAM.

Coordinatore ATI come raccordo tra i coordinatori degli enti gestori e l'amministrazione; presenza di un **coordinatore per ogni struttura** per coordinare i servizi all'interno e garantire il raccordo tra strutture.



Comune di Milano

Percorso di coprogettazione per la ridefinizione e l'innovazione delle funzioni dei CAM e dei CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale

A cura di:



I contenuti sono in parte tratti dal Report finale relativo al Percorso di co-programmazione verso l'innovazione del servizio dei Centri di Aggregazione Multifunzionale realizzato da KCity in collaborazione con Irs.

Altre fonti:

- Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei CAM deliberate dal Comune di Milano (Delibera n. 553 del 09.05.2024)
- Relative Linee guida deliberate dalla Giunta Municipale in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio del Municipio 1

- Proposte progettuali presentate dagli ETS nel corso della procedura di co-progettazione.
- Progetto esecutivo Spazio Comune, esito del percorso di coprogettazione realizzato dalla Direzione Welfare e Salute con gli ETS proponenti.

Soggetti coinvolti nella coprogettazione	Fondazione Somaschi Eureka Spazio Ireos Nuovo Polo Mozart APS
Spazi e servizi che rientrano nello Spazio Comune 1	CSRC Nuovo Polo Mozart Sportello Sociale WeMi 25 Aprile
Attività previste presso i CSRC	Accompagnamento alla cittadinanza per bisogni legati all'assistenza familiare; alfabetizzazione informatica; attivazione di servizi (attività artistico culturali); attività e laboratori ludico ricreativi e socializzanti; mantenimento delle relazioni di rete; people raising.
Eventuali specifiche relative alle attività nei CSRC (ampliamento orari, specifiche di target, etc)	Ampliamento degli orari di apertura con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico più ampio. Target prioritario: popolazione anziana e parte delle attività anche per la fascia dei giovani e dei bambini tramite laboratori intergenerazionali (letture animate; alfabetizzazione informatica). Condivisione metodologica con gli altri sportelli sociali dei Municipi rispetto al servizio di orientamento per assistenza familiare. Collaborazioni con altri servizi per la condivisione e l'uso di spazi.
Attività previste Sportelli WeMi (segnalare eventuali differenziazioni tra sportelli diversi)	Sportello di orientamento e informazioni. <ul style="list-style-type: none"> ▪ spazio chiocciola (3 h a settimana) ▪ doposcuola 7h a settimana ▪ consulenza legale. Mantiene le relazioni di rete con MWA e MWT. Collaborazioni con Tavolo Povertà, Centri di ascolto Parrocchiale, Casa delle donne, casa delle associazioni e del volontariato e il Servizio di Custodia Sociale.
Eventuali riferimenti ai CAM e alle attività di rete	Si intendono sviluppare: collaborazioni con i CAM del Municipio, in particolare con il CAM Romana Vigentina; reti territoriali con i servizi. Prevista anche la figura dell' "Attivatore di Rete" e ore aggiuntive volte al lavoro di rete in particolare con CAM, Biblioteche e scuole. Possibilità di attivare collaborazioni con i CAG per promuovere attività intergenerazionali presso il CSRC.

MUNICIPIO 2

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

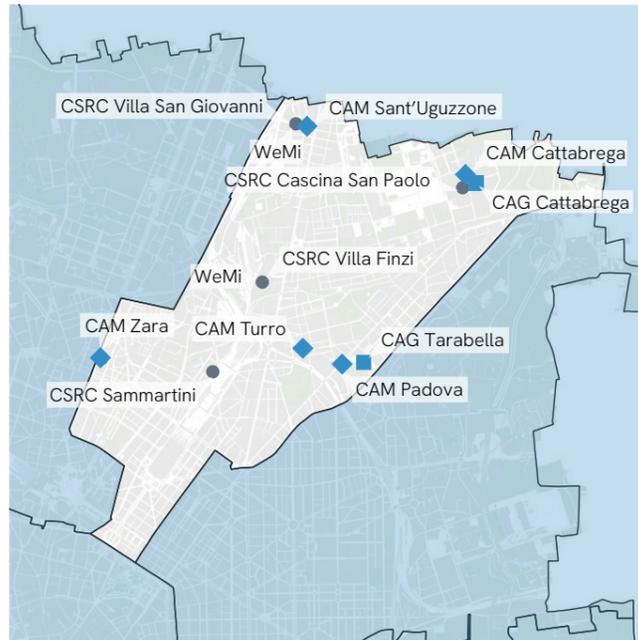
- Sant'Uguccione
- Padova
- Zara
- Cascina Cattabrega
- Cascina Turro

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- CAG Cattabrega
- CAG Tarabella

● In collaborazione con:

- CSRC Villa San Giovanni
- CSRC Villa Finzi
- CSRC Cascina San Paolo
- CSRC Sammartini
- Sportello WeMi
- Sportello WeMi Villa San Giovanni



CAM Sant'Uguccione



CAM Padova



CAM Zara



CAM Cascina Cattabrega



CAM Cascina Turro



CAG Cattabrega



CAG Tarabella

PROPOSTE PERVENUTE:

1. Macchine Celibi
2. ASD Franzioni

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAM

INDIRIZZI M2

	INDIRIZZI M2	POSSIBILI SOLUZIONI
ACCESSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ numerosità e varietà offerta ▪ contrastare tasso di abbandono ▪ possibilità di corsi a pagamento ▪ possibilità tessera di iscrizione ▪ possibilità vincoli e limiti iscrizioni ▪ possibilità sovvenzionamento di alcuni corsi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ onerosità con criterio ISEE ▪ mantenere alcuni corsi gratuiti
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare orario di apertura ▪ garantire continuità ▪ possibilità di investire di responsabilità il soggetto gestore ▪ possibilità di parziale gestione diretta da parte del municipio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ massima continuità e fruibilità ▪ anche sere e weekend ▪ garantire custodia
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ diversificare fasce di popolazione (intercettandone di nuove) ▪ possibilità di targettizzare certe fasce orarie ▪ considerare anche intergenerazionalità ▪ possibilità di mix di offerta in determinate fasce ▪ possibilità di estendere le attività al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ focus ingaggio adolescenti, giovani adulti ▪ offerta differenziata nelle fasce orarie
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione di gestori adatti (competenze sia formative che di community building) ▪ garantire flessibilità nella definizione del servizio ▪ necessità di profilare risorse professionali da utilizzare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ possibilità di gestione volontaria per permettere altri momenti di aggregazione ▪ copertura assicurativa
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ specifica funzione di comunicazione - ampio raggio sul territorio ▪ considerare canali più adatti in base all'utenza ▪ immagine coordinata del servizio a scala cittadina ▪ coordinamento con sistema più ampio di servizi comunali ▪ piano di comunicazione a doppio livello ▪ coordinamento con attività analoghe 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ piano di comunicazione doppio livello, coordinato e pianificato periodicamente ▪ coordinamento con altre attività (CSRC, Spazi WeMi)
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ attività online o sul territorio ▪ superamento della sola corsistica ▪ coinvolgimento cittadini ▪ CAM diffuso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sperimentazione temporanea di attività ▪ CAM diffuso ▪ superamento sola corsistica → attività con finalità di aggregazione ▪ coinvolgimento cittadini nel design e nella realizzazione dei servizi ▪ coordinamento con altri servizi
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione della dimensione di prossimità ▪ attività di mappatura e contestualizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di mappatura e contestualizzazione di ogni struttura
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ quadro chiaro e omogeneo a scala comunale delle condizioni di accesso e liste di attesa ▪ definizione margini discrezionalità e autonomia ▪ definizione regole per volontariato e autogestione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ condizioni di accesso + liste di attesa ▪ margini discrezionalità del gestore su iscrizione a corsi ▪ regole per volontariato e autogestione
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con obiettivi e progettualità del territorio ▪ attività di rete e community building 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con progettualità del Municipio, attività e servizi del territorio
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori ▪ integrazione con altri coordinamenti territoriali ▪ valorizzazione ruolo chiave dei Municipi ▪ coordinamento con altri servizi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori

PROPOSTA 1: MACCHINE CELIBI

Ampliamento e varietà dei corsi offerti; **introduzione di corsi a pagamento** oltre l'offerta di corsi base gratuiti.

Incremento dell'orario di apertura nelle sere e nei weekend; **messaggio a disposizione degli spazi** ad altre organizzazioni per iniziative specifiche.

Diversificazione del target per includere fasce diverse della popolazione (giovani, famiglie); **diversificazione delle attività** a seconda del target; **collaborazione con WeWorld** per il progetto WeCare (sportello dedicato ad adulti per aumentare competenze rispetto al disagio giovanile).

Assegnamento di una sede ad operatori in ottica di fidelizzazione; **interscambiabilità** per garantire flessibilità; **gestione del servizio** tramite applicativo informatico; **registrazione elettronica** dell'utenza per monitorare presenze.

Comunicazione ad ampio raggio sul territorio, con obiettivo utenza non coinvolta nel CAM; **istituzione di un Piano di Comunicazione**; **coordinamento e "coalizione"** con altre agenzie territoriali.

Programmazione di una offerta differenziata per categorie di utenza in relazione alle diverse fasce della giornata; obiettivo di **diversificare maggiormente** le fasce di popolazione interessate al servizio, puntando in particolare ad **intercettare nuove fasce** di popolazione.

Si avvierà un processo di **mappatura e contestualizzazione** di ogni specifico CAM nel quadro del quartiere di riferimento.

Impostazione di **nuove modalità di accesso e iscrizione** ai corsi con la definizione di limiti e vincoli, modalità di frequenza e cancellazione.

Obiettivo è la **creazione di alleanze territoriali** tra attori del terzo settore, del settore pubblico e della comunità.

Riunione con il Commitente: di coordinamento (mensile), di comunicazione (periodiche), di verifica (trimestrale); **istituzione di un comitato di coordinamento** per coinvolgere i cittadini in ottica di autogestione degli spazi.

MUNICIPIO 2

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

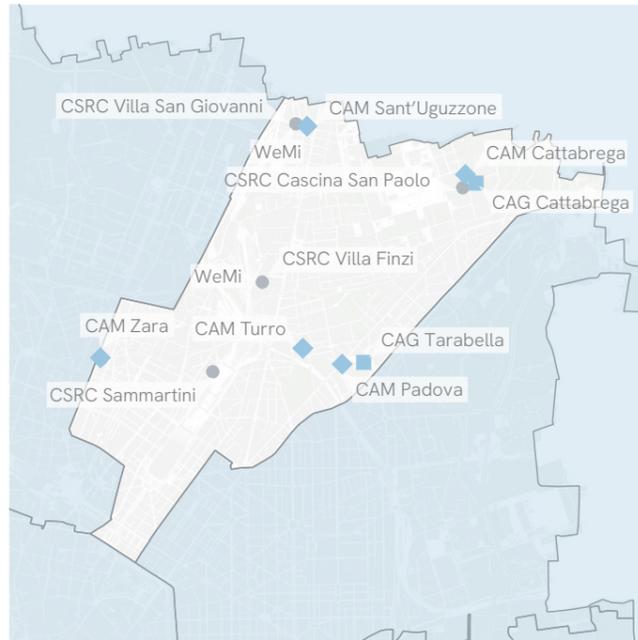
- Sant'Uguccione ▪ Padova ▪ Zara
- Cascina Cattabrega ▪ Cascina Turro

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- CAG Cattabrega ▪ CAG Tarabella

● In collaborazione con:

- CSRC Villa San Giovanni ▪ CSRC Villa Finzi
- CSRC Cascina San Paolo ▪ CSRC Sammartini
- Sportello WeMi
- Sportello WeMi Villa San Giovanni



CAM Sant'Uguccione



CAM Padova



CAM Zara



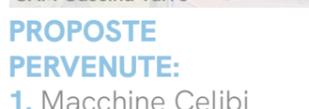
CAM Cascina Cattabrega



CAM Cascina Turro



CAG Cattabrega



CAG Tarabella

PROPOSTE PERVENUTE:

1. Macchine Celibi
2. ASD Franzioni

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAM

INDIRIZZI M2

ACCESSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ numerosità e varietà offerta ▪ contrastare tasso di abbandono ▪ possibilità di corsi a pagamento ▪ possibilità tessera di iscrizione ▪ possibilità vincoli e limiti iscrizioni ▪ possibilità sovvenzionamento di alcuni corsi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ onerosità con criterio ISEE ▪ mantenere alcuni corsi gratuiti
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare orario di apertura ▪ garantire continuità ▪ possibilità di investire di responsabilità il soggetto gestore ▪ possibilità di parziale gestione diretta da parte del municipio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ massima continuità e fruibilità ▪ anche sere e weekend ▪ garantire custodia
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ diversificare fasce di popolazione (intercettandone di nuove) ▪ possibilità di targettizzare certe fasce orarie ▪ considerare anche intergenerazionalità ▪ possibilità di mix di offerta in determinate fasce ▪ possibilità di estendere le attività al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ focus ingaggio adolescenti, giovani adulti ▪ offerta differenziata nelle fasce orarie
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione di gestori adatti (competenze sia formative che di community building) ▪ garantire flessibilità nella definizione del servizio ▪ necessità di profilare risorse professionali da utilizzare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ possibilità di gestione volontaria per permettere altri momenti di aggregazione ▪ copertura assicurativa
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ specifica funzione di comunicazione - ampio raggio sul territorio ▪ considerare canali più adatti in base all'utenza ▪ immagine coordinata del servizio a scala cittadina ▪ coordinamento con sistema più ampio di servizi comunali ▪ piano di comunicazione a doppio livello ▪ coordinamento con attività analoghe 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ piano di comunicazione doppio livello, coordinato e pianificato periodicamente ▪ coordinamento con altre attività (CSRC, Spazi WeMi)
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ attività online o sul territorio ▪ superamento della sola corsistica ▪ coinvolgimento cittadini ▪ CAM diffuso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sperimentazione temporanea di attività ▪ CAM diffuso ▪ superamento sola corsistica → attività con finalità di aggregazione ▪ coinvolgimento cittadini nel design e nella realizzazione dei servizi ▪ coordinamento con altri servizi
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione della dimensione di prossimità ▪ attività di mappatura e contestualizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di mappatura e contestualizzazione di ogni struttura
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ quadro chiaro e omogeneo a scala comunale delle condizioni di accesso e liste di attesa ▪ definizione margini discrezionalità e autonomia ▪ definizione regole per volontariato e autogestione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ condizioni di accesso + liste di attesa ▪ margini discrezionalità del gestore su iscrizione a corsi ▪ regole per volontariato e autogestione
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con obiettivi e progettualità del territorio ▪ attività di rete e community building 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con progettualità del Municipio, attività e servizi del territorio
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori ▪ integrazione con altri coordinamenti territoriali ▪ valorizzazione ruolo chiave dei Municipi ▪ coordinamento con altri servizi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori

PROPOSTA 2: ASD FRANZIONI

Implementazione di soluzioni architettoniche accessibili.

Estensioni orari di apertura nelle sere e weekend; possibilità di adattare gli orari all'esigenze specifiche del territorio.

Ampliamento del target in ottica intergenerazionale; attività idonee all'esigenze di ogni gruppo di età; attenzione ad attività educative, ricreative e culturali.

Utilizzare il potenziale di tutte gli spazi e le aree verdi disponibili; sinergia con le progettualità del territorio.

Comunicazione tramite canali tradizionali (volantin) e innovativi (social network); si istituirà un sistema di monitoraggio della comunicazione.

Si promuoveranno: 1) Corsi di ginnastica dolce per anziani; 2) Laboratori di arte, musica, teatro, e artigianato; 3) programmi educativi e formativi per tutte le età, con particolare attenzione all'inclusione degli stranieri; particolare attenzione verrà data alla formazione professionale rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e i NEET, nonché alle persone con particolare condizione di vulnerabilità.

Valorizzazione degli spazi disponibili, sia interni che aree verdi; regole di accesso e di scorrimento liste di attesa omogenee e uniformi.

Coordinamento con i servizi territoriali per evitare sovrapposizioni.

Servizi idonei ai cambiamenti in atto nel Municipio 2 (gentrificazione, immigrazione, invecchiamento) in ottica di integrazione e inclusione sociale.

Istituzione di una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) secondo un modello di governance partecipativa; coinvolgimento di volontari e della cittadinanza.



Percorso di coprogettazione per la ridefinizione e l'innovazione delle funzioni dei CAM e dei CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale

A cura di:



I contenuti sono in parte tratti dal Report finale relativo al Percorso di co-programmazione verso l'innovazione del servizio dei Centri di Aggregazione Multifunzionale realizzato da KCity in collaborazione con IRS.

Altre fonti:

- Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei CAM deliberate dal Comune di Milano (Delibera n. 553 del 09.05.2024)
- Relative Linee guida deliberate dalla Giunta Municipale in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio del Municipio 1

- Proposte progettuali presentate dagli ETS nel corso della procedura di co-progettazione.
- Progetto esecutivo Spazio Comune, esito del percorso di coprogettazione realizzato dalla Direzione Welfare e Salute con gli ETS proponenti.

MUNICIPIO 2

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

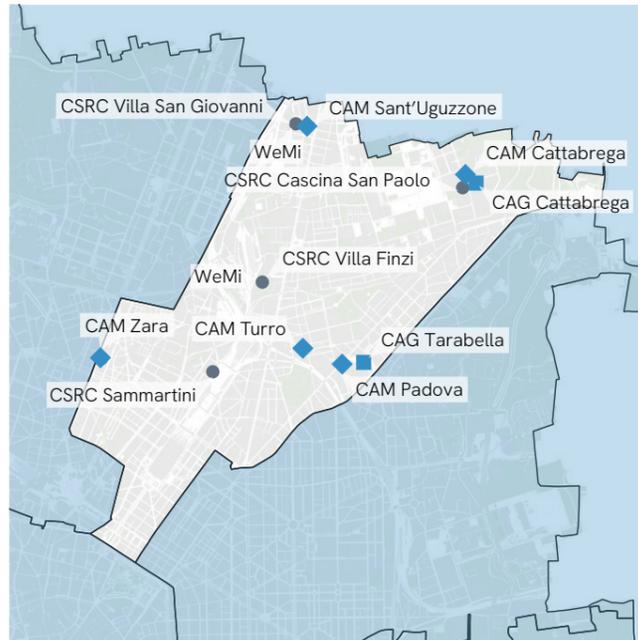
- Sant'Uguzzone ▪ Padova ▪ Zara
- Cascina Cattabrega ▪ Cascina Turro

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- CAG Cattabrega ▪ CAG Tarabella

● In collaborazione con:

- CSRC Villa San Giovanni ▪ CSRC Villa Finzi
- CSRC Cascina San Paolo ▪ CSRC Sammartini
- Sportello WeMi
- Sportello WeMi Villa San Giovanni



CAM Sant'Uguzzone



CAM Padova



CAM Zara



CAM Cascina Cattabrega



CAM Cascina Turro



CAG Cattabrega



CAG Tarabella

PROPOSTE PERVENUTE:

1. Macchine Celibi
2. ASD Franzioni

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAG

INDIRIZZI M2

ACCESSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare numero dei frequentatori ▪ Mantenere gratuità del servizi
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare orario di apertura ▪ Apertura in orari serali e weekend ▪ Possibilità di investire di responsabilità il soggetto gestore
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenzione ai bisogni delle diverse fasce di utenza giovanile ▪ Focus sui bisogni specifici degli over 18 ▪ Possibilità di offerta differenziata per età e per caratteristiche di utenza e territorio ▪ Superamento dell'identificazione del CAG come spazio, verso un'idea di CAG come servizio effettuabile in più spazi diversi
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di gestori adatti (competenze gestionali e relazionali) ▪ Attenzione anche a servizi di orientamento, educativa di strada e potenziamento della rete territoriale ▪ Garantire flessibilità nella definizione del servizio ▪ Necessità di profilare le risorse professionali da utilizzare
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione dell'offerta ad ampio raggio sul territorio ▪ Considerare canali più adatti per target di giovani non ancora coinvolti nel CAG ▪ Immagine coordinata del servizio a scala cittadina ▪ Coordinamento con la comunicazione del sistema di servizi comunali ▪ Piano di comunicazione a doppio livello (cittadino e municipale) ▪ Coordinamento del piano comunicativo con attività analoghe
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione spazi esterni e altri spazi del quartiere (modello "CAG diffuso") ▪ Eterogeneità delle attività proposte ▪ Sperimentazione del CAG come HUB di rete di servizi per i giovani ▪ Coinvolgimenti dei giovani nella programmazione delle attività
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione della prossimità ▪ Attività di mappatura dei CAG di quartiere
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sinergia con attività e progetti, già presenti o in divenire, del territorio ▪ Focus su attività di rete e community building
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Governance su scala comunale ▪ Coordinamento stabile tra gestori e con Amministrazione ▪ Integrazione con altri coordinamenti territoriali ▪ Valorizzazione ruolo chiave del Municipio ▪ Coordinamento e integrazione con altri servizi del Municipio

PROPOSTA 1: MACCHINE CELIBI

Gratuità del servizio; copertura dei costi di alcune attività (es. gite) da parte dell'utenza.

Incremento orario apertura con possibilità la sera nel weekend; possibilità di target adulto su tematiche giovanili; aperture straordinarie in alcune giornate.

Progetti con target over18; attenzione all'esigenze di diversi target di età e alle caratteristiche (origine straniera) dell'utenza e del territorio; inserimento di utenti universitari come operatori.

Assegnamento di una sede ad operatori in ottica di fidelizzazione; interscambiabilità per garantire flessibilità; gestione del servizio tramite applicativo informatico; registrazione elettronica dell'utenza per monitorare presenze.

Comunicazione ad ampio raggio sul territorio, con obiettivo utenza non coinvolta nel CAG; coordinamento e "coalizione" con altre agenzie territoriali.

Spazio Studio, Libera Aggregazione, Sport.

Mappatura e contestualizzazione di ogni CAG di quartiere.

Sinergia con progettualità già attive sul territorio; supporto a nuove attività e progettualità (es. creazione in altro territorio dell'APS Uniponte composto da ex utenti CAG; NoLeague); attività di rete e community building.

Riunione con il Commitente: di coordinamento (mensile), di comunicazione (periodiche), di verifica (trimestrale); tavolo con i giovani utenti in ottica di autogestione degli spazi.

PROPOSTA 2: ASD FRANZIONI

Accessibilità e gratuità del servizio; promozione rete che lavora con scuole e famiglie.

Estensione orari nelle sere e weekend.

Inclusività e attenzione a caratteristiche dell'utenza (BES, immigrati); corsi di lingua italiana e programmi di sostegno scolastico.

Approccio integrato con educatori ed animatori; pianificazione a lungo termine e risposta alle esigenze territoriali; potenziamento con rete di supporto locale.

Comunicazione moderna e accessibile, con metodi tradizionali e nuovi media (TikTok e Instagram); presenza online dei CAG, comunità digitale inclusiva.

Attività tradizionali (sostegno scolastico e laboratori); sperimentazione nuove attività; attenzione a sviluppo di professionalità lavorativa tramite workshop e attività e progetti di imprenditoriali giovanile; attenzione ad attività sociali e comunitarie (volontariato); coinvolgimento dell'utenza nella programmazione.

CAG come luogo di prossimità, senso di appartenenza e crescita.

Problematicità del Municipio 2: abbandono scolastico, bande giovanili; stretta collaborazione con scuole e famiglie; progetti di inclusione e partecipazione.

Coordinamento dei vari attori professionali e istituzionali.



Percorso di coprogettazione per la ridefinizione e l'innovazione delle funzioni dei CAM e dei CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale

A cura di:



I contenuti sono in parte tratti dal Report finale relativo al Percorso di co-programmazione verso l'innovazione del servizio dei Centri di Aggregazione Multifunzionale realizzato da KCity in collaborazione con IRS.

Altre fonti:

- Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei CAM deliberate dal Comune di Milano (Delibera n. 553 del 09.05.2024)
- Relative Linee guida deliberate dalla Giunta Municipale in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio del Municipio 1

- Proposte progettuali presentate dagli ETS nel corso della procedura di co-progettazione.
- Progetto esecutivo Spazio Comune, esito del percorso di coprogettazione realizzato dalla Direzione Welfare e Salute con gli ETS proponenti.

Soggetti coinvolti nella coprogettazione:	Cooperativa Comin; CSRC Sammartini APS; CSRC Villa San Giovanni APS; Centro Socio Ricreativo Culturale Villa Finzi APS; Centro Anziani Cascina San Paolo APS.
Spazi e servizi che rientrano nello Spazio Comune (CSRC/WeMi):	CSRC Sammartini; CSRC Villa San Giovanni; CSRC Villa Finzi; CSRC San Paolo; 2 sportelli sociali WeMi presso le sedi di Villa Finzi e Villa San Giovanni (all'interno di CSRC).
Sportelli sociali WeMi (inserire dettagli):	15 ore di apertura settimanale per ciascuno sportello. L'apertura dei due sportelli è prevista entro fine novembre 2024.
CSRC (inserire dettagli):	Verrà istituito un referente per i 4 CSRC che possa facilitare le relazioni con gli altri servizi con il fine di ampliare la rete e le collaborazioni con il territorio. Le attività sono rivolte a persone che stanno vivendo forme di decadimento cognitivo e/o demenze e si pongono il fine di contrastare le forme di povertà energetica e/o altre forme di marginalità e vulnerabilità. Sono inoltre rivolte al supporto dei caregiver.
Eventuali riferimenti al CAM del Municipio segnalati nel progetto:	Unico riferimento ai CAM riguarda la promozione delle attività proposte da Spazio Comune 2.
Attività previste nei CSRC (segnalare eventuali differenze tra Centri diversi):	Minimo 30 ore settimanali di apertura. Attività: aggregazione (libera, quotidiani disponibili, gite, feste e pranzi/cene sociali) con obiettivo di allargare le fasce di utenza; laboratori e corsi (lingue straniere, ballo, ginnastica, arte, informatica, cucina, cucito e uscite culturali); comunicazione condivisa con la rete comunale e spazio comune 2.
Eventuali specifiche relative alle attività nei CSRC (ampliamento orari, specifiche di target, etc):	Viene indicato tra gli obiettivi il favorire una maggiore partecipazione delle diverse fasce di popolazione attraverso un'estensione delle fasce orarie di apertura dei CSRC e la proposta di nuove attività.
Attività previste Sportelli WeMi (segnalare eventuali differenziazioni tra sportelli diversi):	Ascolto, informazione e supporto nell'individuazione delle risposte ai bisogni (15 ore/settimana il più possibile distribuite in fasce orarie differenziate); spazio chiocciola per il supporto alla digitalizzazione (5 ore delle 15 a settimana) con offerta di corsi sull'utilizzo di pc e smartphone; servizi condivisi (attività collettive individuate attraverso un'analisi dei bisogni territoriali). I servizi condivisi richiedono un contributo economico per la partecipazione ma saranno individuate 3 attività rivolte a 3 diverse fasce di popolazione che verranno offerte gratuitamente (studio per bambini della scuola primaria, supporto alla digitalizzazione per adulti e anziani, gruppo di lettura genitori e bambini); azioni orientative per il sistema di assistenza e cura degli assistenti familiari attraverso la formazione di Spazio Comune 1. attività di aggregazione e socialità con attenzione all'intergenerazionalità e all'economia circolare (swap party); coordinamento dell'equipe di lavoro.
Governance:	Cabina di regia integrata a cui parteciperà 1 rappresentante dell'ATS; cabina di pilotaggio a cui partecipa un rappresentante WeMi e uno CSRC. Sarò presente anche l'assistente sociale di comunità (QuBi); assemblea dei partner almeno una volta al mese.

MUNICIPIO 3

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

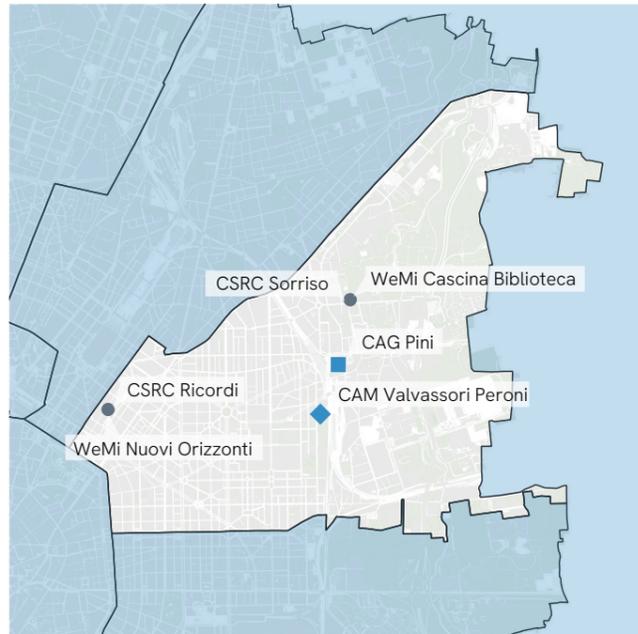
- Valvassori Peroni

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- Pini

● In collaborazione con:

- CSRC Ricordi e Spazio WeMi Nuovi Orizzonti
- CSRC Sorriso e Spazio WeMi Cascina Biblioteca



PROPOSTE PERVENUTE:

1. Spazio Ireos
2. Coop Cascina Biblioteca

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAM

PROPOSTA 1: SPAZIO IREOS

Incremento dei fruitori attraverso: programmazione di attività con durata breve (pacchetti di 8/10 lezioni); corsi a pagamento a prezzo calmierato; laboratori/percorsi tenuti da volontari; corsi da remoto; possibilità di richiesta d'iscrizione a max 3 attività gratuite che si svolgono nel medesimo periodo di tempo e frequenza di massimo due; attivazione di servizi in spazi e in aree più vicine alle comunità (giardini, cortili Erp etc.); reperimento specifici fondi esterni extra, in particolare per quanto concerne i servizi per minori per attrarne in struttura un numero maggiore; aumento dei laboratori che considerino i diversi livelli di competenza/abilità dei partecipanti; tesseramento a prezzo annuo pari a € 10 per accedere alla corsistica.

Apertura da lunedì al venerdì, nella fascia oraria 9/21 con attività continuative lungo la giornata con pausa tra le 13 e le 14. **Estensione orario** di apertura serale nei mesi estivi. **Incremento attività** nella fascia 17.30/21 e al sabato mattina.

Attività rivolte a tutte le fasce di età e con approccio transgenerazionale; attenzione al **coinvolgimento di utenti svantaggiati/fragili**; **diversificazione dei livelli** per abilità/competenza; **articolazione per fasce orarie** orientate ai diversi target (mattina: popolazione anziana; pomeriggio: bambini e ragazzi; dalle 17.30 giovani e adulti).

Presenza del coordinatore in struttura nei momenti di maggiore affluenza; **coinvolgimento di volontari-chiave** per garantire la continuità operativa a supporto del personale strutturato e un più efficiente funzionamento del Cam, sia per libera aggregazione, sia per proposta attività; **coinvolgimento dei cittadini** nelle attività di mappatura delle risorse; **monitoraggio delle attività** per individuare eventuali scostamenti, ritardi, criticità.

Utilizzo di diversi canali comunicativi con i cittadini: materiali informativi cartacei, materiali informativi elettronici, media locali, tavoli di rete, ramiti universitari; **rafforzamento della connessione** con le scuole e le associazioni genitoriali del territorio; **attenzione alla chiarezza** nel messaggio promozionale in relazione alle regole per la frequenza dei corsi.

Attenzioni nell'articolazione delle attività; **diversificazione su più livelli** di predisposizione/abilità/competenze; **ampliamento e/o potenziamento delle attività svolgibili outdoor**; **sinergie** con Biblioteche municipali, Scuole, ETS e anche delocalizzazioni se possibile; raccordo e collaborazione con la rete dei soggetti territoriali per decentrare le attività del CAM.

Attività che promuovono l'**interazione tra generazioni** (laboratori manualità; letture, ciclofficine, laboratori green; **potenziamento offerta per bambini e ragazzi**, in particolare per i mesi estivi; attività che promuovano l'**interazione tra culture** (es. lab di cucina; lab di arti espressive; ludoteca, lab multiculturali); percorsi di **accesso alla cultura e (in)formazione** con incontri tematici; **iniziative di animazione**, eventi in occasione di ricorrenze e open days; **servizi di orientamento** complementari/integrativi a quelli degli Spazi Comuni co-gestiti e/o del Cag e/o del servizio di Custodia sociale.

Distribuzione delle attività anche in aree che siano più vicine alle comunità, decentrando almeno parzialmente quelle per i quali la delocalizzazione può ottimizzare l'esperienza degli utenti (es. librerie o aule informatiche di soggetti della rete, utilizzo spazi pubblici, etc).

Raccolta iscrizioni sia in presenza (anche con delega) sia in modalità online; **inserimento nella classe** (o nella lista d'attesa) attraverso un sorteggio pubblico; **numero minimo di alunni per classe pari a 7**; i **posti massimi indicativamente 15** ma da definire per le singole attività; possibile fare **richiesta di iscrizione a max 3 attività gratuite** che si svolgono nel medesimo periodo di tempo e frequentarne max 2; valutazione con la PA di eventuali diritti di prelazione (residenza; fragilità; volontari, etc); nessuna iscrizione prevista per partecipanti a eventi/iniziativa/open days. **Esposizione e invio** a tutti gli utenti del Regolamento per la fruizione degli spazi.

Impegno del coordinatore nel curare i **processi di mappatura** delle risorse e dei bisogni del territorio, le attività di networking e le relazioni con gli stakeholder; disponibilità già raccolta dai soggetti della rete a **mettere a disposizione spazi per attività**; possibilità di ospitare iniziative di soggetti esterni; le informazioni fornite da segreteria e coordinatore saranno riferibili alle attività del CAM, ma anche di Auditorium, Biblioteca e bar presenti nel plesso comunale e diffuse nel Municipio, contribuendo alla funzione di snodo del Cam.

Proposta di un **tavolo CAM a livello cittadino**; raccordo a livello municipale con soggetti attivi (Tavolo welfare municipale); incontri tematici aperti alla comunità e coordinati a livello municipale per raccogliere feedback e proposte; **raccordo continuo** con il Municipio per programmazione e monitoraggio delle attività; raccordo con le altre Direzioni del Comune di Milano per le attività in corso nel Municipio.

INDIRIZZI M1

ACCESSIBILITÀ	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare offerta corsi • aumentare utenza • contrastare il tasso di abbandono <p>Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi a costo calmierato, utilizzo ISEE • costi differenziati per non abitanti a Milano • base di offerta gratuita • definizione limiti per iscrizioni • quota iscrizioni per residenti M3 • sovvenzionamento alcuni corsi con proventi (affitto)
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> • massima continuità e fruibilità • apertura anche sere e weekend • garantire custodia
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • focus ingaggio giovani/adolescenti, famiglie con bambini • offerta differenziata per fasce orarie
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> • gestori con competenze specifiche • possibilità di compartecipazione e autogestione su base volontaria • possibilità del gestore di avvalersi di volontari • copertura assicurativa per tutte le attività
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • piano di comunicazione specifico per il CAM, coordinato con comunicazione istituzionale • coordinamento con attività analoghe
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • corsi online • attività sul territorio • collaborazione con CAG, Centro Milano Donna, Polo Giovani • CAM diffuso
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • attenzione alla vicinanza delle attività diffuse sul territorio • CAM come baricentro della vita sociale
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • definizione delle condizioni di accesso e gestione delle liste di attesa • possibilità di criterio di priorità per abitanti del M3 • margini discrezionalità gestore su iscrizione a corsi • regole per volontariato e autogestione
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> • sinergia con progettualità del Municipio, attività e servizi del territorio
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento stabile tra gestore e Municipio • collaborazioni con altre strutture

MUNICIPIO 3

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

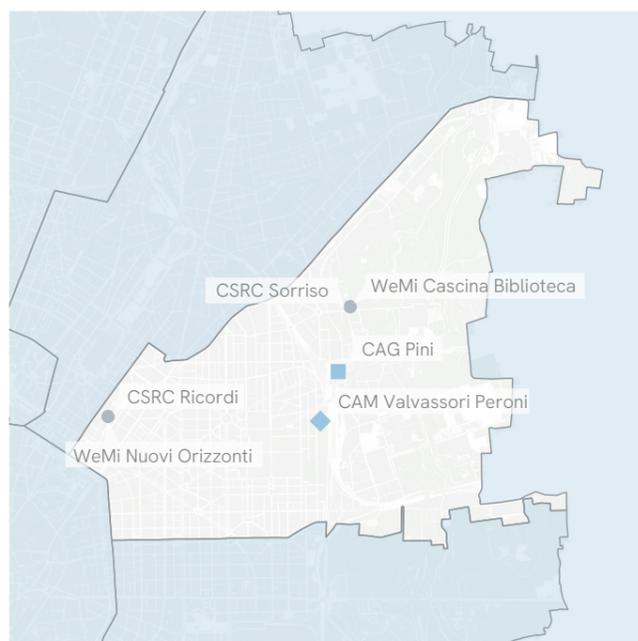
- Valvassori Peroni

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- Pini

● In collaborazione con:

- CSRC Ricordi e Spazio WeMi Nuovi Orizzonti
- CSRC Sorriso e Spazio WeMi Cascina Biblioteca



PROPOSTE PERVENUTE:

1. Spazio Ireos
2. Coop Cascina Biblioteca

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAM

PROPOSTA 2: COOP CASCINA BIBLIOTECA

INDIRIZZI M1		
ACCESSIBILITÀ	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare offerta corsi • aumentare utenza • contrastare il tasso di abbandono <p>Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi a costo calmierato, utilizzo ISEE • costi differenziati per non abitanti a Milano • base di offerta gratuita • definizione limiti per iscrizioni • quota iscrizioni per residenti M3 • sovvenzionamento alcuni corsi con proventi (affitto) 	<p>Incremento del numero dei fruitori e aumento dell'accessibilità attraverso: offerta di corsi diversificati per contenuto, per target di età, modalità di fruizione e location; offerte base di corsi gratuiti in sede e di corsi online; proposta di alcuni corsi a pagamento; CAM diffuso: offerta di iniziative o corsi promossi da CAM presso altre sedi o spazi della rete allargata; tessera di iscrizione annuale a costo accessibile con esenzione per soggetti economicamente fragili; fasce settimanali di libera aggregazione gratuite e possibilità di organizzare iniziative o feste di quartiere periodiche.</p>
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> • massima continuità e fruibilità • apertura anche sere e weekend • garantire custodia 	<p>Apertura dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20 (estendibile in alcune giornate fino alle 22/23). Apertura di almeno 4 ore nel weekend. Possibilità di estendere l'apertura per nuove attività proposte dai cittadini.</p>
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • focus ingaggio giovani/adolescenti, famiglie con bambini • offerta differenziata per fasce orarie 	<p>Palinsesto diversificato sia in relazione alle fasce orarie che per intercettare maggiormente, oltre agli anziani già molto presenti, anche giovani e adolescenti, lavoratori, studenti e famiglie con bambini.</p>
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> • gestori con competenze specifiche • possibilità di compartecipazione e autogestione su base volontaria • possibilità del gestore di avvalersi di volontari • copertura assicurativa per tutte le attività 	<p>Co-programmazione delle iniziative partendo dall'ascolto dei cittadini e del territorio tramite l'animatore di comunità e la funzione del community building per supportare ed accompagnare gli utenti a compartecipare alla gestione in forma volontaria. Nell'ottica di un CAM diffuso, definizione delle attività con attenzione alla non sovrapposizione con altre proposte. Potenziamento iniziative di comunità.</p>
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • piano di comunicazione specifico per il CAM, coordinato con comunicazione istituzionale • coordinamento con attività analoghe 	<p>Piano di comunicazione differenziato per i diversi target di utenza, definito e coordinato su un doppio livello, cittadino e municipale. Utilizzo di canali diversificati e coordinati con la comunicazione di attività di altri servizi analoghi (es CAG, CSRC-WeMi).</p>
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • corsi online • attività sul territorio • collaborazione con CAG, Centro Milano Donna, Polo Giovani • CAM diffuso 	<p>Esempi di corsi in presenza o online: Teatro; Yoga; Acro-yoga; Circomotricità; Giocoleria - clownerie e circo ludico); Stop-motion; Arte; Arteterapia; Danza e Danzaterapia; Creazione libri tattili; Disegno; Fumetto; Maglia e uncinetto; Erbe spontanee e come utilizzarle; Workshop di lettura Corso di autodifesa; Corsi di Dj; English conversation; Mindfulness.</p> <p>Attività e iniziative comunitarie: feste di quartiere, cene e pranzi comunitari, incontri per scambio di beni e servizi (social market/swap party), spettacoli, spazi di allenamento, libera aggregazione. Coinvolgimento dei cittadini per co-progettare e co-programmare le attività, i corsi e i laboratori a partire dai bisogni, dai desiderata e dalle risorse attivabili sul territorio.</p>
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • attenzione alla vicinanza delle attività diffuse sul territorio • CAM come baricentro della vita sociale 	<p>Ricognizione delle attività e servizi già esistenti. Utilizzo dei luoghi presenti in municipio e accessibili gratuitamente (parchi pubblici, CSRC, Centro Milano Donna) per facilitare la vicinanza al cittadino in un'ottica della città dei 15 minuti.</p>
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • definizione delle condizioni di accesso e gestione delle liste di attesa • possibilità di criterio di priorità per abitanti del M3 • margini discrezionalità gestore su iscrizione a corsi • regole per volontariato e autogestione 	<p>Regole e condizioni di accesso e scorrimento delle liste d'attesa: iscrizione e tesseramento online e in presenza fino ad esaurimento posti; priorità ai residenti in Municipio 3; esclusione e conseguente scorrimento lista d'attesa in seguito a 3 assenze consecutive per i corsi gratuiti fatta salva presentazione certificato medico; discrezionalità del gestore per riorientamento o esclusione in caso di incompatibilità del richiedente con l'attività.</p>
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> • sinergia con progettualità del Municipio, attività e servizi del territorio 	<p>Partecipazione dell'ente a diverse reti e tavoli di quartiere; valorizzazione delle collaborazioni già attive sul territorio; sinergie tra CAM e CAG, con il Municipio e con le reti territoriali attraverso l'impegno delle medesime figure professionali di comunicazione, amministrazione e coordinamento sia per il CAM sia per il CAG.</p>
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento stabile tra gestore e Municipio • collaborazioni con altre strutture 	<p>Coordinamento del CAM in stretta sinergia con il coordinamento CAG, e attento a favorire una visione di insieme rispetto alle attività e alle offerte previste dallo Spazio Comune 3 (WeMi CSRC), dalla Rete QuBi, dal Centro Milano Donna 3, dal Polo Giovani di via Porpora e dall'Hub per l'infanzia 0-6 di Via Feltre.</p>

MUNICIPIO 3

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

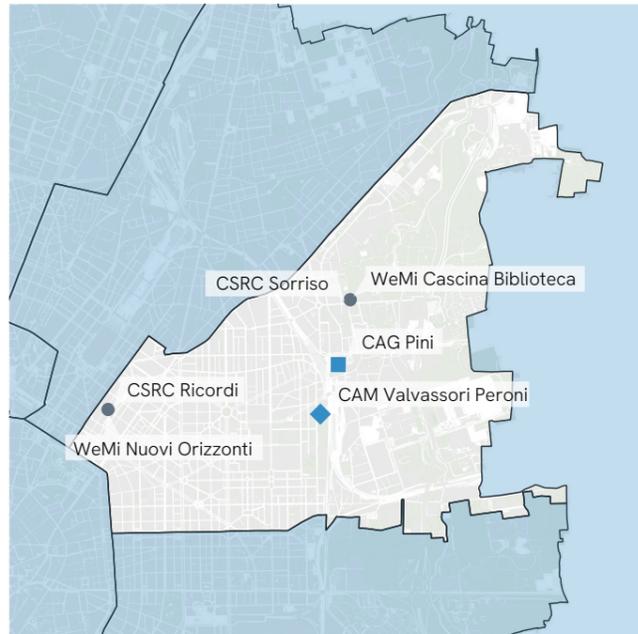
- Valvassori Peroni

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- Pini

● In collaborazione con:

- CSRC Ricordi e Spazio WeMi Nuovi Orizzonti
- CSRC Sorriso e Spazio WeMi Cascina Biblioteca



PROPOSTE PERVENUTE:

1. Spazio Ireos
2. Coop Cascina Biblioteca

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAG

INDIRIZZI M1

ACCESSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare numero dei frequentatori ▪ Mantenere gratuità del servizi
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare orario di apertura ▪ Apertura in orari serali e weekend ▪ Possibilità di investire di L10responsabilità il soggetto gestore
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenzione ai bisogni delle diverse fasce di utenza giovanile ▪ Focus sui bisogni specifici degli over 18 ▪ Possibilità di offerta differenziata per età e per caratteristiche di utenza e territorio ▪ Superamento dell'identificazione del Cag come spazio, verso un'idea di Cag come servizio effettuabile in più spazi diversi
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di gestori adatti (competenze gestionali e relazionali) ▪ Attenzione anche a servizi di orientamento, educativa di strada e potenziamento della rete territoriale ▪ Garantire flessibilità nella definizione del servizio ▪ Necessità di profilare le risorse professionali da utilizzare
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione dell'offerta ad ampio raggio sul territorio ▪ Considerare canali più adatti per target di giovani non ancora coinvolti nel Cag ▪ Immagine coordinata del servizio a scala cittadina ▪ Coordinamento con la comunicazione del sistema di servizi comunali ▪ Piano di comunicazione a doppio livello (cittadino e municipale) ▪ Coordinamento del piano comunicativo con attività analoghe
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione spazi esterni e altri spazi del quartiere (modello "CAG diffuso") ▪ Eterogeneità delle attività proposte ▪ Sperimentazione del CAG come HUB di rete di servizi per i giovani ▪ Coinvolgimenti dei giovani nella programmazione delle attività
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione della prossimità ▪ Attività di mappatura dei CAG di quartiere
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sinergia con attività e progetti, già presenti o in divenire, del territorio ▪ Focus su attività di rete e community building
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Governance su scala comunale ▪ Coordinamento stabile tra gestori e con Amministrazione ▪ Integrazione con altri coordinamenti territoriali ▪ Valorizzazione ruolo chiave del Municipio ▪ Coordinamento e integrazione con altri servizi del Municipio

PROPOSTA 1: SPAZIO IREOS

Servizio gratuito; **compartecipazione** per gite; **coinvolgimento dei ragazzi** in attività di fundraising.

Apertura dal lunedì al venerdì 14.30-19.30, giovedì 16.00-21.30; da maggio a luglio chiusura alle 22/22.30 e apertura al mattino; attività al mattino o sera per genitori e insegnanti e giovani adulti; **spazi a disposizione** per studiare dopo chiusura della biblioteca; disponibilità spazi per incontri della comunità educante.

Target standard; giovani fino ai 25; **neet; studenti universitari; giovani adulti** in M.A.P; **tirocianti** per animazione e laboratori.

Coordinatore + educatori (usciranno anche nel territorio). Previsita **supervisione volontari adulti; universitari** per supporto compiti; **studenti** segnalati dalle scuole per fare PCTO; **giovani** inviati dai servizi per MAP; **tirocianti; apertura spazi anche ad altre realtà.**

Canali tradizionali (info cartacee e digitali), **promozione** nelle scuole; **materiali disponibili** nelle associazioni, nelle strutture comunali e nei luoghi aperti al pubblico; **promozione** anche nei tavoli di rete Welfare, QuBi, doposcuola WeMi; **organizzazione di open day; utilizzo canali social; sviluppo piattaforma digitale; presenza di educatori** nei luoghi significativi per i ragazzi.

Gite e attività all'esterno; attività motorie; supporto allo studio; corsi di italiano; laboratori espressivi (disegno, fumetto, storytelling, improvvisazione); **lab digitali** (podcast, realizzazione contenuti web); **educazione emotiva** (arteterapia, danzaterapia, ascolto, momenti riflessione); **percorsi su stili di vita sani; percorsi di cittadinanza; scambio di saperi tra giovani e anziani; eventi e open days; attività di orientamento; percorsi formativi o sportelli per insegnanti e comunità** (es intercultura, burn out).

CAG posizione centrale e ben collegato; **delocalizzazione di alcune attività** nei luoghi maggiormente frequentati dai ragazzi; educativa di strada.

Già attivi rapporti con municipio, servizi sociali e scuole; **mappatura** risorse e bisogni del territorio; **attività di networking** per mantenere le relazioni; **collaborazione con 2 CAG e polo giovani** del municipio; **coinvolgimento privati** (ETS, comitati) per creare spazi collaborativi; **apertura degli spazi** ad altre progettualità.

Piattaforma di dialogo e collaborazione CAG; integrazione CAG e tavoli municipali (es. Welfare); **organizzazione incontro** con i ragazzi per conoscere le reti cittadine; **interazione tra coordinatore e responsabili PA** durante tutto il percorso di gestione del CAG; **interazioni anche con altre Direzioni cittadine e i servizi presenti sul territorio** (es. Welfare/Servizi sociali, Lavoro-Giovani -Sport, Cultura).

P. 2: COOP CASCINA BIBLIOTECA

Accesso libero e gratuito; richiesta di iscrizione o appuntamento per attività specifiche; **richiesta agli utenti** della copertura dei costi vivi per gite o altre attività specifiche.

Apertura dal lunedì al venerdì 14.30-19.00; aperture serali e nel weekend a cadenza mensile; **aperture serali e nel weekend** per giovani adulti; **aperture mattutine** quando la scuola è chiusa; **rapporto educatori minori 1:15.**

Attività co-progettate differenziate per età attraverso orari e giorni differenti. **Attività anche fuori dai CAG.**

Flessibilità di gestione; personale formato e in supervisione.

Piano di comunicazione per i diversi target. **Utilizzo di canali differenziati.**

Libera aggregazione; spazio compiti; corsi su affettività e sessualità; laboratori di contrasto agli stereotipi; sportello counseling psicologico; laboratori di conoscenza del territorio; organizzazione di eventi; corsi sportivi; laboratori artistici es. teatro; **vacanze estive, uscite, gite; spazi di co-progettazione.**

Mappatura dell'esistente per calibrare l'offerta.

Attività di rete per lavorare in sinergia con il territorio.

Coordinamento con altre realtà per evitare sovrapposizione; **partecipazione** al tavolo welfare di comunità del M3; partecipazione al tavolo politiche giovanili M3; partecipazione tavolo nonviolenza.

Soggetti coinvolti nella coprogettazione	Coop. Cascina Biblioteca; Coop. Nuovi Orizzonti, Fondazione Aquilone, Cogess, Eureka, Paloma 2000, Spazio Ireos; APS Sorriso, APS Ricordi .
Spazi e servizi che rientrano nello Spazio Comune (CSRC/WeMi)	CSRC Ricordi, CSRC Sorriso, WeMi Cascina Biblioteca, WeMi Nuovi Orizzonti. Si prevede il trsferimento dei due spazi WeMi all'interno dei CSRC.
Attività previste presso i CSRC	Incontri sul tema dell'invecchiamento attivo e del benessere psicofisico della persona anziana; spazi di accoglienza e confronto sul benessere relazionale condotto da psicologi specialisti; iniziative e attività a carattere socializzante e partecipativo (es. uscite culturali, visite guidate a mostre, cineforum, passeggiate urbane, letture collettive, coinvolgimento del volontariato locale); attività sperimentali ed innovative di educazione digitale: (es.workshop per l'utilizzo dello smart-phone; introduzione alla fotografia digitale; etc); gruppi di cammino, arteterapia, musicoterapia; laboratori espressivi che coinvolgono diverse generazioni; percorsi di (in)formazione (benessere a tavola, prevenzione truffe, sviluppo sostenibile).
Eventuali specifiche relative alle attività nei CSRC	La gestione degli spazi CSRC rimarrà a carico delle APS che si prenderanno cura dell'apertura e chiusura degli spazi in cui si tengono le attività promosse e dell'attività dei volontari.
Attività previste Sportelli WeMi	Sportello gratuito di ascolto, informazione, orientamento e supporto ai cittadini (15h a settimana di front office); supporto ai cittadini nelle pratiche online presso Spazio Chiocciola e attività di educazione digitale; organizzazione di servizi condivisi comuni a altri spazi WeMi; iniziative di informazione, culturali e ludico aggregative diversificate per fascia di popolazione e location; orientamento e supporto nell'accesso ad altre opportunità di welfare nel territorio; sviluppo di forme di volontariato e cittadinanza attiva; campagne di comunicazione. Attività proposte in accordo con CSRC: laboratori intergenerazionali nonno/nipote; gruppi di lettura e cineforum per le famiglie; incontri di pet therapy e di corretto approccio al cane per i più piccoli; incontri su alimentazione e salute, per promuovere un invecchiamento attivo; possibilità di utilizzo degli spazi per attivit e iniziative sostenuti dal Comune o/e scaturenti dalla costituenda Rete cittadina sul decadimento cognitivo.
Governance	Tre i livelli di Governance: 1. Cabina di Regia Integrata a livello cittadino 2. Cabina di Pilotaggio Municipale 3. Cabina operativa di progetto

MUNICIPIO 4

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

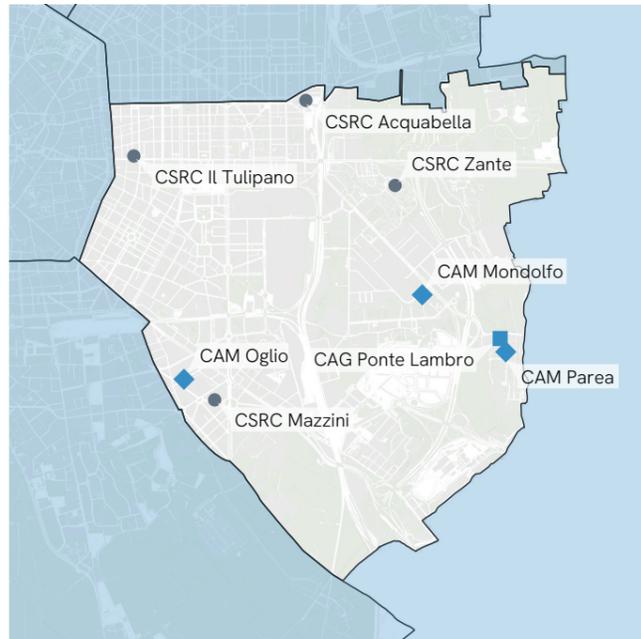
- Parea
- Mondolfo
- Oglio

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- CAG Ponte Lambro

● In collaborazione con:

- CSRC Zante
- CSRC Acquabella
- CSRC Il Tulipano
- CSRC Mazzini



PROPOSTE PERVENUTE:

1. Le Macchine Celibi Società Cooperativa

INDIRIZZI M4		PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAM
ACCESSIBILITÀ	<p>Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tessera di iscrizione ▪ alcuni corsi a pagamento, criterio ISEE ▪ mantenere una base di offerta gratuita 	<p>PROPOSTA 1: LE MACCHINE CELIBI</p> <p>Ampliamento offerta di corsi con introduzione di corsi a pagamento.</p>
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ massima continuità e fruibilità ▪ anche sere e weekend ▪ garantire custodia 	<p>Ampliamento orari anche alla sera e nel weekend per coinvolgere le diverse fasce di popolazione.</p>
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ focus ingaggio giovani/adolescenti, giovani famiglie con bambini 	<p>Intercettazione di nuove fasce di popolazione come giovani, adolescenti, famiglie e bambini; collaborazione con We Word per progetto We Care (sportello che mira ad aumentare le competenze negli adulti nel rilevare il disagio giovanile e nel fornire risposte adeguate).</p>
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinamento tra attività CAM e CAG ▪ considerare fruizione autonoma degli spazi da parte di associazioni e realtà del territorio ▪ considerare fruizione libera degli utenti (aggregazione spontanea) o autogestione volontaria ▪ mantenere adeguata gestione da parte del Municipio 	<p>Coordinatore Referente dei servizi è affiancato da un referente interno per la gestione quotidiana delle attività.</p> <p>Coordinamento supportato da procedure, riunioni e strumenti informativi (utilizzo sistema informatico di gestione integrata SIGI per la gestione del personale).</p> <p>Sistema di registrazione virtuale per corsi e attività.</p>
COMUNICAZIONE	NESSUNA SPECIFICA	<p>Verrà adottato uno specifico piano di comunicazione destinato alla promozione dell'offerta sul territorio. Verrà posta particolare attenzione ai canali utilizzati e alle modalità di ingaggio dei specifici target.</p>
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ corsi online ▪ attività sul territorio 	<p>Offerta differenziata per utenza in relazione alle diverse fasce dalla giornata.</p>
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di mappatura e contestualizzazione di ogni struttura 	<p>Mappatura e contestualizzazione di ogni specifico CAM per considerare l'effettivo valore e ruolo in relazione alle altre opportunità presenti nel territorio.</p>
REGOLE	NESSUNA SPECIFICA	<p>Verranno definite nuove modalità di accesso e iscrizione ai corsi con la definizione di limiti e vincoli, modalità di frequenza e cancellazione.</p>
TERRITORIO contesto	NESSUNA SPECIFICA	<p>Si intende favorire la creazione di alleanze territoriali da ETS, pubblico e comunità per dare risposta olistica ai bisogni dell'utenza.</p>
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergie e coordinamento 	<p>Riunioni di coordinamento; riunioni di comunicazione; riunioni di verifica trimestrali di valutazione del servizio; incontro iniziale con l'Ente in cui verrà presentato il nuovo assetto dei servizi; istituzione di un comitato di coordinamento per favorire l'autogestione degli spazi.</p>



Comune di Milano

Percorso di coprogettazione per la ridefinizione e l'innovazione delle funzioni dei CAM e dei CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale

A cura di:



I contenuti sono in parte tratti dal Report finale relativo al Percorso di co-programmazione verso l'innovazione del servizio dei Centri di Aggregazione Multifunzionale realizzato da KCity in collaborazione con IRS.

Altre fonti:

- Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei CAM deliberate dal Comune di Milano (Delibera n. 553 del 09.05.2024)
- Relative Linee guida deliberate dalla Giunta Municipale in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio del Municipio 1

- Proposte progettuali presentate dagli ETS nel corso della procedura di co-progettazione.
- Progetto esecutivo Spazio Comune, esito del percorso di coprogettazione realizzato dalla Direzione Welfare e Salute con gli ETS proponenti.

MUNICIPIO 4

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

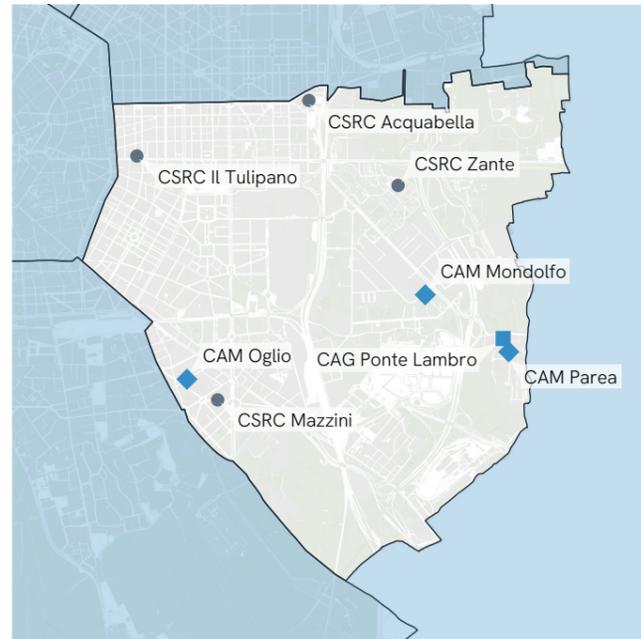
- Parea
- Mondolfo
- Oglio

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- CAG Ponte Lambro

● In collaborazione con:

- CSRC Zante
- CSRC Acquabella
- CSRC Il Tulipano
- CSRC Mazzini



PROPOSTE PERVENUTE:

1. Le Macchine Celibi Società Cooperativa

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAG

INDIRIZZI M4

ACCESSIBILITÀ	ORARI	TARGET	GESTIONE	COMUNICAZIONE	TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	PROSSIMITÀ (localizzazione)	TERRITORIO (contesto)	GOVERNANCE (collaborazioni)	PROPOSTA 1: LE MACCHINE CELIBI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare numero dei frequentatori ▪ Mantenere gratuità del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare orario di apertura ▪ Apertura in orari serali e weekend ▪ Possibilità di investire di responsabilità il soggetto gestore 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenzione ai bisogni delle diverse fasce di utenza giovanile ▪ Focus sui bisogni specifici degli over 18 ▪ Possibilità di offerta differenziata per età e per caratteristiche di utenza e territorio ▪ Superamento dell'identificazione del CAG come spazio, verso un'idea di CAG come servizio effettuabile in più spazi diversi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di gestori adatti (competenze sia gestionali che relazionali) ▪ Attenzione anche a servizi di orientamento, educativa di strada e potenziamento della rete territoriale ▪ Garantire flessibilità nella definizione del servizio ▪ Necessità di profilare le risorse professionali da utilizzare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione dell'offerta ad ampio raggio sul territorio ▪ Considerare canali più adatti per target di giovani non ancora coinvolti nel CAG ▪ Immagine coordinata del servizio a scala cittadina ▪ Coordinamento con la comunicazione del sistema di servizi comunali ▪ Piano di comunicazione a doppio livello (cittadino e municipale) ▪ Coordinamento del piano comunicativo con attività analoghe 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione spazi esterni e altri spazi del quartiere (modello "CAG diffuso") ▪ Eterogeneità delle attività proposte ▪ Sperimentazione del CAG come HUB di rete di servizi per i giovani ▪ Coinvolgimenti dei giovani nella programmazione delle attività 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione della prossimità ▪ Attività di mappatura dei CAG di quartiere 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sinergia con attività e progetti, già presenti o in divenire, del territorio ▪ Focus su attività di rete e community building 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Governance su scala comunale ▪ Coordinamento stabile tra gestori e con Amministrazione ▪ Integrazione con altri coordinamenti territoriali ▪ Valorizzazione ruolo chiave del Municipio ▪ Coordinamento e integrazione con altri servizi del Municipio 	<p>PROPOSTA 1: LE MACCHINE CELIBI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gratuità del servizio ▪ Copertura dei costi di alcune attività (es. gite) da parte dell'utenza ▪ Incremento orario apertura con possibilità la sera nel weekend ▪ Possibilità di target adulto su tematiche giovanili ▪ Aperture straordinarie in alcune giornate ▪ Progetti con target over 18 ▪ Attenzione all'esigenze di diversi target di età e alle caratteristiche (origine straniera) dell'utenza e del territorio ▪ Inserimento di utenti universitari come operatori ▪ Assegnamento di una sede ad operatori in ottica di fidelizzazione ▪ Interscambiabilità per garantire flessibilità ▪ Gestione del servizio tramite applicativo informatico ▪ Registrazione elettronica dell'utenza per monitorare presenze ▪ Comunicazione ad ampio raggio sul territorio, con obiettivo utenza non coinvolta nel CAG ▪ Coordinamento e "coalizione" con altre agenzie territoriali ▪ Spazio Studio, Libera Aggregazione, Sport ▪ Mappatura e contestualizzazione di ogni CAG di quartiere ▪ Sinergia con progettualità già attive sul territorio ▪ Supporto a nuove attività e progettualità (es. creazione in altro territorio dell'APS Uniponte composto da ex utenti CAG; NoLeague) ▪ Attività di rete e community building ▪ Riunione con il Committente: di coordinamento (mensile), di comunicazione (periodiche), di verifica (trimestrale) ▪ Tavolo con i giovani utenti in ottica di autogestione degli spazi

Soggetti coinvolti nella coprogettazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La Strada Società Cooperativa Sociale ▪ Centro Socio Ricreativo Culturale Mazzini APS ▪ Centro Socio Ricreativo Anziani Acquabella APS ▪ Centro Socio Ricreativo Culturale Zante APS ▪ Tulipano Centro Anziani APS T12
Spazi e servizi che rientrano nello Spazio Comune (CSRC/WeMi):	CSRC "Zante" Via Zante 36; CSRC "Acquabella" Via Don Carlo S Martino 10; CSRC "Il Tulipano" Via P. Calvi 31; CSRC "Mazzini" Via Mompiani 5.
Sportelli sociali WeMi (inserire dettagli):	WeMi Piazzetta, Cuccagna e Ponte Lambro. Apertura sportello informativo presso i 4 CSRC. Fino a novembre 2024 10 ore/sett fino negli spazi WeMi e 3 ore/sett presso i CSRC. Da dicembre 2024 dismissione WeMi Piazzetta e Cuccagna e incremento delle ore presso iCSRC: 3 h/sett presso Mazzini e Acquabella, 15h/sett presso Zante e Tulipano, 8h/sett presso WeMi Ponte Lambro.
CSRC (dettagli):	Tulipano, Zante, Acquabella, Mazzini.
Eventuali riferimenti ai CAM del Municipio segnalati nel progetto:	//
Attività previste nei CSRC (segnalare eventuali differenze tra Centri diversi):	Attività aggregative e socializzanti, che hanno l'obiettivo di stimolare la socialità, stringere relazioni, sperimentare benessere, contrastare l'isolamento e alla solitudine, condividere interessi; attività laboratoriali e didattiche, che hanno la funzione di proporre percorsi strutturati continuativi di apprendimento, mantenimento e sviluppo di competenze personali. Queste attività saranno gestite secondo la programmazione attualmente esistente sino al mese di Giugno 2024. Successivamente saranno sviluppate prevalentemente, grazie al progetto "Mi@overnet".
Eventuali specifiche relative alle attività nei CSRC (ampliamento orari, specifiche di target, etc):	<p>Il Progetto intende dare continuità alle funzioni dei Centri Socio Ricreativi Culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ristrutturando l'apertura di ciascun CSRC durante la settimana e nei weekend ▪ inserendo sin dall'inizio del progetto in ogni CSRC una funzione di orientamento ai servizi propria del sistema WeMi garantendo copertura capillare del territorio municipale; ▪ attivando, 2 Sportelli Sociali WeMi presso i CSRC Tulipano (*) e Zante entro fine Novembre 2024.
Attività previste Sportelli WeMi (segnalare eventuali differenziazioni tra sportelli diversi):	Informazione e orientamento, supporto servizi digitali, spazio @, accompagnamento gestione economica familiare, informazione e orientamento su assistenza familiare, accompagnamento formazione e lavoro, accompagnamento misure sostegno al reddito e titoli sociali, connessione con risorse del quartiere.

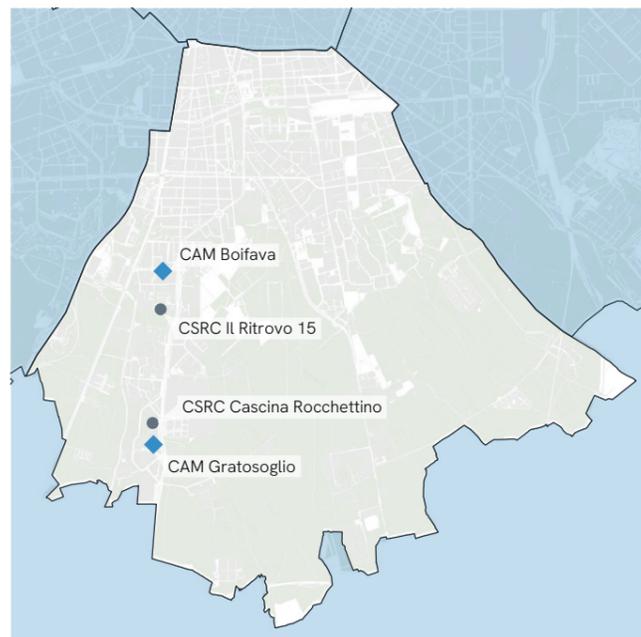
MUNICIPIO 5

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

- Gratosoglio
- Boifava

● In collaborazione con:

- CSRC Il Ritrovo 15
- CSRC Cascina Rocchettino



PROPOSTE PERVENUTE:

1. Consorzio SIR in ATI con Coop. Zero5, Comitato territoriale CSI Milano, Società Coop. Piccolo principe; Soc. Coop. Lo Scrigno

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE

PROPOSTA 1: CONSORZIO SIR IN ATI

Corsi di base gratuiti, tariffe calmierate in base a ISEE per quelli avanzati; max 6 assente, max 2 corsi; fidelizzazione target meno ingaggiati con agevolazioni e scontistiche; affitto a pagamento di spazi per feste private; corsi a pagamento e attività di mutuo aiuto.

CAM diffuso anche in estate e in orario serale (per ampliare target); possibilità di momenti di libera aggregazione; minimo 30h settimanali di corsi; servizio segreteria e guardiania pari a 45h settimanali.

Attività rivolte ad anziani/adulti la mattina; attività per le famiglie (mattina, sera e fine settimana); attività per adolescenti e giovani adulti (pomeriggio e sera); attività rivolte alla cittadinanza tutta (fine settimana ed estate); CAM diffuso.

Gli attori/organismi presenti saranno:

- servizio di segreteria (accoglienza, infopoint)
- animatore di comunità (mappatura bisogni, realizzazione attività)
- educatori professionali
- tecnici, esperti e istruttori per corsi e laboratori
- animatori sociali
- responsabile coordinamento operativo
- cabina di regia tra gli enti partner

Comunicazione partecipata e costruita con il coinvolgimento di beneficiari e rete di soggetti erogatori; strumenti di comunicazione verranno differenziati a seconda del target a cui si rivolgono.

Corsi classici: doposcuola, corsi sportivi, laboratori, eventi tematici; attività dedicate a target specifici (anziani, adulti, famiglie, bambini, adolescenti); attività rimodulate nel corso del tempo in base alle richieste della cittadinanza (verranno condotti focus group e somministrati questionari per ascoltare i loro bisogni); durante la primavera ed estate saranno realizzate attività in contesti pubblici; per gli anziani verrà utilizzata la piattaforma Anzitutto; proposti corsi online.

CAM come punto di riferimento che propone attività di orientamento ai servizi e alle opportunità territoriali, al sostegno socio-sanitario, ai servizi per la cura medica e la promozione personale, in forma di sportello o su appuntamento; costruzione di sinergie con le altre progettualità attive nel territorio al fine di mettere a sistema le risorse presenti.

Colloquio informativo iniziale e compilazione della modulistica per l'iscrizione; nel caso del doposcuola verrà data priorità alle situazioni orientate al servizio delle scuole del territorio; raccolta adesioni anche per le attività di libera aggregazione.

Storica presenza degli enti proponenti nel Municipio 5 favorisce sinergie tra enti pubblici e privati; interazione con il territorio su tre livelli:

- front office: accoglienza, informazione, orientamento
- segreteria: gestione iscrizioni, liste attese, prenotazioni
- animatore di comunità: accompagnamento alla costruzione di proposte partecipate con cittadini e associazioni del territorio

Cabina di regia con referenti partner di progetto; coordinamento operativo con Municipio; equipaggiamenti progettuali.

INDIRIZZI M5

ACCESSIBILITÀ

Obiettivi:

- aumentare utenza
- aumentare offerta

Possibili soluzioni:

- alcuni corsi a pagamento (mantenendo base gratuita)
- limiti per iscrizioni
- sovvenzionamento corsi tramite proventi (bar, affitti)

ORARI

- massima continuità e fruibilità
- anche sere e weekend

TARGET

- focus ingaggio giovani/adolescenti, giovani famiglie con bambini
- offerta differenziata nelle fasce orarie

GESTIONE

- competenze specifiche del gestore (conduzione attività, relazionali, di processo)

COMUNICAZIONE

- piano di comun. specifico del CAM, con canali specifici per target
- immagine coordinata cittadina + coordinamento con altri servizi comunali

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

- valorizzazione spazi esterni
- corsi online
- attività sul territorio
- CAM diffuso
- coordinamento con altri servizi

PROSSIMITÀ localizzazione

- CAM come baricentro della vita sociale

REGOLE

- possibile quadro omogeneo a livello comunale
- condizioni di accesso + liste di attesa
- margini discrezionalità del gestore su iscrizione a corsi
- regole per volontariato e autogesione

TERRITORIO contesto

- sinergia con progettualità del Municipio, attività e servizi del territorio

GOVERNANCE collaborazioni

- evitare sovrapposizioni e massimizzare sinergie
- governance a scala comunale
- integrazione con altre attività locali



Percorso di coprogettazione per la ridefinizione e l'innovazione delle funzioni dei CAM e dei CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale

A cura di:



I contenuti sono in parte tratti dal Report finale relativo al Percorso di co-programmazione verso l'innovazione del servizio dei Centri di Aggregazione Multifunzionale realizzato da KCity in collaborazione con IRS.

Altre fonti:

- Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei CAM deliberate dal Comune di Milano (Delibera n. 553 del 09.05.2024)
- Relative Linee guida deliberate dalla Giunta Municipale in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio del Municipio 1

- Proposte progettuali presentate dagli ETS nel corso della procedura di co-progettazione.
- Progetto esecutivo Spazio Comune, esito del percorso di coprogettazione realizzato dalla Direzione Welfare e Salute con gli ETS proponenti.

Soggetti coinvolti nella coprogettazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lo Scugno - capofila, con funzioni di coordinamento generale, rendicontazione, interfaccia con il Comune, gestirà Spazio WeMi in Cascina Ronchettino; ▪ Consorzio SIR e Progetto Persona - gestiranno Spazio WeMi in Ritrovo 15; ▪ Associazione L'Impronta - gestirà trasversalmente i servizi proposti dai due Sportelli Sociali WeMi; ▪ Cooperativa Piccolo Principe: gestirà le attività dell'area Invecchiamento Attivo per i cittadini del Municipio 5 di cui al progetto MI@overnet; ▪ Associazione Cascina Ronchettino e Associazione Ritrovo 15 gestiranno le attività promosse dalle APS nei rispettivi CSRC.
Spazi e servizi che rientrano nello Spazio Comune (CSRC/WeMi):	//
Sportelli sociali WeMi (inserire dettagli):	Apertura di due sportelli presso di due CSRC, 15 ore/sett. viene citato nel progetto lo sportello wemi di corso san gottardo attivo dal 2015 (gestito fin dall'inizio dalle organizzazione del partenariato).
CSRC (dettagli):	Cascina ronchettino: aperto 4 ore al giorno per 7 giorni/sett, circa 90/100 soci. CSRC Ritrovo 15: aperto dal lunedì al sabato con orari variabili a seconda delle attività.
Eventuali riferimenti ai CAM del Municipio segnalati nel progetto:	Si fa riferimento ai CAM come luoghi nei quali promuovere le attività previste presso i CSRC e negli sportelli WeMi.
Attività previste nei CSRC (segnalare eventuali differenze tra Centri diversi):	Attività aggregative, laboratoriali e didattiche.
Eventuali specifiche relative alle attività nei CSRC (ampliamento orari, specifiche di target, etc):	Si prevede di ampliare le attività tradizionalmente realizzate presso i CSRC con particolare attenzione ad attività volte a promuovere l'invecchiamento attivo, secondo i pilastri dell'OMS: salute, sicurezza, partecipazione. La programmazione delle attività verrà effettuata quadrimestralmente tramite la condivisione delle proposte e l'organizzazione di un palinsesto condiviso. Le attività verranno coordinate da un facilitatore di rete, con la funzione di dialogare con i soci di Ritrovo15 e Cascina Ronchettino e con i portatori di interesse del territorio per armonizzare il piano di azioni concordato e implementarlo. Le azioni previste verranno realizzate da professionisti. Strutturati e non strutturati con specifiche competenze in materia: psicologi esperti in psicologia dell'invecchiamento, neuropsicologi, esperti in attività motorie, nutrizionisti, educatori professionali e operatori sociali.
Attività previste Sportelli WeMi (segnalare eventuali differenziazioni tra sportelli diversi):	Verranno realizzati due sportelli, presso i due CSRC, con un'apertura prevista di 15h/sett. L'attenzione sarà posta sull'attività di informazione, orientamento e supporto nella ricerca e regolarizzazione di badanti e assistenti familiari. Le attività degli sportelli saranno gestite in rete con gli altri presidi pubblici e privati esistenti, in primis MWA (Milano Welfare Accoglienza), MWT (Milano Welfare Territoriale), la rete QuBi di Municipio, i Custodi Sociali, il Tavolo Sociale Territoriale del Municipio 5. Realizzazione di servizi condivisi: psicomotricità, doposcuola, campus estivi, passeggiate guidate, alfabetizzazione digitale, laboratori, bookcrossing e lettura.

MUNICIPIO 6

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

▪ Bisceglie

● In collaborazione con:

- CSRC L'Astronave + Spazio WeMi
- CSRC Anziani terza età + Spazio WeMi
- Spazio WeMi Voltri



PROPOSTE PERVENUTE:

1. ATS La Comune
2. Cooperativa Linguaggi Creativi

INDIRIZZI M6

ACCESSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ numerosità e varietà offerta ▪ contrastare tasso di abbandono ▪ possibilità di corsi a pagamento ▪ possibilità tessera di iscrizione ▪ possibilità vincoli e limiti iscrizioni ▪ possibilità sovvenzionamento di alcuni corsi
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare orario di apertura ▪ garantire continuità ▪ possibilità di investire di responsabilità il sogg. gestore ▪ possibilità di parziale gestione diretta da parte del M6
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ diversificare fasce popolazione (intercettandone nuove) ▪ possibilità di targettizzare alcune fasce orarie ▪ considerare anche B1 intergenerazionalità ▪ possibilità di mix di offerta in determinate fasce ▪ possibilità di estendere le attività al territorio
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione di gestori adatti (competenze sia formative che di community building) ▪ garantire flessibilità nella definizione del servizio ▪ necessità di profilare risorse professionali da utilizzare
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ specifica funzione di comunicazione - ampio raggio sul territorio ▪ considerare canali più adatti in base all'utenza ▪ immagine coordinata del servizio a scala cittadina ▪ coordinamento con sistema più ampio di servizi comunali ▪ piano di comunicazione a doppio livello ▪ coordinamento con attività analoghe
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ attività online o sul territorio ▪ superamento della sola corsistica ▪ coinvolgimento cittadini ▪ CAM diffuso
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione della dimensione di prossimità ▪ attività di mappatura e contestualizzazione
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ quadro chiaro e omogeneo a scala comunale delle condizioni di accesso e liste di attesa ▪ definizione margini discrezionalità e autonomia ▪ definizione regole per volontariato e autogestione
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con obiettivi e progettualità del territorio ▪ attività di rete e community building
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori ▪ integrazione con altri coordinamenti territoriali ▪ valorizzazione ruolo chiave dei Municipi ▪ coordinamento con altri servizi

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE

PROPOSTA 1: ATS LA COMUNE

Community Building: percorso di rilevazione di bisogni e preferenze in ascolto della comunità al fine di fornire indicazioni sui corsi più attrattivi. **Diversificazione:** Attivazione corsi rispondenti ai bisogni rilevati anche in modalità sperimentale e con approccio flessibile. **Sistema misto:** Possibilità di introduzione della "tessera CAM" (anche solo per parte dei corsi) che può dar diritto a gratuità o a compartecipazione spese. **Gestione presenze:** Attivazione cicli brevi per dar modo a tutti di fruirne o attivare corsi on line laddove la relazione non sia fondamentale; monitoraggio delle assenze e limite oltre il quale il posto viene liberato per altri utenti.

Fasce orarie diversificate: mattina per anziani; pomeriggio per i bambini; sera per gli adulti, anche offrendo per offrire spazi di studio agli studenti universitari negli orari di chiusura delle biblioteche. **Weekend** per momenti di socializzazione e aggregazione della cittadinanza. **Coinvolgimento dei lavoratori delle aziende** del territorio in pausa pranzo o al termine della giornata lavorativa, anche con attivazione sportelli informativi per far conoscere il territorio a chi vi lavora ma non vi risiede.

Target diversificato in base alle esigenze del territorio (attività in orari diversi per specifici target); **attenzione ai target** che potrebbero rimanere esclusi, ad esempio persone di origine straniera, persone con disabilità/fragilità, adolescenti a rischio; **coinvolgimento di target** tipicamente meno coinvolti, quali bambini, studenti universitari e lavoratori di aziende; **estensione ad altri luoghi** delle attività quale elemento strategico per raggiungere nuovi target e promuovere di conseguenza i CAM come luogo di socializzazione e di crescita dei rapporti intergenerazionali.

Percorso di community building per porre le basi affinché le persone possano sviluppare un maggior sentimento di "essere parte" e non solo fruitori del CAM; **attivazione dello sportello volontariato;** **compartecipazione di utenti** come volontari in altre attività (es. aiuto compiti per i bambini della scuola secondaria da parte degli studenti universitari che accederanno agli spazi studio in orario serale); possibilità di una **partecipazione attiva della cittadinanza** alla governance dell'ETS co-progettante; **professionalità specifiche** in relazione alle attività (es. sportive); **attenzione a garantire approccio sperimentale e flessibilità.**

Definizione del Piano editoriale coordinato con quella dei servizi in una logica di valorizzazione; **diversificazione degli strumenti:** newsletter, Instagram, affissione di dépliant, creazione di gruppi Facebook degli utenti; **rilevanza della comunicazione** su più livelli, municipale e cittadino.

I punti che devono caratterizzare questo nuovo CAM sono: 1) **Coinvolgimento cittadini** attraverso il percorso di Community Building, per identificare le attività e i corsi da attivare di maggiore interesse; 2) **Differenziazione offerta**, sia per target sia per tipologia di attività (corsistica, attività aggregative, servizi); 3) **Ingaggio.** Gli spazi devono essere liberamente fruibili dai cittadini per iniziative auto-organizzate, sotto la sorveglianza dell'ETS coinvolto nella co-progettazione; 4) **Estensione.** Le attività serali e nei weekend possono diventare un punto di forza e attrarre cittadini del Municipio 6 non residenti necessariamente nel quartiere di prossimità; 5) **Online.** Le attività on line possono venire incontro a cittadini che non riescono a partecipare di persona per iniziative che non richiedono un rapporto diretto; 6) **Outside.** Attività all'aria aperta, ad esempio di tipo sportivo o di cura del verde, permetteranno di valorizzare tutto lo spazio disponibile del CAM.

CAM come: **catalizzatore di socialità** per il nuovo quartiere in fase di ultimazione; **luogo di incontro** per la costruzione di relazioni positive, il cui avvio viene facilitato dalla comunanza di interessi e passioni; **baricentro della vita sociale e luogo di informazione** su tutti i servizi che il Comune mette a disposizione della cittadinanza. Introduzione di **operatori con ruolo di attivatori di comunità.** Attenzione al **coinvolgimento delle aziende** del territorio.

1) **Proporre cicli di incontri di durata limitata** per dare a tutti la possibilità di fruizione; 2) **Preservare i gruppi amicali** già costituiti, specie fra le persone più anziane; 3) **Contattare gli utenti** alla terza assenza consecutiva, come segno di interessamento alle loro condizioni e per verificare l'interesse a continuare l'attività; 4) **Limitare il numero di ore** di corsi frequentabili; 5) **Promuovere il volontariato** dei cittadini favorendo l'avvio di corsi, anche brevi, che non rappresentino un costo per la gestione. Infine, possibilità di **inserire i cittadini nella governance dell'ETS** co-progettante (in qualità di soci) per favorire maggiore partecipazione.

Percorso di Community building promosso da un attivatore di comunità; creazione di uno **sportello Infopoint nel CAM** che possa indirizzare le persone ai servizi e agli sportelli (comunali o del Terzo Settore); **rete con i principali attori del privato sociale** per attivare nuove iniziative; **rete necessaria con i CAG e i CSRC** del Municipio per delineare interventi coordinati e non sovrapposti; collaborazioni con CDD.

Rilevanza dell'**integrazione dei CAM all'interno dei Tavoli sociali** a livello cittadino e la definizione di **linee di indirizzo** chiare e condivise, adattate poi a livello municipale in base alle tipologie e alle caratteristiche precipue dei CAM del territorio.



Percorso di coprogettazione per la ridefinizione e l'innovazione delle funzioni dei CAM e dei CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale



I contenuti sono in parte tratti dal Report finale relativo al Percorso di co-programmazione verso l'innovazione del servizio dei Centri di Aggregazione Multifunzionale realizzato da KCity in collaborazione con IRS.

Altre fonti:
 • Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei CAM deliberate dal Comune di Milano (Delibera n. 553 del 09.05.2024)
 • Relative Linee guida deliberate dalla Giunta Municipale in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio del Municipio 1

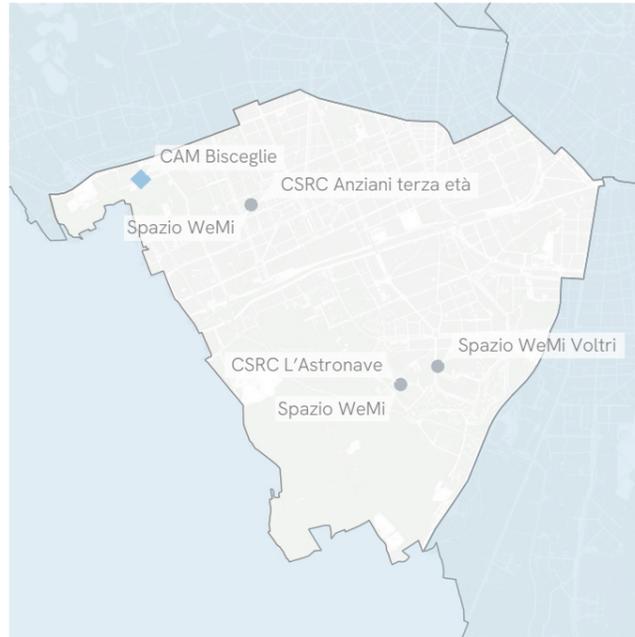
• Proposte progettuali presentate dagli ETS nel corso della procedura di co-progettazione.
 • Progetto esecutivo Spazio Comune, esito del percorso di coprogettazione realizzato dalla Direzione Welfare e Salute con gli ETS proponenti.

MUNICIPIO 6

◆ CAM oggetto di coprogettazione: ▪ Bisceglie

● In collaborazione con:

- CSRC L'Astronave + Spazio WeMi
- CSRC Anziani terza età + Spazio WeMi
- Spazio WeMi Voltri



PROPOSTE PERVENUTE:

1. ATS La Comune
2. Cooperativa Linguaggi Creativi

INDIRIZZI M6

ACCESSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ numerosità e varietà offerta ▪ contrastare tasso di abbandono ▪ possibilità di corsi a pagamento ▪ possibilità tessera di iscrizione ▪ possibilità vincoli e limiti iscrizioni ▪ possibilità sovvenzionamento di alcuni corsi
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare orario di apertura ▪ garantire continuità ▪ possibilità di investire di responsabilità il sogg. gestore ▪ possibilità di parziale gestione diretta da parte del M6
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ diversificare fasce popolazione (intercettandone nuove) ▪ possibilità di targettizzare alcune fasce orarie ▪ considerare anche B1 intergenerazionalità ▪ possibilità di mix di offerta in determinate fasce ▪ possibilità di estendere le attività al territorio
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione di gestori adatti (competenze sia formative che di community building) ▪ garantire flessibilità nella definizione del servizio ▪ necessità di profilare risorse professionali da utilizzare
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ specifica funzione di comunicazione - ampio raggio sul territorio ▪ considerare canali più adatti in base all'utenza ▪ immagine coordinata del servizio a scala cittadina ▪ coordinamento con sistema più ampio di servizi comunali ▪ piano di comunicazione a doppio livello ▪ coordinamento con attività analoghe
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ attività online o sul territorio ▪ superamento della sola corsistica ▪ coinvolgimento cittadini ▪ CAM diffuso
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione della dimensione di prossimità ▪ attività di mappatura e contestualizzazione
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ quadro chiaro e omogeneo a scala comunale delle condizioni di accesso e liste di attesa ▪ definizione margini discrezionalità e autonomia ▪ definizione regole per volontariato e autogestione
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con obiettivi e progettualità del territorio ▪ attività di rete e community building
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori ▪ integrazione con altri coordinatori territoriali ▪ valorizzazione ruolo chiave dei Municipi ▪ coordinamento con altri servizi

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE

PROPOSTA 2: COOPERATIVA LINGUAGGI CREATIVI

Applicazione al CAM del modello già utilizzato in altri contesti territoriali: **ascolto dei bisogni** della cittadinanza; **collaborazione con le realtà** esistenti; **proposte molteplici di attività** che incontrino i desideri e le esigenze del quartiere, per far sì che risponda positivamente e che ritorni; **combinazione di attività gratuite ad attività a pagamento**; **attenzione nel favorire la partecipazione** delle fasce più fragili della popolazione.

Definizione di orari e giorni coerente con il target di riferimento. Es: i corsi teatrali rivolti ai bambini in settimana dopo l'orario scolastico; mattino yoga e danza per gli universitari; sera laboratori e corsi dedicati ai linguaggi dell'arte per i lavoratori; weekend seminari di approfondimento e spettacoli teatrali; rassegna gratuita dedicata a un pubblico più agée programmata la domenica alle 18.00; concerti programmati alle 21.30. Generale **attenzione alla calendarizzazione delle attività** circoscritte nel tempo (campus, corsi professionalizzanti, festival e altri eventi). Possibilità di **programmare le attività su orari estesi** da mattina a sera e weekend e festività.

Diversificazione dell'offerta in base alle diverse fasce di popolazione (bambini, famiglie, adolescenti, giovani, adulti, anziani, stranieri), con proposte laboratoriali ed esperienziali, di intrattenimento, di apprendimento pensate ad hoc, ma incentivando sempre la **creazione di momenti di incontro, confronto e condivisione** tra tutte le tipologie di persone (aperitivi pre attività, dibattiti post spettacolo, feste).

Staff fisso con ruoli e competenze definite e numerosi docenti e collaboratori a supporto dei corsi, dei laboratori, dei seminari e dei workshop scelti sulla base della specificità della materia e dell'attività. **Coinvolgimento di partner specifici** con una logica di coprogettazione e collaborazione.

Utilizzo dei mezzi e delle risorse dedicate alla comunicazione per le abituali attività: website; social network, gruppi WA e telegram; cartoline, flyer e altri materiali cartacei. **Disponibilità di un ufficio di comunicazione** dedicato alla pubblicità e alla promozione degli eventi.

Attività diversificate da realizzarsi in spazi interni, esterni, online e con il coinvolgimento del quartiere e in luoghi esterni al CAM. **All'aperto:** Festival multidisciplinare; Cinema sotto le stelle; Pranzi e cene condivisi; Aperitivi con microfono aperto; Campus estivo per bambini; Balera estiva; Feste di quartiere per ricorrenze importanti. **All'interno** degli spazi del CAM: Corsi di recitazione e teatro, anche per bambini e adolescenti; Workshop sul corpo, la voce, il movimento, il public speaking, la dizione; Seminari tematici; Corsi professionalizzanti; Corsi di italiano per stranieri (sia online che in presenza); Corsi di lingue (da definire in base alle esigenze del quartiere, sia online che in presenza); Yoga e ginnastica dolce (sia online che in presenza); Team building, formazione aziendale, residenze artistiche per gruppi autogestiti o in formazione; Spazio lettura, bookcrossing e letture per bambini; Doposcuola e supporto scolastico. **Nel quartiere:** Corso di teatro documentario: la cittadinanza racconta se stessa all'interno del proprio quartiere; Spettacoli e laboratori nelle scuole, nelle sedi delle Istituzioni, Enti, Associazioni del territorio.

CAM come baricentro della vita sociale e spazio deputato ad accogliere e indirizzare la varietà delle esigenze connesse alla vita quotidiana del quartiere. **Mappatura di zona** per individuare ed entrare in contatto con i servizi esistenti in ottica di inclusione e sviluppo della proposta per l'utenza.

A seguito del lavoro di mappatura e studio del territorio, verrà affinato il **progetto di gestione del CAM** in sinergia con gli obiettivi e i contenuti delle progettualità già attivate e avviate sul territorio, delle proposte riferite al quartiere portate avanti da enti e associazioni locali, delle necessità e criticità segnalate dagli abitanti. **Coinvolgimento diretto degli utenti**, che si faranno promotori delle iniziative presso altri abitanti.

Quota associativa annua per accesso ai servizi gratuiti e che garantisca sconti sulle attività a pagamento. Gratuità per fasce più fragili da identificare tramite ISEE.

Governance da sviluppare **su scala cittadina** e in stretta collaborazione con il Municipio.

Soggetti coinvolti nella coprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Spazio Aperto Servizi ▪ Piccolo Principe ▪ Associazione Astronave ▪ Associazione Narcisi 3 Terza Età
Spazi e servizi che rientrano nello Spazio Comune (CSRC/WeMi)	<p>CSRC L'Astronave, Piazza Donne Partigiane, e CSRC Anziani terza età, Via dei Narcisi 3.</p> <p>WeMi Voltri e WeMi Rimini. Prevista dismissione WeMi Rimini, attivazione sportello WeMi per 8h/sett presso CSRC L'Astronave, attivazione sportello presso CSRC via Narcisi per 20h/sett. Sistema strutturato in hub e spoke, dove Voltri e Narcisi rappresenteranno hub di riferimento e L'Astronave una sede periferica.</p>
Attività previste presso i CSRC	<p>Attività di aggregazione, socializzazione e benessere fisico; attività artistiche e culturali; attività laboratoriali e didattiche; lavoro di rete; informazione e orientamento; comunicazione e promozione.</p>
Eventuali specifiche relative alle attività nei CSRC	<p>L'introduzione di nuove iniziative consentirà un ampliamento degli orari di apertura dei centri.</p>
Attività previste Sportelli WeMi	<p>Hub WeMi Voltri: 20 ore settimanali (15 di front-office distribuite su due mattine e un pomeriggio e 5 di back office).</p> <p>Spoke WeMi Astronave: 8 ore settimanali (7 di front-office e 1 di back office distribuite su una mattina e un pomeriggio);</p> <p>Hub WeMi Narcisi: 20 ore settimanali (15 di front-office distribuite su e 5 di back office).</p> <p>Attività di ascolto, orientamento e informazione, in raccordo con WMA e WMT e sportello colf badanti; supporto all'accesso a servizi phigitals; spazio chiocciola (supporto pratiche, ricerca lavoro, creazione cv, attività digitali); attività di rete e promozione; attività di aggregazione e socialità: servizi condivisi. presso wemi Voltri: percorsi bes dsa, campus estivi, laboratori; presso Narcisi e Astronave: attività culturali, passeggiate in città, visualizzazioni guidate, allenamento (stimolazione cognitiva).</p> <p>Incontri su alimentazione e salute, per promuovere un invecchiamento attivo. Possibilità di utilizzo degli spazi per attività e iniziative sostenuti dal Comune o/e scaturenti dalla costituenda Rete cittadina sul decadimento cognitivo.</p>
Governance	<p>Tre i livelli di Governance:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Direttivo 2. Gestionale e progettuale 3. Operativo

MUNICIPIO 7

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

- Olmi
- Forze Armate
- Lamennais
- Palestra Manaresi

● In collaborazione con:

- CSRC Il Giardino + Spazio WeMi
- CSRC Carlo Poma + Spazio WeMi
- CSRC Il Monastero
- CSRC Osteno



PROPOSTE PERVENUTE:

1. A.C.S.I. con APS Le Compagnie Malviste e Contamina APS
2. Consorzio Solidarietà in Rete (SIR) con Azione Solidale
3. APS La Comune

INDIRIZZI M7

ACCESSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • numerosità e varietà offerta • contrastare tasso di abbandono • possibilità di corsi a pagamento • possibilità tessera di iscrizione • possibilità vincoli e limiti iscrizioni • possibilità sovvenzionamento alcuni corsi
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> • incrementare orario di apertura • garantire continuità • possibilità di investire di responsabilità il soggetto gestore • possibilità di parziale gestione diretta da parte del municipio
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • diversificare fasce di popolazione (intercettandone di nuove) • possibilità di targettizzare certe fasce orarie • considerare anche intergenerazionalità • possibilità mix offerta in deter. fasce • possibilità di estendere le attività al territorio
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione di gestori adatti (competenze formative e di community building) • garantire flessibilità nella definizione del servizio • necessità di profilare risorse professionali da utilizzare
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • specifica funzione di comunicazione - ampio raggio sul territorio • considerare canali più adatti in base all'utenza • immagine coordinata del servizio a scala cittadina • coordinamento con sistema più ampio di servizi comunali • piano di comunicazione a doppio livello • coordinamento con attività analoghe
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione spazi esterni • attività online o sul territorio • superamento della sola corsistica • coinvolgimento cittadini • CAM diffuso
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione della dimensione di prossimità • attività di mappatura e contestualizzazione
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • quadro chiaro e omogeneo a scala comunale delle condizioni di accesso e liste di attesa • definizione margini discrezionalità e autonomia • definizione regole per volontariato e autogestione
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> • sinergia con obiettivi e progettualità del territorio • attività di rete e community building
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> • governance su scala comunale • coordinamento stabile tra gestori • integrazione con altri coordinamenti territoriali • valorizzazione ruolo chiave Municipi • coordinamento con altri servizi

PROPOSTA 1: A.C.S.I.

Introduzione **corsi a pagamento**, mantenendo **offerta di base gratuita**; prevista **tessera di iscrizione** con esoneri per categorie fragili; **limiti alle iscrizioni** (es. un corso a persona e restrizioni sulle assenze); finanziamento **nuovi corsi** attraverso ricavi generati da attività accessorie, come la gestione di bar o l'affitto di sale; **spazi privi di barriere architettoniche** e dotati di servizi adeguati, come rampe e segnaletica chiara e accessibile; previste soluzioni che agevolino la **partecipazione di persone con disabilità sensoriali**.

Aperture serali.

Oltre al target attuale verranno **coinvolti ragazzi, adulti e anziani di origine straniera**. **Community building** sarà elemento centrale e trasversale alla programmazione delle attività; **flessibilità amministrativa** consentirà al servizio di adattarsi alle opportunità e ai vincoli degli spazi e del contesto, così come all'emergere di nuovi bisogni; sul piano organizzativo gli **enti partner garantiscono competenze diversificate** nella conduzione delle attività, ma anche nella gestione di processi di collaborazione e nella costruzione di reti locali.

Utilizzo di canali e modalità idonee per coinvolgere specifici target di utenza attualmente non raggiunti; **comunicazione a livello cittadino e municipale**; previsto **coordinamento con iniziative simili** (CSRC; Spazi WeMe) per individuare forme di comunicazione comuni o coordinate; **comunicazione online e offline**.

Attività sportive; iniziative di benessere psico-fisico; attività culturali e di socializzazione; laboratori creativi; corsi di formazione, dibattiti e incontri su temi di interesse comune; **eventi artistici e culturali**.

CAM come punti di riferimento centrali per la vita sociale del quartiere; **mappatura e contestualizzazione dei CAM** all'interno dei quartieri per comprendere il loro ruolo in relazione a servizi esistenti o loro mancanza.

L'elaborazione di un **quadro chiaro e omogeneo a livello comunale**, che regoli le condizioni di accesso e la gestione delle liste d'attesa; verranno definiti i **margini di discrezionalità e autonomia** lasciati ai singoli gestori; **governance multilivello** garantirà coordinamento tra amministrazione comunale e municipale, garantendo armonizzazione delle regole.

Verranno attivate numerose **iniziative in partnership con le scuole del quartiere**, come l'Istituto Manara, l'Istituto Galileo Galilei, l'Istituto Confalonieri e l'Istituto Borsi, con le quali i promotori del progetto hanno già stabilito rapporti di collaborazione in passato e intendono continuare a rafforzare tali legami.

Il modello di governance dei CAM si articola **su due livelli**: un **coordinamento centrale a livello comunale** e una **gestione locale flessibile e integrata a livello municipale**, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie e ridurre le sovrapposizioni.

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE

PROPOSTA 2: SIR

Accesso gratuito per attività e corsi "base" e per quelle dedicate alle fasce più fragili; **accesso a tariffe calmierate** su base ISEE per corsi "avanzati" o di tipo tecnico-specifico; **gestione di iscrizioni e liste d'attesa** con "vincoli alla frequenza"; **azione di ascolto, raccolta di bisogni e desiderata dai territori** (focus group, ricerca-azione, questionari) condotta da una specifica funzione di animazione di comunità. Successiva **fase di co-progettazione** che coinvolgerà attivamente la popolazione. Si prevede la possibilità di consentire l'**uso degli spazi per la realizzazione di feste ed eventi di privati cittadini** (OPEN CAM), prevalentemente nei weekend, in orario serale e nel periodo estivo, a fronte di una eventuale quota da versarsi ai gestori, che costituirà una risorsa economica immediatamente spendibile per l'implementazione e l'arricchimento delle prestazioni previste nel palinsesto ordinario.

Estensione del palinsesto delle **attività all'estate**; animazione dei **contesti territoriali di riferimento e gli degli spazi pubblici in prossimità**; corsi in **orario serale/pre-serale**, modalità di **accesso autonomo**, realizzazione di **attività e proposte per la cittadinanza e gestione partecipata** dello spazio nei momenti di libera aggregazione.

Attività per anziani/adulti (mattina); **attività per le famiglie** (mattina, sera, fine settimana); **attività per adolescenti e giovani adulti** (pomeriggio, sera); avvicinamento della popolazione residente, soprattutto la più anziana, portando **alcune proposte nelle aree comuni e negli spazi condominiali** (ove possibile).

Servizio di segreteria: presidio e accoglienza, infopoint e orientamento sulle possibilità offerte. **Animatore di comunità**: figura specializzata nella conduzione di processi partecipati, che si occupa di mappatura e rilevazione dei bisogni e desideri, co-progettazione e realizzazione di attività innovative e attrattive con gruppi informali di cittadini, associazioni e comitati. **Budget per progetti partecipati**: supporto economico per attività ancora da ideare e progettare. Previsti **equipe multidisciplinari, educatori professionali, tecnici, esperti istruttori, animatori sociali, reponsabile del coordinamento operativo**.

Percorso di **comunicazione partecipata** coinvolgendo i beneficiari e la rete di soggetti erogatori; **strumenti e canali differenziati** a seconda dei target.

Doposcuola; corsi motori e sportivi; laboratori; eventi tematici; attività co-progettate con la cittadinanza; utilizzo piattaforma Anzitutto che prevede la possibilità per i cittadini anziani di costruire percorsi anche autogestiti finalizzati a creare o ricreare relazioni sociali. Realizzazione di **proposte nei contesti pubblici**, valorizzando parchi, giardini, piazze come possibili luoghi d'incontro e di attivazione.

Grazie alla **connessione con i progetti QuBi e WeMi**, di cui gli enti partners sono referenti municipali, sarà possibile **implementare il ruolo dei CAM** quali punti di riferimento territoriali e centri attivi della vita dei quartieri e cittadina, andando a realizzare **attività di orientamento ai servizi e alle opportunità territoriali, al sostegno socio-sanitario, ai servizi per la cura medica e la promozione personale**, con sportello o su appuntamento. Grazie a reti già attive e collaborazioni maturate sarà possibile avvalersi di **strumenti/metodologie/dispositivi e relazioni privilegiate** per costruire sinergie e connessioni con altre progettualità e servizi attivi nel contesto di riferimento, agevolando il lavoro di mappatura e messa sistema delle risorse territoriali esistenti.

Per le **iscrizioni ai corsi** si procederà con: **ricezione telefonica** delle iscrizioni e per fissare un primo appuntamento; appuntamento per **colloquio informativo di dettaglio e compilazione della modulistica**; formazione degli **elenchi partecipanti e delle eventuali liste d'attesa**; contestualmente all'**avvio delle attività a palinsesto**, mantenimento **comunicazioni con il pubblico e gestione delle liste d'attesa**. La segreteria, inoltre, raccoglierà **adesioni di massima** alle attività a libera fruizione, agli appuntamenti culturali, agli eventi e agli spazi di libera aggregazione.

Gli **enti proponenti sono storicamente radicati nel Municipio 7 e partecipano a diversi tavoli territoriali** (Gruppi di Progetto Qubi, tavolo Cultura Baggio, Tavolo Olmi, Tavolo sostegno educativo DOREMI7). Dal punto di vista dell'**interazione quotidiana con il territorio**, la dinamica si articolerà in **3 livelli**: un **primo livello di front office/infopoint**: accoglienza, informazione, orientamento all'offerta; **livello segreteria**, deputata alla gestione di iscrizioni, liste d'attesa, prenotazioni e monitoraggio rispetto alla frequenza; **animatore di comunità**: livello di attivazione strategica e accompagnamento nella costruzione di proposte partecipate e sperimentali con cittadini, gruppi e associazioni del territorio.

Governance **su tre livelli**: **cabina di regia** (referenti partner di progetto); **coordinamento operativo** (raccordo e coordinamento con Municipio e vari tavoli territoriali); **equipe operativa**.

PROPOSTA 1: LA COMUNE

Ascolto e monitoraggio dei desiderata dei cittadini; diversificazione delle attività; sistema misto: per chi lo desidera si **associa all'APS** (costo 20 euro che copre l'assicurazione in caso di infortuni); **132 h di corsi gratuiti** a settimana (in presenza e online); per corsi non rivolti a utenza fragile, si chiede **compartecipazione alla spesa** (3,5 euro all'ora); attivazione **cicli brevi di corsi; limite massimo di assenze**.

Proseguimento **aperture già in essere della segreteria presso CAM Forze Armate e potenziamento del 50% della segreteria del CAM Lamennais; aperture serali**: incontri su temi di interesse e aule studio per universitari; aperture nel **weekend**.

Attività che includano persone con disabilità/fragilità, persone di origine straniera e adolescenti a rischio; **estensione attività in altri luoghi**, ad esempio scuole, biblioteche, spazi pubblici.

Attivazione **sportello di volontariato; compartecipazione di utenti come volontari** nelle attività; **attività seguite da esperti** con competenze specifiche; per quanto riguarda la componente sportiva nell'offerta del CAM, si prevede il coinvolgimento di **fornitori che garantiscano la presenza di "lavoratori sportivi"** in base alla Riforma dello Sport entrata in vigore il 1° luglio 2023.

Diversi strumenti comunicativi (newsletter, Instagram, depliant, creazione gruppi Facebook) differenziati per target di età coinvolti; **comunicazione coordinata** con quella dei servizi del Comune.

Differenziazione offerta: proposte saranno variate, spaziando da attività ludiche per bambini ad attività per anziani (lettura critica di quotidiani, lettura e comprensione critica delle bollette, alfabetizzazione finanziaria di base, corsi di orticoltura e giardinaggio, uso consapevole dei social, visite guidate, giochi da tavolo con tornei nei weekend, spazio danzante, orientamento al lavoro, sportello di supporto psicopedagogico famiglie, sportello DSA); **ingaggio**: spazi fruibili dai cittadini per iniziative auto-organizzate; **estensione**: attività alla sera e nei weekend; attività online; attività all'aria aperta sportive o cura del verde.

CAM come baricentro della vita sociale e luogo di informazione (importante il rapporto e raccordo con i servizi e il municipio); **attivazione delle aziende** del territorio.

Proposta di **cicli di incontri** (dove vi è un'alta affluenza) in modo da poter dare a tutti la possibilità di fruizione; **preservare gruppi amicali** già costituiti; **contattare utenti alla 3° assenza; limitare numero di ore di corsi** da frequentare contemporaneamente; promozione **volontariato dei cittadini; partecipazione attiva** della cittadinanza alla governance dell'ETS co-progettante.

Proseguimento dei rapporti già esistenti con attori del territorio, quali: Azione Solidale, Comunità Nuova, Gruppi di Volontariato Vincenziani (Circolo Varietà), 4 CSRC, Rete Qu.Bi, progetti Wish Me, UONPIA, CDD Noale e Il Gabbiano, Croce Verde Baggio, le Guardie Ecologiche del Parco delle Cave e Italia Nostra, l'Ospedale San Carlo, LILT, l'Associazione Alcolisti Anonimi, la Biblioteca di Baggio.

Integrazione dei CAM all'interno dei tavoli sociali a livello cittadino; integrazione dei CAM con le offerte esistenti (CSRC, WeMe, biblioteche, CDD).



Comune di Milano **Percorso di coprogettazione per la ridefinizione e l'innovazione delle funzioni dei CAM e dei CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale**

A cura di:



I contenuti sono in parte tratti dal Report finale relativo al Percorso di co-programmazione verso l'innovazione del servizio dei Centri di Aggregazione Multifunzionale realizzato da KCity in collaborazione con IRS.

Altre fonti:

- Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei CAM deliberate dal Comune di Milano (Delibera n. 553 del 09.05.2024)
- Relative Linee guida deliberate dalla Giunta Municipale in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio del Municipio 1

- Proposte progettuali presentate dagli ETS nel corso della procedura di co-progettazione.
- Progetto esecutivo Spazio Comune, esito del percorso di coprogettazione realizzato dalla Direzione Welfare e Salute con gli ETS proponenti.

Soggetti coinvolti nella coprogettazione	<p>Sette realtà: quattro APS che attualmente gestiscono quattro Centri Socio Ricreativi Sociali ("Il Giardino", "Carlo Poma", "Il Monastero", "Osteno") del Municipio 7, le due cooperative sociali Azione Solidale e Equa e l'APS "Compagnie Malviste".</p>
Spazi e servizi che rientrano nello Spazio Comune (CSRC/WeMi)	<p>CSRC "Il Giardino", "Carlo Poma", "Il Monastero", "Osteno". CSRC "Il Giardino" accoglierà nei suoi spazi lo sportello sociale WeMi di Azione Solidale per vicinanza territoriale e il CSRC "Carlo Poma" lo sportello sociale WeMi di Equa.</p>
Attività previste presso i CSRC	<p>a) progetti di animazione socioculturale, ricreativa ed educativa b) attività di laboratorio creativo c) attività motorie strutturate in corsi d) Attività didattiche strutturate in corsi e) Si confermano le attività con diverse realtà presenti sul territorio che vengono ospitate negli spazi: ATS; Centri Alzheimer; Università popolare; Banca del tempo; associazione "La Comune"; ASD "Dama di Giada"; cooperative Piccolo Principe e Paloma 2000 su attività di educazione sanitaria e di servizi alla persona. Si conferma la possibilità di ospitare altre associazioni presenti nel territorio municipale che lo richiedessero previo accordi di programma f) promozione del reperimento di nuove forze volontarie da coinvolgere nelle attività dei CSRC con il supporto dei sportelli sociali WeMi e delle Azioni di Sistema previste dal Bando.</p>
Eventuali specifiche relative alle attività nei CSRC	<p>Vengono proposte attività di animazione teatrali a cura della APS "Compagnie Malviste":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Laboratorio Sociale: per favorire il protagonismo e la partecipazione attiva e creativa delle persone adulte, anziane e dei cittadini del quartiere. ▪ Rassegna teatrale: spettacoli e concerti dal vivo, mostre, proiezioni, incontri con autori, incontri di divulgazione medica e scientifica e feste di quartiere, ospitando artisti, compagnie e animatori.
Attività previste Sportelli WeMi	<p>Sportello informativo/orientativo; incontri di conoscenza e promozione degli sportelli; supporto presentazione domande sostegno al reddito e titoli sociali; orientamento al servizio sociale (MWA e MWT); consulenze mirate in relazione a specifici bisogni; monitoraggio e raccolta dati; spazio chiocciola: educazione digitale e supporto per domande digitali; servizi condivisi: supporto allo studio, invecchiamento attivo.</p>
Governance	<p>Tre livelli: direttivo, gestionale e progettuale, operativo.</p>

MUNICIPIO 8

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

- Lessona
- Appennini
- Lampugnano
- Jacopino Da Tradate
- Pecetta

● In collaborazione con:

- CSRC Pascarella
- CSRC La Porta del Cuore
- Sportello WeMi Pascarella
- Sportello WeMi Capuana
- Sportello WeMi La Porta del Cuore
- Sportello WeMi Ercole Ratti
- CSRC Aldini
- CSRC Ercole Ratti



PROPOSTE PERVENUTE:

1. Coop. La Giostra
2. Polisportiva Garegnano

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE

INDIRIZZI M8

ACCESSIBILITÀ	INDIRIZZI M8	POSSIBILI SOLUZIONI
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ numerosità e varietà offerta ▪ contrastare tasso di abbandono ▪ possibilità di corsi a pagamento ▪ possibilità tessera di iscrizione ▪ possibilità vincoli e limiti iscrizioni ▪ possibilità sovvenzionamento di alcuni corsi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere base gratuita ▪ corsi di approfondimento a pagamento, criterio ISEE
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare orario di apertura ▪ garantire continuità ▪ possibilità di investire di responsabilità il gestore ▪ possibilità di parziale gestione diretta da parte del municipio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ massima continuità e fruibilità ▪ definizione oraria flessibile
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ diversificare fasce di popolazione (intercettandone nuove) ▪ possibilità di targettizzare certe fasce orarie ▪ considerare anche intergenerazionalità ▪ possibilità di mix di offerta in determinate fasce ▪ possibilità di estendere le attività al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ focus ingaggio adolescenti, giovani adulti, famiglie con bambini, lavoratori
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione di gestori adatti (competenze sia formative che di community building) ▪ garantire flessibilità nella definizione del servizio ▪ necessità di profilare risorse professionali da utilizzare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ considerare gestori in grado di diversificare l'offerta ▪ importanza di flessibilità nella definizione del servizio ▪ considerare momenti di aggregazione spontanea e autogestione volontaria
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ specifica funzione di comunicazione ▪ ampio raggio sul territorio ▪ considerare canali più adatti in base all'utenza ▪ immagine coordinata del servizio a scala cittadina ▪ coordinamento con sistema più ampio di servizi comunali ▪ piano di comunicazione a doppio livello ▪ coordinamento con attività analoghe 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ specifica funzione di comunicazione ▪ focus su ingaggio target oggi escluso ▪ rilancio dell'immagine dei CAM (attrattività) ▪ piano di comunicazione doppio livello ▪ coordinamento con attività analoghe
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ attività online o sul territorio ▪ superamento della sola corsistica ▪ coinvolgimento cittadini ▪ CAM diffuso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CAM diffuso ▪ attività sul territorio ▪ coinvolgimento dei cittadini nel design e realizzazione delle attività ▪ mantenimento corsi ginnastica dolce
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione della dimensione di prossimità ▪ attività di mappatura e contestualizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CAM come baricentro della vita sociale
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ quadro chiaro e omogeneo a scala comunale delle condizioni di accesso e liste di attesa ▪ definizione margini discrezionalità e autonomia ▪ definizione regole per volontariato e autogestione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ condizioni di accesso + liste di attesa ▪ margini discrezionalità del gestore su iscrizione a corsi ▪ regole per volontariato e autogestione
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con obiettivi e progettualità del territorio ▪ attività di rete e community building 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con progettualità del Municipio, attività e servizi del territorio
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori ▪ integrazione con altri coordinamenti territoriali ▪ valorizzazione ruolo chiave dei Municipi ▪ coordinamento con altri servizi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori

PROPOSTA 1: COOP. LA GIOSTRA

Coinvolgimento utenti nella rilevazione della soddisfazione rispetto alle attività proposte; **attività differenziate** per contenuti e target; **attività da remoto**; **supporto nella attività** da parte di cittadini e volontari.

Estensione orario di apertura nel tardo pomeriggio, nelle sere e nelle giornate di sabato e domenica per **garantire attività** come: spazio studio per universitari, serata ludoteca, serate e workshop musicali, conferenze tematiche, serate cineforum, eventi danzanti, letture collettive, incontri di sostegno alla genitorialità; **personale con funzione di guardiania** sarà a disposizione in orari extra aperture base.

Offerta dedicata a minori e famiglie in orari mattutini e nei fine settimana. **In estate** vi sarà un Campus per bambini della scuola primaria; **offerta dedicata** a giovani adulti (anche lavoratori) in orario tardo pomeriggio/sera.

Utilizzo risorse territoriali dell'associazionismo e del volontariato locale; **percorsi ai formazioni** di volontari; **incontri informativi** rivolti alla cittadinanza in collaborazione con la rete e servizi locali; **workshop di progettazione sociale** per la realizzazione di eventi; **disponibilità ad accogliere soggetti** in stato di "messa alla prova".

Staff operativo affiancato da professionisti di settore per attivare le azioni di comunicazione; **comunicazione sia digitale, sia cartacea** diversificata per target; utilizzo strumento di **web communication**; contatto degli utenti da parte dell'equipe **via mail/Whatsapp**; **invio elettronico** di materiali cartacei.

Attività di outdoor education; **uscite culturali**; **iniziative aperte** alla cittadinanza (es. organizzazione eventi); **attività sportive** nei parchi e campi presenti; **attività ed eventi territoriali, visite guidate**; **corsi e laboratori** creativi/espressivi, ludici, motori, didattici e culturali; **supporto scolastico** per la scuola primaria e secondaria di primo grado; **corsi di italiano** per mamme straniere.

CAM come punto di riferimento (info point) e **orientamento** di quanto proposto (città dei 15 minuti); attivazione della figura **Network Manager**, per rafforzare la connessione con le reti locali.

Definizione di protocolli di lavoro in ottica di digitalizzazione diffusa per ottimizzare le procedure amministrative; **utilizzo sistema Google Workspace** per la gestione informatizzata di tutti i dati; **linea telefonica e/o form online con help desk** per le prenotazioni e iscrizioni alle attività; **iscrizioni** ad un massimo di 3 corsi per utente e limite massimo di 6 assenze; **verifica costante delle liste di attesa** a inserimento di nuove persone.

Promozione di spazi di confronto e condivisione di analisi di bisogni al fine di mettere in rete risorse attivabili e azioni come: **laboratori di progettazione sociale, incontri informativi e di confronto** su diverse tematiche e **attività di network manager**.

Partecipazione a: cabina di regia cittadina; tavolo municipale; tavolo operativo CAM indetto dai referenti municipali; cabina dei partner; equipe cam.

MUNICIPIO 8

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

- Lessona
- Appennini
- Lampugnano
- Jacopino Da Tradate
- Pecetta

● In collaborazione con:

- CSRC Pascarella
- CSRC La Porta del Cuore
- Sportello WeMi Pascarella
- Sportello WeMi Capuana
- Sportello WeMi La Porta del Cuore
- Sportello WeMi Ercole Ratti
- CSRC Aldini
- CSRC Ercole Ratti



PROPOSTE PERVENUTE:

1. Coop. La Giostra
2. Polisportiva Garegnano



PRIORITÀ DI INNOVAZIONE

INDIRIZZI M8

ACCESSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ numerosità e varietà offerta ▪ contrastare tasso di abbandono ▪ possibilità di corsi a pagamento ▪ possibilità tessera di iscrizione ▪ possibilità vincoli e limiti iscrizioni ▪ possibilità sovvenzionamento di alcuni corsi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere base gratuita ▪ corsi di approfondimento a pagamento, criterio ISEE
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare orario di apertura ▪ garantire continuità ▪ possibilità di investire di responsabilità il gestore ▪ possibilità di parziale gestione diretta da parte del municipio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ massima continuità e fruibilità ▪ definizione oraria flessibile
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ diversificare fasce di popolazione (intercettandone nuove) ▪ possibilità di targettizzare certe fasce orarie ▪ considerare anche intergenerazionalità ▪ possibilità di mix di offerta in determinate fasce ▪ possibilità di estendere le attività al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ focus ingaggio adolescenti, giovani adulti, famiglie con bambini, lavoratori
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione di gestori adatti (competenze sia formative che di community building) ▪ garantire flessibilità nella definizione del servizio ▪ necessità di profilare risorse professionali da utilizzare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ considerare gestori in grado di diversificare l'offerta ▪ importanza di flessibilità nella definizione del servizio ▪ considerare momenti di aggregazione spontanea e autogestione volontaria
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ specifica funzione di comunicazione ▪ ampio raggio sul territorio ▪ considerare canali più adatti in base all'utenza ▪ immagine coordinata del servizio a scala cittadina ▪ coordinamento con sistema più ampio di servizi comunali ▪ piano di comunicazione a doppio livello ▪ coordinamento con attività analoghe 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ specifica funzione di comunicazione ▪ focus su ingaggio target oggi escluso ▪ rilancio dell'immagine dei CAM (attrattività) ▪ piano di comunicazione doppio livello ▪ coordinamento con attività analoghe
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ attività online o sul territorio ▪ superamento della sola corsistica ▪ coinvolgimento cittadini ▪ CAM diffuso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CAM diffuso ▪ attività sul territorio ▪ coinvolgimento dei cittadini nel design e realizzazione delle attività ▪ mantenimento corsi ginnastica dolce
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione della dimensione di prossimità ▪ attività di mappatura e contestualizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CAM come baricentro della vita sociale
REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ quadro chiaro e omogeneo a scala comunale delle condizioni di accesso e liste di attesa ▪ definizione margini discrezionalità e autonomia ▪ definizione regole per volontariato e autogestione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ condizioni di accesso + liste di attesa ▪ margini discrezionalità del gestore su iscrizione a corsi ▪ regole per volontariato e autogestione
TERRITORIO contesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con obiettivi e progettualità del territorio ▪ attività di rete e community building 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sinergia con progettualità del Municipio, attività e servizi del territorio
GOVERNANCE collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori ▪ integrazione con altri coordinamenti territoriali ▪ valorizzazione ruolo chiave dei Municipi ▪ coordinamento con altri servizi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ governance su scala comunale ▪ coordinamento stabile tra gestori

PROPOSTA 2: POLISPORTIVA GAREGNANO

Garantire la gratuità della maggior parte delle attività; possibilità di attivare per alcune attività un **accesso a pagamento diviso** secondo le seguenti fasce ISEE: 1) **accesso gratuito** per ISEE < 7500 euro; 2) **accesso a costo dimezzato** per ISEE compreso tra 7500 e 15.000; 3) **accesso a prezzo pieno** per ISEE > 15.000; **sperimentare collaborazione** con spazi WeMi, CSRC, scuole e parrocchie limitrofe.

Estensione dell'orario di apertura tramite: 1) ampliamento degli orari dedicati all'attività motoria per anziani (dagli attuali 3 a 4 corsi settimanali); 2) organizzazione di nuovi corsi nel tardo pomeriggio/weekend rivolti ad altre fasce di età; 3) disposizione degli spazi CAM alla cittadinanza per eventi (feste, riunioni ecc.).

Al fine di intercettare nuove fasce di età (adolescenti e adulti) si propone l'**introduzione di nuove attività** (corsi di yoga, pilates ecc) e di attività sportive saltuare nel weekend (tornei di calcetto, volleyball ecc.).

Raccordo con le organizzazioni territoriali per costruire una rete locale, e con Comune e Municipio per monitoraggio. **Istituzione di 4 Coordinatori Referenti** per ciascun CAM con funzione di: 1) custodia, apertura e chiusura CAM; 2) raccordo con il Tavolo CAM e con gli educatori; 3) responsabile trattamento dati per la privacy; 4) supporto alla costruzione della rete territoriale; 5) riferimento per la cittadinanza.

Implementazione di una comunicazione moderna tramite canali social e newsletter; **costruzione di una rete di comunicazione** includendo anche la cittadinanza; **attivazione di una Newsletter e di gruppi Whatsapp** con gli utenti del CAM; **costruzione di un logo comune** per i quattro CAM attraverso il coinvolgimento cittadino.

Attività differenziata per fasce di età: **bambini:** "Gli animali di Milano"; "Piantala, gli alberi intorno a noi"; "Giochiamo a scacchi"; "Laboratori di fumetto" | **giovani:** "CAM for future": percorsi di sostenibilità ambientale; "Laboratori di ecocucina"; "Laboratori di scacchi"; "Laboratori disegni a stampa" | **adulti e anziani:** "Coltiviamo insieme al CAM"; "Laboratori di ecocucina"; "Corsi di fitness" da sala; "Corsi di ginnastica per la grande età"; "Corsi di Danza Espressiva". **Organizzazione di centri estivi e invernali** e di "gruppi di cammino" per anziani; istituire il CAM come luogo di **attività solidaristiche** in sinergia con realtà territoriali (parrocchie, QUBI).

Centralità del CAM nell'ottica della "città dei 15 minuti", sia come spazio partecipato che informativo; in tal senso è rilevante la possibilità di creare **sinergie con gli spazi WeMi:** a tale fine si rende necessario un percorso formativo per gli educatori per garantire alla cittadinanza l'indirizzamento verso i servizi appropriati.

Gestione autonoma di ogni ente facente parte del partenariato delle iscrizioni ai propri corsi in modo da renderne più agevole l'iscrizione.

Istituzione di un Tavolo CAM (vedi anche "Governance"), presieduto dai 4 Coordinatori referenti, composto dai soggetti del partenariato, con il compito di rafforzare ed integrare le reti di riferimento dei singoli partner.

Istituzione di un Tavolo CAM con i soggetti del partenariato a cadenza mensile, composto da 4 Coordinatori Referenti e il Responsabile della Comunicazione; compito del Coordinatore Referente dell'organizzazione capofila di rapportarsi con Municipio e Comune.



Comune di Milano **Percorso di coprogettazione per la ridefinizione e l'innovazione delle funzioni dei CAM e dei CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale**

A cura di:



I contenuti sono in parte tratti dal Report finale relativo al Percorso di co-programmazione verso l'innovazione del servizio dei Centri di Aggregazione Multifunzionale realizzato da KCity in collaborazione con Irs.

Altre fonti:

- Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei CAM deliberate dal Comune di Milano (Delibera n. 553 del 09.05.2024)
- Relative Linee guida deliberate dalla Giunta Municipale in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio del Municipio 1

- Proposte progettuali presentate dagli ETS nel corso della procedura di co-progettazione.
- Progetto esecutivo Spazio Comune, esito del percorso di coprogettazione realizzato dalla Direzione Welfare e Salute con gli ETS proponenti.

Soggetti coinvolti nella coprogettazione:	Coop Sociosfera Onlus; CSRC La Porta del Cuore APS; CSRC Aldini APS; CSRC Pascarella APS; CSRC Ercole Ratti APS.
Spazi e servizi che rientrano nello Spazio Comune (CSRC/WeMi):	CSRC La Porta del Cuore; CSRC Via Appennini; CSRC Ercole Ratti; CSRC Pascarella; CSRC Aldini; 4 Sportelli Sociali WeMi: La Porta del Cuore, Ercole Ratti, Pascarella, WeMi Capuana.
Sportelli sociali WeMi (inserire dettagli):	Aprono 3 nuovi presidi all'interno di tre CSRC e mantengono una delle sedi originarie WeMi.
CSRC (inserire dettagli):	Mantiene il suo ruolo di punto di riferimento per la popolazione anziana e per il contrasto alla solitudine per questa specifica fascia di popolazione. Si pone l'obiettivo di ampliare l'utenza e lavorare sulla rete territoriale. Rafforzare le attività di orientamento e informazione.
Eventuali riferimenti al CAM del Municipio segnalati nel progetto:	Tra gli obiettivi viene segnalato quello di rafforzare le relazioni con i CAM indicata come azione già in corso con gli Spazi WeMi.
Attività previste nei CSRC (segnalare eventuali differenze tra Centri diversi):	Orientamento e informazione; corsi; iniziative aggregative, formative e laboratoriali:
Eventuali specifiche relative alle attività nei CSRC (ampliamento orari, specifiche di target, etc):	Intercettare le diverse fasce di età: mattina durante la settimana laboratori artistico, sartoriali, informatici, attività dei custodi sociali per i cittadini senza occupazione e mamma e bambino; sabato baby sitter per mamma e bambino, aiuto compiti e feste di compleanno per bambini/ragazzi, corsi e laboratori per la fascia adulti lavoratori; pomeriggi per bambini e ragazzi con aiuto compiti; nelle fasce mattutine e serali corsi di lingua e attività dedicate alla digitalizzazione rivolte a persone straniere.
Attività previste Sportelli WeMi (segnalare eventuali differenziazioni tra sportelli diversi):	Lavoro di coordinamento e integrazione tra i presidi; creazione di 3 spazi chiacchiola (sportello di sostegno alla digitalizzazione); attivazione di sportelli per l'assistenza familiare (Ex servizio Tate, colf e badanti) in collaborazione con Spazio Comune 1; promozione di rete di volontariato e cittadinanza attiva attraverso corsi di formazione ai volontari del CSRC; creare relazioni con le reti di welfare territoriale e gli altri servizi attivi; sportello per il supporto al cittadino per l'accesso alle misure di sostegno al reddito; attività condivise (gruppi guidati/corsi); gli spazi vengono inoltre concessi per attività della Rete cittadina di decadimento cognitivo e per progettualità legate al contrasto della povertà energetica e/o al contrasto di situazioni di marginalità e/o vulnerabilità.
Governance:	Coordinatore di progetto - coordinatore Sportelli Sociali WeMi - coordinatore CSRC. Tavoli di paternariato: Tavolo di rete (7 partner + Assistente sociale di comunità); Tavolo CSRC; Tavolo WeMi.

MUNICIPIO 9

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

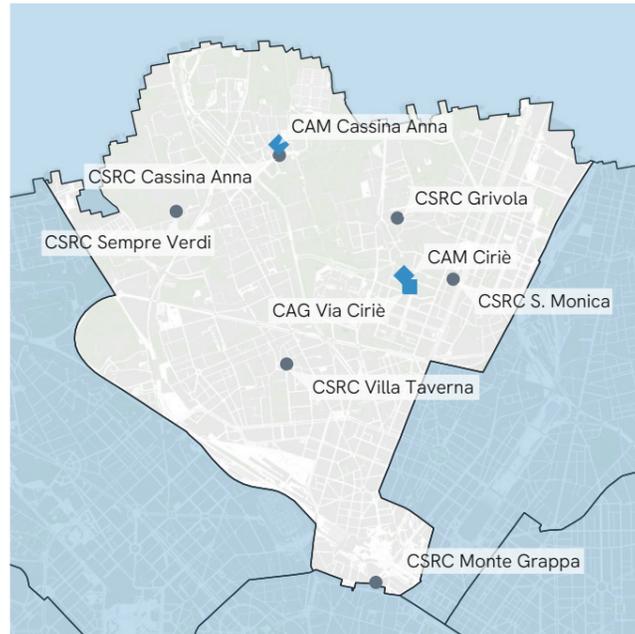
- Ciriè
- Cassina Anna

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- CAG Via Ciriè

● In collaborazione con:

- CSRC Grivola
- CSRC S. Monica
- CSRC Villa Taverna
- CSRC Sempre Verdi
- CSRC Cassina Anna



PROPOSTE PERVENUTE:

1. La Giostra in ATI con Spazio Vita Niguarda

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAM

INDIRIZZI M9

ACCESSIBILITÀ	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento utenza ▪ aumento offerta ▪ contrastare abbandono corsi <p>Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ considerare anche richieste dei cittadini per sviluppo servizi ▪ corsi sperimentati per periodi limitati ▪ limiti per iscrizioni ▪ sovvenzionamento tramite ricavi (bar, affitti)
ORARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ massima continuità e fruibilità ▪ anche sere e weekend ▪ permettere fruizione libera ▪ considerare aspetto polizza assicurativa h24
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> ▪ intercettare nuove fasce proponendo nuovi servizi, anche sperimentali a tempo limitato
GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ considerare polizza assicurativa h2 ▪ competenze specifiche del gestore (conduzione attività, relazionali, di processo) ▪ importanza alla flessibilità nella definizione dei servizi
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ piano di comunicazione specifico ▪ canali specifici in base al target, focus su quelli oggi esclusi ▪ costruzione immagine coordinata cittadina ▪ coordinamento con altri servizi del territorio
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione spazi esterni ▪ CAM diffuso ▪ corsi online ▪ coinvolgimento cittadini
PROSSIMITÀ localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CAM come baricentro vita sociale ▪ attività di rete e community building
REGOLE	
TERRITORIO contesto	
GOVERNANCE collaborazioni	

PROPOSTA 1: LA GIOSTRA

Incremento attività e numero di cittadini coinvolti, differenziando per target e contenuti proposti; **coinvolgimento degli utenti** nella soddisfazione rispetto alle attività proposte; **nuovi corsi** a durata trimestrale (es. Tai Chi) e corsi online (es. stretching e total body); distribuzione a inizio anno di un **regolamento da sottoscrivere** (definizione requisiti di accesso e regole).

Ampliamento delle attività nel tardo pomeriggio e sera e nelle giornate di sabato e domenica; **personale con funzione di guardiania** sarà messo a disposizione negli orari extra aperture base.

Incremento dell'offerta delle attività diversificando per fasce di popolazione; **coinvolgimento** di minori, famiglie, giovani adulti e adulti lavoratori.

Coinvolgimento dei volontari appositamente formati nel supporto alle attività.

Azione di marketing sociale; comunicazione affiancata da specialisti del settore attraverso format digitali e cartacei diversificati per target di riferimento; utilizzo **strumenti di web communication; contatto diretto degli utenti via mail/Whatsapp** per informare dell'offerta disponibile.

Corsi e laboratori creativi/espressivi/ludici/motori/didattici e culturali; **supporto scolastico** per la scuola primaria; **sportello di orientamento lavoro; feste e iniziative** in occasioni delle principali ricorrenze; **utilizzo giardini di pertinenza e riqualificazione giardino** Cassina Anna; **attività nelle aree verdi** del territorio (es. Parco Nord); uscite culturali e/o visite guidate.

Info point nelle segreterie dei centri per la diffusione delle proposte territoriali; **invio newsletter alla mailing list** con condivisione di iniziative e opportunità informative, ludiche, culturali; **incontri informativi** presso i centri, o presso altri servizi, per la presentazione delle attività di interesse.

Definizione protocolli di lavoro per ottimizzare procedure di segreteria, iscrizione, conduzione corsi; **utilizzo sistema google Workspace** per la gestione informatizzata dei dati di processo; **distribuzione cartacea e digitale** dell'offerta dei corsi e invio dei **moduli di iscrizione tramite mail; iscrizione a massimo 3 corsi** per ogni utente e un limite di 7 assenze; **volontari** iscritti come utenti volontari dei servizi, con sottoscrizione di accordo di collaborazione specifico.

Valorizzazione delle reti sociali di comunità attraverso la promozione di spazi di confronto per realizzare interventi integrati e rispondenti alle esigenze della comunità locale; **laboratorio di progettazione sociale** per la realizzazione di eventi condivisi al fine di acquisire una corretta metodologia di programmazione, e organizzazione delle attività; **incontri con progetti e servizi territoriali**, istituzionali e del privato sociale che si occupano di promozione della salute, benessere psicofisico, cultura, sport, volontariato.

Partecipazione a: cabina di regia cittadina; tavolo municipale; tavolo operativo CAM/CAG; cabina dei partner; equipe dei servizi.



MUNICIPIO 9

◆ CAM oggetto di coprogettazione:

- Ciriè
- Cassina Anna

■ CAG oggetto di coprogettazione:

- CAG Via Ciriè

● In collaborazione con:

- CSRC Grivola
- CSRC S. Monica
- CSRC Villa Taverna
- CSRC Sempre Verdi
- CSRC Cassina Anna



PROPOSTE PERVENUTE:

1. La Giostra in ATI con Spazio Vita Niguarda

PRIORITÀ DI INNOVAZIONE CAG

INDIRIZZI M9

ACCESSIBILITÀ

- Incrementare numero dei frequentatori
- Mantenere gratuità del servizio

ORARI

- Incrementare orario di apertura
- Apertura in orari serali e weekend
- Possibilità di investire di responsabilità il soggetto gestore

TARGET

- Attenzione ai bisogni delle diverse fasce di utenza giovanile
- Focus sui bisogni specifici degli over 18
- Possibilità di offerta differenziata per età e per caratteristiche di utenza e territorio
- Superamento dell'identificazione del CAG come spazio, verso un'idea di CAG come servizio effettuabile in più spazi diversi

GESTIONE

- Individuazione di gestori adatti (competenze sia gestionali che relazionali)
- Attenzione anche a servizi di orientamento, educativa di strada e potenziamento della rete territoriale
- Garantire flessibilità nella definizione del servizio
- Necessità di profilare le risorse professionali da utilizzare

COMUNICAZIONE

- Comunicazione dell'offerta ad ampio raggio sul territorio
- Considerare canali più adatti per target di giovani non ancora coinvolti nel CAG
- Immagine coordinata del servizio a scala cittadina
- Coordinamento con la comunicazione del sistema di servizi comunali
- Piano di comunicazione a doppio livello (cittadino e municipale)
- Coordinamento del piano comunicativo con attività analoghe

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

- Valorizzazione spazi esterni e altri spazi del quartiere (modello "CAG diffuso")
- Eterogeneità delle attività proposte
- Sperimentazione del CAG come HUB di rete di servizi per i giovani
- Coinvolgimenti dei giovani nella programmazione delle attività

PROSSIMITÀ localizzazione

- Valorizzazione della prossimità
- Attività di mappatura dei CAG di quartiere

TERRITORIO contesto

- Sinergia con attività e progetti, già presenti o in divenire, del territorio
- Focus su attività di rete e community building

GOVERNANCE collaborazioni

- Governance su scala comunale
- Coordinamento stabile tra gestori e con Amministrazione
- Integrazione con altri coordinamenti territoriali
- Valorizzazione ruolo chiave del Municipio
- Coordinamento e integrazione con altri servizi del Municipio

PROPOSTA 1: LA GIOSTRA

Attività tradizionali e innovative; attenzione al mondo digitale.

Incrementare orari con estensione la sera e nei weekend, aperture mattutine ed estive; **attività serali:** sport, corsi musicali; attività nel weekend: laboratori tecnologici e incontri con genitori; **attività mattutine:** (orientamento formativo giovani adulti); **attività estive** (gite, piscina).

Incremento offerta ad over18 in collaborazione con altri servizi del territorio (sportello formativo e lavorativo; spazi di autogestione); **offerta dedicata** ad utenti di origine straniera (L2 per neoarrivati; orientamento scolastico).

Accompagnamento dell'utenza verso i vari servizi del territorio in ottica di community building; **lavoro sinergico** con i servizi del territorio; **coinvolgimento degli utenti** nella stesura della Carta del Servizio; **ricerca di volontari.**

Impiego di specialisti per campagne di comunicazione; **comunicazione digitale;** **partecipazione al coordinamento comunicativo** con altri CAG nel tavolo istituzionale di coordinamento.

Sfruttamento degli spazi disponibili (giardino); attività di **conoscenza di altri spazi** del territorio in ottica di educazione all'aperto ("outdoor education").

Attenzione alla conoscenza del territorio e delle sue risorse; attività di **mappatura del territorio** con gli utenti e comunicazione delle opportunità tramite Whatsapp; **incontri informativi** per presentare attività di interesse.

Relazioni con altri servizi educativi e soggetti del terzo settore (Tavoli territoriali); **servizi più integrati** e rispondenti alle esigenze; **partecipazioni ai tavoli territoriali** (Qubi, Doposcuola, Tavolo municipale..).

Coordinamento a più livelli: cabina di regia; Tavolo Municipale; Tavolo operativo CAG; Rete istituzionale dei CAG; Tavolo Municipale dei CAG; Cabina dei partner; Equipe CAG.



Comune di Milano

Percorso di coprogettazione per la ridefinizione e l'innovazione delle funzioni dei CAM e dei CAG che svolgono l'attività in strutture di proprietà comunale

A cura di:



I contenuti sono in parte tratti dal Report finale relativo al Percorso di co-programmazione verso l'innovazione del servizio dei Centri di Aggregazione Multifunzionale realizzato da KCity in collaborazione con IRS.

Altre fonti:

- Linee di indirizzo politico per la ridefinizione del modello gestionale dei CAM deliberate dal Comune di Milano (Delibera n. 553 del 09.05.2024)
- Relative Linee guida deliberate dalla Giunta Municipale in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio del Municipio 1

- Proposte progettuali presentate dagli ETS nel corso della procedura di co-progettazione.
- Progetto esecutivo Spazio Comune, esito del percorso di coprogettazione realizzato dalla Direzione Welfare e Salute con gli ETS proponenti.

Soggetti coinvolti nella coprogettazione:	Consorzio SIR Solidarietà in Rete; Centro Socio Ricreativo Culturale Villa Taverna APS; Centro Socio Ricreativo Culturale Sempre Verdi APS; Centro Socio Ricreativo Culturale Grivola Centro Anziani APS; Centro Socio Ricreativo Culturale Santa Monica APS; Centro Socio Ricreativo Culturale Monte Grappa Centro Anziani APS; Centro Socio Ricreativo Culturale Cassina Anna APS.
Spazi e servizi che rientrano nello Spazio Comune (CSRC/WeMi):	CSRC "Sempre Verdi"; CSRC "Villa Taverna"; CSRC "Cassina Anna"; CSRC "Grivola" Via Grivola 10; CSRC "S. Monica"; CSRC "Monte Grappa".
Sportelli sociali WeMi (inserire dettagli):	3 Spazi We Me da integrare dentro i CSRC. Sportello Sociale WeMi gestito da Cascina Biblioteca presso il CSRC Grivola; Sportello Sociale WeMi gestito da Spazio Vita Niguarda presso il CSRC Sempreverdi; Sportello Sociale WeMi gestito da Giostra presso il Csrc Villa Taverna.
CSRC (dettagli):	6 CSRC.
Eventuali riferimenti ai CAM del Municipio segnalati nel progetto:	//
Attività previste nei CSRC (segnalare eventuali differenze tra Centri diversi):	Continuano le attività di base già presenti nel servizio. Si aggiungeranno, in accordo con spazi WeMe: incontri sul tema dell'invecchiamento attivo e del benessere psicofisico della persona anziana (es: educazione alimentare, mantenimento efficienza motoria, qualità della vita, prevenzione delle truffe, educazione finanziaria di base e gestione bilancio familiare); benessere psicofisico della persona anziana (es: educazione alimentare, mantenimento efficienza motoria, qualità della vita, prevenzione delle truffe, educazione finanziaria di base e gestione bilancio familiare); iniziative e attività a carattere socializzante e partecipativo (es. uscite culturali, visite guidate a mostre, Virtual tour condotti da docenti del settore; cineforum "aperti" su temi di carattere contemporaneo; passeggiate urbane nel verde; letture collettive drammatizzate in collaborazione con attori teatrali; "Laboratorio di progettazione sociale" per la realizzazione di iniziative in collaborazione con la rete del volontariato locale); attività sperimentali ed innovative di educazione digitale.
Eventuali specifiche relative alle attività nei CSRC (ampliamento orari, specifiche di target, etc):	//
Attività previste Sportelli WeMi (segnalare eventuali differenziazioni tra sportelli diversi):	Sportello gratuito di ascolto, informazione, orientamento e supporto ai cittadini (15h settimana); supporterà i cittadini nelle pratiche online presso gli Spazi Chiocciola + educazione digitale; orientamento al mondo dell'assistenza familiare; promozione di servizi condivisi (es. Psicomotricità e Supporto ai compiti per Dsa/Dva, Mindfulness, Coding e Robotica, Arteterapia, Educazione Digitale per anziani e grandi anziani, passeggiate storico culturali e alfabetizzazione digitale per over 60); iniziative di informazione, culturali e ludico aggregative rivolte alla cittadinanza nel suo insieme; supporto ai cittadini nell'accesso alle opportunità di Welfare; promozione volontariato; campagne di comunicazione. In accordo con CSRC, a titolo esemplificativo si proporranno: laboratori nonno/nipote, con sessioni di fotografia digitale, per imparare a utilizzare lo smartphone insieme in maniera utile e creativa, oppure, con il coinvolgimento delle Biblioteca, la lettura animata; gruppi di lettura; cineforum per le famiglie; incontri di pet therapy e di corretto approccio al cane per i più piccoli; incontri su alimentazione e salute, per promuovere un invecchiamento attivo.

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 1
CAM: GABELLE-GARIBALDI-SCALDASOLE-ROMANA
ETS partner del progetto: COESA-ASCS-SPAZIO IREOS-EUREKA

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a CSRC, Biblioteche, scuole, ecc.

<p>ANALISI TERRITORIALE</p> <p>Territorio di riferimento del progetto è il Municipio 1, centro storico della città.</p> <p>Rappresenta la zona più "agiata" in cui si concentra la presenza di cittadini residenti in possesso dei titoli di studio più elevati, la più alta occupazione nelle professioni qualificate, gli immobili più prestigiosi. Sul totale dei residenti (99.000 abitanti circa) la popolazione anziana over 70 anni rappresenta il 17 % del totale, mentre la presenza di under 18 è del 15%. I cittadini stranieri costituiscono circa il 15 % del totale (<i>Fonte SISI del Comune di Milano al 31/12/23</i>).</p> <p>Il Municipio funge da luogo privilegiato e rappresentativo per tutti i cittadini milanesi. È un punto focale che risponde alle esigenze della città nel suo insieme, crocevia per una vasta gamma di attività e interazioni. La sua centralità geografica, insieme alla sua ricchezza di risorse culturali, economiche e sociali, lo rende un punto di riferimento per una vasta gamma di servizi e attività di cui beneficia l'intera comunità milanese. Questa accessibilità contribuisce a una maggiore partecipazione e interazione tra le persone provenienti da quartieri diversi, ma anche city users e turisti.</p> <p>Funge da cuore pulsante della città di Milano, risponde alle esigenze di una popolazione diversificata e contribuisce alla costruzione di un tessuto sociale e culturale condiviso che va oltre i confini del quartiere.</p> <p>A livello di offerta educativa-culturale-ricreativa-aggregazionale, gli spazi presenti del Municipio rispondono in maniera ottimale alla richiesta del territorio e anche della città. I Cam pubblici con offerte gratuite sono ben 4 ed in posizioni ben collegate; è presente un ex Csrc, ora ridisegnato quale "Spazio comune", che dovrebbe contribuire a promuovere forme di partecipazione, di valorizzazione delle risorse presenti nel territorio e di costruzione di un welfare generativo in cui più soggetti possano esercitare la forma di cittadinanza attiva; è presente inoltre una Casa delle associazioni per la valorizzazione del contributo che gli ETS offrono alla comunità locale in termini di coesione sociale, sviluppo, solidarietà e partecipazione.</p>

È importante sottolineare che, nonostante la vitalità del Municipio 1, esistono effettivamente sfide sociali significative. La popolazione storica è invecchiata e il centro ha progressivamente accolto giovani che hanno scelto Milano attirati dalle sue università e dalle possibilità che la città offre e/o dalle nuove forme di produzione e di lavoro. Vi convivono nuclei familiari con redditi elevati, che vivono in stabili privati di alto profilo, le famiglie assegnatarie di alloggio di edilizia residenziale pubblica (es. Q. Calusca), i cittadini che vivono in stabili di proprietà con ridotte possibilità economiche e gli adulti senza dimora, che hanno la residenza nel Municipio.

Le persone in carico al servizio di Custodia sociale vivono negli alloggi di edilizia popolare o in alloggi propri e per gran parte versano in condizione di fragilità economica, sociale, culturale, relazionale o sanitaria. Si tratta di situazioni di multi-problematicità: le famiglie spesso sono costituite da anziani soli, persone affette da disabilità fisica o psichica, non più autosufficienti, minori a rischio di devianza e abbandono scolastico, giovani NEET, migranti non integrati, cittadini senza dimora. Ulteriore criticità risulta essere il costo della vita più elevato e il territorio circostante in continua evoluzione. Gli abitanti si ritrovano spesso soli e disorientati, in un contesto in cui può risultare difficile costruire reti di prossimità e relazioni di mutuo aiuto; non di rado all'interno dei caseggiati non si conoscono i propri dirimpettai e le nuove attività commerciali /servizi non risultano fruibili da parte della popolazione residente. All'interno dei nuclei familiari la pandemia ha ridefinito abitudini e regole di vita che scandiscono il vissuto quotidiano, personale e sociale, privando tanti minori di spazi educativi, scolastici, ricreativi e sportivi, senza concedere tempi utili per permetter loro di orientarsi rispetto a ciò che stava accadendo e comportando la perdita di quei riti di passaggio fondamentali per procedere nel cammino verso l'autonomia. Disfunzionalità a livello familiare (separazioni, famiglie allargate, famiglie disgregate...) hanno fatto sì che alcuni adolescenti mostrassero minore resilienza al disorientamento, allo stress e alla fatica della pandemia, anche a causa di preesistenti situazioni di marginalità economica o di malattia, che hanno aggravato gli equilibri interni alle singole famiglie.

RADICAMENTO TERRITORIALE dell'ATI

EUREKA:

Dal 2008 la Cooperativa sociale Eureka ha assunto la responsabilità e la gestione del servizio relativo all'assistenza familiare per conto del Comune di Milano, prima nella sede di Largo Treves, 1 e poi in Via Statuto 15.

Il radicamento territoriale di Eureka si è sviluppato attraverso una stretta collaborazione con gli enti locali (Amministrazione comunale, Municipio, ATS, ASST) ed associazioni e realtà che operano sul territorio. Questa collaborazione non solo ha rafforzato la rete di supporto esistente, ma ha anche contribuito a creare sinergie positive tra i vari attori che si occupano di assistenza familiare nella città.

L'esperienza e il radicamento territoriale di Eureka hanno catalizzato lo sviluppo di un progetto significativo, CuraMI & ProteggiMI, supportato dalla Fondazione Ravasi Garzanti. Questo progetto, concepito e attuato in un contesto di pandemia globale, ha dato vita a una rete di servizi e sportelli a Milano, focalizzandosi su tutti gli aspetti legati all'invecchiamento.

L'hub centrale di questo servizio innovativo ha trovato collocazione nel cuore del Municipio 1, precisamente in Corso Magenta, 42.

Questa sede strategica, sin dall'inizio del suo mandato, è diventata un punto di riferimento essenziale per coloro che cercano orientamento e informazioni riguardanti i servizi destinati alle persone anziane.

In particolare, poi, la Cooperativa Eureka, con Spazio Ireos, dal presente 2024, ha in gestione i servizi nello Spazio Comune Polo Mozart a seguito di coprogettazione con la Direzione Welfare in un'ottica di intensificazione del rapporto con il territorio e di integrazione degli interventi con conseguente offerta di prestazioni più efficaci rispetto alla complessità crescente dei bisogni sociali.

COESA

Coesa vede il suo radicamento nel Municipio 1 grazie agli accreditamenti dei servizi domiciliari con il comune di Milano e agli interventi educativi nelle scuole rivolti ad alunni con disabilità.

Con il progetto #Brerattiva, la cooperativa ha lavorato per far fronte al disagio sommerso attraverso l'implementazione di schemi di organizzazione di comunità in forte sinergia con il Servizio Sociale Professionale Territoriale; Coesa ha potuto svolgere interventi di gruppo e costruito solidi legami con la rete di custodi sociali. Inoltre, la Cooperativa ha condotto lo sportello di psicologia di comunità all'interno dei CAM Garibaldi e Vigentina, collaborando con l'amministrazione e altre realtà attive sul territorio: gli Istituti scolastici e i numerosi servizi già attivi, contribuendo alla realizzazione di alcune iniziative all'interno degli eventi organizzati da Municipio 1 nella settimana dedicata alla salute mentale.

Il progetto *Ascolto Circolare – Orientamento, Cura, Cittadinanza attiva* ha permesso a Coesa di lavorare sulla prevenzione del disagio psico-sociale e promuovere il benessere psicologico, favorendo l'accesso a brevi percorsi di cura e di orientamento a molte persone fragili dal 2021 ad oggi.

ASCS, invece, realizza numerosi interventi a favore di donne, bambini e adolescenti stranieri e adotta un approccio multiculturale e multidisciplinare. Esperto nella realizzazione di laboratori, momenti di aggregazione, dialogo inter-generazionale, percorsi artistico-culturali, è in grado di coinvolgere un target giovane e di stranieri.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

Dal punto di vista organizzativo-gestionale si intende attivare un modello di intervento integrato che coinvolga l'amministrazione, enti del terzo settore (dell'ATI e non) e tenga in considerazione bisogni e richieste dei cittadini.

La strategia generale prevede come primo obiettivo del progetto la costruzione di una rete che sia in grado di rilevare i bisogni dei cittadini e delle cittadine e di valorizzare l'esperienza e le risorse territoriali. In secondo luogo, la costruzione di un sistema di rete dei servizi è da considerarsi un vero e proprio impianto metodologico nonché obiettivo del progetto stesso. Attraverso la co-progettazione si vogliono infatti conoscere e valorizzare le diverse competenze e professionalità presenti sul territorio in una logica di progettazione permanente degli interventi. Si utilizzerà, dunque, un modello di rete e relazione orientato a "fare sistema", capace di valorizzare quanto c'è di attivo ed esistente sul territorio e al contempo in grado di riconoscere autorevolezza e competenza a tutti i diversi attori in campo, volto a promuovere, secondo una logica pienamente partecipata, benessere e cittadinanza attiva. Inoltre si ricorrerà alla psicologia di comunità che analizza l'articolazione tra sfera individuale e collettiva nel contesto delle relazioni comunitarie. Attraverso questo metodo viene messa in risalto l'esigenza di considerare congiuntamente le dimensioni personali e sociali dell'esperienza umana nel presupposto che i processi psicologici siano strettamente interconnessi con quelli sociali. Partendo dall'idea che la comunità sociale è una risorsa terapeutica e curando il contesto sociale e le persone che ne fanno parte, la psicologia di comunità ha una duplice funzione: emancipatoria, attraverso lo sviluppo di relazioni e di risorse interne al gruppo; preventiva, attraverso l'intercettazione di bisogni e l'accompagnamento ad un eventuale altri servizi territoriali. Infine, nell'implementazione del progetto, ci si avvarrà del principio di equity, la parità di accesso, dal momento che lo svantaggio sociale rappresenta una delle principali cause di rischio per la salute e, di conseguenza, bisogna supportare le persone più vulnerabili in quanto maggiormente esposte a fattori di rischio che minano la loro resilienza.

Molto importante sarà il lavoro di raccordo delle ETS con le associazioni già presenti all'interno della programmazione dei Cam, e con tutti gli attori della rete del Municipio 1 che potranno contribuire a valorizzare il lavoro di co-progettazione che si realizzerà in varie fasi operative al fine di realizzare nuove forme di collaborazione.

Ogni Cam cercherà di rispondere alla domanda di aggregazione sociale della popolazione, prevenendo fenomeni di emarginazione e/o solitudine e promuovendo le interrelazioni, anche tra generazioni e/o culture; punterà inoltre a offrire orientamento e accompagnamento a supporto di altri servizi territoriali (Spazi Comuni ad es.) e a incoraggiare e ad approfondire tematiche legate al territorio e ai quartieri (es. iniziative e progetti della PA e di altre realtà cittadine etc.), creando così uno spazio dinamico e connesso con le esigenze della cittadinanza che valorizza tutte le risorse disponibili e promuove un approccio inclusivo e collaborativo.

3] 10 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero di cittadini coinvolti**;*

Indicare gli **orari** di apertura dei CAM e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;

Descrivere le **tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAM, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

Per incrementare l'utenza ci si ripropone di:

Introdurre attività innovative, tenendo conto delle eventuali tendenze/esigenze del momento e delle specificità locali pur mantenendo le attività attuali che dimostrano di essere popolari e apprezzate, assicurando che abbiano continuità e qualità costante (in fase di coprogettazione da parte di tutti gli enti e in fase di erogazione del servizio da parte del capofila che gestisce direttamente l'attivazione della rete).

Coinvolgere nella programmazione gli ETS del territorio e selezionare le attività da essi proposte al fine di agganciare utenze nuove e garantire la massima accessibilità ai servizi erogati, partendo dalle collaborazioni con le associazioni che già cooperano con il Municipio (> importante che si parlino le programmazioni tra Municipio e ETS, condividendo gli obiettivi).

Monitorare l'affluenza e il gradimento per ottimizzare gli orari e le proposte in base alla partecipazione e rispondere agli obiettivi del progetto.

Assicurarsi che ci sia varietà sia nella tipologia che nella modalità di erogazione dei servizi (in presenza, online¹, individuale, di gruppo, ...).

Proporre attività a pagamento con criteri valutabili che affianchino quelle gratuite. Si immagina di venire incontro all'utenza proponendo ad es. attività motorie ad hoc e laboratori di manualità/espressivi). Ciò consentirà - oltre ad ampliare l'offerta - una progressiva riduzione dei momenti di inattività nelle strutture durante la giornata, a garanzia di una operatività continuativa delle sedi. Le tariffe, ovvero le riduzioni/esezioni saranno definiti congiuntamente con l'amministrazione.

Strutturare il calendario in modo tale da offrire programmi a lungo termine per chi desidera un impegno continuativo insieme a pacchetti brevi per chi è interessato a esperienze più temporanee.

Offrire le attività in diverse fasce orarie per soddisfare le esigenze di diverse categorie di utenti (studenti, lavoratori, anziani, ecc.).

Monitorare l'affluenza delle singole proposte erogate da parte di chi le eroga.

Per incrementare la varietà dei corsi si ipotizza di:

Identificare i corsi o le attività che i cittadini vorrebbero vedere offerti nei centri e verificare le tendenze attuali e le esigenze specifiche di ciascuna fascia d'età.

Condividere il calendario delle attività per evitare sovrapposizioni e favorire la creazione di collaborazioni e rete tra le tante associazioni ed enti che già oggi operano sul territorio municipale, così da superare la frammentarietà nell'offerta delle attività e efficientare al massimo la rete di opportunità

Coinvolgere esperti, ETS locali, scuole e università per momenti formativi e informativi, anche per rafforzare i legami con la comunità.

Proporre laboratori/attività con diversi livelli di competenza/abilità dei partecipanti.

Programmare eventi speciali e giornate tematiche.

Potenziare i servizi di orientamento e/o sportelli.

Potenziare attività più innovative come quelle interculturali e intergenerazionali.

Per contrastare il tasso di abbandono si propone di:

Proporre laboratori/attività con diversi livelli di competenza/abilità dei partecipanti.

Sperimentare brevi percorsi per permettere alle persone di esplorare nuovi interessi senza un impegno a lungo termine ed implementare solo i corsi che raggiungono un alto indice di gradimento e richiesta.

Strutturare il calendario in modo tale da offrire pacchetti brevi per chi è interessato a esperienze più temporanee.

Introdurre la possibilità d'iscrizione a un massimo di attività gratuite nel medesimo periodo con possibilità di frequentarne non più di X (valutato dalla/con la PA).

Controllare e regolamentare le assenze (es. ritiro dall'attività alla terza assenza ingiustificata).

¹ Vedi Nota nel documento 'Ipotesi di programmazione'

>il referente ATI e/o l'erogatore del corso applicano le regole individuate ai servizi di loro competenza; i coordinatori di struttura e l'attivatore di rete le applicano ai CAM e al complesso dei servizi del Municipio.

Quanto agli orari si propone di:

Creare un calendario di attività condiviso al fine di garantire l'apertura dei 4 Cam per un numero di ore sempre maggiore. Garantire orari specifici di segreteria/accoglienza negli spazi attraverso personale delle cooperative (coordinatori di struttura).

Coinvolgere ETS e cittadini, partendo dai beneficiari e fruitori dei CAM, per garantire un'apertura sempre maggiore degli spazi e un utilizzo degli spazi coerente con le necessità dei beneficiari e del territorio (spazi di autogestione).

Potenziare i momenti dedicati alla libera aggregazione con la presenza anche di custodi sociali e educatori.

> Indispensabile garantire una rete wifi internet veloce e potente in modo da rendere possibile il lavoro nelle sedi sia al personale degli ETS coinvolti (e coinvolgibili) che ai volontari e cittadini.

Quanto al target da diversificare si intende:

Proporre attività per tutte le fasce di età (con intercettazione di fasce di popolazione che ad oggi sono molto poco presenti nei CAM > preadolescenti/adolescenti, universitari, lavoratori, stranieri etc.) .

Istituire orari differenziati per fasce d'età con incremento di attività nella fascia tardo pomeriggio/sera, più adatta per lavoratori e giovani adulti che possono frequentare dopo l'orario di studio/lavoro.

Proporre laboratori/attività con diversi livelli di competenza/abilità dei partecipanti.

Favorire l'approccio intergenerazionale e interculturale anche in collaborazione con le associazioni territoriali.

Per la creazione del palinsesto si prevedono incontri con l'utenza attuale e potenziale (coinvolgimento attivo) ponendo attenzione nell'evitare sovrapposizione con altri servizi e/o Cam stessi. Indispensabile sarà la collaborazione con associazioni del territorio anche operanti in aree differenti -per creare connessioni tra competenze diverse- e per l'eventuale individuazione di nuovi spazi e attività. Saranno previsti tavoli di rete specifici tra il referente dell'ATI/attivatore di rete e le realtà intercettate a cui saranno invitati anche gli altri membri del partenariato e gli operatori stessi. Con l'aiuto della rete sarà verificata la necessità di implementare un servizio di Cam diffuso e/o di proporre attività in aree più vicine alle comunità/ai residenti per vivacizzare i contesti di vita (es. spazi pubblici esterni come i giardini o i cortili, con un'attenzione particolare alle aree di edilizia residenziale pubblica > es. Scaldasole)

Pur garantendo una certa continuità alle attività già presenti (attività più tradizionali come musica, canto, ginnastica, teatro) si punterà a un ampliamento/diversificazione dell'offerta da rendersi sia in presenza che eventualmente online ed anche, se possibile, sul territorio/in città. L'offerta di corsi/attività sarà differenziata per categorie di utenza in relazione alle diverse fasce della giornata in cui potrebbe essere favorita la loro presenza: in particolare la mattina gli anziani, al pomeriggio gli adolescenti e le famiglie, la sera i giovani adulti.

Attività previste:

- Attività motorie; Attività artistico culturali; Attività interculturali, anche condotte da mediatori, quali -a titolo di esempio- laboratori di cucina, di arti espressive, di musica e danza, di usi e tradizioni, artistici multiculturali "Scalamusic" e con un' attenzione particolare ai laboratori educativi interculturali per giovani di seconda generazione (con background migratorio) di diverse nazionalità, inclusa l' italiana, e a momenti di dialogo intergenerazionale tra genitori e/o altri familiari di prima generazione; Attività intergenerazionali adulti> bambini, ragazzi>anziani, bambini+adulti di riferimento (es. lab di manualità o espressivi figli/nipoti, letture animate, laboratori green); Attività per bambini e ragazzi (ludoteca, doposcuola etc.); Attività di orientamento + ricerca attiva del lavoro e workshop educazione finanziaria etc.; Alfabetizzazione digitale e accompagnamento all'utilizzo dei device; Iniziative di (in)formazione (es. economia domestica, sana alimentazione), di prevenzione, di sensibilizzazione, di cittadinanza attiva; Incontri tematici culturali, (presentazioni es.di libri); Eventi in occasione di ricorrenze e/o iniziative di animazione e/o altre aperture (in particolare serali o nel weekend) in sinergia con altri progetti (ad esempio Festival della Salute mentale per giovani adulti in partnership con Comune di Milano e Progetto Itaca); Animazione/spettacoli/performance. Quanto allo Sportello di psicologia di comunità si prevede che esso vada in continuità con quello realizzato finora nei CAM Garibaldi e Vigentina. E' uno sportello di ascolto ed orientamento psicologico al quale i cittadini possono accedere gratuitamente ed usufruire di 3 – 5 incontri durante i quali, lo psicologo effettua un'analisi del bisogno ed accompagna l'utente ad intraprendere un percorso di riorientamento verso il servizio territoriale che meglio risponde alle necessità espresse. Lo sportello rimane comunque un punto di riferimento per l'utente anche nel momento in cui si avvia il riorientamento verso altri servizi. Gli sportelli di orientamento psicologico e di orientamento allo studio, sono pensati in un'ottica di integrazione e complementarità con il territorio e in

particolare con gli sportelli WeMi gestiti da Fondazione Padri Somaschi, partner e collaboratore di Coesa direttamente coinvolto nella co-progettazione CAM. La costruzione di una rete ed il lavoro sinergico ed integrato con quanto già attivo, infatti, è uno dei principi fondamentali del progetto; Attività di sensibilizzazione sui temi della salute mentale ; Attività di sensibilizzazione nelle scuole, gruppi di supporto rivolti agli alunni e gruppi di formazione rivolti ai docenti; Sportello di orientamento allo studio rivolto ad adolescenti e pre-adolescenti : tale attività prevede un test di gruppo per l'individuazione dei bisogni specifici dello studente e, successivamente, dei colloqui individuali di restituzione per indirizzare i ragazzi verso i servizi più adatti alle loro esigenze. L'obiettivo è quello di supportare e sostenere i ragazzi che vivono una situazione di difficoltà, disorientamento e contrastare l'abbandono scolastico. In un'ottica di sinergia con il territorio, si intende promuovere lo sportello tra gli istituti scolastici del Municipio 1, affinché i docenti in accordo con le famiglie possano inviare al servizio gli studenti più fragili. Compatibilmente alla programmazione prevista nei CAM, si valuta la creazione di aule studio e spazi studio; Supporto psicologico in lingua (arabo, spagnolo, inglese, portoghese, ucraino, srilankese) per famiglie, donne, adolescenti con background migratorio migranti, rifugiati o seconde generazioni; Momenti di apertura per libera aggregazione gestiti da cittadini volontari (o anche attività/percorsi autogestiti dagli utenti volontari, come ad esempio quelli per la valorizzazione delle aree verdi); Percorsi/laboratori svolti da ETS a cui vengono offerti spazi gratuitamente in ottica di mutuo scambio.

Nota: Per un numero di 20 giornate per ogni anno di convenzione i Cam potranno essere a disposizione del Municipio.

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAM diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

In particolare specificare quali strategie operative intendete mettere in campo per garantire la collaborazione e l'integrazione con il progetto Spazio Comune del Municipio di riferimento.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

Il territorio e le realtà già attive giocano un ruolo fondamentale nella definizione del servizio e delle attività da svolgersi. Si cercherà, infatti, di lavorare in sinergia con enti, associazioni e cittadini del quartiere con l'obiettivo di costruire un'offerta integrata e rispondente a bisogni del territorio. La costruzione di un sistema di rete dei servizi attraverso la co-progettazione, infatti, consente di mettere a valore diverse competenze e professionalità espresse dall'ente pubblico e dai soggetti del Terzo Settore in una logica di progettazione permanente degli interventi che non si esaurisce nel momento della scelta del partner, ma che si mantiene per tutto lo sviluppo progettuale e gestionale della partnership, con l'obiettivo di adattare tale sviluppo alla lettura dei bisogni via via emergenti. Si immagina di :

Potenziare il servizio di mappatura e di attivazione territoriale da parte del referente principale ("Attivatore di rete") e degli altri referenti del partenariato, perchè possano attivare vettori di collaborazione con nuove risorse territoriali. Prevedere il coinvolgimento dei cittadini e dei custodi sociali e la collaborazione con gli psicologi di comunità già attivi sul territorio.

Attivare uno sportello psicologico di comunità quale presidio di raccolta di bisogni, mappatura territoriale e orientamento rispetto ai servizi territoriali esistenti.

Coinvolgere i cittadini volontari e gli Ets della rete nella mappatura e per indirizzare eventuali beneficiari ai CAM (e viceversa).

Potenziare il raccordo Cam/tavoli municipali.

Potenziare il raccordo con la amministrazione per conoscere altre progettualità specialmente comunali presenti sul territorio. Individuare fornitori esterni tra le associazioni territoriali per realizzazione di attività negli spazi e verificare la disponibilità di loro spazi per collaborazioni, soprattutto nell'ottica di svolgere attività in aree più vicine alle comunità/ai residenti del territorio e per vivacizzare i contesti di vita (es. spazi pubblici esterni come i giardini o i cortili nonché le aree ERP).

Rafforzare la rete con le altre istituzioni a partire dalle biblioteche del Municipio. Attualmente Coesa ha già attiva, un'interlocuzione con Biblioteca Ostinata, sita nei pressi dell'Università Statale di Milano – sede di via Festa del Perdono. Il contatto con la biblioteca ha portato alla realizzazione e calendarizzazione di cicli di eventi su tematiche psicologiche e di salute mentale. Nei mesi a venire si intende consolidare la collaborazione con Biblioteca Ostinata favorendo una maggiore interazione e condivisione di attività. Inoltre, saranno attivate nuove connessioni con Biblioteca Sormani e Biblioteca Vigentina, con le quali è già stata avviata una prima fase di conoscenza durante la co-progettazione.

Consolidare la relazione con la rete municipale QuBi di Municipio1 e con l'assistente sociale di Comunità Margherita Barletta, che già da tempo collabora attivamente con Fondazione Padri Somaschi e IBVA, enti capofila della rete QuBi. In particolare, Fondazione Padri Somaschi ha partecipato come partner di Coesa alla co-progettazione, esprimendo la propria disponibilità a collaborare con attività di socialità (custodia sociale), iniziative ed incontri di sensibilizzazione sulla violenza di genere ed il gioco d'azzardo patologico.

Attivare all'interno del progetto CREO (in collaborazione con Aiutiamoli, Share Radio, Lo Scigno e Pindarica Theatre) interventi di educativa di prossimità e interventi di supporto psicologico di gruppo rivolti a ragazzi di età 14-18 nel Municipio 1.

Ampliare la rete di collaborazione con gli istituti scolastici ed università presenti nel Municipio 1 per coinvolgere il target dei giovani adulti. Attualmente sono già attive collaborazioni con l'Istituto Marignoni Polo, il Liceo Statale Carlo Tenca, l'I.C. Commenda Majno e l'Istituto Comprensivo Giusti D'Assisi.

Per quanto riguarda le università, l'intenzione è di contattare l'Università Statale di Milano, la cui sede principale e le sedi distaccate sono localizzate nel Municipio 1. L'obiettivo è condividere modalità di collaborazione con l'Ufficio Progetti Sociali e Volontariato in un'ottica di apertura degli spazi CAM agli studenti universitari, offrendo loro un luogo di incontro e sperimentazione nelle attività di volontariato.

Si assicura l'interazione con lo Spazio Comune (Csrc) del Municipio in Corso di Porta Vigentina grazie al fatto che quel servizio è co-gestito da Eureka, Spazio Ireos (e Fondazione Somaschi). Sarà più facile così evitare la programmazione di attività identiche (specie in riferimento a laboratori/corsi). Allo stesso tempo, sarà possibile offrire agli utenti dello Spazio Comune il Cam attiguo quale spazio sussidiario per soddisfare esigenze specifiche.

Per gli spazi che possono essere messi a disposizione da attori territoriali, che possono consentire la creazione di un CAM diffuso, vedi Allegato specifico

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali che si intendono impiegare (es. segreteria, community manager) senza fare riferimento ai professionisti che condurranno corsi o attività formative.

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione per la cittadinanza.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

Si procederà a individuare:

- un referente collante per l'intera ATI che tenga anche i rapporti con PA e territorio (anche in tavoli) / attivatore di rete
- referente per ogni singolo membro dell'ATI
- coordinatori per ciascun centro
- coordinatori/referenti per specifiche aree di attività

I volontari-chiave saranno essenziali per garantire la continuità operativa a supporto del personale strutturato e un più efficiente funzionamento dei Cam. Potranno arricchire la programmazione mettendo a disposizione le proprie competenze (es. offrendosi come insegnanti, istituendo gruppi di cammino o comunque proponendo attività che centrino le loro aspirazioni) oppure presidiare e guidare i momenti di libera aggregazione per condividere esperienze e costruire legami (un custode sociale e/o educatore e/o animatore, inizialmente, durante le ore di libera aggregazione, potrà formare un gruppo di cittadini volontari che possano poi autogestirsi e anche presidiare lo spazio nelle fasce scoperte, permettendo così di estendere ulteriormente l'orario di apertura dei Cam la sera e nel weekend). Sarà così in generale incentivata la riscoperta degli spazi comuni da parte dei cittadini, perchè questi li vedano come luoghi vivibili/conviviali e di interazione, anche in funzione della sostenibilità, avviando cioè un meccanismo virtuoso per cui l'utilità per i beneficiari duri nel tempo. Manterremo una comunicazione regolare e aperta con i volontari ascoltando i loro feedback e assicurandoci che trovino un ambiente inclusivo e positivo. Verificheremo se sia possibile affidare a volontari la valorizzazione degli esterni dei Cam a cominciare dal verde di pertinenza (Gabelle, Garibaldi).

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co-progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e Municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

Si procederà a individuare:

*un referente collante per l'intera ATI che tenga anche i rapporti con PA e territorio (anche in tavoli) con funzione di attivatore di rete

*un referente per ogni singolo membro dell'ATI (cabina di regia formale mensile)

Il Referente/attivatore di rete garantirà un'efficace comunicazione e gestione condivisa con i Responsabili della PA utilizzando il modello di lavoro indicato dalla stessa e a livello municipale e a livello centrale.

Ipotizziamo: A) A inizio percorso: Incontri per condividere dettagli su modalità e tempi del progetto, ricevere input e indicazioni, individuare strumenti di reportistica.

B) Durante lo svolgimento delle attività: Incontri pianificati per monitorare i servizi, risolvere problematiche, ricevere indicazioni. Redazione e invio di report e altra documentazione come le relazioni. Comunicazioni di servizio attraverso telefono, email, etc.

C) Annualmente e a fine coprogettazione: Incontro per la restituzione e consegna della reportistica. Condivisione di feedback e analisi dei dati raccolti (es. questionari). Elaborazione di un piano per eventuali mesi a venire, con correttivi concordati.

Gli incontri con la PA all'inizio del percorso avranno cadenzamento più fitto per poi diventare trimestrali (vedi Cronoprogramma).

Vi saranno incontri di monitoraggio interni all'ATI per la condivisione dei feedback (qualità e gradimento delle attività) e l'analisi dei dati (presenze, rinunce, liste d'attesa). Questo lavoro sarà svolto con cadenza mensile, al fine di proseguire nella costruzione di una programmazione che risponda alle esigenze del territorio e contribuisca al lavoro di monitoraggio richiesto dalla PA (vedi Cronoprogramma). Previsti incontri di equipe interna cadenzati con il personale. Previsti anche tavoli di confronto con altri servizi presenti sul territorio (es. CSRC - WeMi e QuBi) con cadenza mensile/bimestrale.

L'ATI parteciperà ai sistemi di governance a cui l'Amministrazione sta lavorando a livello cittadino.

Oltre al raccordo con il Municipio e la Direzione preposta, sarà garantita un'interazione ottimale con le altre Direzioni e i relativi servizi sul territorio (QuBi, Spazi Comuni/WeMi, Lavoro-Giovani-Sport e Cultura).

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

La comunicazione verrà strutturata anche a partire dalle linee guida centrali. Sarà necessario individuare un piano di comunicazione condiviso soprattutto con il Municipio attraverso i suoi canali social, sito internet e newsletter municipale. Si prevede di utilizzare strumenti di comunicazione diversificati prevalentemente in relazione al target e/ o al contesto di riferimento : sia cartacei , da affiggere e/o distribuire all'interno dei Centri, presso associazioni locali, in luoghi aperti al pubblico e nelle strutture comunali (es. Biblioteche), luoghi privilegiati riconosciuti in quartiere; sia elettronici, con uso di siti, social media, mailing list etc.. Inoltre si prevede di favorire la promozione dei servizi dei CAM da parte dei cittadini volontari, degli ETS ospitati negli spazi dei CAM e degli ETS della rete. Verrà fatto un lavoro di promozione allargato anche alle sedi universitarie e alle scuole e ci sarà raccordo con tavoli municipali e cittadini o attori territoriali specifici con i quali delineare specifiche strategie comunicative (ad esempio le citate scuole). Sarà favorito il passaparola tra cittadini. Saranno inoltre organizzati eventi e open day in sede per promuovere le iniziative, così come attività al di fuori dello spazio fisico CAM, ad esempio all'interno di manifestazioni culturali e artistiche di quartiere.

4] Cronoprogramma

inserire un cronoprogramma riguardo alle attività che si andranno a implementare nel corso del triennio (non singoli corsi, ma attività trasversali come attività di rete, azioni di comunicazione e segreteria, partecipazione a tavoli di coordinamento, mappatura del territorio, ecc.). Il dettaglio delle attività formative e aggregative rivolte ai cittadini è da riportare nella tabella dell'allegato 1.

Attività	2025												2026											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic
Analisi del contesto, prima mappatura	X	X	X																					
Consolidamento rete territ.				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progettazione partecipata	X				X	X		X				X	X				X	X		X				X
Laboratori/Attività	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Passaggio competenze	X	X	X	X	X	X																		
Cabina di regia / coordinamento, raccordo interno ATI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio / Valutazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Raccordo / Coprogettazione con PA	X			X			X			X			X			X			X			X		
Comunicazione / Pubblicizzazione	X				X	X		X	X			X	X				X	X		X	X			X

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 2
CAM: PADOVA, TURRO, ZARA, CATTABREGA, UGUZZONE
ETS partner del progetto: LE MACCHINE CELIBI SOC COOP. IMPRESA SOCIALE - ASD FRANZIONI

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a CSRC, Biblioteche, scuole, ecc.

<p>Il municipio 2 si trova nella parte nord-est della città e confina con il Municipio 1 a ovest, il Municipio 3 a sud e il Municipio 9 a nord. La zona è caratterizzata dalla presenza di ampi viali e da una pianura urbana tipica della città metropolitana milanese ed è ben servito da parchi e giardini pubblici. Il contesto del Municipio vede una popolazione diversificata che include residenti storici e una crescente popolazione di immigrati.</p> <p>Il municipio è ben collegato tramite la rete di trasporto pubblico, con diverse linee della metropolitana (M1, M2 e M5) che attraversano e collegano i vari quartieri.</p> <p>Il Municipio 2 presenta una varietà di attività culturali, come teatri, biblioteche e centri sociali e include anche spazi verdi.</p> <p>La rete dei servizi nel Municipio 2 di Milano è ben sviluppata e comprende una varietà di infrastrutture e servizi pubblici, destinati a soddisfare le necessità quotidiane dei residenti, dei lavoratori e degli studenti. Nel Municipio 2 sono presenti numerosi asili nido, scuole dell'infanzia e scuole primarie,</p>

gestite sia dal Comune che da enti privati. Vi sono diverse scuole secondarie di primo e secondo grado, tra cui istituti tecnici e licei.

Il Municipio 2 gestisce anche centri di assistenza sociale per famiglie in difficoltà, anziani e migranti, oltre a progetti di inclusione sociale.

Il Municipio 2 di Milano è attualmente interessato da un'importante fase di trasformazione urbana, caratterizzata da numerosi interventi di riqualificazione edilizia e dalla costruzione di nuovi complessi residenziali. Questi progetti non solo stanno ridisegnando il paesaggio urbano, ma stanno anche creando le condizioni per l'arrivo di nuovi cittadini, portando un incremento demografico che avrà inevitabili ripercussioni sull'organizzazione dei servizi, sulla vivibilità e sulle dinamiche socio-economiche del territorio. L'obiettivo è quello di coniugare modernità e sostenibilità, in linea con lo sviluppo dell'intera città di Milano.

Un altro elemento di grande rilevanza per il Municipio 2 è la creazione della nuova pista ciclabile lungo **Viale Monza**, una delle arterie principali della zona. Questo intervento rappresenta un passo significativo verso la promozione della mobilità sostenibile e del miglioramento della qualità della vita per residenti e pendolari. La pista ciclabile non solo collegherà in modo più sicuro ed efficiente diverse aree del municipio, ma contribuirà anche a ridurre l'impatto del traffico automobilistico, favorendo l'adozione di modalità di trasporto più rispettose dell'ambiente.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

L'ATI si propone di mantenere invariata l'offerta di corsi con modalità d'accesso gratuita, al contempo si riserva la possibilità di modificare la durata dei corsi, in un'ottica di riduzione del periodo di ogni singolo corso, così da poter ampliare l'offerta (ad esempio: inglese base, avanzato, job oriented) e/o consentire ad un pubblico più vasto di accedere. L'ATI si propone, sfruttando la vasta esperienza sul territorio, di coinvolgere altre associazioni (quali associazioni di genitori, comitati di quartiere ecc) sia per attività specifiche sinergiche che nel poter fornire spazi per poter ospitare iniziative delle singole realtà del territorio. Si prevede la possibilità, in caso di attività particolari, un contributo a sostegno delle spese di realizzo (ad esempio gite turistiche).

Nell'ottica di ampliare le attività con le progettualità di CAM diffuso si prevedono sinergia in luoghi esterni alle strutture, soprattutto valorizzando le aree verdi.

3] 10 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

Descrivere i target che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per

incrementare il numero di cittadini coinvolti;

Indicare gli orari di apertura dei CAM e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;

Descrivere le tipologie di attività che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAM, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

L'ATI si propone di ampliare il numero e le varietà dell'offerta dei corsi con l'obiettivo di incrementare il numero di cittadini coinvolti. Verranno proposte nuove azioni quali ad esempio l'introduzione di corsi o incontri a pagamento per l'utenza in aggiunta all'offerta dei corsi di base che rimarrà invece gratuita con la possibilità di modificare la durata attuale dei corsi. Tutte le attività al momento inserite da lmc in continuità a quelle attualmente in essere continueranno ad essere proposte in forma gratuita. dal mese di marzo verranno inserite in palinsesto anche le attività innovative proposte da asd. verranno inoltre elaborate e sottoposte ad approvazione nuove proposte a pagamento per l'utenza. (il costo del corso a numero programmato servirà a coprire il costo dell'insegnante e spese di gestione e verrà anch'esso concordato preventivamente).

Verranno definite nuove modalità di accesso e iscrizione ai corsi con la definizione di limiti, vincoli e durata degli stessi al fine di poter recepire le reali necessità della cittadinanza, ampliare l'offerta e permettere ad un più ampio numero l'accesso.

L'ATI si propone, sfruttando la vasta esperienza sul territorio, di coinvolgere altre associazioni (quali associazioni di genitori, comitati di quartiere, ecc) sia per attività specifiche sinergiche che nel poter fornire spazi per poter ospitare iniziative delle singole realtà del territorio. Si prevede la possibilità, in caso di attività particolari, un contributo a sostegno delle spese di realizzo (ad esempio gite turistiche), biglietto di ingresso a prezzo calmierato per le conferenze. Al fine di potenziare gli orari d'apertura si prevede un'estensione delle attività e degli orari che possa coprire, sempre compatibilmente con gli orari delle strutture dove siano vincolati, la fascia 8.00 - 24.00 dal lunedì al sabato per tutto l'anno. Le chiusure delle strutture seguiranno solo le festività indicate in calendario (Natale, Pasqua, Ferragosto, ecc.). Verranno proposte aperture domenicali per la realizzazione di eventi anche in collaborazioni con altre realtà territoriali.

Verranno introdotti corsi dedicati a target specifici in base alle fasce della giornata.

Mattino: attività rivolte agli over 65 e NEET o programmi di contrasto alla dispersione scolastica (avviamento al lavoro, soft skill empower, ecc.) corsi per bambini e adulti che coinvolgano entrambi e/o corsi e libera aggregazione realizzate nel medesimo orario per dare la possibilità ai genitori con bambini di poter usufruire del CAM.

Pomeriggio: attività rivolte ad adulti/ragazzi/genitori o accompagnatori e al doposcuola (nati per leggere, aiuto compiti).

Sera dalle 20 alle 24: attività rivolte ai giovani adulti (corsi serali anche a pagamento, progetti musicali, giochi della mente come burraco, Mahjong, ecc.).

Nei fine settimana saranno previsti eventi e aperture straordinarie per ospitare le specifiche richieste del territorio (presentazioni letterarie, riunioni di comitati ecc.).

La progettualità con la segmentazione nelle diverse fasce prevede alcuni elementi specifici per facilitare l'integrazione delle diverse popolazioni che insistono nelle aree limitrofe le sedi, con estensioni d'orario adatte ad accogliere diverse esigenze (ad esempio corsi di italiano per stranieri in fasce post orario di lavoro).

L'ATI propone una segmentazione delle attività in macro aree di interesse per i giorni lavorativi e attività sporadiche, di libera aggregazione o di promozione per i giorni festivi e le domeniche rivolte a tutti i target d'età. Di seguito un elenco non esaustivo di tutte le attività che si intendono realizzare:

- 1) Corsi di ginnastica per il benessere fisico ed emotivo quali ad esempio ginnastica dolce, risveglio muscolare, danza creativa, tai chi, balli latino americani, ecc
- 2) Laboratori di arte, musica, teatro, cucito, artigianato, attività ludiche e creative;
- 3) corsi dedicati all'informatica e alle abilità digitali;
- 4) corsi di canto, strumenti musicali e di lingue con diverse tipologie di difficoltà dal base all'avanzato

5) programmi educativi e formativi per tutte le età, con particolare attenzione all'inclusione degli stranieri, aiuto all'inserimento nel mondo del lavoro con la redazione di curriculum vitae e corsi a carattere ludico pedagogico.

Particolare attenzione verrà data alla formazione professionale rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e i NEET, nonché alle persone con particolare condizione di vulnerabilità

6) momenti di libera aggregazione;

7) incontri dedicati alla conoscenza del territorio ai servizi offerti dal Comune di Milano e dalle realtà ivi presenti;

8) aule studio e incontri dedicati ad affrontare problematiche quali ad esempio l'alcolismo, ludopatia, aiuto alla genitorialità, orientamento al mondo del lavoro, gruppi di mutuo aiuto, ecc.;

9) svolgimento di corsi per genitori con bambini piccoli sia per corsi svolti in contemporanea sia per attività svolte in aule attigue ma di tipologia differente.

Nei primi mesi di servizio si prevedono azioni di coinvolgimento delle associazioni e delle realtà territoriali già elencate nel documento delle associazioni al fine di promuovere l'uso degli spazi a partire, indicativamente dal mese di marzo, con iniziative compatibili alla natura dei CAM e dei CAG. In accordo con il municipio si incontreranno le associazioni per raccontare la nuova configurazione del servizio, le modalità di richiesta e uso degli spazi.

periodicamente ci si confronterà con il municipio per un monitoraggio dell'andamento del progetto al fine di condividere obiettivi, vincoli e strategie.

si progetteranno le attività innovative sia gratuite che a pagamento in fasce orarie serali o domenicali al fine di coinvolgere il territorio e trasmettere alla cittadinanza la disponibilità degli spazi e stimolare il tessuto associativo alla richiesta di utilizzo dello spazio per la gestione di ulteriori attività (ad esempio sale studio).

Tutte le attività su elencate potranno essere svolte nel rispetto dei limiti della struttura e delle attività già in essere all'interno della stessa.

Verrà dato spazio alla libera aggregazione soprattutto nei periodi estivi per evitare stati di solitudine e marginalità.

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAM diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

In particolare specificare quali strategie operative intendete mettere in campo per garantire la collaborazione e l'integrazione con il progetto Spazio Comune del Municipio di riferimento.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

Sfruttando l'esperienza e la consolidata rete di relazione dell'ATI si propone di mappare le realtà che attivamente agiscono sul territorio di pertinenza andando a instaurare reciproche sinergie nelle azioni e nelle progettualità.

Questo consente di poter evitare sovrapposizione nelle offerte alla cittadinanza e di instaurare una solida rete di relazioni rendendo le aree CAM fruibili. Nell'ottica di ampliare le attività con le progettualità di CAM diffuso si prevedono sinergia in luoghi esterni alle strutture, soprattutto valorizzando le aree verdi.

Nell'ottica di presidio del territorio, l'ATI intende intensificare le relazioni con le strutture istituzionali già esistenti e operanti nel Municipio 2 (quali WeMi e QuBi) al fine di stringere sinergie fattive, affidando a queste realtà compiti di diffusione e raccolta delle esigenze della cittadinanza. L'ATI propone di instaurare due diversi livelli di collaborazione: il primo istituzionale che vede l'interazione e la collaborazione con strutture comunali e municipali (ad esempio biblioteche) e un secondo livello rivolto alle realtà formali e informali che popolano il territorio del Municipio 2, divisi per pertinenza con i CAM di prossimità, i piazzali limitrofi alle strutture municipali i luoghi dove è già presente un accordo di collaborazione.

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali che si intendono impiegare (es. segreteria, community manager) senza fare riferimento ai professionisti che condurranno corsi o attività formative.

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione per la cittadinanza.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

L'ATI propone una gestione logistica per la calendarizzazione delle attività all'interno delle diverse strutture, così da poter garantire un'adeguata assegnazione degli spazi e un monitoraggio costante sul loro utilizzo attraverso anche somministrazione di questionari di customer satisfaction.

Prevede la creazione di un punto d'ascolto ad hoc per la gestione delle iscrizioni e la possibilità di estendere tale interfaccia anche alle altre realtà di supporto alla cittadinanza.

Il modello innovativo permette una gestione estesa della raccolta richieste (cittadini per corsi, associazioni per gli spazi) così da poter raccogliere e divulgare capillarmente la presenza e le attività dei CAM. Si procederà ad attivare gradualmente la corsistica, le attività di libera aggregazione, l'apertura di sportelli, la libera aggregazione.

Si prevede il coinvolgimento programmatico con riunioni di allineamento con cadenza mensile, per programmare e pubblicizzare le attività, siano esse promosse dall'ATI direttamente sia che vengano da proposte da altre associazioni, professionisti o volontari.

Le riunioni mensili dovranno coinvolgere il municipio e il rappresentante della capofila dell'ATI e potranno essere estese a seconda della necessità anche a parte e/o tutti i soggetti coinvolti nella programmazione.

L'ATI propone un organismo di controllo che possa essere strumento di rendicontazione nei confronti degli enti non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi con form di raccolta dati per misurare la soddisfazione dei partecipanti ai corsi.

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co-progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

L'ATI propone di istituire una commissione interna di controllo che possa avere funzione operativa e decisionale per meglio analizzare i dati di gradimento e le richieste della cittadinanza del Municipio 2 così come eventuali richieste istituzionali provenienti dal Municipio stesso. Questo organo di controllo avrà funzione di verifica per la rendicontazione e di gestione diretta delle attività, della redazione del calendario attività e della risoluzione di eventuali problemi o istanze. In questo modo si garantisce uno strumento di rapida risposta e ampio potere esecutivo per meglio adattarsi alle

diverse evoluzioni della nuova formula progettuale insistente sui CAM. La commissione prevede riunioni come momento di confronto e di raccolta delle istanze, al fine di poter incentivare la partecipazione attiva alle azioni promosse dall'ATI e di dare segno concreto di vicinanza con le esigenze del territorio.

L'ATI svolgerà riunioni periodiche di tre tipi:

- mensili: al fine di valutare lo stato di conduzione e avanzamento del progetto, riunioni di comunicazione periodiche, in relazione a particolari necessità di confronto o a determinati approfondimenti;
- trimestrali di valutazione della qualità del servizio;
- riunioni interne che a cui parteciperà tutto il personale addetto, al fine di illustrare il nuovo assetto dei servizi e condividere il progetto presentato, provvedendo a stilare il primo calendario delle attività;
- riunioni interne organizzative che coinvolgeranno i responsabili dell'ATI;

Sarà inoltre programmato anche un calendario di incontri con i cittadini per istituire un comitato di coordinamento che possa favorire l'uso degli spazi per l'organizzazione di eventi e attività.

La costituzione di una commissione interna all'ATI che prevede riunioni aperte al pubblico quali momento di confronto e di raccolta delle istanze, al fine di poter incentivare la partecipazione attiva alle azioni promosse dall'ATI e di dare segno concreto di vicinanza con le esigenze del territorio.

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

L'ATI intende proporre un piano di comunicazione che veicoli alla cittadinanza le nuove possibilità offerte dalla rimodulazione dell'offerta CAM, l'intento è quello di consentire alla cittadinanza attiva di trovare uno strumento, tramite l'organizzazione dell'ATI, per rispondere alle esigenze del territorio. In questo modo si ritiene possibile divulgare tramite la rete di associazioni (formali e informali) la possibilità di fruire di spazi e attività all'interno dei CAM.

Ancora una volta il coinvolgimento di altre realtà attive sul territorio risulta essenziale nel modello di rete per intercettare le richieste della cittadinanza e per divulgare le nuove possibilità offerte dal progetto.

Il piano di comunicazione prevede l'utilizzo dei social media come strumento adatto a veicolare alcune specifiche attività che possano superare i limiti delle comunicazioni istituzionali.

L'ATI prevede il coinvolgimento delle realtà del territorio come parte integrante del progetto di comunicazione (web radio, gruppi Facebook ecc.) sia per promuovere le attività sia per raccogliere iniziative di terzi.

L'attività di comunicazione sarà coordinata periodicamente con il municipio per l'utilizzo anche dei canali istituzionali proponendo in tempo utile e definito le bozze di comunicazione, pieghevoli e locandine.

4] Cronoprogramma

inserire un cronoprogramma riguardo alle attività che si andranno a implementare nel corso del triennio (non singoli corsi, ma attività trasversali come attività di rete, azioni di comunicazione e segreteria, partecipazione a tavoli di coordinamento, mappatura del territorio, ecc.). Il dettaglio delle attività formative e aggregative rivolte ai cittadini è da riportare nella tabella dell'allegato 1.

Attività	2025												202C											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic
Corsi motori	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
Corsi creativi	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
Corsi di lingua	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
Libera aggregazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Corsi di musica	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
Attività innovative				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Associazioni in rete				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Corsi estivi							x	x											x	x				

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 2
CAG: TARABELLA E CATTABREGA
ETS partner del progetto: LE MACCHINE CELIBI SOC COOP IMPRESA SOCIALE- ASD FRANZIONI

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a rete QuBi, biblioteche, scuole, progetti territoriali, ecc.

Il municipio 2 si trova nella parte nord-est della città e confina con il Municipio 1 a ovest, il Municipio 3 a sud e il Municipio 9 a nord. La zona è caratterizzata dalla presenza di ampi viali e da una pianura urbana tipica della città metropolitana milanese ed è ben servito da parchi e giardini pubblici. Il contesto del Municipio vede una popolazione diversificata che include residenti storici e una crescente popolazione di immigrati.

Il municipio è ben collegato tramite la rete di trasporto pubblico, con diverse linee della metropolitana (M1, M2 e M5) che attraversano e collegano i vari quartieri.

Il Municipio 2 presenta una varietà di attività culturali, come teatri, biblioteche e centri sociali e include anche spazi verdi.

La rete dei servizi nel Municipio 2 di Milano è ben sviluppata e comprende una varietà di infrastrutture e servizi pubblici, destinati a soddisfare le necessità quotidiane dei residenti, dei lavoratori e degli studenti. Nel Municipio 2 sono presenti numerosi asili nido, scuole dell'infanzia e scuole primarie, gestite sia dal Comune che da enti privati. Vi sono diverse scuole secondarie di primo e secondo grado, tra cui istituti tecnici e licei.

Il Municipio 2 gestisce anche centri di assistenza sociale per famiglie in difficoltà, anziani e migranti, oltre a progetti di inclusione sociale.

Grazie alla presenza decennale dei CAG Tarabella e Cattabrega sul territorio e al costante lavoro di radicamento degli operatori comunali con famiglie, scuola, servizi sociali, privato sociale, società sportive, enti culturali e oratori, l'equipe attuale ha potuto beneficiare della rete di scambio e collaborazione già esistente, lavorando su obiettivi comuni. Esempio concreto di costruzione di rete territoriale, primo fra tutti, è il Tavolo Giovani del Municipio 2, le cui linee di indirizzo e gestione sono indicate nella Deliberazione di Giunta Municipale N.49 del 04/05/2023, a cui aderiscono 22 enti che operano con i giovani in ambito socioculturale e sportivo nel territorio. Il Tavolo è coordinato dagli operatori dei CAG Tarabella e Cattabrega nell'ambito della cabina di regia.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

La finalità del CAG è di sostenere le esigenze evolutive di giovani nella fascia preadolescenziale e adolescenziale, accompagnando il loro percorso di crescita, adeguando gli interventi alle caratteristiche specifiche del territorio in cui è inserito, di cui interpreta i bisogni. Si pone come luogo che offre una scelta alternativa sana e consapevole di gestione del tempo libero. Attraverso le attività programmate dal Centro si intende offrire ai giovani del territorio momenti di aggregazione e confronto, anche su temi emergenti, utilizzando strumenti (focus group, attività artistiche, laboratori specifici), idonei alla fascia di età di riferimento, che facilitano la partecipazione e la libera espressione del pensiero. L'approccio educativo è orientato al potenziamento delle competenze cognitive e relazionali dei giovani e nello specifico dello spazio compiti/studio, all'acquisizione di un metodo di studio, oltre alla progettazione partecipata con le giovani e i giovani frequentanti. La proposta mira alla realizzazione del servizio mantenendo una stretta sinergia con gli obiettivi e i contenuti delle progettualità già attivate e avviate alla scala di territorio, oltre che alla realizzazione di specifiche attività e servizi volti a garantire una specifica funzione di supporto ed accompagnamento alla definizione di ulteriori proposte progettuali riferite al quartiere proposte da enti e associazioni locali.

Per favorire rilancio del servizio e il consolidamento della nuova identità funzionale dei CAG verrà "messa in campo" una specifica funzione di comunicazione destinata alla promozione dell'offerta ad ampio raggio sul territorio, prestando particolare attenzione ad utilizzare canali e modalità idonee all'ingaggio di specifici target ad oggi meno coinvolti e alla promozione dei CAG quali luoghi di aggregazione. L'obiettivo sarà quello di sviluppare strumenti e processi di promozione per permettere la costituzione di coalizioni basate sulla comunanza di intenti.

Il nuovo modello di organizzazione del servizio punterà ad incrementare l'orario di apertura e la continuità di fruibilità degli spazi nel corso della giornata, con possibilità di aperture serali e nel week end dedicate prevalentemente ai giovani, programmando incontri e iniziative legati a tematiche strettamente collegate alla realtà giovanile e, in aggiunta alle attività tradizionali (sostegno scolastico e laboratori), si prevederà la sperimentazione di nuove attività.

A conclusione, per non perdere di vista gli obiettivi educativi dei CAG nella loro interezza, l'equipe intende il proprio radicarsi nel territorio anche come luogo dove i giovani possano stare, ancor prima che fare attività. Luogo flessibile che si struttura a partire dagli individui, piuttosto che da programmi e mete prestabilite. Uno spazio-tempo da riempire anche con i contributi spontanei portati da chi, di fase in fase, lo abita.

3] G punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero e la tipologia di cittadini coinvolti**.*

*Indicare gli **orari** di apertura dei CAG e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;*

*Descrivere le **tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.*

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAG, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

Con l'obiettivo di incrementare il numero di giovani frequentatori dei CAG, il nuovo modello di organizzazione del servizio punterà a garantire e mantenere la gratuità del servizio per l'utenza, fatta salva l'eventuale copertura di spese vive per particolari attività come ad esempio gite, viaggi o eventi straordinari.

L'ATI si propone, sfruttando la vasta esperienza sul territorio, di coinvolgere altre associazioni (quali associazioni di genitori, comitati di quartiere ecc.) per attività specifiche sinergiche.

Il nuovo modello di organizzazione del servizio punterà ad incrementare l'orario di apertura e la continuità di fruibilità degli spazi nel corso della giornata, con possibilità di aperture serali e nel week end dedicate prevalentemente ai giovani ma anche ad altri target (adulti) programmando incontri e iniziative legati a tematiche strettamente collegate alla realtà giovanile.

In alcuni periodi dell'anno verranno proposte aperture straordinarie dei centri, ad esempio, la mattina per le iniziative con le scuole o aperture serali per eventi a tema.

Con l'obiettivo di incrementare i target intercettati verrà posta attenzione alle diverse esigenze e caratteristiche dell'utenza e del territorio.

Verranno, ad esempio, elaborati progetti volti a favorire la continuità educativa in favore del target giovanile degli over 18 che, solitamente, in uscita dal percorso scolastico o formativo, necessita di un accompagnamento ed affiancamento nel periodo di passaggio fra il mondo della Scuola e quello del lavoro o universitario.

Le proposte avranno, inoltre, come obiettivo quello di offrire nuove possibilità alle diverse fasce d'età, nelle diverse fasce della giornata e della settimana, in funzione delle caratteristiche del contesto e della presenza degli altri servizi sul territorio.

Per dare corso a questo tipo di attività si prevede l'utilizzo di universitari volontari come operatori, pedagoghi ed educatori (attività di supporto ai BES, mediatori culturali per favorire il processo di integrazione).

Una volta che sarà avviata la coprogettazione si prevederà un lavoro di rete che verrà svolto dalla segreteria che si porrà come obiettivo quello di coinvolgere gli studenti universitari mettendosi direttamente in contatto con le università della città di Milano. Si aprirà una convenzione con le università che permetterà l'inserimento presso i centri per lo svolgimento dei tirocini. dato il gran numero di associazioni informali presenti nell'ambito universitario si prevede di coinvolgerli nelle attività e nell'utilizzo degli spazi. (es. club del libro della bicocca, club ludico della bicocca...)

In aggiunta alle attività tradizionali (sostegno scolastico e laboratori) si prevederà la sperimentazione nuove attività.

SPAZIO STUDIO: momenti dedicati per fasce d'età e scolastiche per il potenziamento dello studio
LIBERA AGGREGAZIONE: momenti informali dedicati al gioco e alla relazione, aperti a tutti con un mix di fasce d'età.

SPORT E SVILUPPO COMPETENZE EXTRACURRICOLARI PER L'AVVIAMENTO AL LAVORO: Attenzione a sviluppo di professionalità lavorativa tramite workshop e attività e progetti di imprenditoriali giovanile; attenzione ad attività sociali e comunitarie(volontariato); coinvolgimento dell'utenza nella programmazione.

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAG diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

Sarà messa in atto un processo di mappatura e contestualizzazione di ogni specifico CAG nel quadro del quartiere di riferimento, così da considerarne l'effettivo valore e ruolo in relazione alle altre opportunità presenti o alla loro assenza. Obiettivo del progetto sarà quello di valorizzare il CAG come luogo di prossimità, sviluppando senso di appartenenza e di crescita.

La proposta mira alla realizzazione del servizio mantenendo una stretta sinergia con gli obiettivi e i contenuti delle progettualità già attivate e avviate alla scala di territorio, oltre che alla realizzazione di specifiche attività e servizi volti a garantire una specifica funzione di supporto ed accompagnamento alla definizione di ulteriori proposte progettuali riferite al quartiere proposte da enti e associazioni locali.

Nell'ottica di presidio del territorio, l'ATI intende intensificare le relazioni con le strutture istituzionali già esistenti e operanti nel Municipio 2 nelle strutture operanti nel territorio della città di Milano compresi gli altri CAG. Nei primi mesi di avvio della coprogettazione l'ATI avvierà una mappatura approfondita degli spazi che le associazioni possono mettere a disposizione dei servizi di CAG per gli eventi. si raccoglieranno tutti i dati raccolti in un database in cui verranno specificate le capienze e gli indirizzi degli spazi.

in ottica di orientamento verso un modello di CAG diffuso l'ATI sta già sperimentando diverse collaborazioni sul territorio. (già nel mese di dicembre è stato calendarizzato un evento in cui sono state registrate più di 60 adesioni e che necessiterebbe quindi di ulteriori spazi per la realizzazione)

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali che si intendono impiegare (es. coordinatori, educatori, personale dedicato al lavoro di rete e di territorio, etc) senza fare riferimento ai professionisti che condurranno corsi o attività formative.

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

Il coordinamento del servizio rivestirà primaria importanza. A tal fine ci si avvarrà di procedure, riunioni e supporto di strumenti informatici. Per quanto riguarda il coordinamento col personale si terranno riunioni periodiche di equipe per rendere il team affiatato e motivato e per condividere e progettare iniziative ulteriori da proporre.

Si proporrà un approccio integrato con educatori e animatori e una pianificazione a lungo termine che potrà essere rimodulata sulla base delle esigenze territoriali e delle risposte ai progetti attuati. Ci si avvarrà della rete locale come strumento di supporto alla progettazione e della collaborazione con i tavoli giovani. Per quanto riguarda il coordinamento col personale si terranno riunioni periodiche di equipe tra Coordinatore e Operatori per rendere il team affiatato e motivato e per condividere e progettare iniziative ulteriori da proporre.

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

Vi saranno riunioni periodiche di coordinamento, finalizzate alla valutazione della conduzione e avanzamento del progetto; riunioni di comunicazione periodiche, in relazione a particolari necessità di confronto o a determinati approfondimenti; riunioni di verifica di valutazione della qualità del servizio. Sarà avviato un tavolo con i giovani utenti per favorire l'autogestione degli spazi per l'organizzazione di eventi (feste di compleanno, ecc.)

Saranno inoltre proposti percorsi di formazione per valorizzare il ruolo della cittadinanza attiva.

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

Per favorire rilancio del servizio e il consolidamento della nuova identità funzionale dei CAG verrà messa in campo una specifica funzione di comunicazione destinata alla promozione dell'offerta ad ampio raggio sul territorio, prestando particolare attenzione ad utilizzare canali e modalità idonee all'ingaggio di specifici target ad oggi meno coinvolti e alla promozione dei CAG quali luoghi di aggregazione.

Ancora una volta il coinvolgimento di altre realtà attive sul territorio risulterà essenziale nel modello di rete per intercettare le richieste della cittadinanza e per divulgare le nuove possibilità offerte dal progetto.

Il piano di comunicazione prevede l'utilizzo dei social media come strumento adatto a veicolare alcune specifiche attività che possano superare i limiti delle comunicazioni istituzionali.

L'ATI prevede il coinvolgimento delle realtà del territorio come parte integrante del progetto di comunicazione (web radio, gruppi facebook ecc.) sia per promuovere le attività sia per raccogliere iniziative di terzi. Sempre con la supervisione del contenuto comunicativo da parte del Municipio.

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 3
CAM: Valvassori Peroni
ETS partner del progetto: Spazio Ireos – Cascina Biblioteca

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a CSRC, Biblioteche, scuole, ecc.

Il territorio di riferimento del progetto è il **Municipio 3**, situato nel quadrante Est/Nordest del Comune di Milano. Questo Municipio è caratterizzato da quartieri eterogenei per densità di popolazione, urbanizzazione, fasce socio-economiche e diffusione dei servizi pubblici e di prossimità. Nel complesso, il Municipio conta circa **145.000 residenti**. Di questi, il **18%** è costituito da persone anziane (over 70 anni), mentre il **13%** è rappresentato da minori (under 18). La presenza di cittadini stranieri è circa del **16%** (Fonte: SISI del Comune di Milano al 31/12/2023). Si tratta di uno dei Municipi più ridotti in termini di estensione territoriale, ma uno dei più densamente popolati (10k ab/km2 contro la media cittadina di 7) preceduto dai Municipi 1 e 2. Ogni quartiere del Municipio ha caratteristiche proprie e fenomeni come povertà, scarsa integrazione sociale, fragilità socio-economica e l'invecchiamento della popolazione sono più evidenti in alcune zone rispetto ad altre. -La parte più a nord del Municipio, che include i quartieri di **Crescenzago, Cimiano e Cascina Gobba**, è quella che presenta maggiori difficoltà e disagi sociali, in quanto geograficamente isolata dal Parco Lambro e dalla linea metropolitana, che in quel tratto passa in superficie. È caratterizzata da una prevalente presenza di edilizia pubblica e da un'alta percentuale di popolazione anziana, con un elevato tasso di marginalità socio-economica. Allo stesso tempo, si registra una crescita della popolazione minorile, principalmente dovuta all'arrivo di nuovi nuclei familiari, spesso di origine extracomunitaria, con famiglie di prima o seconda generazione. La conflittualità tra le diverse fasce di popolazione è frequente e i servizi di prossimità sono quasi del tutto assenti, con una carenza di strutture essenziali come supermercati e medici di base. Tuttavia, quest'area sta vivendo trasformazioni significative dal punto di vista urbanistico e abitativo, come i progetti **“Welcome,**



Feeling at Work” e il complesso nel progetto **Reinventing Cities**. Attorno a questo tratto di Municipio si estende **Parco Lambro**, polmone verde importante della città e luogo nel quale è possibile organizzare attività all’aria aperta rivolte ai cittadini.

La zona della **Lambrate storica**, che ha avuto una vocazione industriale tra il dopoguerra e gli anni Ottanta, è oggi in una fase di transizione, caratterizzata dalle numerose trasformazioni urbanistiche e sociali in atto. Il progetto **Scalo Lambrate**, per esempio, ha l’obiettivo di trasformare il quartiere in una zona low-cost con una vivacità incentrata sulla condivisione e l’accessibilità. Nel borgo sono presenti poli attrattivi come le **ACLI** che offrono uno spazio accogliente e ricco di iniziative per il quartiere e poco distante il **CAG Lambrateam** che, posizionato vicino alla fermata della metropolitana, è facilmente raggiungibile. Adiacente allo storico borgo si sviluppa il quartiere Rubattino, anch’esso in continuo sviluppo, tra edilizia popolare e privata, con piccoli poli attrattivi come il **Parco della Lambretta** e nuove iniziative di quartiere, come le **biblioteche di condominio**.

A ovest dell’asse ferroviario di Lambrate, la zona è più vicina al centro città e presenta un’alta densità abitativa, con un mix sociale e abitativo importante. Questa zona è un vero e proprio crocevia tra mondi diversi: da un lato **Corso Buenos Aires/Venezia** è il cuore commerciale della zona, con una forte identità legata al centro città e progetti di riqualificazione urbana, come la valorizzazione di **Piazzale Loreto**; qui si trova uno dei due **CSRC**, oggi Spazi Comune, del Municipio – l’altro è nel quartiere Feltre - e la **Biblioteca Venezia** che con i suoi piccoli spazi è comunque un luogo dal forte valore aggregativo e culturale. Dall’altro lato, c’è **Città Studi**, un’area giovane dal punto di vista urbanistico, con una popolazione di fascia medio-alta e la presenza di numerosi studenti universitari. Questo ha contribuito a fare di Città Studi un hub culturale e sociale, dove sono presenti numerosi spazi progettati per rispondere alle esigenze di studio e lavoro. Negli edifici ERP della zona cooperative e associazioni hanno creato spazi dedicati all’aggregazione, biblioteche di condominio e sono presenti i servizi di custodia sociale. Al confine con Città Studi, all’interno della cerchia ferroviaria, si colloca il **CAM Valvassori Peroni**, in un plesso che ospita anche la **Biblioteca Lambrate** e il Bar, polo attrattivo per tutte le età.

A livello di offerta educativa-ricreativa-aggregazionale, gli spazi presenti del Municipio rispondono in maniera adeguata alla richiesta del territorio, in particolare per cittadini con una condizione socio-economica stabile. Il CAM pubblico con offerte gratuite è uno solo ed è in posizione centrale e ben collegato. Ne deriva che le richieste di accesso sono numerose, ma i suoi spazi sono limitati. Manca una Casa delle Associazioni. Fino a un anno fa era presente nel Municipio il solo CAG pubblico e gratuito Pini, di dimensioni medie, con buon numero di richieste d’accesso. L’offerta pubblica e gratuita per ragazzi è stata incrementata negli ultimi 18 mesi con l’apertura di due nuovi spazi a loro dedicati e dislocati in altri punti strategici del Municipio (Cag Rizzaccredited e Polo Giovani).

In conclusione, il Municipio 3 sta vivendo una forte crescita in termini di attrattività e trasformazione, ma si trovano anche emergenti criticità sociali ed economiche che richiedono interventi mirati. L’obiettivo delle azioni dei soggetti del terzo settore, attraverso iniziative di coprogettazione come le reti QuBi e CSRC-WeMi, è proprio quello di ridurre il divario tra le diverse fasce di popolazione, promuovendo l’inclusione e favorendo la costruzione di risposte ai bisogni del territorio, coinvolgendo attivamente i cittadini e le risorse locali.

RADICAMENTO TERRITORIALE ATI

Spazio Ireos è attiva sul territorio del Municipio3 da circa 12 anni con la gestione di servizi formativi o educativi/ricreativi. Dal 2013 conduce attività e iniziative di animazione, educative, culturali, sportive e di laboratorio presso i CAM e i CSRC per anziani, dal 2018 anche presso il CAG comunale. Da giugno 2018 si occupa di attività a contrasto della povertà sul territorio per minori e famiglie in situazioni di fragilità (progetto QUBI’ finanziato da Fondazione Cariplo/Vismara). Da settembre 2023 interviene nel progetto Doposcuola In Rete finanziato da Fondazione Cariplo. Inoltre nel corso degli anni ha sviluppato attività di coesione sociale e iniziative sul territorio a carattere sportivo, per il contrasto alle discriminazioni, e campus per bambini al fine di rispondere alle esigenze di socializzazione dei minori e lavorative delle famiglie. Dal 2023 gestisce il Polo Giovani, spazio aggregativo che ha ampliato l’offerta per il mondo giovanile nel territorio del Municipio 3. In considerazione dei servizi gestiti, negli anni si è interfacciata con molte realtà con sede e/o attive nel Municipio, presenziando a iniziative o partecipando a eventi locali e tavoli di lavoro. Sono già in essere da tempo rapporti con il personale e i Referenti presso la sede del Municipio, con i Servizi sociali di zona e le Istituzioni scolastiche.

Cascina Biblioteca lavora dal 1995 per favorire l’inclusione sociale e lavorativa di persone fragili, persone con disabilità intellettuale in primis, a partire dalla storica sede all’interno dell’omonima Cascina nel Parco Lambro (Mun 3). All’interno del Municipio di riferimento, gestisce centri diurni, servizi residenziali sociali e socio-sanitari, attività ludico-educative oltre ad attività di somministrazione, agricoltura sociale e manutenzione di aree verdi con le quali accompagna e inserisce al lavoro persone svantaggiate e fragili. In linea con il presente avviso, negli anni ha sviluppato esperienze specifiche per rispondere ai bisogni della propria comunità di riferimento: organizzazione di attività ambientali ed educative per minori e famiglie, sia durante l’anno scolastico che durante i periodi di interruzione (es. campus estivi e invernali), gestione di un servizio domiciliare in Convenzione con il Comune di Milano e

rivolto a minori e anziani con o senza disabilità specifiche, organizzazione di eventi pubblici, laboratori, iniziative volte a favorire la coesione sociale tra abitanti del quartiere, gestione di corsi rivolti a diverse fasce della popolazione (es. teatro inclusivo). Dal 2019 ha coordinato la Rete QuBi Parco Lambro a contrasto della povertà economica, educativa e sociale nel quartiere Parco Lambro (NIL 18). Dal 2020 gestisce lo spazio WeMi Rizzoli a sostegno dei cittadini del Municipio 3 e non solo. Dal 2024, a seguito di due distinti percorsi di coprogettazione con l'Amministrazione Comunale, è Referente della Rete cd QuBi del Municipio 3 a contrasto della povertà di minori e famiglie e Referente della Rete Spazio Comune 3 relativa agli spazi WeMi e ai CSRC comunali del Municipio.

Da maggio 2023 gestisce il CAG Rizz nel quartiere Rizzoli-Crescenzago, in convenzione con il Municipio 3 prima e con il Comune di Milano poi, arrivando in 6 mesi a saturare i posti a disposizione e ad individuare nuove modalità per permettere ad un maggior numero di minori di frequentare il Centro di Aggregazione.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

Il modello di intervento che si intende proporre mira a favorire una sinergia costante tra la Pubblica amministrazione e gli enti del Terzo Settore (sia quelli dell'ATI che quelli esterni) con un superamento della logica dell'appalto per una forma coordinata di scambio che tenga conto dei bisogni e risponda alle richieste espresse dai cittadini. L'obiettivo principale è quello di creare una rete capace di rilevare i bisogni della comunità e, successivamente, di valorizzare le risorse e le esperienze esistenti. Attraverso la co-progettazione, si intende conoscere e valorizzare le diverse competenze e professionalità presenti sul territorio, orientandole verso un approccio di progettazione continua.

Verrà adottato un modello di rete e relazione di tipo sistemico, in grado di valorizzare le risorse attive nel territorio e, al contempo, di riconoscere la competenza di tutti i soggetti coinvolti. L'obiettivo sarà anche quello di creare una connessione tra il servizio CAM, come baricentro aggregativo e sociale, e gli altri luoghi e progetti rivolti ai cittadini e attivi nel Municipio. Questo consentirà di evitare sovrapposizioni, promuovendo una partecipazione attiva da parte di tutti gli enti coinvolti e della cittadinanza stessa.

Fondamentale sarà il ruolo dell'Attivatore di Rete che svolgerà un lavoro di raccordo delle ETS con le associazioni con cui è già in atto una collaborazione, con tutti gli attori che operano nel territorio (Centro Milano Donna, Spazi Comuni, QuBi, WeMi, Doposcuola, l'Hub per l'infanzia, Polo Giovani, e lo stesso CAG) e tutti quelli che potranno contribuire a valorizzare la co-progettazione attraverso nuove forme di collaborazione.

Il Cam cercherà di rispondere alla domanda di aggregazione sociale della popolazione, prevenendo fenomeni di emarginazione e/o solitudine e promuovendo le interrelazioni, anche tra generazioni e/o culture; punterà inoltre a offrire orientamento e accompagnamento a supporto di altri servizi territoriali e a incoraggiare e ad approfondire tematiche legate al territorio e ai quartieri (es. iniziative e progetti della PA e di altre realtà cittadine etc.), creando così uno spazio dinamico e connesso con le esigenze della cittadinanza che valorizza tutte le risorse disponibili e promuove un approccio inclusivo e collaborativo.

Nell'ottica di rafforzare il ruolo dei centri di aggregazione come spazi che promuovono lo sviluppo di una comunità aperta, inclusiva e solidale nei quali valorizzare il singolo come persona protagonista -e non lasciarlo semplice fruitore passivo di attività strutturate-, la libera aggregazione e/o i momenti destrutturati autogestiti saranno sempre incentivati, così come altre attività (info, orientamento etc.) in prospettiva sia di un'ottimizzazione dei luoghi, sia anche di costruzione della comunità. Ove possibile o necessario (es limiti strutturali), considereremo lo spostamento di alcune attività in diverse sedi per raggiungere un pubblico più vasto e promuovere il territorio, sviluppando iniziative nei quartieri e distribuendo le attività in aree più vicine alle comunità (CAM diffuso).

3] 10 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero di cittadini** coinvolti;*

*Indicare gli **orari** di apertura dei CAM e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;*

*Descrivere le **tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.*

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAM, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

Per rispondere all'**obiettivo di incrementare il numero di cittadini fruitori del servizio**, le strategie che intendiamo proporre prevedono di:

- * Offrire attività continuative affiancate da attività con durata breve/cicli di incontri, presentate in diversi momenti dell'anno per incontrare sempre pubblico nuovo e per rispondere all'esigenza di chi preferisce un impegno meno continuativo e più di tipo esperienziale;
- * Offrire attività innovative grazie anche alla collaborazione degli ETS;
- * Diversificare la modalità di fruizione in presenza e, quando possibile per ampliare la partecipazione, online;
- * Offrire attività diversificate per contenuto, prestando attenzione a evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni di quanto già attivo nel territorio, attraverso un costante lavoro di mappatura e collaborazione con gli altri enti presenti nel territorio
- * Offrire attività diversificate per target d'età, prestando particolare attenzione alla fascia dei giovani, degli adulti lavoratori e delle famiglie. Alla differenziazione per target d'età dovrà corrispondere inevitabilmente una differenziazione per fascia oraria, con l'intento di rispondere alle esigenze di nuovi pubblici;
- * Favorire lezioni, conferenze e restituzioni aperte a tutti e in diversi momenti dell'anno, come occasioni di informazione, socializzazione e aggregazione;
- * Proporre attività a pagamento con criteri valutabili che affianchino quelle gratuite (in riferimento alle regole centrali)
- * Incentivare attività in aree più vicine alla cittadinanza (in ottica di CAM diffuso), attraverso spazi comunali (aule e/o palestre scolastiche nei plessi I.C. Scarpa – I.C. G. Galli – I.C. Quintino di Vona – I.C. Stoppani, CMD, parchi pubblici, Polo Giovani, etc) e spazi degli Enti del Terzo Settore e delle associazioni con cui sono già attive collaborazioni o che intendiamo attivare attraverso la coprogettazione (es. sede Acli, Asilo Mariuccia, locali confiscati di Via Vallazze, Spazi Aler Via Botticelli).
- * Strutturare il coinvolgimento della rete di associazioni per la proposta di nuove e diversificate attività, e prevedere un monitoraggio del grado di adesione e partecipazione alle stesse;
- * Strutturare il coinvolgimento dei cittadini per la proposta e la scelta di iniziative, nonché stimolare gruppi informali per attività autorganizzate che completino l'offerta

Al fine di **garantire orari di apertura il più possibile estensivi**:

- *Apertura base dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 21

- *Estensione dell'orario nelle ore serali in occasione di iniziative e nel week end da parte degli enti gestori;
- *Estensione dell'orario nelle ore serali e nel weekend grazie alla collaborazione (anche in autogestione) con gli ETS coinvolti / da coinvolgere e dei gruppi autogestiti di cittadini;
- *Presidio degli spazi attraverso personale delle cooperative (segreteria e/o guardiania) con estensione graduale delle aperture attraverso il lavoro di rete e il coinvolgimento di volontari chiave, in base alle esigenze del servizio e dell'affluenza alla struttura;
- *Potenziamento dei momenti di libera aggregazione e degli spazi di autogestione coinvolgendo in primis i cittadini fruitori del servizio.

Rispetto ai **diversi target** da coinvolgere, si intende:

- *Proporre attività per tutte le fasce di età con attenzione particolare a quelle che sino ad oggi sono poco presenti nei CAM come preadolescenti/adolescenti (in raccordo con servizio Doposcuola in Rete, CAG, Polo Giovani), studenti universitari, lavoratori, stranieri e famiglie;
- *Incrementare le attività nella fascia tardo pomeridiana e serale, più adatta ai nuovi target;
- *Favorire l'approccio intergenerazionale e interculturale anche in collaborazione con le associazioni territoriali;
- *Intercettare nuovi target in base agli attori coinvolti nella programmazione del CAM.

Programmazione attività:

La programmazione delle attività verrà gradualmente adeguata alle nuove esigenze del progetto. Nei primi mesi verrà garantita continuità alle attività già presenti (attività più tradizionali presenti da anni nel palinsesto del servizio), ma gradualmente si tenderà ad un ampliamento e a una diversificazione dell'offerta anche sul territorio.

L'offerta delle attività sarà differenziata per target d'utenza in relazione alle diverse fasce della giornata: la mattina potrà essere dedicata alla fascia degli anziani, al pomeriggio preadolescenti/adolescenti e famiglie, la sera per i giovani, studenti e i lavoratori. Vedi tabella programmazione.

Per la creazione del palinsesto sarà fondamentale la collaborazione con le associazioni del territorio per l'individuazione di nuove attività e nuovi spazi. Inoltre verranno proposti open day e incontri con l'utenza attuale e potenziale per un ascolto partecipato.

Al fine di consentire una più ampia partecipazione possibile alle attività, adotteremo il regolamento condiviso a livello centrale riguardo le regole di accesso ai corsi, le assenze e l'inserimento dalle liste di attesa.

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAM diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

In particolare specificare quali strategie operative intendete mettere in campo per garantire la collaborazione e l'integrazione con il progetto Spazio Comune del Municipio di riferimento.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

Si cercherà di lavorare in sinergia con enti, associazioni e cittadini del quartiere con l'obiettivo di costruire un'offerta integrata e rispondente a bisogni del territorio. La costruzione di un sistema di rete dei servizi attraverso la co-progettazione, infatti, consente di mettere a valore diverse competenze e professionalità

espresse dall'ente pubblico e dai soggetti del Terzo Settore in una logica di progettazione permanente degli interventi, che non si esaurisce nel momento della scelta del partner, ma che si mantiene per tutto lo sviluppo progettuale e gestionale della partnership, con l'obiettivo di adattare tale sviluppo alla lettura dei bisogni via via emergenti.

Si intende:

*Potenziare il servizio di mappatura delle risorse e dei bisogni del territorio con una ricognizione delle attività già esistenti e delle realtà operanti nel territorio -anche per evitare sovrapposizioni di offerta (es. con Spazi Wemi/CSRC, ACLI, Palestra Via Pini)-, identificando meglio le aspettative e le esigenze del territorio, ad esempio tramite incontri aperti alla comunità che facilitino la raccolta di proposte e feedback;

*Sviluppare nuove collaborazioni per ampliare l'offerta del servizio e stimolare nuove progettazioni;

*(Ri)condividere la disponibilità dei soggetti della rete a mettere a disposizione spazi e/o avviare attività o -viceversa- intercettare le realtà che chiedono spazi Cam per proprie progettualità/iniziative, anche in raccordo con il Municipio (> possibile implementare strumenti per facilitare l'utilizzo degli spazi come ad esempio i gestionali per le prenotazioni);

*Delocalizzare le attività che necessitano di spazi diversi presso altri luoghi chiave del municipio, anche in ottica di ampliamento e avvicinamento all'utenza (aule e/o palestre scolastiche presso I.C. Scarpa – I.C. G. Galli – I.C. Quintino di Vona – I.C. Stoppani, palestre, Centro Milano Donna, parchi pubblici, Polo Giovani, etc, nonché spazi degli ETS con cui sono/saranno attive collaborazioni (es. sede Acli, Asilo Mariuccia, locali confiscati di Via Vallazze, Polo Giovani, Spazi Aler Via Botticelli)

*Svolgere una più ampia funzione di orientamento del pubblico verso le attività promosse dal servizio Cam e dalla rete territoriale: la segreteria del Cam fornirà informazioni riferite alle attività del servizio stesso, ma anche a quelle del Cag, del Polo Giovani, dell'Auditorium, della Biblioteca, del Centro Milano Donna 3 etc. e potrà fungere da collegamento con altri servizi quali WeMi-CSRC, della Rete QuBi e del Doposcuola. L'attivatore di rete e comunità e/o il coordinatore saranno presenti alle reti e ai Tavoli istituzionali e non, valorizzando le collaborazioni già attive sul territorio.

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali che si intendono impiegare (es. segreteria, community manager) senza fare riferimento ai professionisti che condurranno corsi o attività formative.

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione per la cittadinanza.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

Si intende impiegare un coordinatore referente per l'ATI, che si farà carico della gestione dei volontari chiave, del personale, del monitoraggio delle attività e della raccolta di bisogni e competenze all'interno dei gruppi fruitori, al fine di sviluppare nuove risposte e nuove possibili sinergie anche esterne allo spazio fisico CAM. Gestirà anche i rapporti con la PA.

Un attivatore di rete/comunità stimolerà il lavoro continuo con il territorio e le realtà che lo animano raccordandosi continuamente col Coordinatore referente. L'attivatore di rete e di comunità con esperienza e competenze specifiche si occuperà di supportare e accompagnare i cittadini e gruppi di cittadini a ideare proposte e partecipare alla gestione in forma volontaria, costruire e continuamente implementare la rete di associazioni e ETs territoriali anche attraverso accordi di rete formali per accogliere e sollecitare la realizzazione di attività coerenti con i bisogni espressi dal territorio, anche diffusi.

Si prevede anche l'impiego di una figura di supporto segretariale che si occupi in parte anche della vigilanza della struttura.

E' previsto che ogni singolo membro dell'ATI abbia un proprio referente (sovrapposto alle figure di cui sopra)

I volontari-chiave saranno essenziali per garantire la continuità operativa a supporto del personale strutturato e un più efficiente funzionamento dei Cam. Potranno arricchire la programmazione mettendo a disposizione le proprie competenze (es. offrendosi come insegnanti o comunque proponendo attività che centrino le loro aspirazioni) oppure potranno guidare i momenti di libera aggregazione per condividere esperienze e costruire legami. Sarà l'attivatore di rete, specialmente inizialmente, durante le ore di libera aggregazione, che si occuperà di formare uno o più gruppi di cittadini volontari che possano poi meglio autogestirsi e anche presidiare lo spazio nelle fasce scoperte, permettendo così di estendere ulteriormente l'orario di apertura dei Cam la sera e nel weekend.

Verrà così anche incentivata la riscoperta degli spazi comuni da parte dei cittadini, perché questi li vedano come luoghi vivibili/conviviali e di interazione, anche in funzione della sostenibilità, avviando cioè un meccanismo virtuoso per cui l'utilità per i beneficiari duri nel tempo.

Manterremo una comunicazione regolare e aperta con i volontari ascoltando i loro feedback e assicurandoci che trovino un ambiente inclusivo e positivo.

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co-progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

L'ATI/ATS, nelle figure del coordinatore referente e dell'attivatore di rete e comunità, parteciperà ai sistemi di governance a cui l'Amministrazione sta lavorando a livello cittadino, per verificare insieme l'andamento generale del progetto.

Oltre al raccordo con il Municipio e la Direzione preposta, sarà garantita un'interazione ottimale con le altre Direzioni e i relativi servizi sul territorio (QuBi, Spazi Comuni/WeMi, Lavoro-Giovani-Sport e Cultura).

Il coordinatore referente per l'ATI/ATS, gestirà anche i rapporti con la PA, e l'attivatore di rete/comunità, stimolerà il lavoro continuo con il territorio e le realtà che lo animano. Queste due figure, presenti sia nel servizio CAM che nel CAG, lavoreranno in stretta sinergia, con raccordi costanti che, nella fase iniziale del progetto, saranno settimanali.

Ipotizziamo inoltre:

*Incontri con la PA – Municipio 3, che all'inizio del percorso avranno cadenza bisettimanale, per poi diventare mensili o bimestrali, a seconda della fase del progetto (vedi cronoprogramma). Questi incontri serviranno per condividere dettagli, modalità e tempi, ricevere input e indicazioni, nonché per individuare strumenti e reportistica;

In aggiunta agli incontri cadenzati, si prevede di accompagnare il lavoro di attivazione territoriale attraverso uno scambio tra PA - Municipio 3 e Attivatore di rete in concomitanza di eventi e attività proposte, per costruire insieme le modalità di promozione e coinvolgimento cittadino degli stessi nonché per allineare le proposte, in ottica temporale e di contenuto, a programmazioni municipali più ampie.

* Incontri mensili di monitoraggio interni all'ATI, cui parteciperanno il coordinatore, l'attivatore di rete e il personale incaricato della segreteria per la condivisione dei feedback (qualità e gradimento delle attività) e l'analisi dei dati (presenze, rinunce, liste d'attesa). Questo lavoro sarà svolto con cadenza mensile, al fine di proseguire nella costruzione di una programmazione che risponda alle esigenze del territorio e contribuirà al lavoro di monitoraggio richiesto dalla PA.

* Tavoli di confronto costanti con altri servizi presenti sul territorio (es. CSRC - WeMi e QuBi). L'ATI/ATS proporrà la partecipazione dell'attivatore di comunità agli incontri delle reti con funzione di ascolto, proposta di sinergie e matching tra risorse e opportunità tra luoghi e Enti.

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

La comunicazione verrà predisposta in base alle linee guida fornite a livello centrale.

Al fine di garantire una più ampia diffusione sul territorio municipale, l'ATI svilupperà inoltre un piano di comunicazione differenziato per target attraverso materiali informativi sia di tipo cartaceo che di tipo digitale.

Giocheranno un ruolo cruciale nella diffusione delle informazioni gli ETS coinvolti nella rete e i progetti attivi sul territorio (WeMi, QuBi, Spazi Comuni).

Materiali cartacei: verranno individuati luoghi strategici del Municipio come bacheche esterne agli spazi Comunali (CAM, Auditorium, Biblioteche, anagrafe, Municipio, Servizi Sociali, CMD, Spazi Comuni / WeMi) e luoghi della rete degli ETS (es. bacheca su strada delle Acli, biblioteche di condominio, servizi di custodia sociale).

Comunicazione digitale:

*verrà studiato un piano di comunicazione condiviso con il Municipio attraverso i suoi canali social, sito internet e newsletter municipale;

*verrà creato un calendario per l'invio della newsletter del servizio stesso;

*verrà fatta promozione attraverso i media locali, quali: giornale Dai Nostri Quartieri (sia versione cartacea che scaricabile online), Z3xMi, Radio Politecnico;

*verrà fatto un lavoro di promozione allargato anche alle sedi universitarie, scuole e luoghi privilegiati riconosciuti in quartiere.

Saranno inoltre organizzati eventi e open day in sede per promuovere le iniziative, così come attività al di fuori dello spazio fisico CAM, all'interno di manifestazioni culturali e artistiche del quartiere (ad esempio, il Sabato di Lambrate, il Festival Lambro)

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 3
CAG: Lambrateam – Via Tommaso Pini, 1
ETS partner del progetto: Spazio Ireos – Cascina Biblioteca

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a rete QuBi, biblioteche, scuole, progetti territoriali, ecc.

Il territorio di riferimento del progetto è il **Municipio 3**, situato nel quadrante Est/Nordest del Comune di Milano. Questo Municipio è caratterizzato da quartieri eterogenei per densità di popolazione, urbanizzazione, fasce socio-economiche e diffusione dei servizi pubblici e di prossimità. Nel complesso, il Municipio conta circa **145.000 residenti**. Di questi, il **18%** è costituito da persone anziane (over 70 anni), mentre il **13%** è rappresentato da minori (under 18). La presenza di cittadini stranieri è circa del **16%** (Fonte: SISI del Comune di Milano al 31/12/2023). Si tratta di uno dei Municipi più ridotti in termini di estensione territoriale, ma uno dei più densamente popolati (10k ab/km² contro la media cittadina di 7) preceduto dai Municipi 1 e 2.

Ogni quartiere del Municipio ha caratteristiche proprie e fenomeni come povertà, scarsa integrazione sociale, fragilità socio-economica e l'invecchiamento della popolazione sono più evidenti in alcune zone rispetto ad altre. -La parte più a nord del Municipio, che include i quartieri di **Crescenzago**, **Cimiano** e **Cascina Gobba**, è quella che presenta maggiori difficoltà e disagi sociali, in quanto geograficamente isolata dal Parco Lambro e dalla linea metropolitana, che in quel tratto passa in superficie. È caratterizzata da una prevalente presenza di edilizia pubblica e da un'alta percentuale di popolazione anziana, con un elevato tasso di marginalità socio-economica. Allo stesso tempo, si registra una crescita della popolazione minorile, principalmente dovuta all'arrivo di nuovi nuclei familiari, spesso di origine extracomunitaria, con famiglie di prima o seconda generazione. La conflittualità tra le diverse fasce di popolazione è frequente e i servizi



di prossimità sono quasi del tutto assenti, con una carenza di strutture essenziali come supermercati e medici di base. Tuttavia, quest'area sta vivendo trasformazioni significative dal punto di vista urbanistico e abitativo, come i progetti **“Welcome, Feeling at Work”** e il complesso nel progetto **Reinventing Cities**. Attorno a questo tratto di Municipio si estende **Parco Lambro**, polmone verde importante della città e luogo nel quale è possibile organizzare attività all'aria aperta rivolte ai cittadini.

La zona della **Lambrate storica**, che ha avuto una vocazione industriale tra il dopoguerra e gli anni Ottanta, è oggi in una fase di transizione, caratterizzata dalle numerose trasformazioni urbanistiche e sociali in atto. Il progetto **Scalo Lambrate**, per esempio, ha l'obiettivo di trasformare il quartiere in una zona low-cost con una vivacità incentrata sulla condivisione e l'accessibilità. Nel borgo sono presenti poli attrattivi come le **ACLI** che offrono uno spazio accogliente e ricco di iniziative per il quartiere e poco distante il **CAG Lambrateam** che, posizionato vicino alla fermata della metropolitana, è facilmente raggiungibile. Adiacente allo storico borgo si sviluppa il quartiere Rubattino, anch'esso in continuo sviluppo, tra edilizia popolare e privata, con piccoli poli attrattivi come il **Parco della Lambretta** e nuove iniziative di quartiere, come le **biblioteche di condominio**.

A ovest dell'asse ferroviario di Lambrate, la zona è più vicina al centro città e presenta un'alta densità abitativa, con un mix sociale e abitativo importante. Questa zona è un vero e proprio crocevia tra mondi diversi: da un lato **Corso Buenos Aires/Venezia** è il cuore commerciale della zona, con una forte identità legata al centro città e progetti di riqualificazione urbana, come la valorizzazione di **Piazzale Loreto**; qui si trova uno dei due **CSRC**, oggi Spazi Comune, del Municipio – l'altro è nel quartiere Feltre - e la **Biblioteca Venezia** che con i suoi piccoli spazi è comunque un luogo dal forte valore aggregativo e culturale. Dall'altro lato, c'è **Città Studi**, un'area giovane dal punto di vista urbanistico, con una popolazione di fascia medio-alta e la presenza di numerosi studenti universitari. Questo ha contribuito a fare di Città Studi un hub culturale e sociale, dove sono presenti numerosi spazi progettati per rispondere alle esigenze di studio e lavoro. Negli edifici ERP della zona cooperative e associazioni hanno creato spazi dedicati all'aggregazione, biblioteche di condominio e sono presenti i servizi di custodia sociale. Al confine con Città Studi, all'interno della cerchia ferroviaria, si colloca il **CAM Valvassori Peroni**, in un plesso che ospita anche la **Biblioteca Lambrate** e il Bar, polo attrattivo per tutte le età.

A livello di offerta educativa-ricreativa-aggregazionale, gli spazi presenti del Municipio rispondono in maniera adeguata alla richiesta del territorio, in particolare per cittadini con una condizione socio-economica stabile. Il CAM pubblico con offerte gratuite è uno solo ed è in posizione centrale e ben collegato. Ne deriva che le richieste di accesso sono numerose, ma i suoi spazi sono limitati. Manca una Casa delle Associazioni. Fino a un anno fa era presente nel Municipio il solo CAG pubblico e gratuito Pini, di dimensioni medie, con buon numero di richieste d'accesso. L'offerta pubblica e gratuita per ragazzi è stata incrementata negli ultimi 18 mesi con l'apertura di due nuovi spazi a loro dedicati e dislocati in altri punti strategici del Municipio (Cag Rizz accreditato e Polo Giovani).

In conclusione, il Municipio 3 sta vivendo una forte crescita in termini di attrattività e trasformazione, ma si trovano anche emergenti criticità sociali ed economiche che richiedono interventi mirati. L'obiettivo delle azioni dei soggetti del terzo settore, attraverso iniziative di coprogettazione come le reti QuBi e CRSC-WeMi, è proprio quello di ridurre il divario tra le diverse fasce di popolazione, promuovendo l'inclusione e favorendo la costruzione di risposte ai bisogni del territorio, coinvolgendo attivamente i cittadini e le risorse locali.

RADICAMENTO TERRITORIALE ATI

Spazio Ireos è attiva sul territorio del Municipio3 da circa 12 anni con la gestione di servizi formativi o educativi/ricreativi. Dal 2013 conduce attività e iniziative di animazione, educative, culturali, sportive e di laboratorio presso i CAM e i CSRC per anziani, dal 2018 anche presso il CAG comunale. Da giugno 2018 si occupa di attività a contrasto della povertà sul territorio per minori e famiglie in situazioni di fragilità (progetto QUBI finanziato da Fondazione Cariplo/Vismara). Da settembre 2023 interviene nel progetto Doposcuola In Rete finanziato da Fondazione Cariplo. Inoltre nel corso degli anni ha sviluppato attività di coesione sociale e iniziative sul territorio a carattere sportivo, per il contrasto alle discriminazioni, e campus per bambini al fine di rispondere alle esigenze di socializzazione dei minori e lavorative delle famiglie. Dal 2023 gestisce il Polo Giovani, spazio aggregativo che ha ampliato l'offerta per il mondo giovanile nel territorio del Municipio 3. In considerazione dei servizi gestiti, negli anni si è interfacciata con molte realtà con sede e/o attive nel Municipio, presenziando a iniziative o partecipando a eventi locali e tavoli di lavoro. Sono già in essere da tempo rapporti con il personale e i Referenti presso la sede del Municipio, con i Servizi sociali di zona e le Istituzioni scolastiche.

Cascina Biblioteca lavora dal 1995 per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone fragili, persone con disabilità intellettiva in primis, a partire dalla storica sede all'interno dell'omonima Cascina nel Parco Lambro (Mun 3). All'interno del Municipio di riferimento, gestisce centri diurni, servizi residenziali sociali e socio-sanitari, attività ludico-educative oltre ad attività di somministrazione, agricoltura sociale e manutenzione di aree verdi con le quali accompagna e inserisce al lavoro persone svantaggiate e fragili.

In linea con il presente avviso, negli anni ha sviluppato esperienze specifiche per rispondere ai bisogni della propria comunità di riferimento: organizzazione di attività ambientali ed educative per minori e famiglie, sia durante l'anno scolastico che durante i periodi di interruzione (es. campus estivi e invernali), gestione di un servizio domiciliare in Convenzione con il Comune di Milano e rivolto a minori e anziani con o senza disabilità specifiche, organizzazione di eventi pubblici, laboratori, iniziative volte a favorire la coesione sociale tra abitanti del quartiere, gestione di corsi rivolti a diverse fasce della popolazione (es. teatro inclusivo). Dal 2019 ha coordinato la Rete QuBì Parco Lambro a contrasto della povertà economica, educativa e sociale nel quartiere Parco Lambro (NIL 18). Dal 2020 gestisce lo spazio WeMi Rizzoli a sostegno dei cittadini del Municipio 3 e non solo. Dal 2024, a seguito di due distinti percorsi di coprogettazione con l'Amministrazione Comunale, è Referente della Rete cd QuBì del Municipio 3 a contrasto della povertà di minori e famiglie e Referente della Rete Spazio Comune 3 relativa agli spazi WeMi e ai CSRC comunali del Municipio. Da maggio 2023 gestisce il CAG Rizz nel quartiere Rizzoli-Crescenzago, in convenzione con il Municipio 3 prima e con il Comune di Milano poi, arrivando in 6 mesi a saturare i posti a disposizione e ad individuare nuove modalità per permettere ad un maggior numero di minori di frequentare il Centro di Aggregazione.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

Il Cag , servizio educativo ad accesso libero rivolto ai più giovani, vuole rappresentare per costoro un campo di esperienza in cui **sviluppare competenze, partecipazione e cittadinanza attiva** e fungere da **laboratorio relazionale** in cui sperimentare relazioni positive, a valorizzazione del tempo libero. Il Cag solitamente è caratterizzato da spazi aperti e accessibili, trasformabili, adattabili; tempi che si alternano tra momenti strutturati con periodi vuoti e informali. Tutto ciò comporta, come elemento costitutivo del CAG, un'ampia **flessibilità nell'articolazione delle attività**, un contesto fluido e disponibile al cambiamento che serve ad operare nel campo della socialità e dell'aggregazione degli adolescenti. Lo spazio del CAG si trasforma costantemente nel tempo, a seconda delle attività, dei gruppi che lo frequentano e dei periodi dell'anno: tutto si svolge in una continua negoziazione fra ragazzi, compagnie, educatori ed organizzazione. Coinvolgere i ragazzi nella trasformazione costante del centro vuol dire dar loro la possibilità di sentirsi artefici e protagonisti ed investire lo spazio di una connotazione affettiva e emotiva. Sarà pertanto necessario creare un senso di appartenenza al progetto e a una squadra di lavoro, garantire un ambiente sano, sicuro, che favorisca rapporti positivi, rispettosi e solidali, in cui fare esperienza del senso delle regole e dei limiti, della lealtà e del fair play, come elementi costitutivi della socializzazione. Riunioni bisettimanali con i ragazzi saranno utili per avere feedback continui da parte loro. **Il coinvolgimento dei giovani nelle diverse fasi di lavoro fin dal principio presupporrà la ricerca costante di una mediazione tra la proposta dello staff e la disponibilità, l'attitudine e l'iniziativa degli stessi**, non sottovalutando la possibile presenza di fattori anche non prevedibili o controllabili, che costringono a rivedere l'azione avviata o da avviarsi (flessibilità). Sarà adottata la prospettiva dei giovani **per individuare i luoghi che più li interessano, dove poter trasferire alcune attività**. Questo assicurerà una pianificazione che riflette autenticamente i loro bisogni e desideri. La selezione dei luoghi dovrà quindi essere sviluppata in collaborazione con loro, garantendo un coinvolgimento diretto e significativo. Gli educatori, oltre a svolgere attività all'interno dello spazio fisico del CAG, attueranno **azioni di educativa di strada**, una strategia che permetterà di esplorare il territorio e instaurare relazioni, raggiungendo i luoghi abitualmente frequentati dai ragazzi. Queste attività offriranno non solo supporto educativo, ma anche opportunità di coinvolgimento e attivazione dei giovani in contesti informali e quotidiani, rafforzando il legame tra il CAG e la comunità locale. In ottica di responsabilizzazione i ragazzi saranno **coinvolti periodicamente e nelle riunioni di equipe** interne e nei tavoli di rete, per permettere loro di esprimere idee, necessità e proposte, oltre a sensibilizzarli

su tematiche importanti. In questo modo, i ragazzi avranno l'opportunità di condividere idee e bisogni, rafforzando il loro senso di appartenenza e responsabilità civica.

Il CAG, attraverso il processo della coprogettazione, ambisce a essere un **hub di una rete di servizi e attività rivolte ai giovani**, luogo di riferimento in cui i giovani possano ottenere **informazioni sui servizi e le opportunità a loro dedicate**, sia comunali che non, ottenere **orientamento** su problematiche (comuni) e, per coloro che ne hanno necessità, offrire **supporto** nella ricerca di **opportunità lavorative e/o orientamento universitario e/o formativo**: uno spazio più dinamico in cui i giovani possono trovare risorse utili per il loro sviluppo personale e professionale e sentirsi parte integrante di una comunità più attenta alle loro esigenze.

Il CAG si propone di essere anche un **punto di riferimento per la comunità educante**, favorendo la collaborazione con scuole, famiglie e tutti gli attori territoriali coinvolti nell'ambito giovanile. Il centro intende **aprire i propri spazi** per organizzare incontri e attività con realtà locali, creando occasioni di dialogo e cooperazione.

3] 9 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero e la tipologia di cittadini coinvolti**.*

*Indicare gli **orari** di apertura dei CAG e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;*

*Descrivere le **tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.*

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAG, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

Per rispondere all'**obiettivo di incrementare il numero di giovani frequentatori dei CAG**, le strategie che intendiamo proporre prevedono di:

*Garantire l'accesso libero e gratuito;

*Ricerca fondi specifici extra;

*Organizzare il lavoro educativo anche outdoor attraverso azioni di educativa di strada per esplorare il territorio e incontrare nuovi giovani nei luoghi da loro abitualmente frequentati;

*Offrire attività diversificate per le varie fasce d'età (pre adolescenti, adolescenti, universitari e giovani usciti dai circuiti scolastici e non ancora inseriti nel mondo del lavoro);

*Ampliare e differenziare la fascia oraria del servizio in base alle esigenze del target d'età e dei nuovi fruitori;

*Lavorare con la rete dei soggetti territoriali, sia formali che informali, che si occupano di giovani (come collettivi studenteschi, rappresentanti di istituto, università, associazioni ed enti del terzo settore). L'attività che si intende sviluppare con le università ha una duplice funzione: da un lato, attrarre nuovi giovani fruitori del servizio, dall'altro, coinvolgere nuovi volontari in un'ottica di peer education;

*Ampliare l'offerta delle attività esterne; queste potrebbero attrarre un maggior numero di ragazzi, pertanto potrà essere richiesta una compartecipazione economica ai giovani principalmente per responsabilizzarli;

*Coinvolgere i ragazzi in attività di fundraising che li rendano parte integrante della causa.

Al fine di **incrementare l'orario di apertura e la continuità di fruibilità degli spazi** si prevede:



- *un'apertura del Cag per l'intero anno secondo indicazioni regionali nella fascia oraria 14.30/19.30 da lunedì a venerdì;
- *un posticipo, una volta a settimana, il giovedì, dell'orario di apertura e di chiusura (16:00/21.30) per promuovere momenti di convivialità e socializzazione, oltre che per sfruttare l'uso serale riservato della palestra comunale sottostante al centro;
- *un' apertura anticipata per il consumo in loco del pranzo al sacco a cura di figura educativa o di volontario maggiorenne;
- *aperture in orario mattutino, serale o nel week end per altri target di utenza come studenti universitari/genitori/educatori e giovani adulti anche in autogestione per spazi studio o iniziative da loro proposte;
- *aperture in orario mattutino, serale o nel week end per la comunità educante;
- *aperture mattutine nei periodi di sospensione scolastica grazie alla di ricerca di fondi extra.

In relazione ai **diversi target** si prevede:

- * mantenimento delle attività nella fascia pomeridiana per il target standard di adolescenti e pre adolescenti
- * attività outdoor in diversi orari per l'incontro di nuovi target;
- * costruzione di attività ad hoc per i giovani over 18 anche in orario mattutino (a titolo di esempio per orientamento universitario, lavorativo o alla rete dei servizi territoriali);
- * aperture mattutine o serali a studenti universitari anche in modalità di gruppi autogestiti e/o per l'utilizzo dello spazio per lo studio;
- * valorizzazione dell'inserimento di ragazzi in M.A.P e tirocinanti;
- * costruzione di percorsi di valorizzazione di scambio di competenze tra giovani e intergenerazionale (in raccordo con CAM e altri enti);
- * aprire anche al target giovani adulti e adulti attraverso attività/incontri/momenti informativi proposti dai partner del progetto, da altri progetti territoriali (QuBi, Doposcuola in rete, WeMi) e da enti e associazioni che si intende coinvolgere nel processo di co progettazione (Biblioteche, scuole, gruppi formali e informali, enti del terzo settore).

Attività:

La programmazione delle attività verrà gradualmente adeguata alle nuove esigenze del progetto.

Per quanto concerne le attività direttamente pensate per i ragazzi e i giovani adulti, si punterà a una **diversificazione delle attività su più livelli**, in modo da rispondere a diverse predisposizioni, abilità, competenze e in **diversi orari della giornata**. Si considererà anche una **strutturazione delle attività per gruppi di età**, andando oltre i tradizionali schemi di riferimento, per favorire l'inclusione di tutte le fasce giovanili, anche quelle meno coperte dai servizi abituali. L'obiettivo è creare opportunità che rispondano alle esigenze specifiche dei partecipanti, valorizzando la varietà di talenti e interessi presenti nel gruppo di fruitori.

Inoltre saranno **potenziate le attività che si svolgono all'esterno**, che favoriscono il benessere fisico e la socializzazione, ma anche le uscite in città e le gite, che offriranno esperienze di arricchimento culturale e di scoperta del territorio. Queste esperienze non solo stimolano la partecipazione attiva dei ragazzi, ma contribuiscono a consolidare il legame con la comunità locale, promuovendo un senso di appartenenza e di cittadinanza attiva.

I ragazzi saranno coinvolti attivamente e con cadenza periodica nelle riunioni di équipe interne, offrendo loro l'opportunità di esprimere idee, esigenze e proposte da integrare nella programmazione del servizio.

In ottica di **CAG diffuso** verranno previste sinergie con Biblioteche comunali, Scuole, ETS e anche delocalizzazioni se possibile c/o la rete di associazioni territoriali e l'utilizzo di spazi sul territorio come i locali scolastici, palestre comunali, parchi o la sala prove dello Spazio Comune del Q.re Feltre.

La costruzione di una solida collaborazione con la rete di attori territoriali sarà fondamentale per la definizione del palinsesto delle attività, che non saranno rivolte esclusivamente ai giovani, ma anche agli adulti e alla comunità educante nel suo complesso. In questo senso sarà potenziata la funzione del CAG di hub di rete di servizi e di orientamento per i giovani e per la comunità educante, stando attenti ad evitare la sovrapposizione con quanto già in essere nel territorio.

Verranno proposti



Comune di
Milano

- *Momenti di libera aggregazione presidiata da figure educative anche outdoor;
- *Spazio supporto allo studio;
- *Spazi di co-progettazione delle attività;
- *Attività motorie;
- *Laboratori artistici espressivi;
- *Laboratori espressivi digitali;
- *Percorsi di educazione emotiva;
- *Percorsi di promozione di sani stili di vita;
- *Percorsi di cittadinanza e di contrasto alle discriminazioni/valorizzazione delle diversità;
- *scambio di saperi tra giovani e intergenerazionale in raccordo con CAM e Spazi Comuni
- *Iniziative di animazione, eventi per ricorrenze o open day
- *Uscite e gite;
- *Orientamento;
- *Open day/partecipazione ad eventi e manifestazioni del quartiere per evidenziare la presenza del servizio;
- *Percorsi/incontri tematici per il sostegno alla genitorialità e per il confronto con la comunità educante su tematiche inerenti la condizione giovanile
- *Attività promosse dalla rete dei servizi, dalle ETS, associazioni o gruppi formali e/o informali

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAG diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

Il CAG è situato in una posizione centrale nel Municipio, che ne garantisce ottimi collegamenti. Oltre ad attrarre ragazzi provenienti dagli istituti comprensivi limitrofi (come Buzzati, Scarpa, ecc.), il centro accoglie anche studenti degli istituti tecnici del quartiere Cimiano e giovani di altre zone, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici. Sebbene la sua centralità rappresenti un punto di forza, è importante considerare anche una distribuzione delle attività in aree più prossime alle comunità giovanili. A tal fine, sarà fondamentale adottare il punto di vista dei ragazzi, identificando i luoghi che li interessano maggiormente, come giardini e strutture sportive, dove si potrebbero delocalizzare alcune attività. Inoltre, gli interventi di educativa di strada permetteranno di esplorare il territorio e di costruire relazioni avvicinandosi ai luoghi frequentati dai ragazzi. Questi interventi non solo offriranno supporto educativo, ma contribuiranno anche a coinvolgere e attivare i giovani in contesti informali e quotidiani, rafforzando così il legame tra il CAG e il territorio. Il processo di individuazione dei luoghi dovrà essere quindi sviluppato in collaborazione con i ragazzi e con le realtà locali che potrebbero mettere a disposizione spazi, garantendo un coinvolgimento diretto e significativo.

In questo processo diventerà fondamentale:

- *consolidare i rapporti già in essere con il Municipio, con le realtà e i progetti territoriali e svilupparne di nuovi;
- *creare sinergie con gli altri servizi che si occupano di aggregazione giovanile, in particolare il CAG Rizzoli del privato sociale e il Polo Giovani, attraverso momenti di programmazione condivisa;

- *condividere e co-progettare con i giovani;
- *individuare gli spazi più idonei per specifiche tipologie laboratoriali, grazie anche alla collaborazione delle associazioni e ETS del territorio;
- *evitare la sovrapposizione di attività e favorire la valorizzazione dell'offerta già in essere;
- *massimizzazione e multifunzionalità degli spazi per attività che coinvolgono i giovani e la comunità educante e territoriale.

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali che si intendono impiegare (es. coordinatori, educatori, personale dedicato al lavoro di rete e di territorio, etc) senza fare riferimento ai professionisti che condurranno corsi o attività formative.

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

Si prevede l'impiego di un coordinatore referente per l'ATI/ATS, che sarà responsabile della gestione del personale, del monitoraggio delle attività e della raccolta dei bisogni dei giovani utenti del servizio, con l'obiettivo di sviluppare nuove risposte e possibili sinergie, anche al di fuori dello spazio fisico del CAG. Il coordinatore si occuperà anche dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Il coordinatore e gli educatori si impegneranno a sviluppare e curare una relazione empatica e costruttiva con i ragazzi, sia quelli attuali che quelli potenziali, dedicando particolare attenzione alla loro partecipazione attiva nella gestione delle attività del servizio. Attraverso momenti di confronto strutturati, si favorirà l'empowerment dei giovani, stimolando la loro responsabilità e coinvolgimento.

Le strategie pensate per promuovere questa partecipazione attiva valorizzeranno lo scambio di competenze tra i ragazzi, creando opportunità di apprendimento reciproco. A tal fine, saranno coinvolti anche universitari in qualità di peer educator, oltre a tirocinanti, giovani coinvolti in percorsi MAP e PCTO delle scuole, arricchendo il servizio di diverse esperienze e punti di vista.

Gli educatori, inoltre, metteranno in atto interventi mirati nel territorio per comprendere più a fondo i contesti di vita dei ragazzi, favorire l'aggregazione spontanea e promuovere la creazione di un legame solido con il territorio, contribuendo a rafforzare il tessuto sociale locale.

La figura dell'attivatore di comunità rappresenta un ruolo trasversale tra CAM e CAG, con l'obiettivo di favorire la collaborazione e lo sviluppo di nuove opportunità per il lavoro con i giovani e gli adulti. In stretta collaborazione con il coordinatore, l'attivatore si impegnerà a individuare e costruire sinergie con enti, cooperative e altre realtà locali, per arricchire l'offerta di servizi e rispondere in modo sempre più mirato ai bisogni. Con un forte focus sul territorio e sulle sue dinamiche, l'attivatore di rete stimolerà un lavoro costante e continuativo con le realtà che lo animano, favorendo l'integrazione tra diverse risorse e realtà locali. In stretto raccordo con il Coordinatore, questa figura avrà il compito di supportare i giovani, i cittadini e i gruppi di cittadini, accompagnandoli nella creazione di proposte e nell'attivazione di forme di gestione partecipata e volontaria.

L'attivatore si occuperà anche di costruire e ampliare la rete di associazioni e ETS territoriali, promuovendo accordi di rete per attività nello spazio da parte di nuovi fruitori e per diffondere il servizio nel territorio. Questo processo permetterà di accogliere e stimolare la realizzazione di azioni che siano coerenti con i bisogni, contribuendo così a creare un sistema di supporto solido e interconnesso che risponda in modo efficace alle necessità della comunità.

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

L'ATI/ATS parteciperà ai sistemi di governance a cui l'Amministrazione sta lavorando a livello cittadino. Oltre al raccordo con il Municipio e la Direzione preposta, sarà garantita un'interazione ottimale con le altre Direzioni e i relativi servizi sul territorio (QuBi, Spazi Comuni/WeMi, Lavoro-Giovani-Sport e Cultura). Per il buon esito del progetto sono previste due figure fondamentali: un coordinatore referente per l'ATI/ATS, che gestirà anche i rapporti con la PA, e un attivatore di rete/comunità, che stimolerà il lavoro continuo con il territorio e le realtà che lo animano. Queste due figure, presenti sia nel servizio CAG che nel CAM, lavoreranno in stretta sinergia, con raccordi costanti che, nella fase iniziale del progetto, saranno settimanali.

Ipotizziamo:

*Incontri con la PA – Municipio 3, che all'inizio del percorso avranno cadenza più ravvicinata, per poi diventare mensili o bimestrali, a seconda della fase del progetto (vedi cronoprogramma). Questi incontri serviranno per condividere dettagli, modalità e tempi, ricevere input e indicazioni, nonché per individuare strumenti e reportistica;

* Incontri mensili di monitoraggio interni all'ATI, cui parteciperanno il coordinatore e l'attivatore di rete per la condivisione dei feedback (qualità e gradimento delle attività). Questo lavoro sarà svolto con cadenza mensile, al fine di proseguire nella costruzione di una programmazione che risponda alle esigenze del territorio e contribuirà al lavoro di monitoraggio richiesto dalla PA.

* Incontri di équipe interna mensili (coordinatore, attivatore di rete, educatori con presenza cadenzata di un supervisore).

* Tavoli di confronto costanti con altri servizi presenti sul territorio (es. Servizi sociale – QuBi – Doposcuola e WeMi).

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

La comunicazione sarà predisposta seguendo le linee guida fornite a livello centrale.

Per promuovere il servizio, sarà anzitutto fondamentale sviluppare un piano di comunicazione diffusa sul territorio, coordinato con gli altri servizi municipali (Biblioteche, Servizi Sociali, QuBi, WeMi, Doposcuola in rete). In questo contesto, il Municipio stesso rappresenterà un canale privilegiato per entrare in contatto con scuole, università, associazioni ed enti del terzo settore (ETS) che si occupano di giovani. I canali istituzionali municipali, come la Commissione Educazione e il Tavolo Welfare – ambito giovani, saranno fondamentali per facilitare questa comunicazione.

Prevediamo di:

*organizzare giornate open day (in sede e presso altre strutture es. Biblioteca) e partecipazione con i ragazzi ad alcuni eventi/manifestazioni territoriali es Sabato di Lambrate, Festival Lambro;

*promuovere il servizio presso i tavoli di rete Welfare, QuBi, Doposcuola, WeMi,

*promuovere il servizio presso strutture comunali quali servizio sociali territoriali, consultori, biblioteche;

*promuovere il servizio all'interno delle scuole con una presentazione nelle classi e attraverso la condivisione di materiali cartacei e digitali;



Comune di
Milano

- *organizzare, sostenuti dal Municipio, incontri con i rappresentanti degli istituti superiori presenti nel territorio e presso le Università;
- *coinvolgere e valorizzare la componente genitoriale per diffondere le attività del centro;
- *ricercare il supporto da parte delle associazioni e degli ETS del territorio.

La comunicazione sarà organizzata sia in formato cartaceo che digitale, senza che l'una escluda l'altra. I volantini, contenenti i riferimenti del servizio e un QR code che rimanda alle pagine social, saranno distribuiti tra i servizi e nei luoghi frequentati dai ragazzi (grazie anche alle azioni di educativa di strada). I social media, invece, ci permetteranno di interagire direttamente con i potenziali interessati attraverso like, commenti, messaggi e interazioni sulle stories.

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 4
CAM: MONDOLFO, OGLIO, PAREA
ETS partner del progetto: LE MACCHINE CELIBI SOC COOP. IMPRESA SOCIALE

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a CSRC, Biblioteche, scuole, ecc.

<p>Il municipio 4 è una delle nove circoscrizioni comunali di Milano e comprende i territori di Porta Vittoria, Porta Romana, Calvairate, Corvetto, Forlanini, Ponte Lambro, Rogoredo. Confina con i municipi 1, 3 e 5. In zona 4 sono presenti la <i>Biblioteca Calvairate</i> e la <i>Biblioteca Oglio</i> del Sistema bibliotecario milanese.</p> <p>Il CAM Oglio è situato all'interno del Centro Civico del Municipio 4, dove è attivo anche il Polo Multifunzionale di Zona. Presso il CAM vengono svolte principalmente attività artistiche e manuali, corsi di movimento e benessere, corsi per la memoria: "riattiva la mente", corsi di tai chi. Vengono inoltre organizzati gruppi di cammino che prevedono organizzazione di attività motoria presso il parco Alessandrini e parco Galli.</p> <p>Il CAM Parea si trova invece a Ponte Lambro. All'interno del CAM vengono svolte attività artistiche e manuali, laboratori per bambini, corsi di ballo e danze popolari, ballo liscio e di gruppo, corsi di lingue.</p>

All'interno del CAM sono organizzate anche attività legate all'Informatica e alle abilità digitali come corsi di informatica: tablet e smartphone, computer.
Vengono inoltre strutturati momenti di Libera aggregazione e socialità con pomeriggi e serate danzanti, gioco delle carte e karaoke.
CAM Mondolfo si trova invece in via Mondolfo. All'interno del CAM sono previste attività legate all'aggregazione, alla partecipazione sociale e allo svolgimento di attività ricreative, culturali e formative accessibili gratuitamente. Presso il CAM Mondolfo è inoltre possibile organizzare feste e compleanni, richiedere la concessione di spazi per riunioni, incontri o altre manifestazioni.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

Si propone di mantenere invariata l'offerta di corsi con modalità d'accesso gratuita, al contempo si riserva la possibilità di modificare la durata dei corsi, in un'ottica di riduzione del periodo di ogni singolo corso, così da poter ampliare l'offerta (ad esempio: inglese base, avanzato, job oriented) e/o consentire ad un pubblico più vasto di accedere. Si propone inoltre, sfruttando la vasta esperienza sul territorio, di coinvolgere altre associazioni (quali associazioni di genitori, comitati di quartiere ecc) sia per attività specifiche sinergiche che nel poter fornire spazi per poter ospitare iniziative delle singole realtà del territorio. Si prevede la possibilità, in caso di attività particolari, un contributo a sostegno delle spese di realizzo (ad esempio gite turistiche).
Nell'ottica di ampliare le attività con le progettualità di CAM diffuso si prevedono sinergia in luoghi esterni alle strutture, soprattutto valorizzando le aree verdi.

3] 10 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero di cittadini** coinvolti;*

*Indicare gli **orari** di apertura dei CAM e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;*

*Descrivere le **tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.*

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAM, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

Come evidenziato nella strategia generale, si propone di mantenere invariata l'offerta di corsi gratuiti, adottando delle strategie per ampliare l'offerta, favorire l'accesso di un pubblico più vasto e garantire la realizzazione di attività destinate a diversi target e in diverse fasce orarie. Si propone, sfruttando la vasta esperienza sul territorio, di coinvolgere altri enti e/o associazioni (quali associazioni di genitori, comitati di quartiere ecc) sia per attività specifiche sinergiche che nel poter fornire spazi per poter ospitare iniziative delle singole realtà del territorio. Si prevede la possibilità, in caso di attività particolari, un contributo a sostegno delle spese di realizzo (ad esempio gite turistiche).

Al fine di diversificare l'offerta delle attività proposte e di rispondere ai bisogni e ai desiderata dell'utenza verranno avviate indagini con questionari di gradimento a fine dicembre sulla base di cui si progetteranno le nuove attività. Per i nuovi corsi si prevederà una sperimentazione con una durata breve (es. 5 lezioni) al fine di monitorare la partecipazione e il gradimento.

Verranno proposte aperture serali e nei weekend e collaborazioni con altre realtà territoriali per la realizzazione di eventi.

Per gestire le aperture aggiuntive negli orari in cui non è prevista segreteria e non è prevista la presenza di un operatore formato della cooperativa, si provvederà ad affidare lo spazio a mezzo di concessioni temporanee o continuative ad uso gratuito, con la stipula di specifici accordi che prevedono la manleva rispetto alle responsabilità al fine di garantire che vengano rispettate le normative di sicurezza e gestione delle emergenze e di conseguenza alla sicurezza dell'utenza.

Si prevederà di sfruttare al meglio tutti gli spazi a disposizione delle strutture durante le ore diurne in cui è già presente anche personale addetto che svolge mansioni di segreteria e insegnamento.

Verranno introdotti corsi dedicati a target specifici in base alle fasce della giornata.

potranno inoltre essere proposti corsi di durata inferiore (es 50 min) per ampliare il numero di corsi erogati e quindi il numero di cittadini coinvolti, mantenendo lo stesso piano economico.

Si prevede una segmentazione della giornata in aree tematiche che permettano di intercettare diversi target.

Mattino: attività rivolte agli over 65 e NEET o programmi di contrasto alla dispersione scolastica (avviamento al lavoro, soft skill empower, ecc.); Pomeriggio: attività rivolte ai genitori o accompagnatori e al doposcuola (nati per leggere, aiuto compiti). Attività rivolte alla fascia 11-20.

Sera: attività rivolte ai giovani adulti (progetti musicali).

Nei fine settimana saranno previsti eventi e aperture straordinarie per ospitare le specifiche richieste del territorio (presentazioni letterarie, riunioni di comitati, attività culturali, ricreative, ecc.).

La progettualità con la segmentazione nelle diverse fasce prevede alcuni elementi specifici per facilitare l'integrazione delle diverse popolazioni che insistono nelle aree limitrofe le sedi, con estensioni d'orario adatte ad accogliere diverse esigenze (ad esempio corsi di italiano per stranieri in fasce post orario di lavoro, serate di aggregazione).

La nuova programmazione dei corsi si proporrà di presentare un'offerta differenziata per categorie di utenza in relazione alle diverse fasce della giornata in cui potrebbe essere favorita la loro presenza. La riorganizzazione del servizio punterà a diversificare maggiormente le fasce di popolazione interessate al servizio, puntando in particolare ad intercettare nuove fasce di popolazione, tra cui giovani/adolescenti e giovani famiglie con bambini introducendo attività e corsi a carattere ludico e pedagogico.

La proposta, condivisa in sede di coprogettazione, è quella di realizzare un palinsesto relativo ai primi 6 mesi di attività che manterrà le attività ad oggi in essere e che sarà poi riprogrammato periodicamente, anche sulla base della rilevazione del bisogno, verifiche di gradimento. Nei primi sei mesi verranno poi aggiunti al palinsesto eventi, atelier e attività sperimentali sulla base degli interessi e delle necessità riscontrate nei monitoraggi periodici.

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative *si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAM diffuso.*

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

In particolare specificare quali strategie operative intendete mettere in campo per garantire la collaborazione e l'integrazione con il progetto Spazio Comune del Municipio di riferimento.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

Il CAM parteciperà alle iniziative che verranno organizzate negli spazi pubblici del territorio municipale. In tali occasioni (vedi la prossima festa del municipio 4) sarà obibiettivo degli operatori quello di conoscere nuove opportunità del territorio e integrare la rete degli attori con cui costruire potenziali collaborazioni.

Si prevede la possibilità di realizzare le attività del CAM anche in altri spazi del territorio, in particolare sviluppando la collaborazione con i CSRC e con la cooperativa La Strada. Saranno previste, a partire da giugno 2025 iniziative di CAM diffuso con la realizzazione di corsi all'aperto, nelle aree verdi, iniziative di aggregazione con intrattenimento presso spazi aperti del territorio. Dalla primavera in avanti saranno programmate negli spazi aperti e verdi attività che normalmente sono fatte al chiuso in particolare del CAM Mondolfo.

Come sopra evidenziato, si prevede un'attività di costante rilevazione di nuovi bisogni e desideri espressi dai cittadini, attraverso la somministrazione di questionari utili a definire le attività desiderate e attraverso il costante raccordo con la rete territoriale.

Per favorire il lavoro di rete e le sinergie con altre realtà del territorio, si prevede un' attività composta da due step: in prima battuta vi è la necessità di definire il palinsesto di corsi e attività che verranno gestite dall'ets. successivamente verrà costruito un planning che

consentirà di identificare spazi e orari disponibili nei due CAM. Una volta messi in evidenza gli spazi da riempire, si prevede di mettersi in contatto con le associazioni con le quali esiste già una collaborazione, sia da parte dell'ETS, sia da parte del Municipio (vedi tabelle associazioni), per integrare le attività del CAM con le proposte che arriveranno dalla rete territoriale. Nelle occasioni in cui lo spazio sarà utilizzato da soggetti che non possono garantire le norme di sicurezza, prevediamo la presenza di personale della coop adeguatamente formato. La possibilità di utilizzare altri spazi presenti nel territorio municipale può consentire, inoltre, di realizzare attività fuori dal cam e liberare slot da destinare alle associazioni del territorio che hanno bisogno di spazi per la realizzazione delle attività. L'obiettivo del gruppo di lavoro è arrivare a dicembre con un programma già definito di attività direttamente gestite da ets e spazi destinati ad altre associazioni, in modo da partire dal mese di gennaio con una programmazione completa. Dal mese di novembre al mese di gennaio gli operatori dell'ETS riattiveranno i contatti con i soggetti della rete. Verranno inoltre prese in considerazione le iniziative e i soggetti condivisi dai rappresentanti delle altre direzioni per sviluppare collaborazioni aggiuntive con la rete dei CAM.

Verrà dedicata una particolare cura al mantenimento dei rapporti di rete anche in previsione di realizzare nuove progettazioni e accedere ad altri canali di finanziamento. Si occuperanno della gestione dei rapporti di rete i coordinatori. Saranno individuati all'interno dello staff dei referenti a cui saranno affidati funzioni specifiche (palinsesto corsi, rete, comunicazione, stakeholder.) la figura di coordinamento verrà mantenuta dalla responsabile di servizio che sarà figura di raccordo per la realizzazione di tutto il progetto. Proposte di attività che ricevono le biblioteche ma che non possono essere svolte negli spazi della biblioteca potrebbero essere orientate al CAM per valutarne la fattibilità.

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali che si intendono impiegare (es. segreteria, community manager) senza fare riferimento ai professionisti che condurranno corsi o attività formative.

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione per la cittadinanza.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

Si condivide l'intenzione di dare continuità alla possibilità di affittare lo spazio per iniziative richieste dai cittadini, quali l'organizzazione di feste di compleanno, realizzazione di feste del condominio. Questa prassi ha l'obiettivo di dare la possibilità ai cittadini di utilizzare lo spazio pubblico a costi calmierati.

Ogni 6/8 mesi realizzeremo (e prevediamo di realizzare in futuro) un'attività di rilevazione della soddisfazione (google form) che serve per rilevare la soddisfazione dei partecipanti e i bisogni che emergono da parte del territorio, desideri per realizzare nuove attività che potranno incidere sulla futura programmazione. Per intercettare i bisogni e i desiderata delle persone che attualmente non frequentano il servizio CAM si proporranno indagini online

(SurveyMonkey ad esempio è uno degli strumenti più utilizzati per i sondaggi online, che permette di raggiungere i destinatari dell'indagine sul web, tramite email oppure sui social); oppure potrà essere utilizzato Qualaroo grazie a cui è possibile creare dei brevi sondaggi da inserire in posizioni ben definite all'interno del sito web del municipio ad esempio, in modo da risultare meno invadente possibile per l'utente; potrebbe inoltre essere attivato, in aggiunta ai sondaggi online anche il metodo di ricerca qualitativo condotto dai giovani utenti del nostro CAG. Questo metodo richiede un impegno maggiore rispetto a quello necessario per un sondaggio online quindi si dovrà strutturare prevedendo un numero di intervistati minimo e un numero di domande centrate alla specifica da indagare.

Abbiamo immaginato l'uso di due strumenti di rilevazione: uno strumento online, che ci permetta di impostare un form e avere dall'applicazione stessa, tramite estrazione dati, un'elaborazione dei dati stessi e la conduzione di percorsi di indagine qualitativa fatta dai fruitori del CAG. Gli strumenti di rilevazione saranno condivisi con i ragazzi del CAG che saranno accompagnati a svolgere l'attività di rilevazione con le persone. Il supporto dei ragazzi si traduce anche in un'attività di facilitazione culturale e linguistica, i ragazzi con origini straniere ci aiutano a tradurre con le famiglie con background migratorio. Si verificherà se ci sono nel territorio altre attività di rilevazione del bisogno in modo da ricordarsi e non replicare questo tipo di attività.

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co-progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

Si intende mantenere uno stesso disegno di governance che riguarda sia il CAM che il CAG. Gli incontri previsti riguarderanno entrambi i servizi a cadenza semestrale mentre saranno previsti incontri a cadenza bimestrale per la discussione e il monitoraggio delle attività differenziati per CAM e CAG.

Vi saranno riunioni periodiche di tre tipi tra Coordinatore Referente e Responsabili Municipali: riunioni di coordinamento, a cadenza mensile, finalizzate alla valutazione della conduzione e avanzamento del progetto; riunioni di comunicazione periodiche, in relazione a particolari necessità di confronto o a determinati approfondimenti; riunioni di verifica trimestrali di valutazione della qualità del servizio. Si prevede inoltre un incontro iniziale con il Municipio e, a cui parteciperà tutto il personale addetto, al fine di illustrare il nuovo assetto dei servizi e condividere il progetto presentato, provvedendo a stilare il primo calendario trimestrale delle attività.

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono

implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

Per favorire rilancio del servizio e il consolidamento della nuova identità funzionale dei CAM verrà messa in campo una specifica funzione di comunicazione destinata alla promozione dell'offerta ad ampio raggio sul territorio, prestando particolare attenzione ad utilizzare canali e modalità idonee all'ingaggio di specifici target ad oggi meno coinvolti e alla promozione dei CAM quali luoghi di aggregazione. L'obiettivo sarà quello di sviluppare strumenti e processi di promozione per permettere la costituzione di coalizioni basate sulla comunanza di intenti. Per fare questo sarà necessario sviluppare processi di preparazione e confronto necessari per costruire cordate non strumentali e orientate al compito. Il livello di qualità con cui si comunica durante il ciclo di vita di un progetto può fare la differenza tra successo e fallimento. Il piano di comunicazione è uno strumento semplice che consente di comunicare in modo efficace in merito ad un progetto con il cliente, il team ed altri stakeholder. Stabilisce delle linee guida chiare sulle modalità con cui saranno condivise le informazioni, chi è il responsabile e come deve essere collegato a ciascuna comunicazione di progetto. Il piano di comunicazione del progetto determina inoltre chi riceverà la comunicazione, in che modo questo avverrà, quando e quanto spesso tali informazioni dovrebbero essere trasmesse. Per tali ragioni è necessario che questo comprenda in sé lo scopo, le informazioni sulle parti interessate e sui loro ruoli, i tipi di informazioni che devono essere condivisi con le parti interessate, i metodi scelti per la comunicazione e la frequenza con cui ogni stakeholder vorrebbe ricevere informazioni.

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 4
CAG: PAREA
ETS partner del progetto: LE MACCHINE CELIBI SOC COOP IMPRESA SOCIALE

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a rete QuBi, biblioteche, scuole, progetti territoriali, ecc.

Il CAG Parea ha una sua storicità di servizio e una sua centralità all'interno della comunità di Ponte Lambro da aver negli anni contribuito all'integrazione di nuovi ed efficaci modelli di coesione sociale che attraverso i progetti del CAG coinvolgono più fasce d'età. La presenza storica di un'equipe che vanta una decennale presenza del presidio educativo e una visione d'insieme del contesto di prossimità ha permesso al CAG PAREA di promuovere azioni diversificate, se non in alcuni casi come nella stagione 2019-2021 di sperimentare durante la pandemia di Covid19 nuovi modelli di apertura e gestione del servizio. A partire dal 2017 sono stati gradualmente integrati come operatori di alcuni progetti o dello stesso servizio un gruppo di 5 utenti in età universitaria, in uscita rispetto all'età dai progetti del CAG. Da questa sperimentazione di protagonismo territoriale e valorizzazione dell'esperienza giovanile del CAG, nell'inverno del 2019 è nata l'APS Uniponte, un ente del Terzo Settore composto da ex utenti del CAG che operano verso il protagonismo giovanile dentro e fuori il CAG, alimentando nel quartiere un continuo intervento educativo, anche al di fuori dell'orario e degli spazi dedicati dal servizio. Consideriamo UNIPONTE un vero e proprio strumento di analisi e raccolta dei bisogni svolta attraverso un intervento tra pari, un'occasione per il territorio di avere un "ponte

generazionale” tra gli adolescenti, i giovani e gli adulti fornendo alla comunità un organismo che promuove la cura e il riscatto culturale e sociale degli abitanti di questa periferia. La metafora del “ponte” è un cardine dell’intervento educativo del CAG, che promuove una visione che prova a tenere insieme il quartiere di periferia, con le sue contraddizioni e dinamiche, con il resto della città; per esempio, l’adesione e l’investimento fatto con la rete No League non ha solo risvolti sotto il profilo della possibilità di svolgere sport gratuitamente ma è interessante la sua dinamica di connessione tra servizi, quartieri e identità. Il CAG PAREA ha posto già da qualche anno il tema della “continuità del presidio educativo e del protagonismo” come chiave di svolta nella revisione del servizio dei CAG, per questo la centralità dello spazio del CAG come luogo d’incontro e di coinvolgimento di giovani e delle loro famiglie, svolge una fetta importante della quotidianità del servizio, consegnando una geografia nuova riguardante le tipologie di servizi e di cura dei rapporti con il territorio. La ormai decennale collaborazione con la Parrocchia Sacro Cuore di Ponte Lambro e la sua ASD costituiscono l’ossatura principale di un modello di visione educativa e di cittadinanza che si concretizza nella cogestione del centro estivo del quartiere e di molte iniziative svolte nei contesti della parrocchia, aperti e frequentati da moltissimi giovani e adolescenti del quartiere. L’adesione a progetti promossi dalla rete di quartiere o dal Comune (Q.U.B.I. , Laboratorio di quartiere, STRAPONTE, Tavolo di Municipio) restano ambiti da noi partecipati e considerati d’interesse per lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale del quartiere e per il confronto e la contaminazione tra soggetti coinvolti. La presenza “storica” di un equipe che negli anni ha visto passare generazioni di giovani dal CAG garantisce una certa familiarità con il servizio e il contesto, contribuendo indirettamente ad una più lineare definizione dell’operatore del terzo settore o educatore, perché evidenzia l’importanza di una formazione costante, di una cassetta degli attrezzi idonea e di una nuova riformulazione della figura dell’educatore e del centro in educativo, nella direzione suggerita al Settore durante i confronti e la coprogettazione precedente al suddetto bando. I nostri operatori sono allocati su vari progetti di rete (No League, Coppa Quartieri, #Diversamente sono alcuni esempi) e mantengono una costante legame con progettualità che operano anche al di fuori del contesto cittadino (YUS, Erasmus++ e altri progetti Europei), cercando di lavorare nell’integrazione e intersezione di questi progetti per una reale e positiva ricaduta sul servizio. La distribuzione di questi 4 compiti è monitorata da due processi principali: l’equipe educativa settimanale e la supervisione educativa, che svolgono appunto anche un monitoraggio sullo stato di fatto dei progetti ma anche degli operatori e utenti. Come contesto periferico Ponte Lambro necessita di un rafforzamento della rete tra i servizi pubblici, il privato sociale e la cittadinanza attiva. Non solo le difficoltà di collegamenti con la città e i luoghi dei servizi resta ancora un gap da superare, nella visione dell’intervento del CAG PAREA, è proprio un contesto come quello di Ponte Lambro a necessitare di una sperimentazione reale del concetto di “città a 15 minuti”, dove con le trasformazioni in essere nei dintorni in meno di 15 anni questo, che è oggi un contesto purtroppo trascurato, sarà parte integrante della Milano del futuro. Il fort legame costruito con la scuola media inferiore “Meda-Ferrarin” è sicuramente una delle alleanze territoriali più interessanti, permettendo un lavoro lungo i bordi della quotidianità scolastica ed extra scolastica dei preadolescenti.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l’approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l’avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

Nella nuova proposta progettuale si è scelto di riprogrammare il servizio a partire da gennaio con un ampliamento delle settimane di apertura. Al momento il servizio prevede la presenza di 2 operatori in turno per 4 ore al giorno per 5 giorni alla settimana, per 42 settimane di apertura. Con la nuova proposta il servizio verrà garantito per 45 settimane all'anno con la presenza di 3 operatori dal lunedì al venerdì al fine di permettere l'accesso a un maggior numero di utenti.

In due giornate verranno svolte, oltre alla normale attività del Centro, anche attività sul territorio. Per questo sarà previsto l'inserimento, per due giornate a settimana, anche del 4 operatore al fine di poter garantire il consueto svolgimento del servizio e allo stesso tempo condurre attività anche all'esterno. Al fine di ampliare gli orari di apertura del centro di aggregazione Parea prevediamo di valutare nel corso del primo trimestre collaborazioni con associazioni del territorio che possano favorire l'apertura del centro in orari diversi da quelli di apertura ordinaria prevedendo attività di counselling, orientamento al lavoro, creazione di curriculum vitae. Verranno inoltre previste aperture serali rivolte a genitori o educatori oltre alle serate organizzate per l'aggregazione dei ragazzi del centro oltre a serate di aggregazione per i giovani frequentatori del servizio a cadenza mensile.

Si punterà al coinvolgimento di altri soggetti del territorio per attivare nuove proposte da svolgere all'interno del centro, prevalentemente negli orari mattutini.

3] 9 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero e la tipologia di cittadini coinvolti**.*

*Indicare gli **orari** di apertura dei CAG e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;*

*Descrivere le **tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.*

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAG, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

Con l'obiettivo di incrementare il numero di giovani frequentatori dei CAG, il nuovo modello di organizzazione del servizio punterà a garantire e mantenere la gratuità del servizio per l'utenza, fatta salva l'eventuale copertura di spese vive per particolari attività come ad esempio gite, viaggi o eventi straordinari. Ci si propone di valutare il coinvolgimento di realtà che possano usare il cag in orari serali o nel weekend; anche qui si rende utile Uniponte come associazione che fa da legame con altre realtà del territorio e nella costruzione di attività come aperitivi o laboratori di riciclo. Uniponte ad oggi si regge su lavoro volontario, ma Ets sta cercando di spingerli a partecipare al sistema del finanziamento tramite bandi del Comune.

Il nuovo modello di organizzazione del servizio punterà ad incrementare l'orario di apertura e la continuità di fruibilità degli spazi nel corso della giornata, con possibilità di aperture serali e nel week end dedicate prevalentemente ai giovani ma anche ad altri target (adulti) programmando incontri e iniziative legati a tematiche strettamente collegate alla realtà giovanile. In alcuni periodi dell'anno

verranno proposte aperture straordinarie dei centri, ad esempio, la mattina per le iniziative con le scuole. Le suddette aperture potranno essere realizzate anche attraverso un monte ore aggiuntivo messo a disposizione dalla Cooperativa (si rimanda al relativo Piano economico di dettaglio per una quantificazione del pacchetto previsto). Si punterà molto alle aperture negli orari serali, soprattutto nell'ottica di includere dei nuovi soggetti che possano far restare aperto il CAG anche in orario serale.

Verranno elaborati progetti volti a favorire la continuità educativa in favore del target giovanile degli over 18 che, solitamente, in uscita dal percorso scolastico o formativo, necessita di un accompagnamento ed affiancamento nel periodo di passaggio fra il mondo della Scuola e quello del lavoro o universitario. L'offerta verrà differenziata tenendo conto delle diverse esigenze legate al target d'età al fine di favorire una partecipazione più attiva. Le proposte avranno, inoltre, come obiettivo quello di offrire nuove possibilità alle diverse fasce d'età, nelle diverse fasce della giornata e della settimana, in funzione delle caratteristiche del contesto (es. giovani di origine straniera), della presenza di altri servizi sul territorio, dell'eventuale profilo specializzato del soggetto gestore. In continuità con quanto già attivo nei CAG affidati alla nostra cooperativa verrà portato avanti il progetto di inserimento di utenti in età universitaria come operatori di alcuni progetti o dello stesso 12 servizio, in affiancamento alle figure educative di ruolo.

Sul tema delle attività vi è una criticità rispetto all'affido delle chiavi alle associazioni quando il custode del Comune andrà in pensione. Il quartiere e gli spazi antistanti al CAG presentano anche delle criticità soprattutto in orari serali.

Negli anni l'apertura il giovedì sera è stato garantito con i fondi del budget; ad oggi c'è dunque una operazione di ricognizione delle risorse disponibili a partire dal 2025 con il nuovo corso di coprogettazione. Con Uniponte si sta ragionando sugli spazi studio universitario che è una richiesta importante, soprattutto nella domenica pomeriggio. Inoltre, la Noleague rappresenta un impegno in termini di orari abbastanza importante. Si rimarca ancora, rispetto alle attività, la possibilità di progetti a tema culturale e di educazione civica e sessuale. Si dedicherà il venerdì come giornata aperta e non strutturata, senza laboratori e attività predefinite. Con i ragazzi delle superiori si prevede la possibilità di "prenotare" un momento 1 a 1 con un educatore, sia come supporto scolastico che di altro tipo.

Tra le principali attività che si svolgeranno prevediamo:

SPAZIO STUDIO: momenti dedicati per fasce d'età e scolastiche per il potenziamento dello studio

LIBERA AGGREGAZIONE: momenti informali dedicati al gioco e alla relazione, aperti a tutti con un

mix di fasce d'età SPORT E PROTAGONISMO: attraverso i progetti cittadini e nazionali che

intercettiamo usiamo lo sport come strumento per conoscere se stessi ma anche approcciarsi ad

altri spazi e realtà sul territorio cittadino e nazionale (vedi progetto No League)

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAG diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

Sarà messa in atto un processo di mappatura e contestualizzazione di ogni specifico CAG nel quadro del quartiere di riferimento, così da considerarne l'effettivo valore e ruolo in relazione alle altre opportunità presenti o alla loro assenza.

Si avanza la possibilità di ripresa dei legami con due istituti sanitari (Maugeri e Monzino) con cui si era collaborato in passato.

La proposta mira alla realizzazione del servizio mantenendo una stretta sinergia con gli obiettivi e i contenuti delle progettualità già attivate e avviate alla scala di territorio, oltre che alla realizzazione di specifiche attività e servizi volti a garantire una specifica funzione di supporto ed accompagnamento alla definizione di ulteriori proposte progettuali riferite al quartiere proposte da enti e associazioni locali. Ad esempio, dalle precedenti sperimentazioni di protagonismo territoriale e valorizzazione dell'esperienza giovanile di uno dei CAG affidati alla nostra gestione, nell'inverno del 2019 è nata l'APS UNIPONTE, un ente del terzo settore composto da ex utenti del CAG che operano verso il protagonismo giovanile dentro e fuori il CAG, alimentando nel quartiere un continuo intervento educativo, anche al di fuori dell'orario e degli spazi dedicati dal servizio. Consideriamo UNIPONTE un vero e proprio strumento di analisi e raccolta dei bisogni svolta attraverso un intervento tra pari, un'occasione per il territorio di avere un "ponte generazionale" tra gli adolescenti, i giovani e gli adulti fornendo alla comunità un organismo che promuove la cura e il riscatto culturale e sociale degli abitanti di questa periferia. La metafora del "ponte" è un cardine dell'intervento educativo del CAG, che promuove una visione che prova a tenere insieme il quartiere di periferia, con le sue contraddizioni e dinamiche, con il resto della città; per esempio, l'adesione e l'investimento fatto con la rete No League non ha solo risvolti sotto il profilo della possibilità di svolgere sport gratuitamente ma è interessante la sua dinamica di connessione tra servizi, quartieri e identità. Si lavorerà all'introduzione di una funzione specificamente dedicata ad attività di rete e community building.

Si propone di valorizzare maggiormente il laboratorio di quartiere, ad oggi poco attivo e di esportare il modello dell'APS Uniponte in altri cag- promozione dell'APS come rito di passaggio per i ragazzi in uscita dal CAG.

Rispetto al community building si punta a valorizzare le competenze degli educatori, due dei quali avranno ruolo di animatori di comunità.

Attraverso la sperimentazione in essere dal 2019 con l'inclusione di due peer con competenze trasversali intendiamo strutturare il loro servizio in un'ottica di facilitazione di rete (sia con Enti e realtà sia con la cittadinanza), con attività da svolgersi in orari diversi da quelli del servizio cag (sportello al mattino o azioni da svolgere con il laboratorio di quartiere) e con una formazione specifica rivolta all'acquisizione di competenze specifiche. Un ruolo strategico da "antenne sul territorio" svolto da chi il territorio lo vive realmente e fuori dagli schemi e orari del servizio. Concretamente parteciperanno ad alcuni tavoli di rete (attualmente i due peer rappresentano l'ente nel tavolo cittadino della NL, dopo aver avuto una esperienza da beneficiari di quel servizio, attualmente fungono invece da figure che mettono in pratica le azioni).

Si prevede di supportare nuove progettazioni costituendo una comunità giovanile che attraverso la formazione scolastica e universitaria e quella specifica fornita dal servizio diventino potenziali co-attori dei progetti, investendo anche sulle professionalità e costituendo un livello diverso da quello dell'equipe ma integrato nei processi costruttivi per garantire un altro punto di vista che è utile per superare il concetto di servizio.

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali che si intendono impiegare (es. coordinatori, educatori, personale dedicato al lavoro di rete e di territorio, etc) senza fare riferimento ai professionisti che condurranno corsi o attività formative.

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

Il coordinamento e il monitoraggio globale del percorso di co progettazione saranno affidati alla figura del Coordinatore Referente dei servizi (Dott.ssa Giamo), affiancata un referente interno per il supporto nella gestione quotidiana delle attività. Agli Operatori Titolari verrà assegnata una sede di riferimento in modo da operare in una direzione di fidelizzazione dell'utenza. Contestualmente sarà promossa l'interscambiabilità del personale al fine di garantire la massima flessibilità del modello organizzativo. Il coordinamento del servizio rivestirà primaria importanza. A tal fine ci si avvarrà di procedure, riunioni e supporto di strumenti informatici. Per quanto riguarda il coordinamento col personale si terranno riunioni periodiche di equipe tra Coordinatore Referente e Operatori per rendere il team affiatato e motivato e per condividere e progettare iniziative ulteriori da proporre. Si punterà a valorizzare il percorso dentro il CAG come una formazione continua che faccia emergere le competenze extra-scolastiche degli utenti, con una graduale integrazione nelle attività di peer che gestiscono alcuni aspetti e azioni del progetto (es. gli ex partecipanti alla NL che restano nel progetto come allenatori e preparatori, team comunicazione o tifoseria) al fine di far sviluppare all'utente una maggior comprensione del suo ruolo all'interno di una comunità educante e favorire l'emersione di bisogni e indicatori che aiutino alla costruzione del proprio progetto di vita

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

Vi saranno riunioni periodiche di tre tipi tra Coordinatore Referente e Responsabili Comunali: riunioni di coordinamento, a cadenza mensile, finalizzate alla valutazione della conduzione e avanzamento del progetto; riunioni di comunicazione periodiche, in relazione a particolari necessità di confronto o a determinati approfondimenti; riunioni di verifica trimestrali di valutazione della qualità del servizio. Si prevede inoltre un incontro iniziale con il Municipio e, a cui parteciperà tutto il personale addetto, al fine di illustrare il nuovo assetto dei servizi e condividere il progetto presentato, provvedendo a stilare il primo calendario trimestrale delle attività. Sarà avviato un tavolo con i giovani utenti per favorire l'autogestione degli spazi per l'organizzazione di eventi (feste di compleanno, ecc.). L'idea è di costruire una assemblea di prossimità per coinvolgere a pieno la cittadinanza che vuole attivarsi. Il cag può dunque diventare un luogo di momento di riflessione per la cittadinanza e rispetto al quartiere. In tal senso è utile anche come luogo di riavvicinamento delle comunità etniche e religiose presenti sul territorio.

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

Per favorire rilancio del servizio e il consolidamento della nuova identità funzionale dei CAG verrà messa in campo una specifica funzione di comunicazione destinata alla promozione dell'offerta ad ampio raggio sul territorio, prestando particolare attenzione ad utilizzare canali e modalità idonee all'ingaggio di specifici target ad oggi meno coinvolti e alla promozione dei CAG quali luoghi di aggregazione. L'obiettivo sarà quello di sviluppare strumenti e processi di promozione per permettere la costituzione di coalizioni basate sulla comunanza di intenti. Per fare questo sarà necessario sviluppare processi di preparazione e confronto necessari per costruire cordate non strumentali e orientate al compito. Il livello di qualità con cui si comunica durante il ciclo di vita di un progetto può fare la differenza tra successo e fallimento. Il piano di comunicazione è uno strumento semplice che consente di comunicare in modo efficace in merito ad un progetto con il cliente, il team ed altri stakeholder. Stabilisce delle linee guida chiare sulle modalità con cui saranno condivise le informazioni, chi è il responsabile e come deve essere collegato a ciascuna comunicazione di progetto. Il piano di comunicazione del progetto determina inoltre chi riceverà la comunicazione, in che modo questo avverrà, quando e quanto spesso tali informazioni dovrebbero essere trasmesse. Per tali ragioni è necessario che questo comprenda in sé lo scopo, le informazioni sulle parti interessate e sui loro ruoli, i tipi di informazioni che devono essere condivisi con le parti interessate, i metodi scelti per la comunicazione e la frequenza con cui ogni stakeholder vorrebbe ricevere informazioni.

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Municipio: 5
CAM: GRATOSOGLIO - BOIFAVA
ETS partner del progetto: CONSORZIO SIR – CSI – LO SCRIGNO – PICCOLO PRINCIPE – ZERO5

1] Analisi del contesto territoriale

Il territorio di riferimento in cui si andrà a costruire ed innestare la presente proposta progettuale è quello del Municipio 5, costituito da 14 NIL, caratterizzati in maniera differente e peculiare sia per quanto concerne gli aspetti socio-economici, che per quanto riguarda la geografia e l'offerta di contesti, spazi ed opportunità nei quartieri. Il territorio di zona 5 si configura come un'area ben organizzata dal punto di vista impiantistico. Appartengono alla zona, ad esempio, il Centro Carraro, veri e propri impianti multifunzionali che offrono ai cittadini moltissime attività sportive. I bisogni legati alle attività sportive, sono in gran parte soddisfatti dagli impianti esistenti. Quello che il C.A.M. può offrire, ad oggi, grazie alle proprie attività, nell'ambito sportivo e motorio è legato ai bisogni di una cittadinanza "differente", ovvero una cittadinanza non interessata allo sport in un contesto agonistico o disciplinare, ma bisognosa di ritrovarsi in un luogo amico e ricco di relazioni, per svolgere sport soft, come la ginnastica dolce, le discipline orientali, l'aerobica, etc. Ad oggi e come dimostra la storica frequentazione da parte degli utenti, le maggiori richieste all'interno dei C.A.M., arrivano da una fascia di popolazione di età medio alta. Vengono soddisfatte le esigenze di un'utenza che, oltre a manifestare interesse per un'attività fisica legata al benessere, è fortemente motivata dall'aggregazione e dallo scambio relazionale. Le proposte di maggior successo sono la ginnastica dolce per over 60, aerobica, total body, zumba, Gag, yoga, sempre rivolti a persone con età variabile dai 40 ai 70 anni. Ma il Municipio 5 è un territorio molto ampio con una popolazione residente molto varia sia per i differenti livelli sociali e culturali, che per una forte presenza di nuclei famigliari di origine straniera, che di famiglie con bambini in età scolare, oltre ad un copioso numero di giovani che non usufruiscono nè delle strutture nè della corsistica a pagamento. Il bisogno di attività motorie ed espressive, di spazi di socializzazione e aggregazione riguarda dunque molte fasce target che attualmente non arrivano nei CAM per mancanza di proposte ad hoc, che siano varie e attrattive.

Come ripreso in fase di co-progettazione, il nostro progetto vuole valorizzare certamente ciò che già esiste, a partire anche dalle associazioni che già "vivono" i Cam (Asd Pugilistica Domino, Ass. Teatrale Atir, Il Clavicembalo, Artinciocc) ed implementare, rafforzare, sviluppare nuove idee in grado di raggiungere un'utenza eterogenea. In un municipio così composito, infatti, la presenza "storica" e attiva degli enti che costituiscono il partenariato proponente consente una lettura e continua ri-lettura dei bisogni e delle fragilità, ma anche delle risorse, che va a costituire un chiaro perimetro d'intervento dal punto di vista contingente, e differenti linee di sviluppo ed implementazione in ottica di empowerment del territorio, grazie al ricco patrimonio relazionale messo a servizio della costruzione di un palinsesto con un alto potenziale promozionale e trasformativo, in ottica condivisa. Il target è quindi l'intera comunità, in tutte le

fasce d'età, con un percorso destinato a svilupparsi con un progressivo aumento della partecipazione diretta della cittadinanza

I Centri di Aggregazione Multifunzionale territoriali hanno presentato negli anni passati un'articolata attività prettamente sportiva, con alcune finestre di proposte ludico aggregative orientate anche a ricomprendere fasce di target più ampie, attraverso servizi quali il doposcuola o i laboratori per bambini. L'utenza dei differenti centri, partendo dall'attività proposta fino ad oggi, sottopone richieste piuttosto semplici, ma che vanno via via ad articolarsi in funzione di bisogni e desiderata emergenti, dell'evoluzione socio-economica che riguarda alcune porzioni di cittadinanza, della trasformazione del contesto cittadino: se una volta era possibile rispondere alle sollecitazioni con proposte piuttosto semplici, quali ad esempio laboratori di taglio e cucito, attività di libera aggregazione, proposte per il ballo di liscio o il ballo di gruppo, ad oggi si rende necessario concepire e sviluppare un modello di gestione e concezione del servizio orientato ad una flessibilità e trasformazione in divenire del palinsesto, a pratiche costanti di ascolto e valutazione condivisa, finalizzati alla continua emersione, ri-progettazione e aggiornamento delle proposte, di modo da poter non solo rispondere alle richieste del territorio, ma per essere in grado di costruire contesti **aperti, permeabili, dinamici e vitali**, al servizio di diverse fasce d'età portatrici di istanze differenti. Le esigenze espresse dai cittadini sono sicuramente differenti e stratificate/plurali: ricerca di spazi per l'aggregazione, corsi di formazione professionale e per il tempo libero approfonditi, confronto con le differenti popolazioni che abitano il quartiere, crescita delle possibilità di scambio, e molto altro ancora. Si rende pertanto, e peraltro, difficile anche definire standard di bisogni simili per tutti i CAM in forma trasversale. Riteniamo pertanto fondamentale ripartire da un modello in grado di proporre un mix tra attività e proposte storiche e funzionali, universalmente riconosciute come fondamentali, ed un iter di analisi, raccolta e trasformazione di alcune "porzioni" di servizio, per andare a costruire un **palinsesto integrato** di proposte ampie e diversificate, ma sempre corrispondenti a bisogni e obiettivi della popolazione locale, garantendo così una copertura il più possibile articolata e variegata alle richieste/domande territoriali.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

L'esperienza maturata dagli enti proponenti nella progettazione e gestione di servizi per minori, famiglie, anziani ci porta a considerare gli spazi sociali come luoghi generativi dove costruire risposte condivise ad esigenze diverse (non a caso in maniera multifunzionale) nell'ottica di un lavoro educativo, animativo e sociale il più possibile integrato.

A seguito di una pluriennale esperienza di gestione dei CAM stessi del Municipio 5, affidata alla cordata proponente dal 2012 al 2021, consideriamo i Centri come "luoghi di comunità" dall'**elevato potenziale socio-promozionale**. Questa chiave ci permette di concepire e, conseguentemente, gestire spazi che siano punto di riferimento sociale per i quartieri, che si configurino come luoghi accessibili e della quotidianità, che consentano di "sentirsi a casa", in una dimensione sociale aperta, dove è possibile "stare" socializzando e dove si può "fare" partecipando alle attività o diventando i promotori di progetti e iniziative.

La gestione del servizio sarà quindi orientata a generare la più ampia **partecipazione** di individui, gruppi e organizzazioni che vivono i quartieri in cui i Centri sono inseriti in un'ottica di incontro intergenerazionale e interculturale.

Il progetto di gestione dei Centri di Aggregazione Multifunzionali si avvarrà infatti della consolidata esperienza degli enti proponenti nello sviluppo di un modello di **Welfare Community**, un modello di welfare comunitario partecipato volto ad impattare sullo sviluppo locale valorizzando e mettendo a sistema le risorse e le capacità degli utenti, dei cittadini e del territorio coinvolto, attraverso interventi sinergici di scambio e condivisione di capacità, competenze e obiettivi, orientato all'empowerment dei singoli ma anche del territorio, attraverso un processo costante e in divenire di generazione e rigenerazione delle risorse.

Oltre all'esperienza anche la letteratura, nazionale ed internazionale, indica che la complessificazione delle problematiche sociali richiede un approccio articolato, in grado di connettere dimensioni individuali, relazionali e

sociali¹. Inoltre, sappiamo che la conoscenza dei fenomeni è prossima all'intervento: avviare la conoscenza della storia di un territorio e delle persone che lo abitano è già un modo per intervenire, così come sperimentare azioni sociali ed educative dà luogo a conoscenza. Indichiamo di seguito i principali ingredienti che compongono l'approccio e i riferimenti pedagogici e metodologici ai quali facciamo riferimento nella progettazione e costruzione del modello gestionale dei Centri.

Conoscenza, condivisione e sviluppo con le reti locali

L'esperienza ci dice che quando si inizia a lavorare con i cittadini di uno specifico territorio, ci si trova in un crocevia di relazioni, storie, equilibri storicamente e culturalmente già avviati. Nel percorso di confronto si è confermata quindi la necessità di partire dall'ascolto degli stakeholder formali e informali del Municipio, condividendo con le persone che lo abitano e attraversano quali possano essere i desideri, i bisogni, le aspettative, i timori. Importante sarà anche quindi valorizzare il confronto emerso nei recenti tavoli di lavoro in cui sono stati presenti gli Ets, le biblioteche, i settori Educazione, Welfare, Giovani, oltre che ai Servizi Sociali e ai tecnici del Municipio.

Le organizzazioni proponenti sono attive in numerosi **presidi territoriali, rivolti a differenti fasce di età e contesti**; crediamo che la relazione diretta con le persone e la rete, fra realtà territoriali in sinergia da anni intorno ai temi della promozione del benessere e della coesione sociale, siano i canali migliori di rilevazione e promozione. In prima istanza pensiamo alla fitta rete di soggetti che aderiscono a QuBi Municipio 5 e alla rete di Scuole e Doposcuola del Municipio 5, agli enti che hanno espresso un esplicito interesse nel promuovere le iniziative (lettere d'intenti allegate di CSB, GVV, La Dea, Officina Lavoro, Progetto Persona, Fondazione Guzzetti e Anffas Milano), alla Biblioteca Chiesa Rossa con cui i soggetti proponenti hanno numerosi ambiti di coprogettazione e sinergia.

Come già espresso in precedenza, è di fondamentale importanza lo sviluppo di un'importante rete di collaborazione al fine di potenziare le azioni dei Centri sul territorio municipale: intendiamo pertanto sollecitare e coinvolgere altre realtà che possano portare competenze specifiche, nuove proposte e ricchezza ai Centri al fine di integrare le attività già presenti a palinsesto.

A questo scopo, già in fase di progettazione, abbiamo definito una partnership che garantisce al progetto sia la presenza di figure specialistiche qualificate sia la messa a disposizione dell'ampia rete di collaborazione e sostegno di cui fanno parte, nonché uno specifico **budget dedicato alla "progettazione partecipata"**, a sostegno di azioni di ascolto e sviluppo di nuove proposte co-costruite con i quartieri e con la cittadinanza.

Riferimenti di metodo

Nel percorso di co-progettazione c'è stato un confronto e uno scambio rispetto all'argomento in oggetto, confermando l'impostazione qui sotto ripresa che trova tra le sue espressioni la funzione dell'animatore di comunità. Infatti, consideriamo l'azione sociale come un processo anzitutto di analisi e comprensione dei fenomeni, svolta con strumenti qualitativi come l'ascolto, l'osservazione, l'attenzione mirata alle persone e ai fenomeni sociali e educativi. Senza questa "tensione", secondo noi, qualunque intervento rischia di perdere senso, efficacia e valore, poiché si collega non alle domande/bisogni o ai problemi per i quali è stato pensato, ma alle risposte di cui si dispone.

In questo contesto, svolgere un'azione educativa, tanto dei giovani quanto della comunità adulta, significa valorizzare il singolo individuo come persona attiva, entro un contesto che si intende innervato di relazioni e connessioni, orientando gli interventi alla costruzione di nuove socialità, di contesti inclusivi e solidali, in cui realizzare forme di aggregazione libere, mediate e accompagnate, per contrastare da una parte fenomeni di solitudine ed emarginazione, ma al contempo andando a incidere sulle dinamiche relazionali tra individui e tra individui e territorio, in un'ottica di promozione, formazione e valorizzazione delle risorse, dei saperi, ma anche di domande e bisogni inespresi o sommersi.

I principali riferimenti metodologici che sosterranno lo sviluppo di tale strategia riguardano un approccio articolato che si fonda su riferimenti teorici e dispositivi plurali quali:

- l'**animazione** tesa a favorire lo sviluppo e l'espressione sia di risorse personali che di capacità relazionali
- la **pedagogia attiva** offre la possibilità di apprendere dall'altro ascoltando, di rispettare le diversità, di favorire il processo di socializzazione, di far nascere in modo informale e spontaneo le relazioni tra gli individui;
- l'ottica **psico-sociale** permette di vedere i problemi dal punto di vista dei processi emotivi e cognitivi individuali ma anche di inserirli dinamicamente in un contesto;
- l'**analisi sistemica**, per comprendere e interpretare le dinamiche e problematiche, e l'**empowerment**, inteso come potenziamento delle capacità e risorse di cittadini e comunità territoriale;
- il **lavoro di rete** con le altre risorse del territorio: la presenza di reticoli sociali, di relazioni e risorse formali ed informali ha una valenza fortemente protettiva rispetto a fenomeni di isolamento ed emarginazione, al

¹ Cfr. Z. Baumann – "Conversazioni sull'Educazione" – Erikson – Trento 2012



contempo consente lo sviluppo di una visione multidimensionale alimentata da punti di vista plurali e analisi di matrice multidisciplinare;

la ricerca-intervento: conoscere è agire, perché la conoscenza è un atto relazionale che interviene nel sistema oggetto di lavoro, non in modo passivo, l'azione, se elaborata è fonte di conoscenza, quindi di crescita.

La capacità e l'efficacia del progetto si potrà quindi parametrare – nello sviluppo del biennio di progetto - agli outcom relativi al numero di:

- nuove attività inserite nei palinsesti, sia che siano “attività Cam” o “Fuori Cam”
- nuove organizzazione che arricchiscono le proposte del Cam
- l'ampliamento delle fasce di apertura

3] 10 punti di innovazione

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

La proposta di palinsesto sarà orientata a coinvolgere diverse tipologie di target e promuoverà lo sviluppo di attività rivolte ad anziani, adulti, minori e stranieri. Gli orari delle attività saranno pensati per consentire allo specifico target la partecipazione, considerando, per esempio, gli orari di lavoro degli adulti e l'impegno scolastico dei minori. Anche la tipologia di attività sarà pensata per essere attrattiva per lo specifico target. Va considerato inoltre il lavoro che svolgerà l'animatore di comunità, orientato a raccogliere nel tempo sollecitazioni da parte della cittadinanza e degli attori locali. Queste sollecitazioni consentiranno di rilevare informazioni utili per riprogrammare il palinsesto e renderlo sempre più coerente con i desideri delle persone e dei diversi target. Si sottolinea inoltre la collaborazione con le realtà e le associazioni del territorio quale elemento significativo per poter ampliare il palinsesto e promuovere l'apertura del CAM anche in orari serali, nei weekend e nel periodo estivo. La realizzazione di queste attività con partner esterni all'Ats sarà regolamentata attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione tra il Municipio, il soggetto co-progettante e il richiedente a seguito di formale richiesta di quest'ultimo.

Come valorizzato nel confronto, per il periodo estivo l'Ats proponente si impegna a sviluppare attività specifiche di CAMPUS (chiusure scolastiche) che saranno organizzate tenendo in considerazione anche le opportunità previste dalle iniziative estive promosse dal Comune di Milano.

Si condivide inoltre l'idea - nel tavolo di lavoro – di avviare per il 2025 i corsi CAM con alcune variazioni, valutando i numeri dei partecipanti/lista d'attesa per decidere cosa mantenere in termini prioritari tenuto conto della nuova progettualità che a differenza del passato prevede la funzione dell'animatore sociale e del custode non comunale. A Gratosoglio, si intende rinnovare il doposcuola, rendendolo un luogo accogliente per i giovani, mentre le attività motorie per gli anziani, con alta partecipazione, devono essere preservate per promuovere l'invecchiamento attivo. Il CSI garantirà le attività più appropriate, mentre per i bambini, l'insegnamento dell'inglese mira a contrastare la povertà educativa, considerando che molti non possono accedere per i costi. Le attività di lingua italiana per stranieri, molto richieste, richiedono un'analisi per evitare sovrapposizioni con altre offerte. Anche le attività di ballo per anziani saranno mantenute, ma si cercherà di offrire proposte per i giovani. La libera aggregazione verrà preservata, con attenzione agli orari. Le attività contro l'invecchiamento cognitivo e motorio, come quelle proposte da Mi@Over.net, saranno valutate per essere svolte dentro al CAM. In prospettiva, a Gratosoglio si prevede di ampliare gli

spazi per gestire più attività contemporaneamente, mentre Boifava rimarrà più circoscritto. Si sta cercando di rispettare la programmazione CAM esistente, collaborando con realtà come ATIR per eventuali estensioni (al momento Boifava aperto 3 giorni). Non può esistere ancora una programmazione dettagliata, ma ci sono riferimenti orari e flessibilità per sperimentare una "settimana tipo".

Il palinsesto per il periodo settembre 2025 – estate 2026 invece riceverà il lavoro svolto di ascolto e coinvolgimento del territorio, integrando le attività corsuali e non gestite dall'Ats alle attività "Fuori Cam" intese come proposte che associazioni, cooperative, società sportiva potranno offrire ci si impegna a fare.

Le attività gestite direttamente dall'Ats potranno essere ad accesso:

- gratuito – in particolare per attività e corsi "base" coperte dal finanziamento Cam
- a pagamento a tariffe calmierate su base ISEE

Entrambe le modalità saranno comunicate all'utenza in occasione della campagna di tesseramento o in avvio di gestione delle attività, con l'obiettivo di incrementare la fidelizzazione, di introdurre e promuovere agevolazioni e scontistiche, di rendere note le modalità di prenotazione, iscrizione, di gestione delle eventuali liste d'attesa ed i vincoli alla frequenza (dalle assenze al numero di corsi fruibili).

L'allegato 1 comprende le attività corsuali Cam e quelle Fuori Cam (quindi non finanziate direttamente dalla co-progettazione e che seguono regole specifiche). In caso di attività a pagamento i corsi potranno partire con un minimo di pre-iscritti definiti corso per corso.

3b. Prossimità e rete

L'animatore di comunità previsto dalla proposta dell'Ats avrà il compito di entrare in contatto con le associazioni e le realtà del territorio per conoscerle e sviluppare collaborazioni future. A oggi il tavolo di coprogettazione si impegna a mettere in fila un elenco di potenziali collaborazioni (vedi scheda associazioni) che però potrà essere modificato ed eventualmente ampliato all'esito dell'attività di conoscenza svolta dall'animatore di comunità. Il criterio generale è che le associazioni che collaborano possano garantire un valore per la cittadinanza, o perchè elemento di aggregazione rivolto ai cittadini del quartiere, o perchè offre eventi e iniziative aperte alla cittadinanza. Il partenariato, inoltre, si impegna a garantire la possibilità di valorizzare la collaborazione con le iniziative e i progetti che fanno riferimento ad altre direzioni del comune di Milano. Si citano in particolare: _ il progetto Baroni 85, spazio che condivide con il nuovo approccio previsto dai CAM l'idea di rendersi permeabile, sia verso l'interno che verso l'esterno. Baroni 85 ha una focalizzazione precisa sulla popolazione giovanile, ma attiverà programmi di educativa di strada volti a rilevare esigenze e bisogni territoriali e potrà dunque raccordarsi con l'animatore di comunità per svolgere insieme questa attività di rilevazione dei bisogni. Si propone inoltre di realizzare attività congiunte con particolare attenzione a iniziative che promuovano il dialogo intergenerazionale. _ altre progettualità gestite da organizzazioni presenti nell'Ats, con particolare attenzione al progetto Mi.Overnet con l'obiettivo di portare parte delle attività anche all'interno dei CAM. _ progetti "scuola di seconda opportunità" e "star bene a scuola", progetti promossi dal settore educazione e che agiscono sulle scuole del territorio. Possono beneficiare della collaborazione con i CAM per identificare attività collaterali da proporre ai giovani e alle loro famiglie. _ attività di promozione culturale promosse dalle biblioteche,



Comune di
Milano

con l'obiettivo di realizzare programmazioni condivise, promuovere le attività nei diversi spazi e valutare la possibilità di riorientare le attività proposte alle biblioteche presso gli spazi dei CAM, valutando la coerenza del tema dell'iniziativa con la tipologia di spazio. Il settore cultura, inoltre, propone di valutare la possibilità di inserire all'interno dei CAM un punto prestito bibliotecario, attività da verificare dal punto di vista della fattibilità. _ collaborazione con la direzione welfare e con l'assistente sociale di comunità, con l'obiettivo di rendere i CAM sempre più vissuti dai cittadini, coinvolgendo anche le fragilità sociali del territorio. L'assistente sociale di comunità si rende disponibile a collaborare con il partenariato per l'identificazione di attività che possano coinvolgere i cittadini più fragili. Si propone inoltre di consolidare la collaborazione con la rete QUBI e con le iniziative di promozione della salute.

3c. Gestione

*Il progetto condiviso conferma la scelta di dedicare figure professionali specifiche all'attività di promozione della rete e alla rilevazione dei bisogni espressi dal territorio. Il lavoro di costante mappatura dei bisogni sarà garantito infatti dal **coordinatore e dall'animatore di comunità**. Il primo avrà funzioni di coordinamento tecnico organizzativo del Cam, e sarà in grado di rilevare ed esprimere valutazioni in merito alle attività promosse e realizzate. L'animatore di comunità esprimerà competenze per saper interloquire con i soggetti del territorio, stimolando attivazione e dialogo. Entrambi costituiranno il ponte tra i bisogni e i desideri raccolti e le possibili risorse territoriali in grado di dare queste risposte.*

Precisando, l'animatore ha la funzione di mettersi in dialogo con la cittadinanza e le realtà del territorio. Si tratta di una figura trasversale che deve permettere di animare lo spazio di proposte oltre rispetto a quelle stabili del palinsesto. Nel suo lavoro di rilevazione dei bisogni - da realizzarsi tramite focus group, somministrazione di questionari e ricerca-azione, coinvolgendo iscritti ai corsi, istruttori, operatori comunali - l'animatore di comunità deve saper orientare in altri contesti e luoghi in cui l'opportunità di risposta richiesta già esiste, mettere in piedi il sistema di ascolto e stimolo per organizzazione, favorire l'emersione di progetti condivisi.

Dovrà quindi esprimere capacità di raccolta dei bisogni ma anche conoscenza delle risorse presenti. Avrà l'attenzione di andare anche oltre le realtà presenti nel tavolo sociale, identificando nuove realtà presenti e operanti sul territorio. altra funzione dell'animatore dovrebbe essere quella di mediazione con la cittadinanza, considerando che la trasformazione potrebbe anche generare scontento.

La funzione di segreteria, dove possibile, integrerà le funzioni organizzative legate ai corsi (iscrizioni, informazioni, monitoraggio presenze) con la funzione di monitoraggio degli ingressi negli orari in cui non è previsto il custode per le attività dell'Ats.

Il Custode, essendo venuti a meno i Custodi Comunali, governeranno gli ingressi negli orari previsti per le attività realizzate dall'Ats.

3 d. Governance

Come da confronto nel percorso di co-progettazione, nel rispetto delle linee guida, si precisa questa impostazione:

Cabina Operativa, (composta da Coordinatore dell'Ati, dall'animatore di comunità, dai referenti del Municipio) assume fattivamente una funzione di specifica corresponsabilità e di governance Municipale, mediante incontri periodici - con cadenza bimestrale - di rilevazione, programmazione, monitoraggio e verifica, con una fase di maggior intensità ad inizio di coprogettazione. Obiettivi della Cabina: garantire la realizzazione delle azioni progettuali così come co-progettate, la tenuta dell'impianto del palinsesto dinamico proposto, la costruzione del piano di comunicazione municipale, il coordinamento dei flussi e dei processi per il raggiungimento degli outcome di progetto, degli output di processo e di prodotto e gli outcome di risultato, ha inoltre il compito di raccogliere e trasmettere i dati necessari alla valutazione d'impatto sociale (customer care). Sono previsti dei momenti di restituzione e coinvolgimento del Tavolo Sociale e delle Commissioni Municipali).

Cabina dei Partner ed equipe: luogo di confronto e di scelta delle linee di indirizzo, vede la presenza dei referenti dei Partner di ATS, con la funzione di integrare la programmazione nei diversi ambiti e organizzare i team di lavoro. Rappresenta inoltre il livello progettuale operativo, garante della realizzazione diretta delle attività.

Ogni tipologia di attività viene organizzata in equipe in stretto raccordo sinergico, a garanzia dell'unitarietà, per la gestione di comunicazioni puntuali, per l'armonizzazione delle proposte e dell'uso degli spazi.

Comunicazione

Dove possibile, la comunicazione sarà coordinata con l'altro ente gestore dei Cam non in coprogettazione e comunque nel rispetto delle linee guida definite a livello centrale. Il piano di comunicazione prevede il consolidamento degli strumenti e dei canali attualmente utilizzati, differenziandoli per target (adulti e anziani preferibilmente mediante comunicazioni cartacee, Fb, newsletter, ecc- giovani preferibilmente mediante social). Elenco degli strumenti comunicativi - Manifesti per attività ed eventi

Tiratura annuale: n. 50 + diffusione via mail e social (Distribuzione in n. 20 luoghi strategici + newsletter e online) - Volantini Tiratura annuale: n. 5000 + diffusione via mail e social (Distribuzione in luoghi strategici + newsletter e online)

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI
AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE
(CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO
LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 6
CAM: Bisceglie
ETS partner del progetto: APS La Comune e Fondazione La Comune

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a CSRC, Biblioteche, scuole, ecc.

<p>La popolazione del Municipio 6 è di 152.942 residenti cittadini, la percentuale di persone di origine straniera si attesta intorno al 16,7% su una media cittadina del 21%, i cittadini tra i 15 e i 34 anni sono del 20,5 % mentre quelli sopra i 65 anni del 25% (questo ultimo dato è sopra la media cittadina).</p> <p>Il Municipio presenta una parte maggiormente centrale, limitrofa al Municipio 1 e la zona Navigli fino alla darsena (NIL 44, 50 e 51), una parte semiperiferica (NIL 45 e parte del NIL 52), e una parte caratterizzante quali i quartieri Lorenteggio, Giambellino e Barona (NIL 46,48,49 e 53) che sono le aree in cui si concentra la maggior parte della popolazione del Municipio.</p> <p>Lavorando nel Municipio da oltre tre decenni, possiamo affermare che nel Municipio si coglie una grande attenzione da parte delle istituzioni preposte nei confronti della cittadinanza, infatti sia nei quinquenni in cui Rabaiotti era presidente, sia in quelli in cui si è avvicinato Minniti, non è mai calata quell'attenzione e vicinanza ai problemi della cittadinanza.</p> <p>Il Municipio 6 nel 2023/24 vede a nostro parere un quadro di continuità con l'anno precedente, conferma la vivacità nella vita quotidiana post-pandemia, è segnato - specie nei quartieri popolari - dall'aumento</p>
--



generalizzato dei costi, e le condizioni atmosferiche avverse hanno causato all'interno del Municipio 6 gravi danni strutturali e ambientali, a cui si sono aggiunti, per la parte Lorenteggio-Giambellino, i disagi per la costruzione della linea MM4 con forti disagi alla circolazione.

Il contesto sociale si è probabilmente leggermente impoverito, ma non vediamo segni di tensione sociale, anche grazie al lavoro del privato sociale e delle reti di sostegno, in primis la rete QuBi., che hanno ammortizzato gli effetti di una divaricazione sociale sempre più in fase di accelerazione anche all'interno del Municipio, ove appare netta la cesoia fra la zona Solari/Tortona e le zone periferiche, pur essendo presenti nella prima esperienze socializzanti quali ad esempio via Solari 40.

Emerge dall'analisi del contesto del Municipio 6 il bisogno di agire per far riscoprire la socialità e la voglia di rendersi parte attiva nei confronti dell'altro e del territorio vissuto, promuovendo iniziative di solidarietà orizzontale e favorendo i legami di comunità e di aiuto come strumenti per contrastare gli effetti negativi sopra descritti.

In questa ottica lo spazio dei CAM è centrale a rispondere ai bisogni del territorio e trasversale in quanto segna l'opportunità di un incontro intergenerazionale offrendo attività per tutte le fasce di età, non a caso la nostra proposta intende orientare le sue strategie di intervento per potenziare il welfare di prossimità organizzando dei momenti assembleari con i cittadini residenti, per intercettare, partendo dai loro bisogni, servizi atti a rendere l'intervento proposto efficace e di senso; creando e incoraggiando percorsi di coesione sociale e di formazione di reti informali atti a promuovere attraverso azioni e iniziative condivise la promozione della cittadinanza attiva.

All'interno del Municipio sono presenti 4 CAM (Di Rudinì, La Spezia, San Paolino e Legioni Romane), 4 CAG (Creta, Giambellino, Passpartù e Irda), 2 CDD (Narcisi e De Nicola) e 2 CSRC (Astronave e Narcisi).

I 4 CAM sono dislocati in modo non uniforme, privilegiando le zone sud e con il solo CAM Legioni Romane, che è il più piccolo dei quattro e dispone di una saletta da una decina di posti e con limiti di orario dato che è posto all'interno della struttura dove ha sede l'anagrafe e altri uffici municipali, a coprire la parte ovest del territorio.

L'apertura del CAM Bisceglie riteniamo possa rappresentare un momento significativo di partecipazione della cittadinanza, specie dei NIL 49 e 53 che finora sono stati penalizzati, anche se in compenso su quel territorio sono molto attive delle situazioni, quali il CD Giambellino e più in generale la Rete QuBi., dove la cittadinanza può trovare una propria espressione sociale.

I CSRC sono oggettivamente pochi, così come i CDD, che, anche se affiancati da alcuni SFA, non riescono a coprire la domanda, anche per questo la nostra precedente gestione dei CAM si era sempre rapportata con le Direzioni dei CDD per favorire la partecipazione dei loro utenti alle attività CAM.

Un importante ruolo lo gioca anche l'Ospedale San Paolo, non a caso con alcuni servizi relativi alla salute mentale ci siamo rapportati per favorire l'accesso alle attività CAM.

A livello associativo riteniamo che le presenze maggiori del Municipio, in termini di incremento della partecipazione attiva dei cittadini siano Azione Solidale, Comunità Nuova, i Gruppi di Volontariato Vincenziani, l'Impronta, oltre al CD Giambellino e a La Comune.

Le due biblioteche (Odazio e San Paolino) svolgono un'importante funzione sociale, anche se la problematica relativa alla chiusura serale e domenicale sta creando problemi agli studenti e ai lavoratori, che ne auspicano una maggiore possibilità di utilizzo. Anche qui il rapporto tra Biblioteca San Paolino e CAM San Paolino, da noi gestito, può rappresentare un inizio di risposta al problema.

Le scuole sono equamente distribuite sul territorio, anche se vi sono alcune problematiche ancora irrisolte, quali ad esempio quelle relative alla chiusura del plesso di via Massaua e al conseguente trasferimento, con navetta, dei bambini al plesso Cardarelli in via Scrosati.

Analogamente le Scuole di Infanzia comunali coprono adeguatamente il territorio e rappresentano, per il futuro dei CAM, un bacino di utenza da raggiungere e coinvolgere, sia per la componente bambini che per quella dei neo-genitori.

Le UONPIA, di cui il Polo di via Remo La Valle è il fulcro, sono dei servizi oggettivamente in difficoltà; collaboriamo da 14 anni con il Polo di via Remo la Valle e ne conosciamo le difficoltà in termini di liste di attesa, e non a caso abbiamo avviato diversi progetti volti a far fruire attività esterne ai bambini da loro seguiti.

E' presente uno spazio WeMi attivo in via Rimini che pur offrendo attività a titolo gratuito rimane distante per la maggior parte dei residenti del Municipio 6 essendo in prossimità del confine con il Municipio 5.

Il quartiere dove sorge il CAM Bisceglie si caratterizza invece in modo particolare per una nuova edificazione che attrarrà numerose famiglie, esplicheremo nelle prossime cartelle il modello partecipativo che riteniamo possa realmente coinvolgere la cittadinanza e favorire quelle relazioni sociali di cui i CAM devono farsi promotori.

La zona è anche densa di uffici di aziende i cui dipendenti non sono del territorio, ma con i quali è fondamentale instaurare relazioni per reciproco benessere, perché a nostro parere la città va vissuta sia da chi ci abita, sia da chi la vive durante la giornata lavorativa, e un CAM può diventare anche il luogo dove far conoscere la realtà e le opportunità offerte all'interno del Municipio in cui le persone vengono di giorno per lavoro.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

1. SINERGIA DI ASSET

In primo luogo, il partenariato è stato pensato al fine di poter contare su un **mix di competenze ed esperienze diversificate e complementari** e in grado di intercettare e rispondere ai diversi bisogni della comunità locale, in particolare considerata la condizione di novità che caratterizza il quartiere e di una comunità ancora da definirsi come tale.

A tal fine, la presenza di APS la Comune, dedicata a lavorare sulla spinta all'aggregazione e alla socialità e alla creazione di reti tra persone, consentirà di prendere in carico le diverse esigenze dei cittadini, soprattutto dei più fragili, in ottica di ascolto e partecipazione attiva, grazie anche all'esperienza più che decennale nella conduzione dei CAM. D'altro canto, il partenariato con Fondazione La Comune, quotidianamente impegnata in progetti di empowerment delle persone, consentirà di attingere a robuste competenze in termini di partnership profit-non profit, disability management, comunicazione, monitoraggio e sviluppo. La ATI ivi formata permetterà quindi di attenzionare anche i target che rischierebbero di rimanere esclusi.

2. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

Come anticipato, sarà fondamentale poter contare su una reale e fattiva partecipazione della comunità locale alla vita del CAM, al fine di **rendere i cittadini protagonisti "co-progettanti"** più che semplici fruitori di servizi.



Tale coinvolgimento deve necessariamente poter iniziare fin dalle prime fasi di ideazione delle attività, non solo in una prospettiva virtuosa di condivisione di “ownership” del CAM con la cittadinanza ma anche pragmaticamente per ottimizzare le possibilità di gradimento/successo delle iniziative proposte dal CAM. A tal fine, la prima fase di progetto sarà dedicata a un **percorso di community building coordinato da un attivatore di comunità** atto a esplorare desideri e aspettative dei cittadini, nonché a sondare la disponibilità a essere operativamente coinvolti nella realizzazione stessa delle attività come volontari, ampliando le risorse a disposizione. Si prevede quindi la realizzazione di incontri, workshop, focus group, questionari al fine di rilevare il *sentiment* della comunità locale a fronte dell’ampia gamma di idee proposte dal partenariato e orientare l’implementazione sulle opzioni maggiormente allineate alle preferenze del territorio.

Rispetto al Community Building e all’ascolto delle proposte dei cittadini, l’idea è quella di fare un sondaggio possibilmente già a novembre. Si vorrebbero poi organizzare 3 assemblee per presentare il progetto e raccogliere i bisogni. È ancora da definire dove fare gli incontri e se prevedere incontri targettizzati. Inoltre si intende chiedere anche alle aziende presenti sul territorio, se sono interessate a svolgere il ruolo di recettori dei bisogni dei dipendenti. Le biblioteche si sono rese disponibili nella diffusione di materiale informativo rispetto ai CAM e al supporto nella condivisione del questionario che La Comune prevede di fare. Il questionario può essere distribuito sia cartaceo presso le biblioteche sia online attraverso la newsletter. Oltre alla diffusione del materiale, potrebbero essere organizzati incontri di presentazione del CAM presso le biblioteche.

In secondo luogo, i proponenti hanno valutato un’ulteriore possibilità che consenta la massima identificazione e responsabilizzazione comunitaria nel CAM. L’opzione, a disposizione del Tavolo di co-progettazione, origina da considerazioni assolutamente pragmatiche di stampo assicurativo: il proponente attiverà come richiesto l’assicurazione di responsabilità civile ma va tenuta in considerazione, anche in base a precedenti esperienze, l’occorrenza di incidenti che possano capitare agli utenti indipendentemente dallo spazio o dalle attività del gestore. Nel caso ad esempio di caduta accidentale, non coperta da RC, sarebbe ideale poter attivare polizze dedicate, un’opzione disponibile se gli utenti del CAM diventassero soci dell’associazione co-progettante. Se nella sua declinazione più operativa questa strada potrebbe offrire quindi una più vasta copertura da rischi, su un piano valoriale/strategico aprirebbe un percorso ideale verso la creazione di un’associazione dei cittadini, ove il soggetto co-progettante APS diventerebbe partecipato da tutti gli utenti - **non più fruitori di servizi del CAM ma cittadini attivi e parte integrante dell’ente** che gestirebbe lo spazio loro dedicato. La forma dell’APS si sposa perfettamente con questo disegno e il partenariato lascerà la possibilità ai cittadini di associarsi per godere così anche di una copertura assicurativa più completa, tale possibilità sarà assolutamente facoltativa e potrà anche declinarsi, se più conveniente, nella sola facoltà di adire ad una sola copertura assicurativa privata per infortuni.

3. DIVERSIFICAZIONE ATTIVITÀ E SPERIMENTAZIONE

Le attività, scelte in allineamento con il processo di community building, verranno declinate in modo eterogeneo al fine di differenziare le offerte non solo per tipologia ma anche e soprattutto **in base ai target e agli orari**. La diversificazione, infatti, appare la modalità privilegiata per permettere di intercettare nuovi segmenti di utenza ad oggi poco presenti nei CAM, andando maggiormente incontro ai loro interessi e disponibilità di tempo.

A tal proposito, si punterà a intensificare le attività di interesse per i lavoratori in particolare negli orari di pausa pranzo o al termine della giornata lavorativa mentre la sera sarà dedicata a iniziative di socialità e al coinvolgimento di studenti universitari. Ovviamente il palinsesto di dettaglio potrà essere declinato solo dopo la consultazione comunitaria e dovrà essere improntato alla **flessibilità operativa**, al fine di permettere periodi di sperimentazione che consentano di identificare il livello di gradimento e partecipazione e di apportare modifiche incrementali o radicali.

L’estensione degli orari dovrà necessariamente accompagnarsi a **un’estensione degli spazi**, affiancando all’attività in presenza quella online ove compatibile; sfruttando le aree esterne di competenza del CAM per attività motorie e di cura del verde; e agendo anche al di fuori della struttura per attività presso altri enti (es. scuole), in altri spazi (es. parchi) o partecipando a opportunità già esistenti (es. iniziative comunali).

4. RETE

Infine, la sinergia di asset portata dal partenariato deve necessariamente trovare compimento nel **lavoro di rete in collegamento con gli attori pubblici e privati** del territorio. Questo passaggio appare fondamentale per permettere al CAM di agire come snodo di rete ed essere percepito dalla comunità come hub di riferimento e di collegamento su tematiche quotidiane più che come semplice spazio in cui si svolgono attività.

A tal proposito, oltre ovviamente al lavoro presso il Tavolo di co-progettazione, si agirà per attivare nuove collaborazioni con altri enti non profit e attenzione verrà data **all'ingaggio del mondo corporate**: l'ingaggio di aziende del territorio può rappresentare un valore aggiunto su molteplici livelli, in termini di attivazione di nuove fasce di utenza con potere di spesa (dipendenti); la valorizzazione delle competenze aziendali per la creazione di momenti di interesse per la comunità (approfondimenti tematici, eventi); il riconoscimento da parte della comunità delle aziende come soggetti realmente partecipi alla vita del territorio.

Inoltre, si lavorerà in **raccordo con altri enti** al fine di aumentare il valore aggiunto delle iniziative svolte presso il CAM: a titolo di esempio, si può pensare a collegamento con ospedali San Paolo e San Carlo per attività corsistica pre e post gravidanza o al rapporto con le ASL per attivazioni di percorsi relativi a tematiche di nutrizione, specie per i bambini e ragazzi.

Importante sarà il raccordo con le Scuole del Municipio, con i CDD presenti sul territorio e con la Rete Qu.Bi, di cui gli Enti co-progettanti già sono parte.

L'intero percorso dovrà prevedere infine un **costante dialogo con il Municipio** al fine di adeguarsi costantemente agli obiettivi territoriali e ai bisogni comunitari e prevede modalità di co-gestione degli spazi ove ritenuto necessario.

3] 10 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero di cittadini** coinvolti;*

*Indicare gli **orari** di apertura dei CAM e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;*

*Descrivere le **tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.*

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAM, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

Accessibilità

Per raggiungere maggiore numerosità di utenti e assiduità di partecipazione, si prevedono alcune principali linee di azione:

- **Community Building.** Essendo un CAM di nuova apertura verrà attivato a inizio progetto un percorso di rilevazione di bisogni e preferenze in ascolto della comunità al fine di fornire indicazioni sui corsi più attrattivi.
- **Diversificazione.** Il proponente è pronto ad attivare un ventaglio di corsi rispondenti ai bisogni rilevati anche in modalità sperimentale e con approccio flessibile. I corsi, in sé tutti nuovi data



l'apertura del CAM, saranno in parte in continuità con quelli proposti negli altri CAM e in parte si tratterà di attività innovative, da proporre in base alle esigenze espresse dalla cittadinanza.

- **Sistema misto.** Si prevede la gratuità per i corsi di base e una possibile compartecipazione spese per i corsi avanzati e/o per i corsi consolidati, qualora ciò serva per permettere ulteriori ore di attività. Sarà sempre il Tavolo CAM a definire i costi di eventuale compartecipazione.
- **Gestione presenze.** In caso di richieste superiori alle possibilità si potranno attivare cicli più brevi per dar modo a tutti di fruirne o attivare corsi on line laddove la relazione non sia fondamentale (es. corsi di storia dell'arte). Al tempo stesso, si prevede un monitoraggio con un limite massimo di assenze superato il quale il posto potrà essere liberato per altri utenti.

Queste scelte potranno essere declinate nel dettaglio una volta definito il palinsesto delle attività, a seguito della prima fase di ascolto, e la quantificazione delle ore di custodia/apertura del CAM al di fuori delle aperture garantite dai commessi comunali.

Orari

Questo CAM di nuova apertura deve caratterizzarsi per una grande flessibilità di orario in funzione dell'aggregazione sociale che intende sviluppare.

La presenza di una comunità ancora da definirsi come tale (la maggior parte dell'utenza proverrà dagli immobili di nuova costruzione) e per la quale vanno favoriti percorsi di conoscenza e socializzazione, probabilmente porterà a **favorire gli orari pomeridiani per i bambini e serali per gli adulti**. Anche i weekend potranno essere momenti favorevoli a una socializzazione e aggregazione della cittadinanza. L'utenza anziana, probabilmente proveniente dalle zone di precedente edificazione, potrà trovare invece al mattino gli spazi ad essa dedicati.

Compatibilmente con le risorse disponibili e tenuto conto delle esigenze espresse dalla cittadinanza, si dà disponibilità per aperture e iniziative durante i mesi di **luglio e agosto**.

Il **coinvolgimento dei lavoratori** delle aziende del territorio potrà avvenire o in pausa pranzo o al termine della giornata lavorativa: nel primo caso, si ipotizzano corsi in compartecipazione spesa, mentre nel secondo caso si propone anche di attivare in quegli orari degli sportelli informativi per far conoscere il territorio a chi vi lavora ma non vi risiede.

La sera invece è il momento migliore per proporre attività di carattere culturale e di socialità. L'idea iniziale di offrire spazi di studio agli **studenti universitari**, soprattutto di sera e la domenica, è stata ridimensionata durante i tavoli di co-progettazione alla luce dell'evidenze portate dalle biblioteche locali: contrariamente alle prime percezioni, la biblioteca rimane aperta fino alle 22.30 e l'aula studi ha un tasso di presenza da 1 a 4 persone a sera. Ciò non toglie la possibilità di attivare aule serali ove se ne ravvisi l'esigenza.

N.B. Sottolineiamo l'importanza che il CAM sia collegato allo spazio di fronte, sotto l'appartamento protetto, permettendo così di utilizzare quel luogo in momenti di maggior affluenza che presumibilmente non coincideranno con le attività ivi svolte durante il giorno a favore dei soggetti più fragili.

Target

Due gli aspetti principali da sottolineare:

1. L'apertura di un CAM ex novo favorisce, se il processo partecipativo è ben seguito, **l'identificazione dei cittadini con quel luogo**, le cui attività sono da loro scelte nel percorso di community building.
2. Il compito del soggetto partner nella co-progettazione è anche quello di **attenzione i target che potrebbero rimanere esclusi**, ad esempio persone di origine straniera, persone con disabilità/fragilità, adolescenti a rischio.



Questi tre target devono invece trovare nel nuovo CAM un luogo di inclusione. Per le persone con disabilità non si rilevano problematiche particolari data l'expertise del partner di progetto; per le persone di origine straniera vanno pensati sia corsi di italiano (già attivi negli altri CAM gestiti dal proponente) sia momenti di informazione sui diritti e sui servizi. Per gli adolescenti a rischio, molto positiva l'esperienza portata avanti al CAM San Paolino e in una palestra scolastica utilizzata come CAM decentrato, nel territorio del Municipio 6, dove sono stati coinvolti oltre 20 adolescenti a rischio.

Il target del CAM sarà quindi diversificato in base alle esigenze del territorio (attività in orari diversi per specifici target), ma dovrà comprendere tutte le fasce sociali in un'ottica di inclusione. Come evidenziato, si punterà al coinvolgimento di target tipicamente meno coinvolti, quali bambini, studenti universitari e lavoratori di aziende.

Rispetto al target adolescenti, si valuterà attraverso il percorso di community building se sono presenti persone corrispondenti a questa fascia di età e nel caso ci fossero, l'ipotesi è quella di chiedere loro come vorrebbero usare gli spazi. Il desiderata sarebbe quello di intercettare i ragazzi e le ragazze che non partecipano alle attività CAG, bisognerà però trovare strategie e capire se c'è disponibilità da parte loro di essere agganciati.

L'estensione ad altri luoghi delle attività (già sperimentata nel Municipio 6) appare un elemento strategico per raggiungere nuovi target e promuovere di conseguenza i CAM come luogo di socializzazione e di crescita dei rapporti intergenerazionali. Esempi possono essere: incontri di orientamento scolastico da svolgere anche decentrandone alcuni presso le Scuole medie, letture ad alta voce per bambini (prima in biblioteca e poi al CAM), supporto pedagogico da proporre presso le scuole materne e poi da stabilizzare al CAM, spazi compiti per bambini DSA decentrati, visite guidate, gruppi di cammino, ecc.

Tipologia di attività

I punti che devono caratterizzare questo nuovo CAM sono:

1. **Coinvolgimento cittadini.** I cittadini saranno direttamente ascoltati, durante il percorso di Community Building, per identificare le attività e i corsi da attivare di maggiore interesse.
2. **Differenziazione offerta.** Le proposte devono essere variate, spaziando da attività ludiche per bambini ad attività per anziani, in modo da favorire la commistione di interessi, origini, generazioni. Il proponente ha identificato una rosa di opzioni a livello di corsistica (es. lettura critica di quotidiani con ex giornalista, lettura delle bollette, alfabetizzazione finanziaria di base, corsi di orticoltura e giardinaggio, uso consapevole dei social, ecc.); di attività (es. visite guidate fisiche o virtuali, giochi da tavolo con tornei nei weekend, spazio danzante con musica dal vivo, ecc.); e servizi (es. orientamento al lavoro, sportello di supporto psicopedagogico alle famiglie, sportello DSA per fornire informazioni e favorire l'orientamento ai servizi del territorio, ecc.)
3. **Ingaggio.** Gli spazi devono essere liberamente fruibili dai cittadini per iniziative auto-organizzate, sotto la sorveglianza dell'ETS coinvolto nella co-progettazione.
4. **Estensione.** Le attività serali e nei weekend possono diventare un punto di forza e attrarre cittadini del Municipio 6 non residenti necessariamente nel quartiere di prossimità.
5. **Online.** Le attività on line possono venire incontro a cittadini che non riescono a partecipare di persona (es. congiunti da accudire) e per quelle iniziative che non richiedono un rapporto diretto ma possono essere fruite da un numero elevato di persone (es. i corsi di storia dell'arte già organizzati on line dal proponente vedono la presenza di 55 persone a lezione, opzione non percorribile in una sala CAM).
6. **Outside.** Le attività all'aria aperta, ad esempio di tipo sportivo o di cura del verde su cui il proponente ha ampia esperienza, permetteranno di valorizzare tutto lo spazio disponibile del CAM.

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAM diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

In particolare specificare quali strategie operative intendete mettere in campo per garantire la collaborazione e l'integrazione con il progetto Spazio Comune del Municipio di riferimento.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

Prossimità

Come evidenziato in altre parti della proposta, questo CAM deve assolutamente caratterizzarsi come catalizzatore di socialità per il nuovo quartiere in fase di ultimazione.

È verosimile che i nuovi abitanti non vantino una conoscenza reciproca preesistente e che il CAM possa e debba diventare il **luogo di incontro** per la costruzione di relazioni positive, il cui avvio viene facilitato dalla comunanza di interessi e passioni che nelle attività CAM troverà la sua espressione.

Il ruolo dell'**attivatore di comunità** e del personale dell'ETS, dettagliato nel punto B.2, appare quindi essenziale come humus per far germogliare relazioni.

Il CAM deve anche essere il **baricentro della vita sociale e luogo di informazione** su tutti i servizi che il Comune mette a disposizione della cittadinanza. A questo proposito il rapporto con i Servizi e il Municipio appare essenziale per poter correttamente indirizzare i cittadini ai servizi a loro necessari

Il partenariato intende attivare anche le **Aziende** del territorio, spesso vissute come elemento estraneo da parte dei cittadini; al contempo vi è sovente una estraneità dei lavoratori alla vita di quartiere che rimane nella loro percezione semplice luogo di transizione in orario di ufficio.

La proposta di offrire corsi nelle pause pranzo a prezzi calmierati va nell'intenzione del proponente di pari passo con la disponibilità delle Aziende di organizzare momenti informativi nei propri spazi o negli spazi CAM aperti alla cittadinanza sui temi di cui si occupano (dalla banda larga al tema dei rifiuti, dall'informatica al risparmio, ecc.). Questa modalità dovrebbe permettere da un lato la trasmissione di contenuti di interesse per la comunità; dall'altro, la possibilità per le Aziende di potenziare la propria *corporate citizenship* aumentando il radicamento e posizionamento sul territorio.

Rete

Come già evidenziato, la proposta prevede un significativo percorso di Community building promosso da un attivatore di comunità.

Inoltre, il partenariato ritiene possibile, in un momento successivo all'avvio, immaginare uno **sportello Infopoint** nel CAM che possa indirizzare le persone ai servizi e agli sportelli (comunali o del Terzo Settore) più adatti ad affrontare una determinata problematica - modalità estremamente utile per far del nuovo CAM un posto frequentato e vissuto non solo come erogatore di corsi ma bensì punto di riferimento per problematiche quotidiane. Su questo aspetto, è stata evidenziata al Tavolo di co-progettazione la necessità di poter accedere a un documento che schematizzi e indichi a seconda del bisogno i servizi corrispondenti presenti. Il tipo di orientamento immaginato consisterà infatti principalmente nel reindirizzamento a punti più specializzati. Un lavoro che potrebbe comunque essere fatto è quello di recuperare materiale informativo

(volantini, brochure) delle realtà presenti sul territorio e poterlo mettere a disposizione dei cittadini nel CAM possibilmente senza gravare sui costi del personale, ma affidando ad esso tale materiale.

La **rete** con i principali attori del privato sociale potrà attivare nuove iniziative, così come la rete necessaria da attivare con i CAG e i CSRC del Municipio (specialmente quelli più in prossimità del CAM Bisceglie) dovranno delineare interventi coordinati e non sovrapposti. Positiva l'interlocuzione al Tavolo di co-progettazione con le biblioteche che hanno dato la propria disponibilità a ospitare attività del CAM – ad esempio si potranno concordare corsi non continuativi ma una tantum da fare in biblioteca (es. corso sulle truffe indirizzato al pubblico anziano), allargando il target e contribuendo al potenziamento in ottica di CAM diffuso.

Con i CDD, anche in vista della fruizione degli spazi sull'altro lato di via Ceva, appare fondamentale costruire relazioni di senso, favorendo anche l'attivazione di volontariato per il tempo libero.

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali che si intendono impiegare (es. segreteria, community manager) senza fare riferimento ai professionisti che condurranno corsi o attività formative.

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione per la cittadinanza.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

Appare fondamentale il prosieguo della positiva relazione con il Municipio 6 che ha finora permesso di costruire sul territorio dei reali momenti aggregativi e di socializzazione.

In aggiunta al percorso di community building, che porrà le basi affinché le persone possano sviluppare un maggior sentimento di “essere parte” e non solo fruitori del CAM, sono percorribili altre modalità, quali ad esempio l'attivazione dello sportello volontariato; la compartecipazione di utenti come volontari in altre attività (es. aiuto compiti per i bambini della scuola secondaria da parte degli studenti universitari che accederanno agli spazi studio in orario serale); o la possibilità di una partecipazione attiva della cittadinanza alla governance dell'ETS co-progettante (maggiori dettagli nell'Allegato C).

Per quanto riguarda l'erogazione del servizio, fondamentale poter contare su solide **competenze specifiche**: su questo aspetto il partenariato è pronto ad attivare risorse dedicate adatte alle esigenze dei diversi target. Nel corso di questi anni sono state numerose le proposte implementate dal proponente. Ad esempio i corsi di educazione finanziaria nelle scuole; di comportamento canino; di giardinaggio volti alla condivisione di spazi verdi; di primo soccorso, ecc. L'erogazione di qualità andrà inoltre combinata con la possibilità di garantire **sperimentazioni e flessibilità**. A tal proposito, per quanto riguarda la componente sportiva nell'offerta del CAM, si prevede il coinvolgimento di fornitori che garantiscano la presenza di “lavoratori sportivi” in base alla Riforma dello Sport entrata in vigore il 1° luglio 2023. Questa opzione, che il partenariato è pronto ad attivare avendo già preso contatti con una ASD, consentirebbe sia la compliance alla normativa che la qualità dei servizi erogati, garantendo elasticità nella programmazione in grado di adeguarsi alle mutevoli esigenze della cittadinanza (cambiamenti di orari o di corsi) o alla rapida sostituzione degli istruttori in caso di impedimenti.

Il Sistema di governance a due livelli, comunale e municipale, potrà dare indicazioni utili alla formalizzazione delle regole necessarie per un'uniformità nel servizio CAM e per il suo miglior funzionamento.

L'esperienza del proponente insegna che le modalità da adottare, affinché le regole vengano condivise e rispettate dagli utenti CAM, si basano su alcuni piccoli accorgimenti:

1. **Proporre cicli di incontri**, laddove si presume un'alta affluenza, in modo da dare a tutti la possibilità di fruizione avendo cura di tarare l'intensità del percorso in base agli obiettivi. Ad esempio, un corso di videomaking da realizzare con uno smartphone può essere organizzato su un numero limitato di incontri (es. 6) dato che non persegue la finalità di creare professionisti ma piuttosto di permettere l'aggregazione di persone con interessi comuni per sviluppare socialità.
2. **Preservare i gruppi amicali già costituiti**, specie fra le persone più anziane, evitando iscrizioni ex novo per talune attività che rischierebbero di interrompere importanti momenti di socialità e relazioni consolidate.
3. **Contattare gli utenti** alla terza assenza consecutiva, come segno di interessamento alle loro condizioni e per verificare l'interesse a continuare l'attività, anche nell'ottica di Accessibilità (punto 1) finalizzata a favorire la continuità delle presenze ed attivare eventualmente meccanismi di turnover.
4. **Limitare il numero di ore** di corsi frequentabili contemporaneamente, favorendo nel contempo i momenti di libera aggregazione.
5. **Promuovere il volontariato dei cittadini** favorendo l'avvio di corsi, anche brevi, che non rappresentino un costo per la gestione.

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co-progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

Il partenariato valuta con estremo favore quanto indicato nelle linee guida, in particolare alla luce della "sofferenza" vissuta nella conduzione di alcuni CAM di altro Municipio a causa della scarsa chiarezza dei ruoli finora dimostrata.

È imprescindibile l'integrazione dei CAM all'interno dei Tavoli sociali a livello cittadino e la definizione di linee di indirizzo chiare e condivise, adattate poi a livello municipale in base alle tipologie e alle caratteristiche peculiari dei CAM del territorio.

Fondamentale una maggiore integrazione dei CAM con le altre offerte esistenti (CSRC e WeMI in primis, ma anche biblioteche e CDD, in un'ottica di rafforzamento reciproco e di non sovrapposizione). Soprattutto, il partenariato avverte la necessità che i CAM ritornino alla loro funzione, richiamata più volte dal Comune di Milano, di luoghi di aggregazione e socialità, non meri "corsi gratuiti" come malauguratamente sono stati interpretati dai cittadini in molte situazioni al di fuori del Municipio 6.

Il ruolo del Municipio sarà essenziale nella co-programmazione e il partenariato confida totalmente nelle capacità e nella passione finora dimostrata dalla parte politica e amministrativa del Municipio. Non si registrano preoccupazioni in ottica di governance condivisa ed è intenzione del partenariato garantire un pieno rispetto e valorizzazione delle reciproche competenze.

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

Questo aspetto è stato sicuramente sottovalutato in passato, non essendo previsto come voce di spesa a sé nelle gare di appalto e non essendo definito in modo chiaro se spettasse all'Ente gestore o al Municipio, e privilegiando gli stessi Municipi quest'ultima ipotesi.

Importante quindi che nella co-progettazione ciò venga evidenziato. Solo una **corretta e capillare comunicazione** può da un lato valorizzare i CAM e dall'altro favorire una più ampia partecipazione di target differenziati.

La comunicazione dovrà per forza coordinarsi a quella dei servizi, non può essere una mera pubblicità dei corsi offerti ma deve poter evidenziare ai cittadini il più ampio contesto di servizi che il Comune mette in campo per essere vicino ai cittadini in cui i CAM sono inseriti. Così come appare fondamentale che il CAM dia visibilità agli altri Servizi, se non altro a livello informativo.

Una volta definito il piano editoriale al Tavolo in coordinamento con quello degli altri Servizi, il proponente intende utilizzare differenti strumenti: dalle newsletter ad Instagram, dall'affissione di dépliant nei caseggiati limitrofi al CAM Bisceglie alla creazione di gruppi Facebook degli utenti che favoriscano la circolazione di iniziative.

La comunicazione non dovrà avvenire solo a livello municipale o strettamente territoriale ma dovrà abbracciare l'intera città al fine di rendere consapevoli i cittadini, specie quelli meno informati/acculturati, di quanto la Pubblica Amministrazione offre e di quanto il Terzo Settore a sua volta sia attivo a fronte delle diverse problematiche che i cittadini si trovano quotidianamente ad affrontare.

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

BOZZA INTEGRATA 2

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 8
CAM LAMPUGNANO CAM LESSONA – LOPOPOLO CAM PECETTA.
<u>ETS partner del progetto:</u> Giostra Cooperativa Sociale ONLUS - capofila Sociosfera ONLUS cooperativa sociale Polisportiva Garegnano 1976 ASD APS APS AmbienteAcqua Spazio Ginkgo APS

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a CSRC, Biblioteche, scuole, ecc.

Il territorio di riferimento del progetto è il Municipio 8, dal punto di vista demografico fra i più popolati di Milano con 196.562 residenti al 31.12.2023 e una densità di popolazione pari a 8.286 ab/Kmq. Al 31.12.2023 la fascia 5 – 14 anni conta 16.574 abitanti (8,4% della popolazione totale) , 9.011 tra i 15 e i 19 (4%) , e 31.327 abitanti tra i 60 e i 74 anni (73% della popolazione totale) .	
Municipio 8	
Superficie in ettari: 2.372	
Popolazione residente	Popolazione straniera residente
al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2023

(fonte anagrafica)			(fonte anagrafica)			
Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	totale	
101.489	95.073	196562	21.685	21704	43389	
Popolazione residente			Popolazione straniera residente			
al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2023			
(fonte anagrafica)			(fonte anagrafica)			
Classi d'età	Femmine	Maschi	totale	Femmine	Maschi	totale
< 5	3.484	3.733	7.217	842	920	1.762
5-14 anni	8.049	8.525	16.574	2.203	2.467	4.697
15-19	4.288	4.723	9.011	955	1.179	2.134
20-39	22.937	24.662	47.599	6.708	7.666	14.374
40-59	29.981	29.489	59.470	8.047	1410	9.457
60-74	16.808	14.559	31.367	2.526	1.720	4246
75 e oltre	15.942	9.422	25.364	395	210	605
Totale	101.489	95.073	196.562	21.695	21.704	43.399
Fonte: Comune di Milano - Unità Statistica - SISI - Sistema Statistico Integrato						

Il Municipio 8 è caratterizzato da una notevole eterogeneità morfologica con aree centrali a forte vocazione commerciale e terziaria e quartieri periferici con un tessuto socio-economico più fragile. Il contesto urbanistico presenta, a seconda dei quartieri, caseggiati di edilizia popolare e zone residenziali con abitazioni di medio-alto livello in relazione ad una popolazione di estrazione sociale molto segmentata.

In crescita nei quartieri più periferici una significativa presenza di popolazione anziana e di famiglie straniere che alloggiano in case popolari e che vivono problematiche di fragilità socioeconomica e di disoccupazione anche legate al difficile processo di integrazione.

Segnalata da più indagini la presenza di fenomeni di frammentazione e l'emergere di una microcriminalità diffusa tra adolescenti della *Generazione screenagers* che provengono dai contesti più fragili e forte presenza di over 65 a rischio di isolamento sociale.

CAM: localizzazione, tipologia utenza, principali bisogni, criticità emergenti

In questo contesto estremamente articolato e complesso i **Centri di Aggregazione Multifunzionale (CAM)** del Municipio - Lampugnano, Lessona, Jacopino da Tradate e Pecetta (non attivi attualmente Val Trompia e Appennini) situati nei quartieri Gallaratese, Quarto Oggiaro, Prealpi e Ghisolfra rappresentano un importante **punto di incontro** per attività sociali e ricreative, offrendo spazi e programmi diversificati che favoriscono l'aggregazione, l'inclusione e la promozione culturale.

Nonostante il target di riferimento sia ampio e preveda potenzialmente proposte per ogni fascia d'età, l'utenza stabile è prevalentemente **formata da cittadini over 60 anni**, con prevalenza di donne. Afferiscono ai servizi anche cittadini stranieri nella misura **9%** del a fronte del 22% presenti nel Municipio 8, concentrati essenzialmente nei CAM Lessona - Lopopolo e Pecetta.

Nel dettaglio, il **CAM Lampugnano**, situato in quartiere Gallaratese, in una zona prevalentemente residenziale ai confini del Parco di Trenno, è un servizio di successo in cui sono anche coinvolti **gruppi di volontari**, associazioni ed educatori del CAG 8 e mezzo per la gestione di attività rivolte alla fascia 11 - 18 anni.

Il **CAM Lessona**, situato nel Quartiere Quarto Oggiaro di fronte al Parco di Villa Scheibler dispone di ampi spazi interni e richiama un'utenza eterogenea, con la presenza di molti anziani italiani insieme a mamme e bambini stranieri. Anche in questo centro la presenza di utenti volontari è significativa.

Il **CAM Pecetta**, si trova all'interno di un ampio Parco Comunale e grazie alla sua struttura polivalente si presta come spazio per attività diverse durante tutto l'arco della giornata. Frequentato soprattutto da anziani, realizza anche interventi rivolti a minori e famiglie, con particolare riguardo ad un apprezzato Campus estivo.

Infine il **CAM Jacopino da Tradate** ha sede in un caseggiato di proprietà ALER in zona Piazza Prealpi - Villapizzone, un'area con una forte presenza di edilizia popolare con accentuata fragilità socio-economica. Frequentato da un'utenza sia italiana che straniera, ospita diverse associazioni, tra cui Auser e il Servizio di Custodi Sociali, che organizzano attività pomeridiane con una particolare attenzione all'inclusione sociale.

Come **fattore critico generale** si può osservare che negli ultimi anni i CAM hanno registrato un **progressivo invecchiamento** della loro utenza cosicché ad oggi la **fascia d'età prevalente** è quella anziana che per lo più partecipa a proposte aggregative, ludiche, motorie e sportive.

Più compressa la presenza del target adulti che, fortemente impegnato nei processi produttivi e lavorativi, ha difficoltà nella ricerca dell'equilibrio tra tempo da dedicare alla propria vita e tempo da dedicare al lavoro, con conseguente difficoltà di accesso negli attuali orari di servizio.

Sono presenti anche gruppi di adolescenti e giovani che, pur avendo la possibilità di vivere il quartiere faticano a frequentare contesti strutturati al di fuori dell'ambito scolastico e /o usufruiscono dei servizi come spazi di libera aggregazione creando talvolta problematiche relazionali con il resto dei frequentatori a causa di comportamenti vandalici e aggressivi.

La criticità di convivenza tra generazioni con conseguente stigmatizzazione del servizio è una delle **problematiche più significative** riscontrate sul campo nel confronto quotidiano con i frequentatori, che altresì lamentano **la limitatezza e rigidità degli orari** di apertura.

Risulta pertanto necessario ragionare sul possibile ampliamento dell'accessibilità sia offrendo un range più diversificato di possibilità di fruizione degli spazi sia incrementando l'attrattività del servizio con un'offerta di interesse segnatamente per adulti, bambini e famiglie.

Allo stesso modo, data la difficoltà dei servizi pubblici a intercettare adeguatamente i bisogni dello strato di popolazione più esposta a situazioni di fragilità sociale ed economica si rende necessario **connettere maggiormente** i CAM con la rete capillare di associazioni, enti del Terzo Settore, CAG, oratori e scuole, servizi di **Welfare territoriale in genere**, al fine di condividere le migliori modalità di approccio alle problematiche emergenti dal contesto facendo aggio sulla consolidata rete di presenti nel territorio.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

STRATEGIA GENERALE E MODELLO DI INTERVENTO INTEGRATO CHE SI INTENDE ATTIVARE

Nel contesto sopra descritto, i Centri di Aggregazione Multifunzionale del Municipio 8 hanno rivestito un ruolo particolarmente importante, favorendo l'integrazione e contrastando l'isolamento sociale tramite una vasta offerta di proposte aggregative, ricreative e culturali che hanno permesso anche alla cittadinanza più fragile di accedere ai servizi e di integrarsi maggiormente nella comunità di riferimento.

Finalità generale dell'intervento è quindi la messa in campo di un **modello di gestione** atto da una parte a valorizzare e consolidare i servizi attualmente gestiti, dall'altra a promuoverne una maggiore apertura al territorio, finalizzata a connotare maggiormente i Centri come **spazi di prossimità** dove i cittadini possono trovare opportunità di sviluppare relazioni interpersonali e sociali significative.

Elemento di particolare rilevanza è infatti la necessità di costruire processi di maggiore coinvolgimento delle comunità locali, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del territorio e di generare un positivo protagonismo popolare, attivando una rete attiva e diffusa per poter offrire risposte più semplici a bisogni sempre più complessi.

In questa dimensione si pone anche l'intento di promuovere la cittadinanza attiva, a partire dai frequentatori dei CAM, chiedendo di mettere a disposizione della comunità a titolo volontaristico i propri talenti, le proprie competenze, le proprie passioni, con l'obiettivo di realizzare iniziative partecipate in grado di offrire opportunità culturali, di integrazione e di scambio.

Focus del progetto è pertanto la messa in campo di un'ampia offerta di opportunità di **crescita sociale e azioni educative** diffuse atte a favorire una integrazione positiva dei diversi target, lavorando altresì per coinvolgere le reti locali - servizi, agenzie educative, associazionismo e volontariato sociale - in una logica di comunità competente ed educante. In questa dimensione verranno proposti programmi mirati alla **"promozione dell'agio" e del "benessere psicosociale" dei target interessati** in riferimento alle seguenti principali direttrici di lavoro:

- valorizzazione dei Centri **come spazi di ascolto, partecipazione, inclusione** anche al fine di contrastare stati di isolamento, emarginazione, rischio sociale;
- rinforzare la **funzione informativa e di orientamento** dei CAM attivando spazi relazionali anche rivolti alle fasce più fragili, che possono trovare nei Centri accoglienza, ascolto e primo orientamento alla soluzione di bisogni specifici;
- attivazione di **proposte migliorative a carattere sperimentale** come stimolo ulteriore a valorizzare potenzialità, competenze e risorse dei target coinvolti, con specifico riguardo alla dimensione digitale;
- incentivazione del **lavoro di rete**, sostenendo la positiva realizzazione di progetti in collaborazione con istituzioni, servizi socio assistenziali, biblioteche, associazioni del privato sociale, realtà del terzo settore, del tempo libero e del volontariato.

La programmazione degli interventi deve quindi essere "aperta" e condotta in una logica di accoglienza e integrazione diffusa, prevedendo in prima istanza il **mantenimento e/o l'implementazione** delle attuali programmazioni per la realizzazione delle **attività di base** - e quindi a carattere socializzante e di libera aggregazione, corsi e laboratori creativi/espressivi avendo cura di incrementare l'offerta con **attività innovative, da svilupparsi in collaborazione con le reti territoriali**, atte ad ampliare il target di riferimento e l'attrattività dei servizi.

Sulla base di un attento monitoraggio di bisogni e necessità emergenti, la programmazione dei servizi potrà quindi prevedere scambi e integrazioni con questi soggetti al fine di incrementare il *range* delle attività proposte e l'accessibilità generale dei servizi.

Si precisa che, proprio per valorizzare la rete e favorire la maggior partecipazione possibile alle attività proposte, alcune di queste (corsi, gruppi di lavoro) **potranno svolgersi in sedi** quali scuole, biblioteche di quartiere, e/o presso altre strutture gestite dai partner del progetto operanti sul territorio (es. spazi WeMi e CSRC) e/o spazi pubblici del Municipio 8.

Allo stesso modo - reciprocamente - è prevista la possibilità di utilizzare gli spazi CAM per ospitare progetti e attività scaturenti dal lavoro di Rete anche promuovendo una serie di attività solidaristiche, ad esempio per la "raccolta" di indumenti, giochi non più utilizzati, alimenti, materiale scolastico, libri, da mettere a disposizione delle organizzazioni del territorio, delle Parrocchie, delle scuole, delle reti QU.BI., con l'obiettivo di supportare le condizioni di fragilità presenti sul territorio.

MACROAREE DI LAVORO

La programmazione generale verrà pertanto sviluppata sulle seguenti **macroaree di lavoro**:

- attività di **segreteria**, front office e back office predisposizione strumenti informativi e comunicazionali; produzione e diffusione del palinsesto base della programmazione attività e dei periodici aggiornamenti; gestione attività di iscrizione ai corsi;
- presenza quotidiana dello staff **animativo** per attività di accoglienza e ascolto utenti e conduzione attività socializzanti ed aggregative;
- attività di **mappatura e sviluppo rete territoriale**, finalizzata all'incremento delle collaborazioni
- proposta e realizzazione corsi e laboratori **differenziati per Target**;
- corsi e laboratori in orario preserale e serale, per consentire la partecipazione agli **adulti lavoratori** ;
- promozione e conduzione attività gestite da **volontari** già attivi nei servizi e /o di nuovo ingresso
- realizzazione interventi animativi, attività ludiche-ricreative, tornei; feste a tema; iniziative a carattere sportivo e intergenerazionale;
- uscite e **visite guidate**; partecipazione ad iniziative municipali ed eventi commemorativi
- **supporto scolastico** bambini scuola primaria con il coinvolgimento di volontari utenti dei CAM.

3] 10 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpate alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Ipotesi organizzative, Apertura servizi, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero di cittadini** coinvolti;*

*Indicare gli **orari** di apertura dei CAM e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;*

Descrivere **le tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAM, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

ACCESSIBILITÀ

Rispetto a questa priorità, si conferma l'importante dimensione del CAM come possibile Hub territoriale di prossimità, **luogo di accoglienza** delle diverse problematiche emergenti e punto di **restituzione al territorio** di azioni diffuse volte ad incrementare il benessere psicosociale della comunità. Al fine di incrementare l'utenza afferente ai servizi si intendono innanzitutto sviluppare **nuove collaborazioni di rete** diffuse sul territorio, in modo da aumentare l'offerta di attività e di spazi a disposizione dei cittadini anche attraverso l'eventuale utilizzo di servizi e spazi ulteriori presenti nel territorio municipale.

IPOTESI ORGANIZZATIVE

In una prospettiva di sviluppo e di fruizione più allargata dei servizi, si intende incrementare e diversificare ulteriormente l'offerta al fine di **rispondere alla domanda di aggregazione sociale della popolazione cittadina** promuovendo **l'ampliamento degli orari di apertura** del servizio, con l'attivazione di corsi in orario preserale e serale dedicati alla fascia dei giovani adulti e degli adulti-lavoratori nonché realizzando nei fine settimana proposte dedicate alle attività per minori e famiglie, per lo più a **carattere ambientale o di out door education**.

Sempre nell'ottica di incrementare l'utenza dei servizi verranno proposti corsi e laboratori **differenziati per target** (bambini, adulti, famiglie, anziani) a carattere espressivo-creativo; ludico-cognitivo; motorio, sportivo e ambientale; digitale; linguistico e culturale con la possibilità di eventuali implementazioni in rapporto a progettazioni aggiuntive anche di tipo sperimentale e a distanza (on line) per facilitare l'accesso anche a persone in difficoltà.

Infine, allo scopo di focalizzare i **nuovi bisogni emergenti dal territorio**, si propone di coinvolgere l'utenza sia nella richiesta di nuove attività sia nella rilevazione della soddisfazione rispetto alle attività proposte e nella identificazione di aree di miglioramento (focus group e somministrazione di uno specifico questionario **ai sensi della Norma ISO 9001:2008 Certificazione di qualità per la gestione dei servizi CAM**).

Allo stesso modo verranno mantenuti e incrementati **spazi e attività gestiti in autonomia** da parte di gruppi di utenti (pomeriggi danzanti, spazio carte e giochi da tavolo, sartoria, lettura, gruppi di lettura), con la supervisione da parte del personale animativo **nonché** spazi di confronto su tematiche intergenerazionali, interculturali e di genere anche in collaborazione con altre agenzie del territorio, come ad esempio i servizi **WEMI** del Comune di Milano.

Verranno altresì consolidate e ampliate le attività di rete territoriale nonché favoriti percorsi informativi e spazi di confronto **sui servizi territoriali grazie** all'attività di Network Manager.

APERTURA DEI SERVIZI

Si propone di estendere **l'apertura dei servizi fino a un massimo di 48 settimane all'anno**, con differenziata programmazione per il periodo ottobre-maggio ed estivo (calendario da concordare nel tavolo di coprogettazione).

Il personale animativo-educativo sarà presente di base per 5 giorni a settimana al fine di garantire **le attività di accoglienza, ascolto, rilevazione dei bisogni, organizzazione e conduzione generale,**

apertura - chiusura servizi in relazione alle attività previste dal palinsesto di base. Lo staff sviluppa pertanto le **attività di segreteria, front office e back office** necessarie per la gestione quotidiana e per la promozione di interventi e/o di iniziative in collegamento con altre realtà territoriali, realizzando altresì **attività animative socializzanti ed aggregative** coadiuvato da tecnici e specialisti per attività corsistiche, laboratoriali e supporto a gruppi di volontariato e cittadinanza attiva.

Tutti gli interventi promossi verranno attentamente **monitorati e rendicontati** - compatibilmente con le risorse disponibili - anche attraverso un sistema migliorativo basato sul software **Google Workspace** per la gestione **informatizzata** dei dati di processo (archivio anagrafica iscritti, registro presenze/assenze, graduatorie liste di attesa, liberatorie utilizzo dati etc.) con possibilità di inviare all'utenza tramite mail avvisi in tempo reale su variazioni di calendario ed altre comunicazioni di interesse.

Attraverso lo stesso strumento, si prevede inoltre di attivare **un'area di lavoro comune tra i CAM** del Municipio per procedere in *remote working* alle operazioni di raccolta e *backup* dei dati di rendicontazione periodica, la cui conservazione e custodia verrà effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della Privacy.

Per quanto riguarda **prenotazioni e iscrizioni**, le stesse avverranno in base alla procedura stabilita dall'Ente Committente e indicativamente gestite tramite email mettendo a disposizione dei cittadini un indirizzo di posta elettronica dedicato e/o direttamente un Form online compilabile con eventuale assistenza **Help Desk** per facilitare l'inserimento, ove previsto nella programmazione di dettaglio.

TARGET

Per favorire l'accesso di nuove fasce di utenza in servizi al momento connotati da una prevalente presenza di popolazione anziana, si ribadisce l'intenzione di incrementare l'offerta attraverso la proposta di attività da realizzare anche in orari differenziati prevalentemente dedicate a giovani adulti, adulti lavoratori, famiglie e minori. A tal fine si realizzeranno iniziative ad hoc e campagne promozionali dedicate anche attraverso l'utilizzo delle pagine social.

ORARI

Oltre alle aperture standard dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 19.00, in una prospettiva di CAM diffuso e in relazione a quanto espresso come richiesta specifica dei frequentatori dei servizi, si propone di attivare un **ampliamento migliorativo** delle attività CAM in orario tardo-pomeridiano e serale, nonché nelle giornate di sabato e domenica con attività corsistiche, laboratori, iniziative a favore della cittadinanza da svilupparsi in collaborazione con la rete territoriale.

Rispetto all'**apertura, chiusura e custodia degli spazi** utilizzati per i servizi, tale attività verrà garantita negli orari previsti dalla programmazione.

Si osserva che, oltre alle 32 aperture serali previste a partire dal mese di marzo 2025, potranno essere previste ulteriori aperture a cura di realtà associative e territoriali in modalità da definire in accordo con le norme regolamentari che verranno nel frattempo definite a livello di regia cittadina. Allo stesso modo si procederà per quanto riguarda il **periodo estivo**, coinvolgendo anche in questo caso eventuali associazioni della rete ed enti disponibili a farsi carico dell'apertura dei servizi.

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

Principali attività di BASE (in continuità)

- Referenza e segreteria generale di Centro;
- Sviluppo attività di raccolta dati e back up (in rete tra i diversi servizi);prenotazioni- iscrizioni in presenza e/o da remoto; supporto informativo all'utenza anche tramite help desk
- Attività di animazione, informazione, accoglienza, ascolto e socializzazione
- Realizzazione corsi e laboratori in presenza a carattere:
 - **espressivo-creativo**: tecniche pittoriche varie, origami, riciclo creativo, mattonelle di ceramica variopinta, balli di gruppo, pomeriggi danzanti
 - **ludico-cognitivo**: giochi musicali, allena la mente; letture di albi illustrate
 - **motorio, sportivo e ambientale**: ginnastica dolce, posturale, stretching, camminate al parco
 - **linguistico e culturale**: spagnolo base, tedesco base, inglese base e conversazione;
- Attività per **giovani adulti**: Body Workout, Zumba Fitness, difesa personale, emozioni in musica
- Attività per **adulti lavoratori in orario preserale**: difesa personale;
- **Corsi e laboratori per bambini**: arte bimbi, musica bimbi, inglese bimbi, psicomotricità
- **Supporto scolastico** bambini scuola primaria e secondaria di primo grado
- **Corsi e laboratori tenuti da volontari**: maglia, tecniche pittoriche varie, yoga della risata, karate, ballo di gruppo
- **Campus estivo** (CAM Pecetta)
- **Uscite** culturali e visite guidate a Milano
- **Interventi animativi, attività ludiche-ricreative**, feste a tema (es. Festa dello Sport "S. Lopopolo", Natale, Carnevale, festa d'estate etc.)

ATTIVITÀ INNOVATIVE

- Corsi ecocucina per adulti e giovani
- Corsi ambientali per bambini
- Corsi gestione del verde per adulti e bambini presso
- Uscite sul territorio -Monte Stella e Giraparchi in vari parchi del Comune di Milano
- Serate su temi ambientali
- Attività di ginnastica estiva ai parchi
- Corsi di fitness da sala per adulti
- Corso di danza espressiva per adulti
- Laboratori di scacchi per bambini e adulti
- Laboratori di fumetto per bambini
- Laboratori di disegno a stampa per adolescenti
- Organizzazione di gite giornaliere
- Organizzazione convegni e incontri tematici

ATTIVITÀ DI RETE TERRITORIALE E CAM DIFFUSO

LAVORO DI RETE

Il lavoro di Rete prevede una serie di azioni al fine di sviluppare una rete locale attiva e partecipata alla vita dei CAM. Il referente che coordinerà il lavoro si occuperà di:

- organizzare un lavoro di mappatura delle realtà territoriali che potrebbero essere interessate ad utilizzare spazi CAM promuovendo attività ed eventi aperti al pubblico; pianificare le attività creando contatti e integrazioni programmatiche con tutti gli attori principali che operano sul territorio: associazioni genitori delle scuole, parrocchie, chiesa Battista, realtà sociali che si occupano di attività rivolte ai cittadini di tutte le età; contattare e instaurare un dialogo con le Ets organizzando e coordinando incontri in orario diurno con enti e accompagnamento presso i CAM (330 ore)
- organizzare e realizzare incontri in orario serale con enti diversi, in particolare ODV e comitati (50 ore)
- partecipare alla fase organizzativa, gestione e presenza con stand ad eventi associativi in municipio (ad esempio feste casa associazioni) per presentare le attività dei CAM e intessere relazioni (55 ore)
- partecipare a tavoli ed incontri istituzionali in sede municipale con Ets/scuole. Ed altri organismi territoriali (30 ore)
- partecipare al Tavolo di coprogettazione municipale e tavoli di conduzione operativa con i partner e i referenti operativi CAM e per definire strategie e relazionare su attività svolte (80 ore)

cronoprogramma di dettaglio

GENNAIO-FEBBRAIO 2025 mappatura e primo contatto con le realtà da coinvolgere a partire dalla Scheda delle Associazioni presentata con cui l'ATS e il Municipio hanno già lavorato. Confronto con la Casa delle Associazioni per eventuali nuove realtà che potrebbero essere interessate.

Partecipazione a tavoli ed incontri istituzionali entrando in contatto con la rete istituzionale: **Biblioteche**, CAG, CSRC, CMD e valutare eventuali collaborazioni.

MARZO-APRILE 2025 contatti/incontri/conoscenza proseguiremo le azioni del primo bimestre e avvieremo incontri con i referenti delle realtà interessate (compresi gruppi informali, gruppi studenti e under 30, comitati); presentazione del progetto dell'ATS, presentazione delle condizioni dettate dal Comune nell'uso dei CAM.

Programmazione per inserire nuove realtà; presentazione delle proposte agli incontri mensili di Co-progettazione con i partners dell'ATS.

MAGGIO-AGOSTO 2025 contatti/incontri/conoscenza incontri con i referenti delle realtà interessate; presentazione del progetto dell'ATS, presentazione delle condizioni dettate dal Comune dell'uso dei CAM.

Programmazione per inserire nuove realtà; presentazione delle proposte agli incontri mensili di Co-progettazione con i partners dell'ATS.

Relazione attiva e continua con le realtà che sono già inserite nei palinsesti dei CAM.

SETTEMBRE-DICEMBRE 2025

contatti/incontri/conoscenza incontri con i referenti delle realtà interessate; presentazione del progetto dell'ATS, presentazione delle condizioni dettate dal Comune dell'uso dei CAM.

Programmazione per inserire nuove realtà; presentazione delle proposte agli incontri mensili di Co-progettazione con i partners dell'ATS.

- **Relazione** attiva e continua con le realtà che sono già inserite nei palinsesti dei CAM

SERVIZIO DI NETWORK MANAGEMENT

Il servizio prevede l'attivazione di **sportelli di prossimità** all'interno dei CAM con funzione di informazione e orientamento all'utenza in merito ai servizi e alle opportunità offerte dal territorio (in primis rete degli Spazi WeMi/CSRC e del Progetto QuBi) e sviluppa le seguenti azioni:

- intercettazione, in stretta connessione con il Referente Cam, delle persone che necessitano di un supporto e /o orientamento specifico ai servizi municipali
- implementazione, in accordo con il Referente di Rete dell'implementazione dei rapporti di collaborazione con servizi ed enti del territorio, attivando canali di comunicazione preferenziali e prendendo accordi in merito all'invio reciproco di utenti
- promozione eventuale di incontri informativi e divulgativi rispetto all'offerta territoriale.

Si prevede l'attivazione di uno sportello di prossimità:

- nel Cam Pecetta con 2 aperture settimanali una la mattina e una al pomeriggio, per favorire la diversificazione degli accessi
- nel Cam di Lampugnano con 1 apertura settimanale.

Ulteriori attività INNOVATIVE proponibili in alternativa a quanto sopra descritto e a parità di risorse impegnate - da calendarizzare nel corso delle attività di coprogettazione

- Corsi e laboratori per:
 - **giovani adulti**: tornei sportivi, aula studio, caviardage, flacking, serata ludoteca
 - **adulti lavoratori**: Yoga e Meditazione, Tai Chi, Pilates
 - **bambini e famiglie**: laboratori creativi e musicali, feste ed iniziative, Corsi di italiano per mamme straniere
 - **adolescenti**: laboratori artigianali, English Conversation, Street Art, Murales, work shop musicali e Jam Session
- **Laboratori tecnologici**, percorsi di digitalizzazione e linguaggi di programmazione, competenze STEAM (Science, Technology, Engineering, Arte and Math)
- Corsi e attività **on line** (se richieste): corsi motori, atelier creativi, corso di coding genitori – figli, attività di intrattenimento in streaming
- Corsi, laboratori e attività in **orario preserale e serale**:
- Incontri informativi – culturali su tematiche legate al benessere psicofisico, conferenze tematiche, letture collettive, incontro di sostegno alla genitorialità
- Organizzazione di iniziative finalizzate alla ricerca di nuovi **volontari**, anche a carattere ricreativo (aperitivi, iniziative serali)
- **Eventi di gruppo**: tornei, feste rivolte a tutte le fasce di età, kermesse sportive.

Oltre a quanto già descritto in termini di attività di base e attività innovative da realizzare presso i poli CAM, si intende ottimizzare il palinsesto proposto attraverso l'utilizzo incrementale di tutti gli spazi a disposizione, in particolare modo i giardini di pertinenza, ad esempio attraverso la realizzazione di corsi e **attività all'aperto** per adulti nel periodo estivo.

Si precisa che, proprio per valorizzare la rete e favorire la maggior partecipazione possibile alle attività proposte, alcune di queste (corsi, gruppi di lavoro) potranno svolgersi in altre sedi altre rispetto ai CAM e quindi in **aree pubbliche (piazze tattiche) presso scuole, biblioteche di quartiere** e/o altre presso altre strutture gestite dai partner del progetto operanti sul territorio (es. spazi WeMi e CSRC).

Contestualmente è prevista la condivisione degli spazi messi a disposizione dal Municipio per le attività CAM a cura di **associazioni e volontari** secondo modalità operative da definire in accordo con la Cabina di Regia comunale e da riportare all'interno della Convenzione.

I **corsi a pagamento** saranno prevedibili a partire dal secondo quadrimestre solo a seguito della definizione delle regole di gestione inerenti in particolar modo alle modalità di fatturazione e rendicontazione degli introiti percepiti oltre che di reinvestimento degli stessi nelle attività collettive.

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAM diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

In particolare specificare quali strategie operative intendete mettere in campo per garantire la collaborazione e l'integrazione con il progetto Spazio Comune del Municipio di riferimento.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

PROSSIMITÀ

Il nuovo modello di intervento considera il CAM come **un servizio dinamico in rapporto di interscambio** con il territorio in relazione alla duplice funzione di leggere e accogliere i bisogni del territorio orientando i da una parte i destinatari alla fruizione di quanto proposto (Città dei 15 minuti) dall'altra orientando all'utilizzo diffuso e allargato delle risorse del territorio.

L'utenza verrà pertanto informata a tutto campo, tramite strumenti ad hoc, della presenza di risorse e opportunità, anche stimolando la formazione di gruppi di cittadini e/o volontari interessati a partecipare ad iniziative di valorizzazione del proprio contesto.

Principali attività realizzabili:

- **Info point nelle** segreterie dei centri per la diffusione delle proposte territoriali con recepimento e diffusione periodica delle news relative alle attività municipali e cittadine (biblioteche etc.);
- **Attività di network management (sportello orientativo** all'accesso alla rete dei servizi municipali con particolare riguardo a CSRC-WEMI etc.);
- Invio newsletter alla mailing list con condivisione di iniziative e opportunità informative, ludiche, culturali a cadenza variabile
- **Incontri informativi** presso i centri, o presso altri servizi, per la presentazione delle attività di interesse (tutela della salute, volontariato etc. da definire e realizzare in collaborazione con le reti territoriali;

TERRITORIO

Il progetto mira ad integrare la realtà dei CAM con servizi e risorse del territorio. In riferimento all'obiettivo di promuovere attività in grado di generare legami, connessioni e occasioni di socialità tra i cittadini, nel rispetto delle istanze delle diverse componenti, si intende proseguire il lavoro di valorizzazione delle "reti sociali di comunità" implementando relazioni efficaci con tutti i soggetti interessati.

Verranno pertanto sviluppate collaborazioni e partnership con altre realtà del territorio nella convinzione che la costruzione di una rete allargata possa rappresentare un valore aggiunto nella promozione delle attività CAM e, al contempo, possa essere facilitatrice rispetto a un'adeguata risposta ai bisogni e alle esigenze della cittadinanza.

Interlocutori privilegiati saranno le associazioni sportive, le parrocchie, le scuole e tutte le organizzazioni che, partecipando, possono contribuire alla realizzazione di un sistema di welfare integrato tra pubblico e privato sociale.

In questa dimensione si intendono promuovere **spazi di confronto, riflessione e scambio** al fine di realizzare interventi maggiormente integrati e più rispondenti alle esigenze della comunità locale (si veda all.2 – TAB in cui è esplicitato l'elenco della rete delle Associazioni/Enti presenti sul territorio).

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali di base che si intendono impiegare (es. segreteria, community manager) .

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione per la cittadinanza.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

La proposta progettuale è finalizzata a connotare il CAM come **spazio di prossimità** dove i cittadini possono sviluppare relazioni interpersonali significative, valorizzare attitudini e competenze sentendosi parte attiva nella costruzione del **bene comune**.

In questo ambito vengono promossi interventi innovativi, coordinati ed integrati che, anche facendo aggio sulle risorse territoriali **dell'associazionismo e del volontariato locale**, sono orientati a promuovere percorsi di partecipazione, protagonismo e *ownership* volti a migliorare la coesione sociale del territorio.

COMPETENZE

La linea di intervento prevede in prima istanza la **conferma delle modalità** operative e dei palinsesti di attività animative, aggregative, coristiche, culturali, didattiche e ludiche definite in accordo ed in stretta collaborazione con i referenti del Municipio 8 e condotti per la parte riguardante Giostra Cooperativa sociale secondo certificazione UNI EN ISO 9001:2015.

Ad un secondo livello si intende promuovere una maggiore apertura all'interazione con il territorio, attraverso l'ideazione di un modello di gestione integrato che consenta di sperimentare concretamente il **modello innovativo di co-progettazione e cogestione dei servizi promosso dall'Avviso**, operando per rendere i CAM un reale ambito di promozione della coesione sociale

diffusa. In questa dimensione verranno proposti programmi mirati alla “promozione dell’agio” e del “benessere psicosociale” dei target interessati in riferimento alle seguenti principali direttrici di lavoro:

- **predisposizione di attività generali di accoglienza, informazione, socializzazione, aggregazione anche** con particolare cura nei confronti di persone con fragilità, al fine di contrastare difficoltà di accesso dovuti a stati di isolamento, emarginazione, rischio sociale;
- elaborazione metodologia per attivazione di **proposte migliorative** a carattere sperimentale in collegamento con il territorio come stimolo ulteriore a valorizzare potenzialità, competenze e risorse dei target coinvolti, con specifico riguardo alla dimensione digitale;
- **incentivazione del lavoro di rete**, sostenendo la positiva realizzazione di progetti in collaborazione con istituzioni, servizi socio assistenziali, biblioteche, associazioni del privato sociale, realtà del terzo settore, del tempo libero e del volontariato.

L’intervento verrà condotto da **un team specialistico multidisciplinare**, che, guidato da un coordinatore di progetto con esperienza specifica nella conduzione di identici servizi, avrà il compito di facilitare le relazioni tra singoli e gruppi di utenti, raccogliere i bisogni emergenti, stimolare l’emersione di nuove proposte ed il coinvolgimento attivo dei cittadini nella realizzazione delle attività.

Al fine di ottimizzare lo sviluppo del percorso verranno ingaggiati operatori con **profilo professionale adeguato** ed alta specializzazione al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi proposti, secondo quanto sintetizzato nel seguente funzionigramma di massima:

N.	Ruolo, qualifiche e competenze staff professionale
1	Referente generale Giostra Csarl per partecipazione al Tavolo di Coprogettazione e conduzione Cabina dei Partner (Laurea magistrale in Lettere Moderne e ultradecennale esperienza nella progettazione di interventi educativi, formativi e laboratori di comunità) - (cofinanziamento)
1	Coordinatore di Progetto per conduzione generale staff Giostra e sviluppo degli interventi progettuali, con compiti di interfaccia con i referenti del Municipio, attività di rete locale e organizzazione del lavoro (Laurea in Filosofia con orientamento pedagogico e decennale esperienza nella conduzione di interventi educativi, formativi e laboratori di comunità)
3(4)	Referenti di Centro CAM per organizzazione delle segreterie e delle attività in programma preparando, presidiando il corretto svolgimento delle attività, segnalando eventuali problematiche al referente generale di progetto (Diploma scuola superiore e pluriennale esperienza animativa in identici servizi)
4-6	Operatori con compiti di conduzione attività di segreteria, accoglienza e animazione sociale e di comunità (Diploma scuola superiore e pluriennale esperienza animativa in identici servizi)
10 - 20	Tecnici e Specialisti in numero da definire secondo la programmazione effettiva per la conduzione di attività a carattere creativo-espressivo, ludico-motorio, informativo, formativo e digitale in possesso di diploma/titolo specifico ed esperienza nella gestione di attività analoghe (istruttori attività motorie, esperti area ambientale, professionisti per conduzione eventi con specializzazioni varie)
2	Attivatori di rete per interventi di connessione territoriale
1	Network manager per sportello di prossimità

2	Esperti comunicazione/social media manager per la diffusione delle campagne informative (specializzazioni in educazione digitale e gestione social media)
1	Referente monitoraggio e percorso valutazione
1	Referente Sicurezza
2	Responsabili amministrativi per le attività di monitoraggio e rendicontazione.

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare, esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co-progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

L'organizzazione di un modello di governance ben definito, strutturato ed efficiente, rappresenta l'elemento essenziale affinché la progettualità gestionale descritta per il conseguimento di ciascun obiettivo specifico sia concretamente realizzabile.

La definizione del nuovo modello CAM non può quindi prescindere dalla precisazione di una Governance di progetto in grado non solo di capace di raccordare le unità operative presenti sul Municipio ma anche di sostenere il positivo **raccordo e integrazione** nell'ambito del sistema dei servizi e della rete municipale indicativamente secondo lo schema qui di seguito riportato:

- **CABINA DI REGIA CITTADINA** – incontri di coordinamento che verranno definiti dall'Amministrazione Comunale a cui presenza la Referente Generale (espresso dal capofila Giostra-cofinanziamento);
- **TAVOLO COPROGETTAZIONE MUNICIPALE** a cui partecipano i referenti di tutti i partner. Le modalità di funzionamento saranno definite a cura del Municipio. È luogo di confronto generale, di governance e monitoraggio del progetto (**cadenza indicativamente trimestrale**);
- **CABINA DEI PARTNER ATS**: in questo ambito, che vede la presenza dei referenti dei **Partner di ATS**, si integrerà la programmazione dei diversi ambiti operativi e si produrrà il calendario delle attività (**cadenza indicativamente mensile**);
- **EQUIPE DEI SERVIZI CAM**: incontri finalizzati al recepimento ed attuazione di quanto definito nel **TAVOLO DI COPROGETTAZIONE MUNICIPALE** e nella **CABINA DEI PARTNER ATS** per quanto concerne la programmazione generale, la gestione delle pratiche correnti, le modalità di realizzazione delle iniziative, l'ideazione e lo sviluppo di azioni di comunicazione (diretta e indiretta). Le riunioni di equipe, indicativamente a cadenza mensile, vengono condotte dal coordinatore di progetto CAM.

N.B.: a cadenza annuale sarà inoltre possibile organizzare almeno un incontro con tutte le realtà territoriali che collaborano allo sviluppo del progetto, finalizzata alla realizzazione di progetti in un'ottica di CAM diffuso (festa delle "Case di quartiere", iniziative municipali, etc.).

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono

implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

Si intende sviluppare un'azione di **marketing sociale** che contribuisca a migliorare la conoscenza intorno alle linee direttrici del progetto nell'ambito della comunità locale. Allo staff operativo di base si affiancheranno specialisti di settore in grado di attivare azioni di comunicazione (diretta e indiretta) rivolte non solo ai frequentatori di CAM, ma anche al più largo pubblico dei cittadini che verrà informato in merito alla programmazione di attività attraverso format innovativi sia digitali che cartacei diversificati per target di riferimento.

Potranno pertanto essere utilizzati e implementati - in accordo con il Municipio 8 - strumenti di Web Communication (Blog, Social Network, pagine FB) per la promozione e diffusione di iniziative, la pubblicazione di post, video di documentazione ("Reels") delle attività dei centri.

Oltre a quanto descritto, si conferma altresì la distribuzione e/o invio elettronico **alla mailing list** dei "tradizionali" materiali in uso presso i servizi quali brochure annuale; aggiornamenti di corsi e attività animate; locandine e volantini promozionali prodotti attraverso piattaforme diverse (es. licenza Canva ed altre) che forniscono un tool di strumenti in grado di creare progetti grafici con layout performanti per ogni tipologia di mezzo comunicativo utilizzato.

Al fine di promuovere in modo allargato i servizi, verrà implementata la **reciproca informazione** in merito alle attività svolte dai diversi servizi territoriali, con particolare attenzione alla rete delle biblioteche comunali, del progetto Qubì ed altri anche attraverso la partecipazione ai gruppi organizzativi Whats App/Discord ed altri.

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 9
CAM: CIRIÈ E CASSINA ANNA
ETS partner del progetto: GIOSTRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SPAZIO VITA NIGUARDA COOPERATIVA SOCIALE

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a CSRC, Biblioteche, scuole, ecc.

Territorio di riferimento del progetto è il Municipio 9 che, strutturato nei quartieri Affori, Bovisa, Bovisasca, Bruzzano, Comasina, Dergano, Isola, Niguarda, Porta Garibaldi, Porta Nuova, Prato Centenaro-Bicocca, Maciachini è il più popoloso ed esteso di Milano. Il totale della popolazione assomma a 190.656 residenti, come dettagliato dalla tabella seguente:					
Municipio 9					
Superficie in ettari: 2.112					
Popolazione residente			Popolazione straniera residente		
al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2023		
(fonte anagrafica)			(fonte anagrafica)		
Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	totale
95.364	95.292	190.656	22.647	26.493	49.140

Popolazione residente				Popolazione straniera residente		
al 31 dicembre 2023				al 31 dicembre 2023		
(fonte anagrafica)				(fonte anagrafica)		
Classi d'età	Femmine	Maschi	totale	Femmine	Maschi	totale
< 5	3.134	3.335	6.469	865	875	1.740
5-14 anni	7.387	8.029	15.416	2.352	2.585	4.937
15-19	3.846	4.444	8.290	1.029	1.388	2.417
20-39	23.745	27.300	51.045	7.611	10.079	17.690
40-59	28.400	30.346	58.746	8.036	9.507	17.543
60-74	15.310	13.410	28.720	2.385	1.854	4.239
75 e oltre	13.542	8.428	21.970	369	205	574
Totale	95.364	95.292	190.656	22.647	26.493	49.140

Fonte: Anagrafe della popolazione residente del Comune di Milano - **Elaborazioni:** Area Gestione e Integrazione Dati-Unità Servizi Statistici

L'incidenza della popolazione residente in edilizia residenziale pubblica (ERP) nel Municipio 9 è di 6,3 ogni 1000 abitanti, nella media rispetto al dato totale cittadino. La popolazione anziana over 65 anni rappresenta il 20,9 % del totale, mentre molto forte è la presenza di cittadini stranieri (24,7% del totale), la più alta di tutti i Municipi. La popolazione minorenni rappresenta il 15,2 %, un dato nella media, mentre importante è la percentuale di minorenni di origine straniera (32,4 %), coerentemente con il dato complessivo. Elevato anche il numero di nuclei mono-genitoriali con almeno un figlio minorenne. L'incidenza dei minori presi in carico dai Servizi Sociali Territoriali è nel Municipio 9 tra il 40 e il 54 % sul totale, nella media, mentre per gli anziani è tra le più alte (tra il 32 e il 37,9%) - Fonte: **"Gli Spazi WeMI: uno sguardo sociodemografico marzo 2022 Versione 1.1"** per il Comune di Milano a cura Amapola Lama Associazione per la Ricerca Sociale.

Evidenti in alcuni quartieri, soprattutto quelli caratterizzati da edilizia popolare (Bignami, Bicocca, Niguarda, Comasina, Bruzzano) una presenza rilevante di **problematiche** quali povertà diffusa, disoccupazione, alto tasso di abbandono e dispersione scolastica sia per quanto riguarda le scuole secondarie di primo che di secondo grado, mancata integrazione sociale, fragilità socioeconomica e crescente invecchiamento della popolazione.

A seguito della pandemia Covid 19 è stato registrato un **inasprimento delle situazioni di esclusione** sociale e le categorie che ne hanno maggiormente risentito sono i cittadini più fragili, di etnia straniera, le persone con disabilità, le famiglie monoreddito e i nuclei unipersonali composti da anziani soli, con incremento dei fenomeni di disagio psichico, difficoltà comunicative e malessere sociale. Gli esiti di questa situazione si sono evidenziati anche nell'ambito della conduzione dei servizi **CAM del Municipio 9** dove target diversi evidenziano disagio e rischio di esclusione sociale, difficoltà ad accedere ai servizi di base sia per carenze informative che per la frammentazione nelle risposte ai bisogni emergenti, in parte contrastata dalla presenza di un forte tessuto aggregativo del volontariato e del privato sociale che affiancano l'azione di servizi e interventi messi in atto dal sistema pubblico.

Sintesi descrittiva dei poli operativi CAM Ciriè, CAM Cassina Anna: localizzazione, tipologia utenza, principali bisogni/criticità emergenti

Il **CAM Ciriè**, al confine tra Pratocentenaro e Niguarda, è inserito all'interno di un contesto di case popolari con una forte presenza, in incremento negli ultimi anni, di giovani famiglie di origine straniera e di anziani. Dispone di un ampio giardino di pertinenza, oltre che di una palestra e di una sala teatro. **Cassina Anna**, situato all'interno di una struttura che ospita diversi altri servizi (compresa biblioteca e CSRC) si trova nel quartiere di Bruzzano, antico borgo caratterizzato ora dalla presenza di villette, edifici storici e nuove costruzioni di edilizia popolare. L'età media degli abitanti è relativamente alta anche in presenza di basso tasso di natalità, ma il quartiere ha visto un costante flusso migratorio negli ultimi anni, che ha contribuito a compensare il calo naturale della popolazione.

Ad oggi la fascia maggiormente rappresentata all'interno dei **CAM** è quella degli **over 65**, in prevalenza italiani residenti nei quartieri. In incremento negli ultimi anni, grazie alle proposte diversificate di attività, la presenza di bambini della **scuola primaria** prevalentemente stranieri e di giovani adulti, la maggior parte dei quali in uscita dal CAG.

In ambedue i servizi si rileva soprattutto la **necessità di incrementare gli orari di apertura** e di ampliare l'offerta anche mettendo in campo nuove modalità promozionali che vadano ad intercettare bisogni ed esigenze di **minori e famiglie e adulti lavoratori**.

Esperienza maturata nel contesto territoriale dai partner Giostra Cooperativa Sociale Onlus e Spazio Vita Niguarda Società Cooperativa Sociale Onlus

Ambedue le società hanno nel tempo definito nell'ambito del **Municipio 9** strategie operative volte a valorizzare le "reti sociali della comunità", lavorando in una logica di **implementazione costante di relazioni efficaci** con servizi, agenzie educative e con organizzazioni del privato sociale al fine di definire interventi maggiormente integrati e più rispondenti alle esigenze della comunità locale. La comune partecipazione al percorso **CSRC - WEMI** relativo alla co-progettazione dei servizi del Municipio 9 (**2023-2024**), sfociato nella stipula della convenzione per la realizzazione della "Co-progettazione per la messa a sistema di un modello di welfare territoriale a rete integrata pubblico e privato, volto a fornire ai cittadini risorse informative, di socialità, di benessere, di conoscenza, utili per orientarsi sempre più efficacemente nella comunità del futuro" ha avviato una **collaborazione positiva** che si intende mettere a fattor comune anche per la conduzione condivisa del progetto inerente all'Avviso in oggetto, facendo aggio sulla **consolidata esperienza** di ambedue i soggetti nell'ambito territoriale di riferimento.

A partire dal 2015 **Giostra Cooperativa Sociale** ha infatti realizzato il servizio di "**Conduzione di attività e iniziative di animazione, culturali, sportive e di laboratorio presso i Centri di Aggregazione Multifunzione, i Centri Aggregazione Giovanile comunali ed i Centri Socio Ricreativi Culturali del Municipio 9**, promuovendo altresì **collaborazioni** efficaci con Istituzioni, agenzie educative, servizi e rete territoriale. Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, lo sviluppo progettuale si è realizzato in un rapporto di **costante interlocuzione** con i referenti istituzionali nell'ambito del **Tavolo Municipale**, del **Tavolo Municipale dei CAG** e del **Tavolo delle Politiche Sociali Municipale**, con l'obiettivo di allargare la conoscenza dei servizi all'interno delle reti formali e informali del territorio, contribuendo alla costruzione di risposte comuni ai problemi emergenti nel contesto.

Giostra ha altresì focalizzato strategie operative e protocolli specifici volti a valorizzare le "reti sociali della comunità" lavorando in una logica di implementazione costante di relazioni efficaci con servizi, agenzie educative, **biblioteche comunali**, associazioni del volontariato e del privato sociale con particolare riferimento ai progetti "**Doposcuola in rete Municipio 9 – Fondazione Cariplo** (2022-in corso), **Progetto Qubi Niguarda- Fondazione Cariplo** (2021-2023), **Progetto Qubi Municipio 9** del Comune di Milano (2024-in corso), interventi tutti finalizzati al contrasto della povertà educativa dei minori.

Spazio Vita Niguarda gestisce dal 2015 il Centro Spazio Vita Niguarda, servizio dedicato *in primis* alle persone con disabilità motoria e alle loro famiglie in cura presso l'ASST o afferenti dal territorio, ma da sempre, in un'ottica di inclusione sociale, aperto alla cittadinanza e ricco di iniziative informative, ludico aggregative e culturali realizzate anche in collaborazione con AUS Niguarda Odv, Ausportiva ASD e ASBIN Odv.

Dall'aprile 2022 la cooperativa ha aperto il nuovo **Spazio WeMi** Niguarda, in diretto riferimento con l'ASST, i **Servizi Socio Sanitari** locali, la Commissione Welfare del **Municipio 9** e con numerose ETS operanti in

zona. Il nuovo spazio ha riscontrato fin da subito una grande affluenza, sia per quanto riguarda le attività di sportello sia per quanto riguarda la partecipazione ai servizi condivisi. Almeno 1000 le richieste pervenute dai cittadini, per lo più inerenti al supporto per la presentazione delle domande di sostegno a reddito e all'attività di informazione e orientamento ai servizi. Numerose anche le attività organizzate, tra cui Mindfulness, alfabetizzazione informatica per le persone over 60, corsi sulla tecnologia ed il Coding rivolti ai bambini, corsi di musica e di difesa personale.

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

STRATEGIA GENERALE E MODELLO DI INTERVENTO INTEGRATO CHE SI INTENDE ATTIVARE

Finalità generale dell'intervento è la messa in campo di un nuovo modello di gestione atto da una parte a valorizzare e consolidare i servizi attualmente gestiti, dall'altra a promuoverne una profonda innovazione, finalizzata a connotare i Centri come **spazi di prossimità** dove i cittadini possono non solo trovare opportunità di sviluppare relazioni interpersonali significative, ma anche partecipare a percorsi allargati di connessione e partecipazione sociale.

Focus del progetto è pertanto la messa in campo di un'ampia offerta di opportunità di **crescita sociale e azioni educative** diffuse atte a favorire una integrazione positiva dei diversi target, lavorando altresì per coinvolgere le reti locali - servizi, agenzie educative, associazionismo e volontariato sociale - in una logica di comunità competente ed educante. In questa dimensione verranno proposti programmi mirati alla **"promozione dell'agio" e del "benessere psicosociale" dei target interessati** in riferimento alle seguenti principali direttrici di lavoro:

- valorizzazione dei Centri **come spazi di ascolto, partecipazione, inclusione** anche al fine di contrastare stati di isolamento, emarginazione, rischio sociale;
- rinforzare la **funzione informativa e di orientamento** dei **CAM** attivando spazi relazionali anche rivolti alle fasce più fragili, che possono trovare nei Centri accoglienza, ascolto e primo orientamento alla soluzione di bisogni specifici;
- attivazione di **proposte migliorative a carattere sperimentale** come stimolo ulteriore a valorizzare potenzialità, competenze e risorse dei target coinvolti, con specifico riguardo alla dimensione digitale;
- incentivazione del **lavoro di rete**, sostenendo la positiva realizzazione di progetti in collaborazione con istituzioni, servizi socio assistenziali, biblioteche, associazioni del privato sociale, realtà del terzo settore, del tempo libero e del volontariato.

La programmazione degli interventi deve quindi essere "aperta" e condotta in una logica di accoglienza e integrazione diffusa, prevedendo in prima istanza il **mantenimento e/o l'implementazione** delle attuali programmazioni per la realizzazione delle **attività di base** - e quindi a carattere socializzante e di libera aggregazione, corsi e laboratori creativi/espressivi avendo cura di incrementare l'offerta con **attività innovative, da svilupparsi in collaborazione con le reti territoriali**, atte ad ampliare il target di riferimento e l'attrattività dei servizi.

Nel polo CAM, al fine di incentivare l'affluenza di una più ampia fascia di popolazione, si promuoveranno altresì in modo allargato **iniziative di informazione, culturali e ludico aggregative** rivolte alla cittadinanza nel suo insieme, raccordandosi **alla rete dei servizi del Municipio 9**, per mettere a sistema le risorse di ciascun soggetto, non omologando ma al contrario valorizzando le differenze di ciascuno. In questa logica

innovativa i servizi divengono spazi **maggiormente aperti** alle esigenze dei cittadini dove esprimere collaborazioni territoriali diverse con servizi, agenzie educative, associazioni di volontariato, realtà del privato sociale. Sulla base di un attento monitoraggio di bisogni e necessità emergenti, la programmazione dei servizi potrà quindi prevedere scambi e integrazioni con questi soggetti al fine di incrementare il *range* delle attività proposte e l'accessibilità generale dei servizi.

Si precisa che, proprio per valorizzare la rete e favorire la maggior partecipazione possibile alle attività proposte, alcune di queste (corsi, gruppi di lavoro) **potranno svolgersi in sedi** quali scuole, biblioteche di quartiere, e/o presso altre strutture gestite dai partner del progetto operanti sul territorio (es. spazi WeMi e CSRC) e/o spazi pubblici del Municipio 9.

Allo stesso modo - reciprocamente - è prevista la possibilità di utilizzare gli spazi CAM per ospitare progetti, attività scaturenti dal lavoro di Rete in una logica di **cogestione degli spazi** per attività di informazione, orientamento, formazione (in questo comprendendo l'utilizzo da parte del Municipio 9 di almeno 20 giornate per ogni anno di convenzione).

Contestualmente è prevista la condivisione degli spazi messi a disposizione dal Municipio per le attività CAM, le cui modalità operative saranno concordate e perfezionate all'interno della Convenzione con il Municipio, tenendo ferme le linee guida indicate nel bando.

MODALITÀ OPERATIVE

Sulla scorta dell'esperienza maturata nella pluriennale gestione dei servizi CAM, i partner di progetto intendono perseguire la finalità di connotare i CAM come **spazi di prossimità** dove i cittadini possono sviluppare relazioni interpersonali significative, valorizzare attitudini e competenze sentendosi parte attiva nella costruzione del **"bene comune"** in un'ottica di CAM diffuso.

L'intervento è condotto da un **team specialistico multidisciplinare**, guidato da un referente di progetto, con il compito di facilitare le relazioni tra singoli e gruppi di utenti, raccogliere i bisogni emergenti, stimolare l'emersione di nuove proposte ed il coinvolgimento attivo dei cittadini nella realizzazione delle attività.

La linea di intervento prevede in prima istanza la **conferma** delle modalità operative e dei palinsesti di attività animative, aggregative, corsistiche, culturali, didattiche e ludiche definiti in questi anni in accordo ed in stretta collaborazione con i referenti del Municipio 9 e che hanno ottenuto un ottimo riscontro da parte degli utenti (media **soddisfazione** generale rilevata dalla somministrazione annuale dei questionari nel triennio 2021-2024 **93%**), incrementata da proposte innovative volte ad ampliare il target di riferimento del servizio in un'ottica di maggiore apertura all'interazione con il territorio.

La programmazione generale verrà pertanto sviluppata sulle seguenti **macroaree di lavoro**:

- **apertura dei servizi per 48 settimane all'anno**, con specifica programmazione per il periodo ottobre-maggio ed estivo, per 5 giorni a settimana;
- attività di **segreteria**, front office e back office predisposizione strumenti informativi e comunicazionali; produzione e diffusione della programmazione attività e periodici aggiornamenti; gestione attività di iscrizione ai corsi;
- presenza quotidiana dello staff **animativo** per attività di accoglienza e ascolto utenti e conduzione attività socializzanti ed aggregative;
- attività di **mappatura e sviluppo rete territoriale**, finalizzata all'incremento delle collaborazioni
- corsi e laboratori **differenziati per Target**;
- corsi e laboratori in orario preserale e serale, per consentire la partecipazione agli **adulti lavoratori** ;
- promozione e conduzione attività gestite da **volontari** già attivi nei servizi e /o di nuovo ingresso
- realizzazione interventi **animativi**, attività ludiche-ricreative, tornei; feste a tema;
- uscite e **visite guidate**;
- **supporto scolastico** bambini scuola primaria con il coinvolgimento di volontari utenti dei CAM. Questa attività viene ulteriormente incrementata grazie al finanziamento del progetto **"Doposcuola in Rete"** –

Fondazione Cariplo, che consente l'aggiunta di un educatore ed il conseguente incremento del numero di bambini iscritti;

- **laboratori tecnologici** aggiuntivi, a cura di **Spazio Vita Niguarda**, trasversali all'utenza 6-17 anni di CAM e CAG, con l'obiettivo di avvicinare la nuova generazione ai temi tecnologici approfondendone rischi e potenzialità;
- **Laboratori artigianali**, destinati a preadolescenti e adolescenti, gestiti da volontari anziani ed in collaborazione con il CAG (Bando 57, Progetto Generazioni, rete dei CAG Municipio 9)

SCELTE ORGANIZZATIVE

Il progetto viene realizzato e implementato in stretto rapporto di interlocuzione con il Partner pubblico al fine di modulare gli interventi in base a **bisogni e necessità emergenti**, ricercando soluzioni operative in una logica di coprogettazione migliorativa dei servizi. Il raggiungimento di tale obiettivo fa aggio sulla pluriennale esperienza di **Giostra** nella conduzione di identici servizi, cui si aggiunge la collaborazione con **Spazio Vita Niguarda** – cooperativa anch'essa da più anni presente nel territorio del Municipio che con le sue molteplici attività socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio- educative e la recente attivazione del progetto WeMI-CSRC ben completa il quadro delle risorse concretamente ingaggiate nel progetto.

Sulla base delle priorità emerse in fase di co-programmazione e dell'analisi aggiornata di contesto si intende rispondere alla domanda di incrementare l'aggregazione sociale, con particolare attenzione alla pluralità delle fasce d'età e di valorizzazione del cittadino come parte attiva di questo processo innovativo, incrementando le possibilità di accesso ai servizi.

Il presente progetto intende pertanto ridefinire il sistema CAM partendo **dall'ampliamento degli orari di apertura dei servizi**, garantendo oltre all'orario di apertura di base la possibilità di utilizzare il servizio anche nella fascia preserale e serale con attività dedicate ai giovani adulti ed agli adulti-lavoratori. Si intende altresì agire su una estensione degli orari di apertura nei fine settimana con proposte dedicate alle attività per minori e famiglie (proposta **Spazio Vita**) in modo da garantire la massima.

La proposta di base generalmente **gratuita** - vista la tipologia di utenza che afferisce ai servizi - può essere eventualmente integrata con **attività a pagamento** (corsi di secondo livello, attività specialistiche, ma anche serate danzanti, cineforum, feste, etc. anche in regime di auto organizzazione per consentire il massimo utilizzo dei servizi anche a gruppi e associazioni del territorio).

Per garantire l'ottimale conduzione del progetto, nonché corrette funzioni di accoglienza e di gestione del rapporto con l'utenza, Giostra e Spazio Vita intendono mettere in campo un'equipe di operatori altamente qualificata formata indicativamente da **1 responsabile di progetto, 2 animatori socio culturali referenti di centro, 4 animatori socio-culturali** per le attività animative e di relazione con l'utenza, **10/20 esperti** in tecniche socio-relazionali, espressivo – creative e laboratori digitali oltre che **esperti in comunicazione e social media manager**.

Nell'ambito delle periodiche riunioni di programmazione e verifica degli andamenti, il team viene aggiornato costantemente dalla **referente di progetto** in merito ai **protocolli di base** da utilizzare nei servizi in relazione all'evolversi delle modalità organizzative richieste, delle variazioni di calendario, alle indicazioni derivanti dai tavoli di lavoro relativi alla coprogettazione e di tutto quanto necessita per l'espletamento delle attività di front office per facilitare e favorire il più ampio l'accesso dei cittadini ai programmi proposti. Al fine di monitorare gli andamenti la società mette a disposizione del progetto un sistema migliorativo basato sul software **Google Workspace** per la gestione **informatizzata** dei dati di processo (archivio anagrafica iscritti, registro presenze/assenze, graduatorie liste di attesa, liberatorie utilizzo dati etc.) con possibilità di inviare all'utenza tramite mail avvisi in tempo reale su variazioni di calendario ed altre comunicazioni di interesse. Attraverso lo stesso strumento, si prevede inoltre di attivare un'area di lavoro comune tra i CAM del Municipio per procedere in *remote working* alle operazioni di raccolta e *backup* dei dati di rendicontazione periodica, la cui conservazione e custodia verrà effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della Privacy.

Per quanto riguarda **prenotazioni e iscrizioni**, le stesse avverranno in base alla procedura stabilita dall'Amministrazione di concerto con gli enti gestori e indicativamente gestite tramite email mettendo a

disposizione dei cittadini un indirizzo di posta elettronica dedicato e/o direttamente un Form online compilabile con eventuale assistenza **Help Desk** per facilitare l'inserimento.

Il progetto sarà implementato in stretta collaborazione con il Partner pubblico, modulando gli interventi in base ai bisogni emergenti, in una logica di **coprogettazione migliorativa** dei servizi. Per garantire l'ottimale realizzazione di quanto programmato, l'equipe di lavoro utilizza il **modello POMRI: Problema - Obiettivi-Mezzi-Risultati-Impatti**, metodologia che consente di focalizzare i principali punti di attuazione del progetto e di misurare i risultati quali - quantitativi raggiunti nell'ambito di un percorso di "**valutazione di qualità**" che prevede i seguenti step operativi: **1.** monitorare lo stato di "avanzamento" tramite raccolta, elaborazione e controllo dei dati inerenti allo svolgimento delle attività e al raggiungimento degli obiettivi prefissati. **2.** rilevare la **qualità percepita** da parte dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi progettuali ed **evidenziare** punti di forza/punti di debolezza, aree di regolazione e/o di miglioramento. **3. valutare in modo partecipato** l'impatto complessivo delle azioni sviluppate.

A corredo delle attivazioni proposte, si intende promuovere un'azione di **marketing sociale** che contribuisca a **migliorare la conoscenza** intorno alle linee direttrici del progetto. Gli strumenti utilizzati includono format innovativi sia cartacei che digitali, mirati a specifici gruppi di riferimento. **Brochure Annuale, Locandine, Volantini e Infografiche.** Campagne social mirate informeranno in tempo reale sull'offerta disponibile attraverso l'utilizzo di **Social Media**, attraverso la pagina dedicata ai servizi.

PROPOSTE INNOVATIVE

In una prospettiva di sviluppo e di fruizione più allargata dei servizi, si intende incrementare e diversificare ulteriormente l'offerta al fine di **rispondere alla domanda di aggregazione sociale della popolazione cittadina** promuovendo l'ampliamento degli orari di apertura del servizio, con l'attivazione di corsi e altre iniziative/attività in orario preserale e serale dedicata alla fascia degli adulti lavoratori (Yoga, difesa personale, Tai Chi, pallavolo), nei fine settimana (laboratori per bambini e famiglie -Lab digitali, in collaborazione con **Spazio Vita Niguarda**), iniziative aperte alla cittadinanza, feste e tornei sportivi e nel periodo estivo (campus estivo e corsi ed attività in entrambi i Cam).

Allo stesso modo verranno incrementati spazi e attività gestiti in autonomia da parte di gruppi di utenti (pomeriggi danzanti, spazio carte e giochi da tavolo, sartoria, lettura, gruppi di discussione, pallavolo giovani adulti), con la supervisione da parte del personale animativo **nonché** spazi di confronto su tematiche intergenerazionali, interculturali e di genere anche in collaborazione con altre agenzie del territorio, come ad esempio il **Centro Milano Donna e i servizi WEMI** del Comune di Milano anche attraverso la proposta di "Laboratori di cittadinanza attiva" per incentivare la formazione di volontari interessati a co-progettare iniziative specifiche.

3] 10 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un'esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero di cittadini** coinvolti;*

*Indicare gli **orari** di apertura dei CAM e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;*

*Descrivere le **tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.*

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAM, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

ACCESSIBILITA':

Rispetto a questa priorità, si conferma l'importante dimensione del CAM come possibile Hub territoriale di prossimità, **luogo di accoglienza** delle diverse problematiche emergenti e punto di **restituzione al territorio** di azioni diffuse volte ad incrementare il benessere psicosociale della comunità.

Al fine di incrementare l'utenza afferente ai servizi si intendono innanzitutto sviluppare **nuove collaborazioni di rete** diffuse sul territorio, in modo da aumentare l'offerta di attività e di spazi a disposizione dei cittadini anche attraverso l'utilizzo - a seguito della definizione di protocollo condivisi a cura del Comune di Milano - di servizi e spazi ulteriori presenti nel territorio municipale.

Inoltre, si propone di estendere l'apertura dei CAM a 48 settimane anziché 46, con specifica programmazione per il periodo ottobre-maggio ed estivo. Si garantirà pertanto per 5 giorni a settimana la presenza quotidiana del personale animativo, fondamentale per le attività di accoglienza, ascolto, rilevazione dei bisogni e conduzione di attività socializzanti ed aggregative.

Verranno poi sviluppate attività di segreteria, front office e back office - compresa digitalizzazione dei dati di monitoraggio - necessarie per la gestione quotidiana per la promozione dei palinsesti e/o di iniziative in collegamento con altre realtà territoriali (es. Piccolo Teatro di Milano, Scala).

Sempre nell'ottica di incrementare l'utenza dei servizi verranno proposti corsi e laboratori, in presenza ed a distanza, differenziati per target (bambini, adulti, famiglie, anziani) a carattere espressivo-creativo; ludico-cognitivo; motorio, sportivo e ambientale; digitale; linguistico e culturale con la possibilità di eventuali implementazioni in rapporto a progettazioni aggiuntive e proposte utenti, anche di tipo sperimentale a moduli;

Infine, allo scopo di focalizzare i **nuovi bisogni emergenti dal territorio**, si propone di coinvolgere l'utenza sia nella richiesta di nuove attività sia nella rilevazione della soddisfazione rispetto alle attività proposte e nella identificazione di aree di miglioramento (focus group e somministrazione di uno specifico questionario **ai sensi della Norma ISO 9001:2008 Certificazione di qualità per la gestione dei servizi CAM**).

TARGET:

Per favorire l'accesso di nuove fasce di utenza in servizi al momento connotati da una prevalente presenza di popolazione anziana, si propone di incrementare l'offerta diversificando maggiormente le fasce di popolazione coinvolte attraverso la proposta di attività da realizzare anche in orari differenziati, dedicate a:

- giovani adulti
- adulti lavoratori
- famiglie e minori

Inoltre, si intende sviluppare una nuova campagna mirata promozionale dei servizi, differenziata per target, anche attraverso l'utilizzo delle pagine social. Si intende altresì agire su una estensione degli orari di apertura nei fine settimana con proposte dedicate alle attività per minori e famiglie (proposta Spazio Vita) in modo da garantire la massima partecipazione.

ORARI:

In una prospettiva di CAM diffuso e in relazione a quanto espresso come richiesta specifica dei frequentatori dei servizi, si propone di attivare le seguenti aperture ulteriori rispetto allo standard attualmente in atto (48 settimane di apertura, 5 giorni a settimana per ogni CAM), con un **ampliamento migliorativo** delle attività CAM in orario tardo pomeridiano e serale, nonché nelle giornate di sabato e domenica con attività coristiche, laboratori, iniziative a favore della cittadinanza da svilupparsi in collaborazione con la rete territoriale.

Rispetto all'**apertura, chiusura e custodia degli spazi** utilizzati per i servizi, verrà garantita la guardiania negli orari previsti dalla programmazione.

In caso di assenza di guardiana, per la gestione degli ingressi, si avrà cura di avere due operatori in compresenza. In caso di autogestione da parte di altre associazioni o gruppi informali, sarà prevista la sottoscrizione di un protocollo di consegna chiavi e manleva di responsabilità da parte delle Associazioni o dei singoli.

TIPOLOGIE DI ATTIVITA':

Principali attività BASE realizzabili (in continuità):

- Segreteria in presenza e a distanza quotidiana
- Attività di animazione, accoglienza e ascolto quotidiane
- Realizzazione incontri informativi e promozionali rivolti alla cittadinanza
- Corsi e laboratori in presenza a carattere:
 - espressivo-creativo: pittura, Decoupage, Paillettes, riciclo creativo, canto corale, balli di gruppo, Country, video-teatro, chitarra adulti
 - ludico-cognitivo: scrittura autobiografica, allena la mente; gruppi di lettura
 - motorio, sportivo e ambientale: ginnastica dolce, Tai Chi principianti, Tai Chi avanzato, Gym Music, camminate al parco
 - digitale: immagine digitale, informatica
 - linguistico e culturale: spagnolo base, avanzato, inglese base, avanzato e conversazione spagnolo
- Attività estive all'aperto nei parchi e giardini: ginnastica, Tai Chi, risveglio muscolare, camminate
- Corsi on line: English Conversation, Stretching, Total Body
- Attività per giovani adulti: volley
- Sportello di orientamento lavorativo e formativo 18-35 anni, in collaborazione con scuole, servizi all'impiego, Informagiovani e con altri enti che promuovono attività in questo ambito.
- Attività per adulti lavoratori in orario preserale e serale: Yoga, Tai Chi, difesa personale
- Corsi e laboratori per bambini: arte bimbi, chitarra bimbi
- Supporto scolastico bambini scuola primaria con il coinvolgimento di volontari utenti dei CAM. Questa attività viene ulteriormente incrementata grazie al finanziamento del progetto "Doposcuola in Rete" – Fondazione Cariplo, che consente l'aggiunta di un educatore ed il conseguente incremento del numero di bambini iscritti;
- Corsi e laboratori tenuti da volontari: ciclofficina, tombolo base e avanzato, sartoria, difesa personale, lettura dei classici, bigiotterie, teatro base e avanzato, pittura, educazione motoria
- Uscite culturali e visite guidate
- Realizzazione interventi animativi, attività ludiche-ricreative, feste a tema (es. Natale, Carnevale, festa d'estate etc.)
- Attivazione spazi di autogestione da parte degli utenti: sartoria, pomeriggi danzanti, aula pc, spazio carte

Attività incrementali:

- Sviluppo rete territoriale a partire dal mese di gennaio.
- Corsi e laboratori per:
 - giovani adulti: autogestione palestra (serali), a partire da gennaio con cadenza settimanale, tornei sportivi (weekend), a partire da gennaio con cadenza mensile, aula studio da settembre
 - adulti lavoratori: Yoga avanzato, fitness, a partire da febbraio con cadenza settimanale
 - bambini e famiglie: laboratori creativi e musicali, feste ed iniziative, a partire da giugno
 - adolescenti: laboratori artigianali, in collaborazione con il CAG, tenuti da volontari CAM (Bando 57- Progetto Generazioni, rete dei CAG del Municipio 9), a partire da febbraio con cadenza settimanale fino a luglio
- Sportello di supporto psicologico per preadolescenti, adolescenti e famiglie, a partire da febbraio
- Laboratori tecnologici, a cura di Spazio Vita Niguarda, trasversali all'utenza 6-17 anni di CAM e CAG a

partire da febbraio, con cadenza settimanale

- Workshop tecnologici per minori e famiglie, a cura di Spazio Vita Niguarda, trasversali all'utenza 6-17 anni di CAM e CAG, a partire da marzo per 9 incontri di sabato
- Organizzazione di iniziative finalizzate alla ricerca di nuovi volontari, anche a carattere ricreativo (aperitivi, iniziative serali) a partire da aprile
- Incontri informativi e divulgativi relativi all'offerta territoriale da settembre
- Incontri con progetti e servizi territoriali, istituzionali e del privato sociale che si occupano di promozione della salute, benessere psicofisico, cultura, sport, volontariato a partire da marzo

Oltre a quanto già descritto in termini di attività di base e attività innovative da realizzare presso i poli CAM, si intendono valorizzare ulteriormente i servizi attraverso l'utilizzo incrementale di tutti gli spazi a disposizione, in particolar modo i giardini di pertinenza, ad esempio attraverso la realizzazione di corsi e **attività all'aperto** per adulti nel periodo estivo.

Si precisa che, proprio per valorizzare la rete e favorire la maggior partecipazione possibile alle attività proposte, alcune di queste (corsi, gruppi di lavoro) potranno svolgersi in altre sedi oltre rispetto ai CAM e quindi in **aree pubbliche (piazze tattiche) presso scuole, biblioteche di quartiere** e/o altre presso altre strutture gestite dai partner del progetto operanti sul territorio (es. spazi WeMi e CSRC). Con particolare riguardo al CAM Cassina Anna si intendono inoltre incrementare le collaborazioni con la rete di quartiere finalizzate alla costituzione di **un hub polifunzionale di quartiere**.

Contestualmente è prevista la condivisione degli spazi messi a disposizione dal Municipio per le attività CAM, le cui modalità operative saranno concordate e perfezionate all'interno della Convenzione con il Municipio, tenendo ferme le linee guida indicate nel bando.

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAM diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

In particolare specificare quali strategie operative intendete mettere in campo per garantire la collaborazione e l'integrazione con il progetto Spazio Comune del Municipio di riferimento.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

PROSSIMITA':

Il nuovo modello di intervento considera il CAM come un servizio dinamico in rapporto di interscambio con il territorio in relazione alla duplice funzione di leggere e accogliere i bisogni del territorio orientando i da una parte i destinatari alla fruizione di quanto proposto (città dei 15 minuti) dall'altra orientando all'utilizzo diffuso e allargato delle risorse del territorio. L'utenza verrà pertanto informata a tutto campo, tramite strumenti ad hoc, della presenza di risorse e opportunità, anche stimolando la formazione di gruppi di cittadini e/o volontari interessati a partecipare ad iniziative di valorizzazione del proprio contesto.

Principali attività realizzabili:

- Info point nelle segreterie dei centri per la diffusione delle proposte territoriali negli orari di segreteria, con recepimento periodico delle news relative alle attività municipali e cittadine

- Invio newsletter alla mailing list con condivisione di iniziative e opportunità informative, ludiche, culturali a cadenza variabile
- Incontri informativi presso i centri, o presso altri servizi, per la presentazione delle attività di interesse (tutela della salute, volontariato, etc.): programmazione annuale, da definire in collaborazione con le reti territoriali

TERRITORIO:

Il progetto mira ad integrare la realtà dei CAM con servizi e risorse del territorio. In riferimento all'obiettivo di promuovere attività in grado di generare legami, connessioni e occasioni di socialità tra i cittadini, nel rispetto delle istanze delle diverse componenti, si intende proseguire il lavoro di valorizzazione delle "reti sociali di comunità" implementando relazioni efficaci non solo con servizi e agenzie educative, ma anche con associazioni del volontariato e del privato sociale attive nel contesto.

In questa dimensione si intendono promuovere spazi di confronto, riflessione e scambio al fine di realizzare interventi maggiormente integrati e più rispondenti alle esigenze della comunità locale individuando spazi di condivisione di analisi dei bisogni, al fine di mettere in rete le risorse attivabili e avviare iniziative congiunte di interesse per la comunità locale. (si veda all.2 in cui è esplicitato l'elenco della rete delle Associazioni/Enti presenti sul territorio)

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali di base che si intendono impiegare (es. segreteria, community manager) .

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione per la cittadinanza.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

La proposta progettuale è finalizzata a connotare il CAM come **spazio di prossimità** dove i cittadini possono sviluppare relazioni interpersonali significative, valorizzare attitudini e competenze sentendosi parte attiva nella costruzione del **bene comune**. In questo ambito vengono promossi interventi innovativi, coordinati ed integrati che, anche facendo aggio sulle risorse territoriali **dell'associazionismo e del volontariato locale**, sono orientati a promuovere percorsi di partecipazione, protagonismo e *ownership* volti a migliorare la coesione sociale del territorio.

COMPETENZE:

La linea di intervento prevede in prima istanza la **conferma delle modalità** operative e dei palinsesti di attività animative, aggregative, corsistiche, culturali, didattiche e ludiche definiti in questi anni in accordo ed in stretta collaborazione con i referenti del Municipio 9 e che hanno ottenuto un ottimo riscontro da parte degli utenti, consolidando i servizi attualmente gestiti secondo certificazione UNI EN ISO 9001:2015. Ad un secondo livello si intende promuovere una maggiore apertura all'interazione con il territorio, attraverso l'ideazione di un modello di gestione integrato che consenta di sperimentare concretamente il **modello innovativo di co-progettazione e cogestione dei servizi promosso dall'Avviso**, operando per rendere i CAM un reale ambito di promozione della coesione sociale diffusa, in grado di amplificare potenzialità ed esperienze dei soggetti in campo, indirizzando le "energie" sociali alla costruzione partecipata di azioni volte al "bene comune".

In questa dimensione verranno proposti programmi mirati alla "promozione dell'agio" e del "benessere psicosociale" dei target interessati in riferimento alle seguenti principali direttrici di lavoro:

- predisposizione di setting di ascolto relazionali per accoglienza e orientamento all'utilizzo del servizio anche al fine di contrastare stati di isolamento, emarginazione, rischio sociale;

- elaborazione metodologia per attivazione di proposte migliorative a carattere sperimentale anche in collegamento con il territorio come stimolo ulteriore a valorizzare potenzialità, competenze e risorse dei target coinvolti, con specifico riguardo alla dimensione digitale;
- incentivazione del lavoro di rete, sostenendo la positiva realizzazione di progetti in collaborazione con istituzioni, servizi socio assistenziali, biblioteche, associazioni del privato sociale, realtà del terzo settore, del tempo libero e del volontariato.

L'intervento verrà condotto da **un team specialistico multidisciplinare**, guidato da un referente di progetto, con il compito di facilitare le relazioni tra singoli e gruppi di utenti, raccogliere i bisogni emergenti, stimolare l'emersione di nuove proposte ed il coinvolgimento attivo dei cittadini nella realizzazione delle attività.

Al fine di ottimizzare lo sviluppo del percorso verranno ingaggiati operatori con profilo professionale adeguato ed altre specializzazioni al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi proposti, secondo quanto sintetizzato nel seguente funzionigramma di massima:

N.	Ruolo, qualifiche e competenze staff professionale
1	Referente di Progetto per partecipazione al Tavolo di Coprogettazione, conduzione generale staff Giostra e sviluppo degli interventi progettuali, con compiti di interfaccia con i referenti del Municipio 9, attività di rete locale e organizzazione del lavoro (Laurea in Psicologia, specializzazione in Psicoterapia e decennale esperienza nella conduzione di interventi educativi, formativi e laboratori di comunità)
1	Referente sviluppo rete territoriale (Diploma scuola superiore e pluriennale esperienza animativa in identici servizi)
2	Referenti di Centro CAM per organizzazione delle segreterie e delle attività in programma preparando, presidiando il corretto svolgimento delle attività, segnalando eventuali problematiche al referente generale di progetto (Diploma scuola superiore e pluriennale esperienza animativa in identici servizi)
4	Operatori con compiti di conduzione attività di segreteria, accoglienza e animazione sociale e di comunità (Diploma scuola superiore e pluriennale esperienza animativa in identici servizi)
10-20	Tecnici e Specialisti in numero da definire secondo la programmazione effettiva per la conduzione di attività a carattere creativo-espressivo, ludico-motorio, informativo, formativo e digitale in possesso di diploma/titolo specifico ed esperienza nella gestione di attività analoghe in ambito CAM /CAG
1	Esperto comunicazione/social media manager per la diffusione delle campagne informative (laureato in Filosofia con specializzazioni in educazione digitale e gestione social media)
1	Responsabile amministrativo per le attività di monitoraggio e rendicontazione.

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co-progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

La definizione del nuovo modello CAM non può prescindere dalla precisazione di una Governance di progetto in grado non solo di capace di raccordare le 2 unità operative presenti sul Municipio ma anche di sostenere il positivo raccordo e integrazione nell'ambito del sistema municipale e del più ampio percorso cittadino co-progettato indicativamente secondo lo schema qui di seguito riportato:

- Cabina di regia cittadina – a cui presenzia la Referente Generale (espresso dal capofila Giostra)- partecipa agli incontri di coordinamento che verranno definiti dall' Amministrazione Comunale per i servizi CAM e CAG;
- Tavolo coprogettazione – a cui presenzia la referente di progetto CAM/CAG- e le cui modalità di funzionamento e oggetti di lavoro saranno definiti a cura del Municipio in qualità di enti partner della coprogettazione e che sarà il luogo di confronto specifico e di decisioni operative, è l'autorità collegiale responsabile della governance del progetto finalizzato a ottimizzare la gestione e modulare gli interventi. unire questo tavolo al tavolo di coprogettazione
- Cabina dei Partner: luogo di confronto e di scelta delle linee di indirizzo, vede la presenza dei referenti dei Partner di ATS, con la funzione di integrare la programmazione nei diversi ambiti.
- Equipe dei servizi: finalizzate all'organizzazione del lavoro, prevedono la condivisione puntuale delle indicazioni generali definite dalla filiera di governance per quanto concerne la programmazione generale, la gestione delle pratiche correnti, l'ideazione e sviluppo di azioni di comunicazione (diretta e indiretta) che contribuiscano a migliorare la conoscenza dei servizi e ad allargare progressivamente l'ambito di partecipazione alla vita dei Centri. Le riunioni di equipe, a cadenza mensile, vengono condotte dalla referente di progetto CAM/CAG con la partecipazione dei referenti di centro.

Comunicazione

Explicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

Si intende sviluppare un'azione di **marketing sociale** che contribuisca a migliorare la conoscenza intorno alle linee direttrici del progetto nell'ambito della comunità locale. Allo staff operativo di base si affiancheranno specialisti di settore in grado di attivare azioni di comunicazione (diretta e indiretta) rivolte non solo ai frequentatori di CAM, ma anche al più largo pubblico dei cittadini che verrà informato in merito alla programmazione di attività correlative, laboratoriali, iniziative, eventi e manifestazioni a carattere culturale, ricreativo, sportivo attraverso format innovativi sia digitali che cartacei diversificati per target di riferimento.

Oltre a confermare l'adozione e l'implementazione costante degli strumenti di Web Communication già in uso (Blog, Social Network, pagine FB), attraverso la pubblicazione di post, materiali promozionali e diffusione di iniziative e la pubblicazione di video di documentazione ("reels") delle attività dei centri, l'equipe promuoverà attivamente gli interventi contattando direttamente gli utenti via email per informare in tempo reale dell'offerta disponibile.

In affiancamento a quanto descritto, si conferma altresì la distribuzione e/o invio elettronico alla mailing list dei "tradizionali" materiali in uso presso i servizi quali brochure annuale; programmi con l'aggiornamento di corsi e attività animative; locandine e volantini promozionali prodotti attraverso nuove piattaforme on line (licenza Canva ed altre) che forniscono un tool di strumenti in grado di creare progetti grafici con layout performanti per ogni tipologia di mezzo comunicativo utilizzato.

Al fine di promuovere in modo allargato i servizi, verrà implementata la **reciproca informazione** in merito alle attività svolte dai diversi servizi territoriali, con particolare attenzione alla rete delle biblioteche comunali e del progetto Qubi.

4] Cronoprogramma

inserire un cronoprogramma riguardo alle attività che si andranno a implementare nel corso del triennio (non singoli corsi, ma attività trasversali come attività di rete, azioni di comunicazione e segreteria, partecipazione a tavoli di coordinamento, mappatura del territorio, ecc.). Il dettaglio delle attività formative e aggregative rivolte ai cittadini è da riportare nella tabella dell'allegato 1.

Attività	2025												2026											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic
Avviamento del progetto e definizione calendario operativo	x	x																						
Avviamento e sviluppo contatti rete (referenti di associazioni, organizzazioni del privato sociale, realtà educative, associative etc.)	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Gestione contatti di rete e associazioni presenti nei servizi	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attivazione delle agenzie (famiglie,			x	x	x	x			x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x

scuole, servizi etc.) in merito alla programmazione specifica degli interventi																								
Coordinamento e realizzazione delle attività di base e innovative secondo palinsesto concordato	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x
Partecipazione Tavoli periodici coprogettazione e conduzione per condivisione linee operative	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	
Conduzione Tavoli di raccordo interno e attività programmatorie delle equipe operative.	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	
Sviluppo di azioni promozionali mirati ad informare e coinvolgere i cittadini attraverso azioni di comunicazione	x	x			x	x			x	x			x	x			x	x			x	x	x	x

(diretta e indiretta)																								
Produzione grafica e contenuti per attività comunicazionali e promozionali e	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	X
Gestione strumenti social media	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	X
Monitoraggio attività di verifica periodica in diretto rapporto con i referenti dell'Ente Locale;	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
Verifica interventi anno 2025											x	x												
Riprogrammazione attività anno 2026													x											

PERCORSO DI RIDEFINIZIONE E INNOVAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE MULTIFUNZIONALE (CAM) E DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG) CHE SVOLGONO L'ATTIVITA' IN STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE ATTRAVERSO LA CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO ESECUTIVO

Istruzioni per la compilazione:

la scheda intende raccogliere i contenuti emersi durante il percorso di coprogettazione. In particolare, può essere compilata facendo riferimento alle seguenti fonti:

- la/le proposta/e progettuali presentata/e dagli ETS in risposta all'Avviso;
- la scheda di progettazione (Excel) compilata durante gli incontri di coprogettazione;
- i verbali redatti da IRS a seguito degli incontri;
- per gli allegati i documenti di lavoro già compilati (Tabella di rete; Tabella di programmazione delle attività).

Municipio: 9
CAG: CIRIE'
ETS partner del progetto: GIOSTRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SPAZIO VITA NIGUARDA COOPERATIVA SOCIALE

1] Analisi del contesto territoriale

Descrivere brevemente il contesto di riferimento evidenziando particolari punti di forza e criticità.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi relativi al contesto emersi nel corso della coprogettazione, con specifica attenzione alla rete di servizi che insiste nel territorio di riferimento (si può fare riferimento alla mappa messa a disposizione dal Comune) con particolare riguardo a rete QuBi, biblioteche, scuole, progetti territoriali, ecc.

Territorio di riferimento del progetto è il Municipio 9 che, strutturato nei quartieri Affori, Bovisa, Bovisasca, Bruzzano, Comasina, Dergano, Isola, Niguarda, Porta Garibaldi, Porta Nuova, Prato Centenaro-Bicocca, Maciachini è il più popoloso ed esteso di Milano. Il totale della popolazione assomma a 190.656 residenti, come dettagliato dalla tabella seguente:	
Municipio 9	
Superficie in ettari: 2.112	
Popolazione residente	Popolazione straniera residente
al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2023
(fonte anagrafica)	(fonte anagrafica)

Femmine	Maschi	Totale		Femmine	Maschi	totale
95.364	95.292	190.656		22.647	26.493	49.140
Popolazione residente				Popolazione straniera residente		
al 31 dicembre 2023				al 31 dicembre 2023		
(fonte anagrafica)				(fonte anagrafica)		
Classi d'età	Femmine	Maschi	totale	Femmine	Maschi	totale
< 5	3.134	3.335	6.469	865	875	1.740
5-14 anni	7.387	8.029	15.416	2.352	2.585	4.937
15-19	3.846	4.444	8.290	1.029	1.388	2.417
20-39	23.745	27.300	51.045	7.611	10.079	17.690
40-59	28.400	30.346	58.746	8.036	9.507	17.543
60-74	15.310	13.410	28.720	2.385	1.854	4.239
75 e oltre	13.542	8.428	21.970	369	205	574
Totale	95.364	95.292	190.656	22.647	26.493	49.140
Fonte: Anagrafe della popolazione residente del Comune di Milano - Elaborazioni: Area Gestione e Integrazione Dati-Unità Servizi Statistici						

L'incidenza della popolazione residente in edilizia residenziale pubblica (ERP) nel Municipio 9 è di 6,3 ogni 1000 abitanti, nella media rispetto al dato totale cittadino. La popolazione anziana over 65 anni rappresenta il 20,9 % del totale, mentre molto forte è la presenza di cittadini stranieri (24,7% del totale), la più alta di tutti i Municipi. La popolazione minorenni rappresenta il 15,2 %, un dato nella media, mentre importante è la percentuale di minorenni di origine straniera (32,4 %), coerentemente con il dato complessivo. Elevato anche il numero di nuclei mono-genitoriali con almeno un figlio minorenni. L'incidenza dei minori presi in carico dai Servizi Sociali Territoriali è nel Municipio 9 tra il 40 e il 54 % sul totale, nella media, mentre per gli anziani è tra le più alte (tra il 32 e il 37,9%) - Fonte: **"Gli Spazi WeMI: uno sguardo sociodemografico marzo 2022 Versione 1.1"** per il Comune di Milano a cura Amapola Lama Associazione per la Ricerca Sociale.

Evidenti in alcuni quartieri, soprattutto quelli caratterizzati da edilizia popolare (Bignami, Bicocca, Niguarda, Comasina, Bruzzano) una presenza rilevante di **problematiche** quali povertà diffusa, disoccupazione, alto tasso di abbandono e dispersione scolastica sia per quanto riguarda le scuole secondarie di primo che di secondo grado, mancata integrazione sociale, fragilità socioeconomica e crescente invecchiamento della popolazione.

A seguito della pandemia Covid 19 è stato registrato un **inasprimento delle situazioni di esclusione** sociale e le categorie che ne hanno maggiormente risentito sono i cittadini più fragili, di etnia straniera, le persone con disabilità, le famiglie monoreddito, con incremento dei fenomeni di disagio psichico, difficoltà comunicative e malessere sociale. Gli esiti di questa situazione si sono evidenziati anche nell'ambito della conduzione dei servizi **CAM e CAG del Municipio 9** dove target diversi evidenziano disagio e rischio di esclusione sociale, difficoltà ad accedere ai servizi di base sia per carenze informative che per la

frammentazione nelle risposte ai bisogni emergenti, in parte contrastata dalla presenza di un forte tessuto aggregativo del volontariato e del privato sociale che affiancano l'azione di servizi e interventi messi in atto dal sistema pubblico.

Sintesi descrittiva del polo operativo CAG Ciriè: localizzazione, tipologia utenza, principali bisogni/criticità emergenti

Il **CAG Ciriè**, ex istituto scolastico con palestra, teatro e giardino ad uso esclusivo, è situato al confine tra il quartiere di PratoCentenaro ed il quartiere Niguarda, circondato da numerosi edifici di edilizia popolare abitati da anziani, nuovi residenti e una crescente comunità di immigrati, fattore decisivo anche per quanto riguarda l'impatto sul servizio. Il territorio negli ultimi anni è infatti stato teatro di numerosi cambiamenti demografici, che hanno comportato un percorso di radicamento delle famiglie immigrate, con un conseguente incremento degli alunni stranieri nelle scuole locali.

L'utenza del CAG è pertanto in **prevalenza di origine straniera** (70% dall'ultima rilevazione 2023), soprattutto Nord Africana, Asiatica e Sud Americana. La fascia di età che ad oggi è maggiormente rappresentata è quella 11-14 anni, seguita da adolescenti dai 15-18 anni e giovani adulti (18-27 anni) che – fattore estremamente positivo, partecipano alle attività del CAG prevalentemente come volontari in supporto alle attività (sport e compiti). Le criticità emergenti rispetto all'utenza considerata riguardano un **alto tasso di abbandono e dispersione scolastica**, scarso investimento nella formazione e comportamenti devianti o di isolamento sociale (NEET): la predominanza di questa fascia di frequentatori incrementa il rischio di ghettizzazione del servizio, che inevitabilmente diviene meno appetibile per giovani utenti con maggiori risorse e competenze.

Conseguentemente con quanto descritto e nella prospettiva di quanto emerso dal nuovo percorso di co-progettazione, è importante intervenire in prospettiva nei confronti dell'utenza afferente al servizio per **rafforzare gli interventi di supporto scolastico**, anche facendo aggio su risorse derivate da altre fonti di finanziamento (es. Doposcuola in rete - Fondazione Cariplo), continuando contestualmente ad offrire a ragazzi e giovani nuove e diverse opportunità per uscire dal quartiere (es. progetto **No League** da più anni sviluppato nel contesto) e/o confrontarsi con altre realtà cittadine all'interno della rete dei CAG.

Da un punto di vista più generale, al fine di incrementare l'**attrattività del servizio** e il suo positivo inserimento nella **rete dell'offerta municipale** risulta altresì prioritario sia proporre attività di interesse per un target più generale (prevalentemente a carattere sportivo e laboratori specialistici digitali), sia sviluppare nuove modalità di promozione che intercettino fasce diverse di utenti dal punto di vista di composizione economico sociale, attraverso una maggiore collaborazione con le scuole, soprattutto le secondarie di secondo grado.

Esperienza maturata nel contesto territoriale dai partner Giostra Cooperativa Sociale Onlus e Spazio Vita Niguarda Società Cooperativa Sociale Onlus

Ambedue le società hanno nel tempo definito nell'ambito del **Municipio 9** strategie operative volte a valorizzare le "reti sociali della comunità", lavorando in una logica di **implementazione costante di relazioni efficaci** con servizi, agenzie educative e con organizzazioni del privato sociale al fine di definire interventi maggiormente integrati e più rispondenti alle esigenze della comunità locale. La comune partecipazione al percorso **CSRC - WEMI** relativo alla co-progettazione dei servizi del Municipio 9 (**2023-2024**), sfociato nella stipula della convenzione per la realizzazione della "Co-progettazione per la messa a sistema di un modello di welfare territoriale a rete integrata pubblico e privato, volto a fornire ai cittadini risorse informative, di socialità, di benessere, di conoscenza, utili per orientarsi sempre più efficacemente nella comunità del futuro" ha avviato una **collaborazione positiva** che si intende mettere a fattor comune anche per la conduzione condivisa del progetto inerente all'Avviso in oggetto, facendo aggio sulla **consolidata esperienza** di ambedue i soggetti nell'ambito territoriale di riferimento.

A partire dal 2015 **Giostra Cooperativa Sociale** ha infatti realizzato il servizio di "**Conduzione di attività e iniziative di animazione, culturali, sportive e di laboratorio presso i Centri di Aggregazione Multifunzione, i Centri Aggregazione Giovanile comunali ed i Centri Socio Ricreativi Culturali del**

Municipio 9, promuovendo altresì **collaborazioni** efficaci con Istituzioni, agenzie educative, servizi e rete territoriale. Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, lo sviluppo progettuale si è realizzato in un rapporto di **costante interlocuzione** con i referenti istituzionali nell'ambito del **Tavolo Municipale**, del **Tavolo Municipale dei CAG** e del **Tavolo delle Politiche Sociali Municipale**, con l'obiettivo di allargare la conoscenza dei servizi all'interno delle reti formali e informali del territorio, contribuendo alla costruzione di risposte comuni ai problemi emergenti nel contesto.

Giostra ha altresì focalizzato strategie operative e protocolli specifici volti a valorizzare le "reti sociali della comunità" lavorando in una logica di implementazione costante di relazioni efficaci con servizi e agenzie educative, **biblioteche comunali e gli Istituti Scolastici**, associazioni del volontariato e del privato sociale coinvolte nelle diverse attivazioni con particolare riferimento ai progetti "**Doposcuola in rete Municipio 9 – Fondazione Cariplo** (2022-in corso), **Progetto Qubì Niguarda- Fondazione Cariplo** (2021-2023), **Progetto Qubì Municipio 9** del Comune di Milano (2024-in corso), interventi tutti finalizzati al contrasto della povertà educativa dei minori.

Spazio Vita Niguarda gestisce dal 2015 il Centro Spazio Vita Niguarda, servizio dedicato *in primis* alle persone con disabilità motoria e alle loro famiglie in cura presso l'ASST o afferenti dal territorio, ma da sempre, in un'ottica di inclusione sociale, aperto alla cittadinanza e ricco di iniziative informative, ludico aggregative e culturali realizzate anche in collaborazione con AUS Niguarda Odv, Ausportiva ASD e ASBIN Odv.

Dall'aprile 2022 la cooperativa ha aperto il nuovo **Spazio WeMi Niguarda**, in diretto riferimento con l'ASST, i **Servizi Socio Sanitari** locali, la Commissione Welfare del **Municipio 9** e con numerose ETS operanti in zona. Il nuovo spazio ha riscontrato fin da subito una grande affluenza, sia per quanto riguarda le attività di sportello sia per quanto riguarda la partecipazione ai servizi condivisi. Almeno 1000 le richieste pervenute dai cittadini, per lo più inerenti al supporto per la presentazione delle domande di sostegno a reddito e all'attività di informazione e orientamento ai servizi. Numerose anche le attività organizzate, tra cui Mindfulness, alfabetizzazione informatica per le persone over 60, corsi sulla tecnologia ed il Coding rivolti ai bambini, corsi di musica e di difesa personale.

Per il dettaglio delle possibili collaborazioni di rete di veda l'Allegato 2

2] Strategia generale e modello di intervento integrato che si intende attivare

Descrivere brevemente la proposta progettuale, l'approccio utilizzato e la metodologia che si intende implementare, evidenziando gli aspetti innovativi e di cambiamento e i punti di attenzione su cui si intende focalizzare gli interventi.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale presentata per l'avviso, integrando gli elementi emersi nel corso della coprogettazione. Nel caso di coprogettazioni che interessano più soggetti, si chiede di integrare coerentemente i modelli proposti.

STRATEGIA GENERALE E MODELLO DI INTERVENTO INTEGRATO CHE SI INTENDE ATTIVARE

Finalità generale dell'intervento è la messa in campo di un nuovo modello di gestione atto da una parte a valorizzare e consolidare i servizi attualmente gestiti, dall'altra a promuoverne una profonda innovazione, finalizzata a connotare i Centri come **spazi di prossimità** dove i cittadini possono non solo trovare opportunità di sviluppare relazioni interpersonali significative, ma anche partecipare a percorsi allargati di connessione e partecipazione sociale.

Focus del progetto è pertanto la messa in campo di un'ampia offerta di opportunità di **crescita sociale e azioni educative** diffuse atte a favorire una integrazione positiva dei diversi target, lavorando altresì per coinvolgere le reti locali - servizi, agenzie educative, associazionismo e volontariato sociale - in una logica

di comunità competente ed educante. In questa dimensione verranno proposti programmi mirati alla **“promozione dell’agio” e del “benessere psicosociale” dei target interessati** in riferimento alle seguenti principali direttrici di lavoro:

- valorizzazione dei Centri **come spazi di ascolto, partecipazione, inclusione** anche al fine di contrastare stati di isolamento, emarginazione, rischio sociale;
- rinforzare la **funzione informativa e di orientamento** dei **CAM/CAG** attivando spazi relazionali anche rivolti alle fasce più fragili, che possono trovare nei Centri accoglienza, ascolto e primo orientamento alla soluzione di bisogni specifici;
- attivazione di **proposte migliorative a carattere sperimentale** come stimolo ulteriore a valorizzare potenzialità, competenze e risorse dei target coinvolti, con specifico riguardo alla dimensione digitale;
- incentivazione del **lavoro di rete**, sostenendo la positiva realizzazione di progetti in collaborazione con istituzioni, servizi socio assistenziali, biblioteche, associazioni del privato sociale, realtà del terzo settore, del tempo libero e del volontariato.

La programmazione degli interventi deve quindi essere “aperta” e condotta in una logica di accoglienza e integrazione diffusa, prevedendo in prima istanza il **mantenimento e/o l’implementazione** delle attuali programmazioni per la realizzazione delle **attività di base** - e quindi a carattere socializzante e di libera aggregazione, corsi e laboratori creativi/espressivi, gruppi di lavoro aperti alla collaborazione di cittadini e volontari - avendo cura di incrementare l’offerta con **attività e di rete territoriale**, atte ad ampliare il target di riferimento e l’attrattività dei servizi.

In tutti i poli operativi (CAM e CAG) si diversificheranno le proposte al fine di incentivare l’affluenza di una più ampia fascia di popolazione, promuovendo in modo allargato **iniziative di informazione, culturali e ludico aggregative** rivolte alla cittadinanza nel suo insieme.

Particolare attenzione dovrà pertanto inoltre riservata a **raccordare l’esperienza CAM/CAG a quella della rete dei servizi del Municipio 9**, per mettere a sistema le risorse di ciascun soggetto, non omologando ma al contrario valorizzando le differenze di ciascuno. In questa logica innovativa i servizi CAM e CAG divengono spazi **maggiormente aperti** alle esigenze dei cittadini dove esprimere collaborazioni territoriali diverse con servizi, agenzie educative, associazioni di volontariato, realtà del privato sociale. Sulla base di un attento monitoraggio di bisogni e necessità emergenti, la programmazione dei servizi potrà quindi prevedere scambi e integrazioni con questi soggetti al fine di incrementare il *range* delle attività proposte e l’accessibilità generale dei servizi.

Si precisa che, proprio per valorizzare la rete e favorire la maggior partecipazione possibile alle attività proposte, alcune di queste (corsi, gruppi di lavoro) **potranno svolgersi in sedi** altre rispetto ai CAM/CAG e quindi presso scuole, biblioteche di quartiere e/o altre presso altre strutture gestite dai partner del progetto operanti sul territorio (es. spazi WeMi e CSRC). Allo stesso modo - reciprocamente - è prevista la possibilità di utilizzare gli spazi CAM e CAG per ospitare progetti, attività scaturenti dal lavoro di Rete in una logica di **cogestione degli spazi** per attività di informazione, orientamento, formazione (in questo comprendendo l’utilizzo da parte del Municipio 9 di almeno 20 giornate per ogni anno di convenzione).

MODALITÀ OPERATIVE

La proposta progettuale di seguito presentata intende rafforzare il ruolo del CAG Ciriè come luogo deputato all’incremento del benessere della popolazione giovanile ed alla promozione della socialità, in rispondenza agli standard contenuti nelle linee guida del Comune di Milano (DL 1146 del 31/8/2023) ed alla normativa regionale. La programmazione generale, pertanto, verrà sviluppata sulle seguenti macroaree operative, definite all’interno della delibera 78 del 16/05/2024 Linee di indirizzo Municipio 9, in continuità con l’attuale programmazione ed incrementalità:

- 1) attività volte al sostegno dell’attività scolastica, all’orientamento scolastico e universitario e all’inserimento nel mondo del lavoro:** gli utenti vengono supportati nel recupero della motivazione e nell’acquisizione di un adeguato metodo di studio come strategie contro l’abbandono e la dispersione



scolastica, in stretta collaborazione con le famiglie, le scuole e le altre agenzie educative del territorio, ad esempio lo Spazio polifunzionale Pontano 43. Si intendono attivare: spazi studio scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di primo grado; percorso di supporto alla scelta delle superiori individuale e di gruppo; sportello di orientamento universitario e lavorativo per giovani adulti in uscita dal CAG ed in ingresso al CAM e workshop su bilancio di competenze e stesura CV (con risorse CAM);

- 2) **attività di contrasto alle povertà educative e alle disuguaglianze:** grazie alle collaborazioni di rete attivate in questi anni, soprattutto con il progetto Qubì Municipio 9, di cui Giostra è partner di secondo livello, si intende proseguire con l'inserimento nelle attività del CAG di minori in situazioni di povertà educativa segnalati dagli operatori di prossimità e/o l'invio di utenti e famiglie afferenti al CAG al servizio per l'accesso alle azioni di sostegno al reddito, come ad esempio le valutazioni DSA e le visite mediche specialistiche. Inoltre, si intendono attivare spazi di confronto con gli utenti inerenti al contrasto alle discriminazioni, sulla scorta delle progettualità attivate con ICEI, come il progetto "Diversamente". Infine si propone l'attivazione, in caso di inserimento di minori neo arrivati in Italia, dello spazio L2);
- 3) **attività che favoriscano la libera aggregazione, con particolare attenzione alle relazioni educative e a proposte di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile anche attraverso l'ingaggio dei ragazzi e delle ragazze nei luoghi di vita frequentati dai giovani (giardini, piazze, scuole):** si tratta dell'aspetto più importante del lavoro con i ragazzi dove centrale è la relazione tra operatore, utenti e spazio. È il "luogo" dove gli educatori, a partire dall'osservazione dei gruppi e dei singoli, possono intercettare bisogni emergenti, accogliere le richieste e programmare gli interventi insieme agli utenti. Si intendono quindi attivare: spazi quotidiani di libera aggregazione, uscite sul territorio con la partecipazione attiva degli utenti per promuovere le attività del centro, interventi di promozione del servizio presso le scuole del quartiere e altri servizi territoriali;
- 4) **iniziative di contrasto alla violenza, anche di genere, da svolgersi attraverso esperienze e percorsi culturali, ludici e sportivi:** attivazione di 2 percorsi tematici, come, a titolo esemplificativo: comunicazione e risoluzione dei conflitti, contrasto alle discriminazioni e prevenzione bullismo e cyberbullismo, attivazione corso di Volley mista per adolescenti;
- 5) **laboratori per una educazione all'uso consapevole degli strumenti digitali:** si intendono organizzare 3 percorsi laboratoriali trimestrali a cadenza settimanale (Gaming, Coding e Stampa 3D), a cura di **Spazio Vita Niguarda**, specificatamente pensati e rivolti a ragazzi pre-adolescenti e adolescenti con l'obiettivo di avvicinare la nuova generazione ai temi tecnologici approfondendo rischi e potenzialità di un contesto in continua evoluzione. Inoltre, l'esperienza di Spazio Vita nell'ambito dei servizi per persone con **disabilità** (minori e adulti) intende creare occasioni da un lato pienamente **accessibili** a tutti, dall'altro valorizzare l'incontro con la disabilità come occasione di crescita reciproca e di rispetto dei temi della **Diversity**. Sempre a cura di **Spazio Vita Niguarda**, si intende altresì realizzare il sabato mattina un percorso laboratoriale sul Gaming consapevole per ragazzi e famiglie utilizzando risorse CAM (per 9 incontri).
- 6) **attività di laboratorio artistico-artigianale, con programmi che prevedano un adeguato coinvolgimento dei soggetti con disabilità:** oltre a quanto indicato al precedente punto, si propone l'attivazione di un laboratorio batteria e percussioni aperto ad utenti con disabilità (eventuale riferimento a fondi del Bando 57);
- 7) **attività sportive atte a far riscoprire lo sport come strumento aggregativo:** attivazione laboratori sportivi su 3 moduli settimanali (Volley femminile, Volley mista, Basket; partecipazione al Progetto No League Social Games con la squadra di Volley femminile (percorso annuale); organizzazione di incontri e partite amichevoli con gli altri servizi del territorio, come la rete dei CAG Municipio 9 ed il Centro Diurno Pangea;
- 8) **attività che promuovano le pari opportunità da un punto di vista socio-economico e culturale, attraverso il sostegno allo studio e il supporto psicologico, sia con esperienze mirate di alto profilo educativo (es. gite - esperienze educative al Centro o sul territorio, laboratori specializzati):** realizzazione occasioni di incontro con servizi legati alla salute mentale ed al benessere psicologico sia



presso gli spazi del centro che presso altri servizi, come ad esempio AccogliMI e/o i Consultori; organizzazione di uscite di tipo ludico e culturale, come piscine, cinema, teatro, mostre, organizzazione gita estiva eventualmente con fondi ad hoc e/o contribuzione da parte delle famiglie;

9) realizzazione di iniziative per la valorizzazione del protagonismo giovanile e della partecipazione giovanile nella vita del quartiere in cui il CAG si inserisce: incremento delle collaborazioni e dell'integrazione tra il CAG ed il CAM, nell'ottica di migliorare l'offerta dei servizi attraverso incontri periodici delle equipe, condivisione delle risorse a disposizione (spazi, strutture, strumentazioni, professionalità), realizzazione di iniziative congiunte (eventi, tornei sportivi, attività estive, etc.), attivazione di volontari in entrambi i servizi, come ad esempio giovani che possano supportare le attività estive per i bambini del CAM e adulti da coinvolgere nel supporto scolastico del CAG (risorse CAM, target adolescenti e giovani adulti);

10) realizzazione di iniziative sul territorio e iniziative di sensibilizzazione sul rispetto degli spazi pubblici, che aiutino nella consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità: realizzazione di eventi territoriali, come ad esempio tornei sportivi nei parchi e giardini pubblici, come ad esempio il Parco Nord; partecipazione a iniziative promosse dal Municipio, come ad esempio la Festa dello Sport (3 moduli).

SCELTE ORGANIZZATIVE

Il pacchetto delle attività riguarda l'effettuazione delle unità di offerta descritte che verranno condotte dal team di progetto e da specialisti ad hoc in possesso dei requisiti richiesti e con **pluriennale esperienza nella conduzione di identiche attività**. Il progetto viene realizzato e implementato in stretto rapporto di interlocuzione con il Partner Pubblico al fine di modulare gli interventi in base a **bisogni e necessità emergenti**, ricercando soluzioni operative in una logica di coprogettazione migliorativa dei servizi.

Come anticipato, l'organizzazione del CAG prevede il rispetto degli **standard minimi** contenuti nelle linee guida del Comune di Milano (**DL 1146 del 31/8/2023**) in riferimento alla normativa regionale. Nello specifico il servizio rimane indicativamente **aperto tutto l'anno** dal lunedì al venerdì con specifiche programmazioni per il periodo scolastico (dalle 15.00 alle 19.00) ed il periodo estivo. La **programmazione estiva** definita annualmente in base alle indicazioni del Municipio ed alle esigenze del territorio e può prevedere chiusure ad hoc anche al fine di potere distribuire diversamente le risorse in termini di monte ore per la realizzazione delle attività incrementalmente descritte nelle modalità operative.

In ottemperanza a quanto premesso, si propone la seguente modalità organizzativa del servizio:

- personale impiegato: coordinatore pedagogico, compresenza di 2 educatori professionali negli orari di apertura a cui si aggiungono esperti per attività specifiche e volontari in supporto alle attività
- equipe educativa: incontri settimanali di equipe
- gratuità delle attività: l'accesso e la partecipazione a tutte le attività base del CAG è gratuita ad eccezione di possibili spese vive (ingressi, trasporti, etc.)
- Attività previste:
 - attività base: libera aggregazione quotidiana, sostegno allo studio: 4 pomeriggi a settimana
 - laboratori: 3 laboratori sportivi a settimana (Basket, Volley femminile e Volley mista) e 1 corso di percussioni.
- Supervisione dell'equipe: previsto percorso di supervisione pedagogica affidato a consulente esterno
- Formazione del personale: attivazione di moduli formativi ad hoc sulla base dei bisogni emergenti, come ad esempio strategie per DSA, il lavoro con minori stranieri non accompagnati, l'educazione affettiva e sessuale
- disponibilità a partecipare alle attività promosse dai Municipi e dall'Amministrazione centrale: partecipazione ad iniziative in collaborazione con la rete municipale dei CAG, con il Tavolo Territoriale delle Politiche Sociali, con la rete Qubì Municipio 9, come ad esempio la Festa dello Sport, le iniziative proposte dal Tavolo del Garante dei diritti dell'infanzia.

PROPOSTE INNOVATIVE

Particolare attenzione andrà riservata a **rafforzare il ruolo dei centri come luoghi in cui si contribuisce attivamente al sano sviluppo e alla crescita armonica dei frequentatori offrendo loro un luogo di incontro positivo e inclusivo** con la **proposta di attività** che stimolino il confronto e la valorizzazione delle diversità (culturali, linguistiche, di genere, etc.) anche in riferimento alle fasce dei giovani adulti del CAG prevedendo serate dedicate; workshop e tornei sportivi (risorse CAM, si veda C.1.1); attivazione sportello di orientamento lavorativo e formativo per giovani adulti (risorse CAM, si veda C.1.1); organizzazione di incontri inerenti al volontariato nazionale ed internazionale e al servizio civile in collaborazione con altri enti del privato sociale; percorso di progettazione partecipata con gli utenti per la stesura della “carta del servizio.

In accordo il partner **Spazio Vita** verranno altresì messe in campo **proposte innovative a valenza tecnologica (Gaming di gruppo, progettazione e stampa 3D, Coding)**, finalizzate a promuovere l’uso consapevole delle nuove tecnologie, ridurre i rischi e approfondire le loro potenzialità in termini di sviluppo della creatività e socializzazione.

3] 9 punti di innovazione

Per facilitare la compilazione della presente scheda ed evitare ripetizioni, sono stati accorpati alcuni punti di innovazione per i quali si ritiene utile un’esposizione unitaria. Per tutti i punti di innovazione fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie.

3A. Accessibilità, Orari, Target e Tipologia di Attività

*Descrivere i **target** che si intendono coinvolgere e le strategie operative che si intendono adottare per **incrementare il numero e la tipologia di cittadini coinvolti**.*

*Indicare gli **orari** di apertura dei CAG e specificare le strategie che si intendono adottare per garantire orari di apertura il più possibile estensivi e comprensivi di orari serali e dei weekend;*

*Descrivere le **tipologie di attività** che si intende svolgere negli orari descritti e i relativi destinatari.*

Dopo aver descritto le strategie e gli elementi innovativi che si intendono implementare, per ogni CAG, compilare la tabella in allegato (ALL. 1) dettagliando le attività che comporranno la programmazione, utilizzando quanto già definito nella scheda relativa alla programmazione delle attività.

ACCESSIBILITA’:

Al fine di incrementare il numero di utenti afferenti al CAG, oltre a mantenere le attività di successo in corso (e segnatamente le proposte di tipo aggregativo – sportivo) si intende altresì proporre una offerta incrementata di **attività innovative** coerenti con le Linee guida del Municipio 9 differenziate per contenuti e target di riferimento.

Particolare attenzione verrà quindi data alla **dimensione digitale**, grazie alla collaborazione con Spazio Vita Niguarda, al fine di accompagnare le nuove generazioni all’espressione del proprio potenziale di crescita in uno scenario in cui la tecnologia digitale viene utilizzata in chiave educativa secondo una finalità di positiva inclusione sociale.

Per intercettare nuove tipologie di utenza si intendono altresì sviluppare ulteriormente le collaborazioni territoriali attivate nei precedenti anni, ad esempio con i Comitati Genitori delle Scuole, nello specifico della Scuola Secondaria di primo grado Falcone Borsellino, con le biblioteche ed altri servizi territoriali, (sport, spazi di confronto per le famiglie, etc.).

TARGET



Target di riferimento del CAG è la fascia di popolazione giovanile compresa tra gli 11 ed i 18 anni, come da normativa regionale.

Nel prossimo biennio si intende **incrementare l'offerta principalmente in favore del target giovanile over 18 anche in collaborazione con il CAM presente nella stessa struttura** ed in raccordo con altri progetti e servizi istituzionali e del privato sociale, come ad esempio l'Informagiovani del Comune di Milano, la rete dei CAG, le associazioni di volontariato nazionale ed internazionale, le società sportive, il Centro Milano Donna, agenzie formative e di inserimento lavorativo.

Oltre agli over 18, si intende offrire una proposta di attività dedicata agli **utenti di origine straniera**, che rappresentano la maggior parte degli iscritti al CAG negli ultimi anni.

Infine, nell'ottica di una maggior conoscenza del servizio nel territorio, si intende sviluppare ulteriormente l'offerta di proposte per i **genitori**, grazie all'attivazione di **nuove collaborazioni territoriali**, come ad esempio il Comitato Genitori della Scuola Secondaria di Primo Grado Falcone-Borsellino, le biblioteche comunali e l'Università Bicocca.

ORARI:

La programmazione base del CAG, che viene confermata, prevede, in linea con la normativa regionale:

PALINSESTO ATTIVITÀ BASE SETTEMBRE-GIUGNO:

- Apertura quotidiana dalle 15.00 alle 19.00 dal lunedì al venerdì, con le seguenti attività:
- Spazio compiti: 4 giorni a settimana (3 pomeriggi per scuola secondaria di primo grado e 1 pomeriggio per scuola secondaria di secondo grado), dalle 15.00 alle 16.30
- Attività sportiva: 3 pomeriggi a settimana
- Laboratori specifici: 1/2 pomeriggi a settimana, in orario variabile
- Libera aggregazione: 5 pomeriggi a settimana

La programmazione estiva, definita nel mese di maggio prevede storicamente attività specifiche, come uscite in piscina, gite sul territorio, aperture incrementate in orario mattutino.

Oltre alla programmazione base, si propone l'attivazione di ulteriori attività preserali e serali e nei fine settimana dedicate ai diversi target di utenti, organizzate anche attraverso il coinvolgimento degli utenti nella raccolta ed analisi dei bisogni, nuove proposte e ridefinizione delle attività, in un'ottica di partecipazione attiva degli utenti.

TIPOLOGIE ATTIVITA':

Si intende valorizzare ulteriormente il servizio attraverso **l'utilizzo incrementale di tutti gli spazi a disposizione, in particolar modo il grande giardino di pertinenza**, attraverso la realizzazione di feste ed iniziative e di attività sportive le periodo primaverile ed estivo. Inoltre, nei mesi estivi, si prevede di spostare tutte le attività del CAG negli spazi verdi del centro, con l'utilizzo dei portici, del teatro e della palestra.

Risulta poi importante, in una logica di maggiore ottimizzazione delle risorse territoriali, introdurre nel palinsesto di **attività occasioni di conoscenza allargata del territorio ivi comprese strutture decentrate rispetto al quartiere di riferimento (impianti sportivi, rete dei CAG, campi sportivi pubblici, piazze tattiche)** e le aree verdi diffuse nel territorio, come ad esempio il Parco Nord ed il campo sportivo Fontanelli. In questa dimensione, oltre a riproporre le ormai classiche partecipazioni a progetti sportivi come la No League Social Games, verranno proposte attività di Outdoor education principalmente rivolte ad adolescenti e giovani nei parchi del Municipio ed in occasione di eventi territoriali, come la Festa dello Sport

Principali attività realizzabili BASE per utenza 11-18 anni:

- libera aggregazione
- supporto scolastico per Scuole Secondarie di primo e secondo grado, implementato grazie al progetto Doposcuola in Rete-Fondazione Cariplo
- corsi L2

<ul style="list-style-type: none">- laboratori e attività sportive (volley femminile, mista e Basket)- tornei sportivi, in collaborazione con il Progetto No League Social Games- attività estive specifiche per preadolescenti e adolescenti (sport, piscina, gite) <p><u>Attività incrementalì:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Orientamento scolastico scuole secondarie di primo grado, in collaborazione con istituti scolastici e Codis- Attivazioni specifiche relative alla valorizzazione ed integrazione delle diversità- Laboratori tecnologici, a cura di Spazio Vita Niguarda (risorse CAM)- Laboratori artigianali intergenerazionali, grazie al progetto “Bando 57-Generazioni” della rete dei CAG del Municipio 9 <p><u>Utenti over 18:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- sportello di orientamento formativo e lavorativo (risorse CAM)- attività sportive dedicate, in collaborazione con il CAM (risorse CAM)- attivazione spazi di autogestione (sport e aule studio) <p><u>Utenti stranieri:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- laboratori di L2 per neo arrivati- Tutoring scolastico per il supporto nello studio, in collaborazione con le scuole di provenienza- orientamento scolastico dedicato, con il supporto alle famiglie anche nella fase di iscrizione alle scuole. <p><u>Genitori:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- incontri tematici- laboratori specialistici per famiglie (Spazio Vita) (risorse CAM) <p><u>Principali attività realizzabili in orari diversi:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- attività preserali e serali (corsi musicali, serate a tema, aperture dedicate)- attività nei fine settimana (tornei sportivi, partecipazione a eventi territoriali)- attività sportive integrate utenti giovani adulti CAM e adolescenti CAG) <p>Per il dettaglio delle attività si veda l'Allegato 1</p>
--

3b. Prossimità e rete

In questa parte evidenziare quali strategie operative si intende utilizzare per valorizzare la rete delle opportunità territoriali. Specificare inoltre eventuali spazi che possono essere messi a disposizione, sia da Municipio che da attori territoriali, o spazi pubblici, che possono consentire la creazione di un CAG diffuso.

Anche in questo caso, fare riferimento alla Scheda di progettazione (Excel), facendo riferimento in particolare alle colonne relative agli obiettivi condivisi nei tavoli e alle relative strategie e alla coerenza interna del progetto.

Riportare nella tabella in allegato (all.2) l'elenco degli attori territoriali con i quali si intende attivare collaborazioni.

<p>PROSSIMITA':</p> <p>Il nuovo modello di intervento considera il CAG come un servizio dinamico in rapporto di interscambio con il territorio in relazione alla duplice funzione di leggere e accogliere i bisogni del territorio orientando i da una parte i destinatari alla fruizione di quanto proposto (città dei 15 minuti) dall'altra orientando all'utilizzo diffuso e allargato delle risorse del territorio. L'utenza verrà pertanto informata a tutto campo tramite strumenti ad hoc di risorse e opportunità, anche stimolando la formazione di gruppi di utenti e/o volontari interessati a partecipare ad iniziative di valorizzazione del proprio contesto.</p> <p>Principali attività realizzabili</p> <ul style="list-style-type: none">- Uscite di “mappatura” del territorio con la partecipazione attiva degli utenti del CAG

- Invio materiale informativo tramite WhatsApp e social relativo a iniziative e opportunità informative, ludiche, culturali per il target di riferimento
- Incontri informativi presso il centro, o presso altri servizi, per la presentazione delle attività di interesse (benessere psicofisico, sport, cultura).

Un ulteriore snodo progettuale riguarda la considerazione delle risorse attivabili a tutto campo intorno alla dimensione CAG, attivando collegamenti nel contesto territoriale atti ad incrementar le risorse disponibili sia in termini di offerta di attività diffuse sia in merito all'utilizzo condiviso di spazi quali palestre campi sportivi etc. come già realizzato con successo (iniziativa No League).

TERRITORIO:

In riferimento all'obiettivo di promuovere attività in grado di generare legami, connessioni e occasioni di socialità tra adolescenti e giovani frequentanti il CAG, si intende lavorare affinché il servizio sia maggiormente connesso con la rete dei servizi territoriali implementando relazioni efficaci non solo con servizi e agenzie educative, ma anche con associazioni del volontariato e del privato sociale attive nel contesto. In questa dimensione si intendono promuovere spazi di confronto, riflessione e scambio al fine di realizzare interventi maggiormente integrati e più rispondenti alle esigenze della comunità locale.

Principali attività realizzabili:

- partecipazione attiva ai Tavoli territoriali, come ad esempio Tavolo Area 1 Qubì Municipio 9 Coesione Sociale; Tavolo dei Doposcuola, Tavolo Municipale dei CAG; Collegamento territoriale dei CAG per attività di scambio, definizione di proposte progettuali condivise e monitoraggio
- incontri con progetti e servizi territoriali, istituzionali e del privato sociale che si occupano di promozione della salute, benessere psicofisico, cultura, sport, volontariato (Consultori, AccogliMI, Spazio Polifunzionale Pontano 43 etc.)

3c. Gestione

In questa parte evidenziare in particolare i profili professionali di base che si intendono impiegare (es. coordinatori, educatori, personale dedicato al lavoro di rete e di territorio).

Descrivere inoltre come si intende coinvolgere personale volontario e come saranno organizzati momenti di autogestione.

Fare riferimento a quanto già indicato nella proposta progettuale, eventualmente indicando ulteriori elementi emersi nel corso della coprogettazione.

Il pacchetto delle attività riguarda l'effettuazione delle unità di offerta descritte che verranno condotte dal team di progetto e da specialisti ad hoc in possesso dei requisiti richiesti e con pluriennale esperienza nella conduzione di identiche attività, garantita anche dalla certificazione di qualità per la gestione di Centri di Aggregazione Giovanile ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015.

La società dispone pertanto di un ampio staff professionale, nell'ambito del quale identificare i profili più adeguati alla conduzione e realizzazione di quanto richiesto dall'Avviso, come sintetizzato nel seguente funzionigramma di massima:

N.	Ruolo, qualifiche e competenze staff professionale
1	Referente di Progetto per partecipazione al Tavolo di Coprogettazione, conduzione generale staff Giostra e sviluppo degli interventi progettuali, con compiti di interfaccia con i referenti del Municipio 9, attività di rete locale e organizzazione del lavoro (Laurea in Psicologia, specializzazione in Psicoterapia e decennale esperienza nella conduzione di interventi educativi, formativi e laboratori di comunità)



1	Coordinatore pedagogico CAG , responsabile dello sviluppo progettuale e della conduzione dell'equipe educativa, oltre che referente di centro per il CAG (Diploma di educatore professionale equipollente a classe di Laurea L/SNT2 e esperienza pluriennale)
3	Educatori CAG per conduzione attività educative (Laurea in Scienze dell'Educazione)
2	Tecnici e Specialisti per attività sportive e laboratoriali
1	Esperto comunicazione/social media manager per la diffusione delle campagne informative (Diploma di educatore professionale equipollente a classe di Laurea L/SNT2 e esperienza pluriennale)
1	Responsabile amministrativo per le attività di monitoraggio e rendicontazione.
1	Supervisore pedagogico (consulente esterno) per l'equipe del CAG
2	Formatori: incaricati per realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento rivolti allo staff degli operatori su tematiche emergenti, come ad esempio il lavoro in contesti interculturali, i DSA, ecc

Il progetto viene realizzato e implementato in stretto rapporto di interlocuzione con il Municipio 9, partner di coprogettazione, al fine di modulare gli interventi in base a bisogni e necessità emergenti, ricercando soluzioni operative in una logica di coprogettazione migliorativa dei servizi.

Si intende favorire il protagonismo dei destinatari, promuovendo un progetto di intervento particolarmente focalizzato a sostenere la crescita positiva di preadolescenti, adolescenti, giovani all'interno del contesto di riferimento, mettendo in campo azioni di potenziamento di capacità relazionali e competenze sociali nonché interventi mirati di promozione della "cittadinanza attiva".

Principali attività realizzabili:

- Gruppi di lavoro finalizzati al coinvolgimento degli utenti nella stesura condivisa della "Carta del Servizio" CAG Ciriè ed alla promozione del servizio da parte degli stessi utenti
- Incontri con associazioni che si occupano di volontariato e servizio civile nazionale ed internazionale
- Ricerca e coinvolgimento nuovi volontari, supervisionati dall'equipe educativa, per il supporto alle attività del CAG e dei CAM, come ad esempio lo spazio compiti e lo sport
- Progettazione e realizzazione in rete con altri servizi di eventi aperti a tutta la cittadinanza a carattere sportivo, culturale, sociale, animativo.

3 d. Governance

A partire dai dispositivi già attivi sul territorio (es. altri tavoli, coordinamenti, reti) specificare il modello di governance e di coordinamento che si intende implementare. In particolare esplicitate le funzioni e la frequenza degli incontri tra i partner della co progettazione esplicitando come si svilupperà la relazione tra ETS e municipio e quali nuovi ruoli e funzioni sarà potranno essere ricoperti da ETS e Municipio.

Al fine di garantire la positiva realizzazione di quanto descritto si ritiene importante definire una Governance di progetto che esprima i livelli di partecipazione dei partner al coordinamento e conduzione integrata degli interventi in base al seguente schema:

- Cabina di regia cittadina - la Referente partecipa agli incontri di coordinamento che verranno definiti dall'Amministrazione Comunale.
- Tavolo Municipale di Coprogettazione – la referente di progetto CAM/CAG presenza ai lavori con modalità di funzionamento e oggetti di lavoro che saranno definiti a cura dei Municipi referenti in qualità di enti partner della coprogettazione. Questo è il luogo di confronto specifico e di decisioni operative, è l'autorità collegiale responsabile della governance del progetto finalizzato a ottimizzare la gestione comune e modulare gli interventi.
- Rete istituzionale di coordinamento dei CAG (in fase di attivazione da parte del Comune di Milano) finalizzata allo sviluppo della Rete cittadina dei CAG milanesi e al monitoraggio e alla valutazione del

relativo percorso di gestione. Si prevede la partecipazione al percorso della referente di progetto CAM/CAG coadiuvato dal coordinatore pedagogico

- Tavolo Municipale dei CAG: convocato dall' Ente Locale, è attivo da diversi anni e ha lo scopo di monitorare l'andamento dei servizi, condividere osservazioni su bisogni, criticità e risorse e programmare iniziative congiunte. Partecipa la referente di progetto.
- Cabina dei Partner: luogo di confronto e di scelta delle linee di indirizzo, vede la presenza dei referenti dei Partner di ATS, con la funzione di integrare la programmazione nei diversi ambiti.
- Equipe CAG condotte dal coordinatore pedagogico con la partecipazione degli educatori hanno lo scopo di monitorare l'andamento del progetto, in termini di obiettivi educativi, risultati attesi ed azioni programmate, rilevare eventuali criticità e/o bisogni emergenti e strutturare gli interventi.

Comunicazione

Esplicitare le strategie di comunicazione (fermo restando che vi sarà una linea di comunicazione condivisa a livello cittadino) che verranno adottate e le modalità di comunicazione che si intendono implementare anche alla luce di possibili nuove collaborazioni (es. scambio comunicazioni con le biblioteche).

Allo scopo di ampliare la conoscenza del servizio e ingaggiare nuovi target giovanili, allo staff operativo di base si affiancheranno specialisti di settore in grado di attivare azioni di comunicazione (diretta e indiretta) rivolte non solo ai frequentatori del CAG, ma anche al più largo pubblico dei cittadini che verrà informato in merito alla programmazione di attività corsistiche, laboratoriali, iniziative, eventi. Verranno pertanto utilizzati format innovativi prevalentemente digitali implementando altresì gli strumenti di Web Communication già in uso (Blog, Social Network, pagine FB, Instagram) anche attraverso nuove piattaforme on line (licenza Canva ed altre) che forniscono un tool di strumenti in grado di creare progetti grafici con layout performanti per ogni tipologia di mezzo comunicativo utilizzato.

Si conferma altresì la disponibilità a partecipare attivamente al percorso di creazione dell'immagine coordinata dei CAG milanesi che verrà attivato all'interno del futuro Tavolo Istituzionale di Coordinamento. Come ulteriori attività innovative verranno inoltre proposte campagne promozionali dedicate ai diversi target prevalentemente presso le scuole locali con l'organizzazione di incontri dedicati e di open day del servizio e nei punti di aggregazione informale del territorio al fine di promuovere a largo raggio attività e iniziative, anche con la partecipazione attiva degli utenti.

Oltre a ciò, verranno implementate le collaborazioni di rete finalizzate alla promozione circolare dei servizi, con particolare attenzione alla rete delle biblioteche comunali ed il progetto Qubi.

4] Cronoprogramma

inserire un cronoprogramma riguardo alle attività che si andranno a implementare nel corso del triennio (non specifiche attività educative o aggregative, ma attività trasversali come attività di rete, di comunicazione e partecipazione a tavoli di coordinamento, mappatura del territorio, ecc.). Il dettaglio delle attività educative e aggregative rivolte ai cittadini è da riportare nella tabella dell'allegato 1.

Attività	2025												2026											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic
Avviamento del progetto e definizione calendario operativo	x	x																						
Avviamento e sviluppo contatti rete (referenti di associazioni, organizzazioni del privato sociale, realtà educative, associative etc.)	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Gestione contatti di rete e associazioni presenti nei servizi	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attivazione delle agenzie educative (famiglie, scuole,			x	x	x	x			x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x

servizi etc.) in merito alla programmazione specifica degli interventi																									
Coordinamento e realizzazione delle attività di base e innovative secondo palinsesto concordato	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	
Partecipazione Tavoli periodici coprogettazione e conduzione per condivisione linee operative (Governance)	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	
Conduzione Tavoli di raccordo interno e attività programmatorie delle equipe operative.	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	
Sviluppo di azioni promozionali mirati ad informare e coinvolgere i cittadini attraverso azioni di	x	x			x	x			x	x			x	x			x	x			x	x			

comunicazione (diretta e indiretta)																									
Produzione grafica e contenuti per attività comunicazionali e promozionali e	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x	X
Gestione strumenti social media	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	X
Monitoraggio attività di verifica periodica in diretto rapporto con i referenti dell'Ente Locale;	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
Verifica interventi anno 2025											x	x													
Riprogrammazione attività anno 2026													x												